

11-17
ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

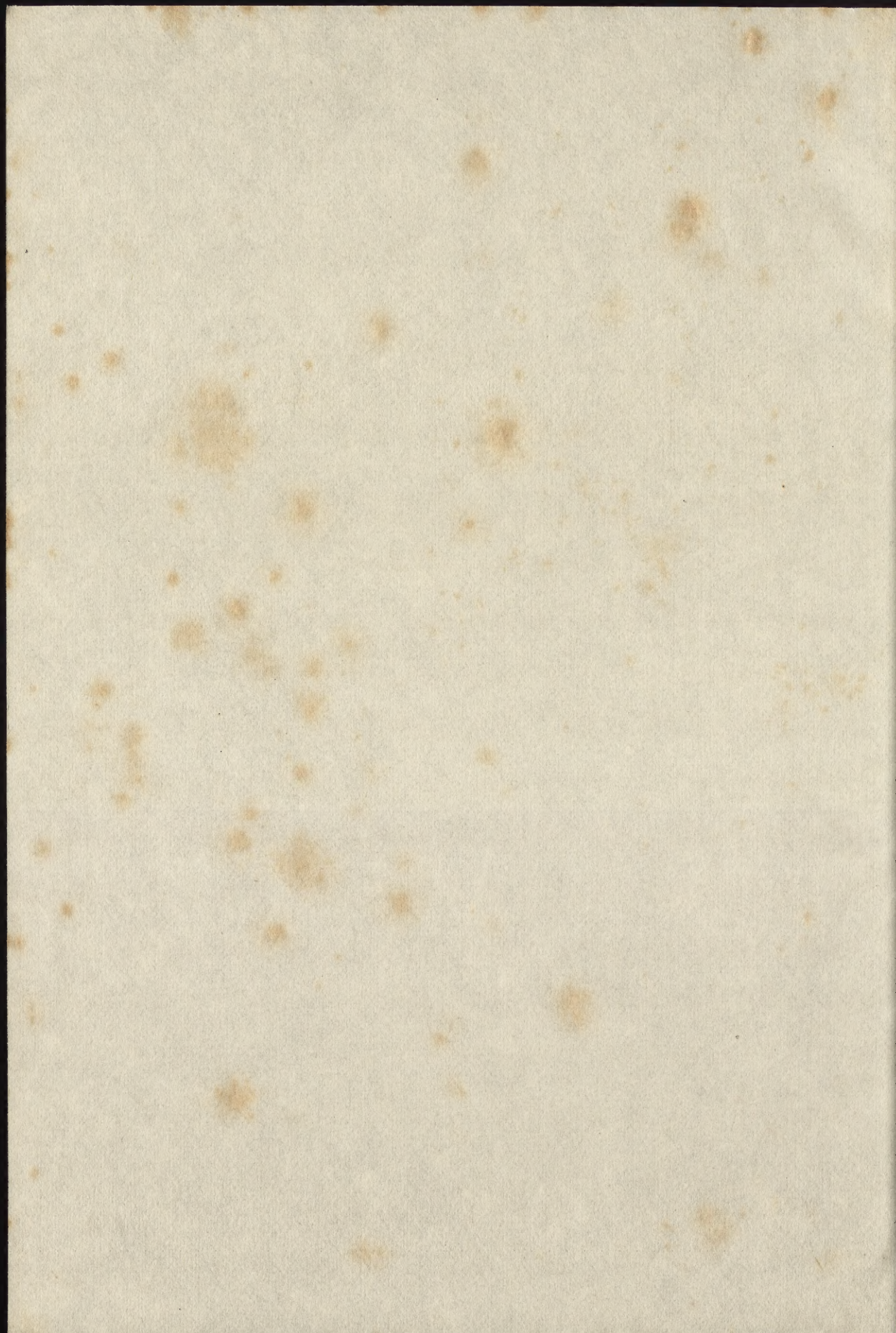
MOLISE

1883



CAMPOBASSO

STAB. TIP. E CARTOLERIA DE' FRATELLI G. E. M. GELIOTTI
1884



L'Appone

ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

MOLISE



1883



CAMPOBASSO

STAB. TIP. E CARTOLERIA DE' FRATELLI G. E N. COLITTI

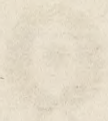
1884

ITTA

CONSTITUTIONAL PROVISIONS

WOLFE

1883



UNIVERSITY OF CALIFORNIA

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA

1881

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'art. 165 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria pel giorno 8 del prossimo venturo mese di gennaio all'ora di mezzodì nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura, per provvedere sugli affari indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della deliberazione del 5 novembre ultimo, relativa alle varianti apportate in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale al bilancio speciale dei ratizzi sulle Opere Pie pel 1883.
2. Comunicazione di altre deliberazioni della stessa Deputazione, riguardanti storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1882.
3. Approvazione dello schema di verbale per l'accettazione del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la Cassa dei Depositi e Prestiti pel pagamento delle quote provinciali di concorso alla spesa di costruzione della ferrovia Isernia-Caianello.
4. Provvedimenti definitivi sulla classificazione delle nuove strade provinciali in dipendenza della legge 23 luglio 1881 e delle domande di Guglionesi, Limosano, Montagano ed altri diversi Comuni, le quali, per effetto di precedenti deliberazioni del Consiglio, trovansi rinviate all'esame della Commissione incaricata di riferire su questo affare.
5. Domanda del Prefetto della Provincia, perchè sia revocata la deliberazione del 25 agosto ultimo, con cui la Deputazione provinciale dispose la compensazione dei sussidi provinciali alle strade obbligatorie coi debiti dei comuni.

6. Provvedimenti circa il sistema da seguirsi per appaltare la manutenzione delle strade provinciali.

7. Risoluzione della pendenza relativa al modo ed alle condizioni con cui la Provincia debba assumere la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

8. Domanda del Consiglio municipale di Colletorto perchè la Provincia assuma la manutenzione del tratto compreso tra il detto comune e la strada di Cerrosecco.

9. Domanda del Sindaco di S. Giuliano del Sannio, perchè sia provveduto alla sistemazione del tronco della strada provinciale in prossimità dell'abitato di quel comune.

10. Comunicazione del progetto d'arte fatto compilare dalla Deputazione a seguito di domanda del comune di Bonefro, e riguardante la costruzione di un piccolo tratto dalla stazione ferroviaria di quel comune alla provinciale di Cerrosecco. E relativi provvedimenti del Consiglio.

11. Domanda per collocamento a riposo, avanzata dal signor Angelo Ricciuti, Segretario Capo dell'ufficio provinciale; e relativi provvedimenti.

12. Parere sulla domanda del comune di Portocannone per essere distaccato dal mandamento di Guglionesi ed aggregato a quello di Termoli.

13. Domanda della Società dei reduci dalle patrie battaglie per ottenere il concorso della Provincia alla fondazione di un Istituto di beneficenza, che s'intitolerebbe Asilo Garibaldi, e che sarebbe destinato a sollievo dei vecchi ed invalidi volontari, i quali presero parte alle guerre per la indipendenza italiana.

14. Proposta del Consigliere provinciale signor Selvaggi per un voto al Governo, onde provvegga ad una stabile sistemazione del torrente Callora.

15. Revisione dell'organico delle guardie forestali.

16. Domanda di sussidio del signor Francesco di Tanna, alunno dell'Istituto tecnico di Napoli.

17. Idem del signor Giovanni Santangelo, maestro elementare di Toro.

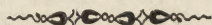
18. Idem del signor Giuseppe Cocco di Larino.

19. Proposta del Consigliere signor del Vecchio perchè il Con-

MEMBRI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE



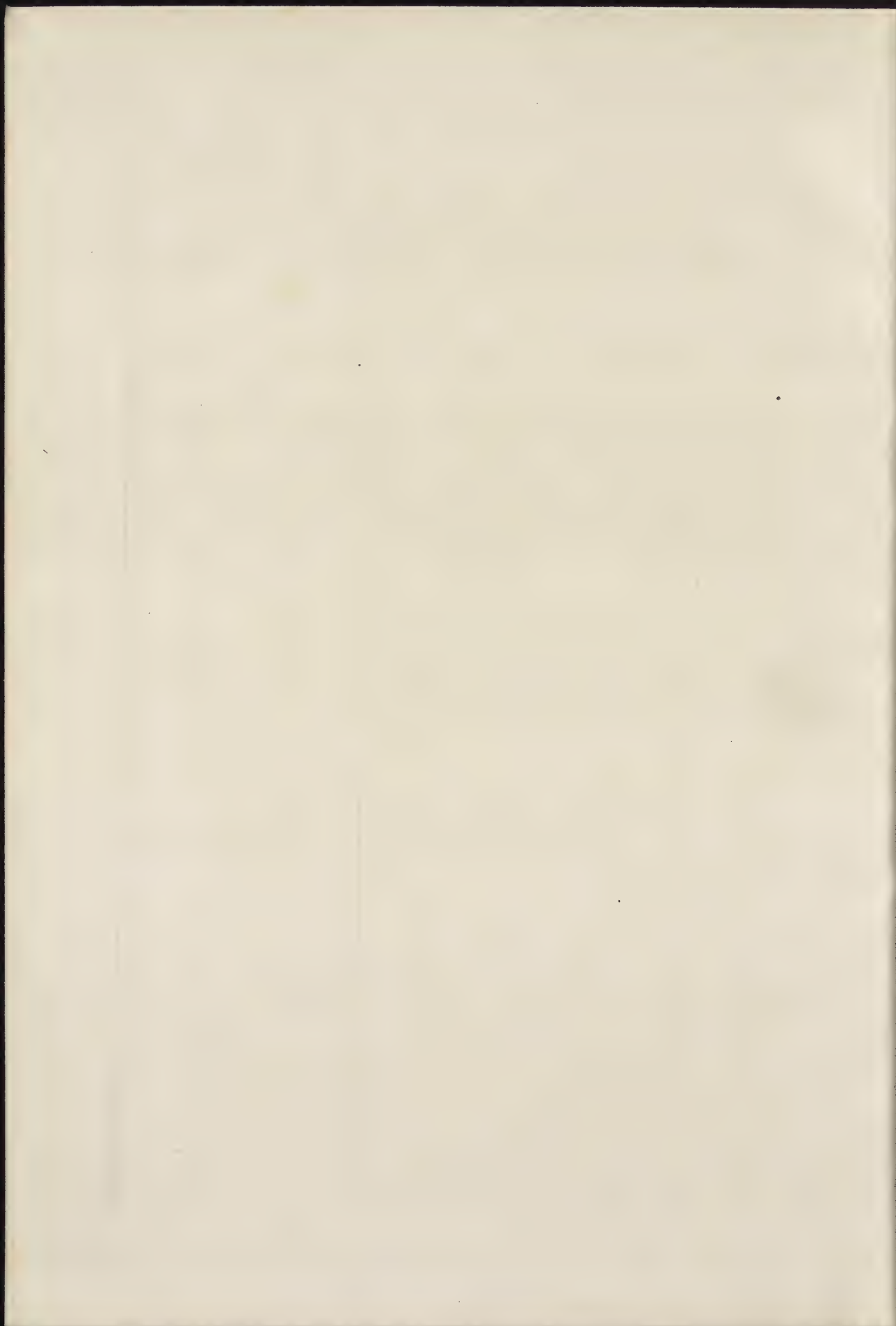
QUADRO dimostrativo dei Componenti il Consiglio, delle adunanze tenutesi e dei Co

MANDAMENTO AL QUALE APPARTENGONO	ANNO della ELEZIONE	N. d'ordine	CONSIGLIERI
Campobasso	1879	1	MASCILLI COMMENDATORE LUIGI
	1880	2	DE GAGLIA CAV. ACHILLE
	1881	3	SIPIO COMMENDATORE GENNARO
Montagano	1879	4	CARISSIMI CAV. GENNARO
S. Giovanni in Galdo	1883	5	DEL VECCHIO AVV. FEDERICO
S. Elia a Pianisi	1882	6	COLAVITA CAV. BALDASSARRE
Ielsi	1883	7	ROSSI AVV. GIAMMICHELE
Riccia	1882	8	FANELLI ALFONSO
Sepino	1879	9	MOFFA AVV. GIUSEPPE
Vinchiaturò	1881	10	FINIZIA AVV. TEODORICO
	1882	11	BARONE CAV. FERDINANDO
Castropignano	1883	12	MASCIONE BARONE BERARDINO
	1883	13	BORSELLA MICHELANTONIO
Trivento	1879	14	PIETRAVALLE DOTTOR PAOLO
	1880	15	CIAFARDINI CAV. ANTONINO
Isernia	1880	16	DELFINI CAV. ALESSANDRO
	1883	17	VENEZIALE GABRIELE
Forlì del Sannio	1880	18	PINTO CAV. IPPOLITO
Capracotta	1881	19	FALCONI COMMENDATORE NICOLA
Agnone	1879	20	ORLANDO AVV. GIUSEPPE
	1879	21	BONAVOLTA NOTAR FILIPPO
Carpinone	1880	22	FAZIO AVV. RUGGIERO
Frosolone	1881	23	COLOZZA PIETRO
Cantalupo	1880	24	DE SALVIO CAV. OTTAVIO
Boiano	1879	25	SELVAGGI DOTTOR GIUSEPPE
Venafro	1882	26	DEL PRETE CAV. GABRIELE
Castellone a Volturno	1880	27	IACOVETTI AVV. ACHILLE
Carovilli	1880	28	MARRACINO CAV. GIACOMO
Larino	1881	29	ZAPPONE AVV. FILOMENO
	1882	30	ROMANO CAV. ADELELMO
S. Croce di Magliano	1880	31	PALLANTE AVV. AURELIO
Bonefro	1883	32	AGOSTINELLI AVV. ANNIBALE
Casacalenda	1881	33	DE GENNARO AVV. EMILIO
	1882	34	TATA AVV. PIETRO
Civitacampomarano	1881	35	DE RUBERTIS GIUSEPPE
	1882	36	DE LISIO CAV. VINCENZO
Montefalcone	1882	37	ROBERTI AVV. VINCENZO
Palata	1879	38	SURIANO DOTTOR ENNIO
Guglionesi	1883	39	DEL TORTO PASQUALE
Termoli	1883	40	DE SANCTIS DOTTOR GIANDOMENICO

Totale dei Consiglieri intervenuti

Consiglieri intervenuti a ciascuna di dette adunanze durante le sessioni dell'anno 1883.

DATA DELLE ADUNANZE														Totale delle adunanze alle quali intervenne ciascun Consigliere	OSSERVAZIONI
GENNAIO					MAGGIO		SETTEMBRE								
10	11	12	13	14	14	15	20	21	22	23	24	25	26		
P	P	—	—	P	—	—	P	P	P	P	—	—	P	8	Morto il 13 agosto 1883
P	P	P	P	P	—	—	P	P	—	—	P	P	P	12	
P	P	P	P	P	P	P	—	—	—	—	—	—	—	7	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	14	
—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	P	—	P	P	11	
—	—	—	—	—	—	—	P	P	P	—	P	P	P	8	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	—	P	P	P	6	
—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	P	—	P	P	13	
—	—	—	—	—	P	P	—	—	P	P	P	P	P	7	
P	P	P	P	—	—	—	P	P	P	P	P	P	P	11	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	14	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	14	
P	P	P	P	P	P	P	—	P	P	—	—	—	—	9	
P	P	P	P	P	—	—	—	—	—	P	P	P	P	9	
P	P	—	—	P	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	
—	—	—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	P	P	—	
P	P	P	P	P	—	—	P	P	P	P	P	P	—	7	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	11	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14	
—	—	—	—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	—	5	
—	—	P	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	
—	—	—	—	—	P	P	—	—	P	P	P	P	P	7	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	9	
P	P	P	P	—	P	P	P	—	—	—	—	—	—	9	
P	P	P	P	P	—	—	P	P	P	P	P	P	P	12	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	11	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	14	
P	P	P	P	P	P	P	—	P	P	—	—	—	—	12	
P	P	P	P	P	P	P	—	—	—	P	P	P	P	10	
P	P	P	P	P	P	P	—	P	P	P	P	P	P	13	
P	P	P	P	P	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	
P	P	P	P	P	P	P	—	P	P	P	P	P	—	12	
P	P	P	P	P	—	—	P	P	P	P	P	P	P	12	
P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	14	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	P	P	—	—	P	P	P	P	P	7	
P	P	P	P	P	—	—	—	—	—	—	P	P	—	7	
—	—	—	—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	—	5	
—	—	—	—	—	—	—	—	P	P	P	P	P	—	5	
26	27	25	25	23	21	21	18	25	28	28	29	30	24	350	



siglio, in conformità del deliberato del 14 settembre 1878, dichiaro provinciale e faccio costruire a spese della Provincia la strada di proseguimento delle altre linee di 2.^a serie numeri 39 e 40 dal loro punto d'innesto in S. Elia a Pianisi per Monacilioni, S. Giovanni in Galdo e Campodipietra a Campobasso.

Qualora nel detto giorno 8 del prossimo venturo mese, il Consiglio non si trovasse riunito in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fissata pel giorno 10 del mese istesso.

Il presente Decreto sarà comunicato al domicilio di ciascuno dei signori Consiglieri ed inserito a norma di legge nel bollettino ufficiale della Prefettura.

Campobasso, 28 dicembre 1882.

IL PREFETTO
V. SALVONI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto il Decreto del 28 dicembre p. s., che convoca in sessione straordinaria il Consiglio provinciale di Molise pei giorni 8 e 10 del corrente mese;

Visto l'art. 165 della legge 20 marzo 1865, Alligato A;

DECRETA

All'ordine del giorno compreso nel cennato Decreto del 28 dicembre, sono aggiunti i seguenti affari:

1. A proposta del Consigliere signor Colavita « Provvedimenti per la costruzione di una strada rotabile, che metta in diretta comunicazione il Mandamento di Castellone col Capoluogo della Provincia, partendo da Colli alla strada de' Pentri ».

2. A proposta del Consigliere signor Barone « Provvedimenti per lo appalto dei lavori di costruzione del ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano, in conformità dei precedenti deliberati ».

3. Nomina di un membro ordinario della Deputazione Provinciale.

4. Domanda dei promotori della Banca popolare provinciale di Campobasso, perchè il Consiglio concorra alle spese d'impianto del detto Istituto.

5. Domanda del Comune di Palata perchè sia ivi creata una seconda piazza di Notaio.

6. Partecipazioni della Presidenza.

Il presente Decreto suppletivo sarà comunicato al domicilio di ciascun Consigliere, ed inserito nel bollettino ufficiale della Prefettura.

Campobasso, 4 gennaio 1883.

IL PREFETTO
V. SALVONI

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MOLISE

Sessione straordinaria dell' 8 gennaio 1883

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Essendosi ai termini del Decreto di convocazione presentati alle ore 11 antimeridiane, nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso, soltanto i signori Consiglieri Mascilli, de Gaglia, Pinto, Carissimi, Fazio, Sipio, Marracino, de Rubertis, Borsella ed Agostinelli, ed essendosi invano atteso fino al mezzodì l'arrivo di altri Consiglieri, il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, dichiara sciolta l'adunanza.

IL PRESIDENTE
A. DE GAGLIA

IL SEGRETARIO
G. CARISSIMI

TORNATA PRIMA

(10 Gennaio 1883)

SOMMARIO

1. Comunicazione di atti — 2. Prestito di lire 800,000.00 — 3. Domanda di concorso per la fondazione dell' Asilo Garibaldi in Roma — 4. Sistemazione della Callora — 5. Revisione dell' organico delle Guardie forestali — 6. Domande per mantenimento e costruzioni di strade — 7. Domanda del Comune di Palata — 8. Domanda del sig. Angelo Ricciuti — 9. Domande di sussidii.

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti, — 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Borsella, 4. Carissimi, 5. Ciarfardini, 6. Cimorelli, 7. Falconi, 8. Fanelli, 9. Finizia, 10. de Gaglia, 11. de Gennaro, 12. Iacovetti, 13. Marracino, 14. Mascilli, 15. Mascione, 16. Pallante, 17. Perrotti, 18. Pietravalle, 19. Pinto, 20. del Prete, 21. Romano, 22. de Rubertis, 23. Selvaggi, 24. Sipio, 25. Suriano, 26. Tata, 27. del Vecchio e 28. Zappone.

Assiste in qualità di Commissario del Governo il Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura.

Constatata, dopo appello nominale, la legalità del numero dei Consiglieri intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Comunicazione di atti

Sono lette diverse deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via di urgenza, a norma dell' art. 180, N.º 9, della legge 20 marzo 1865, Alligato A.

Desse sono:

la prima in data del 30 novembre 1882, con la quale, in seguito alle osservazioni fatte dal Ministero dell' Interno, sono apportate alcune

varianti al bilancio speciale dei ratizzi sulle Opere pie pel 1883; e le altre del 5 ottobre, 14 dicembre 1882 ed 8 gennaio 1883, con le quali, atteso l'esaurimento del fondo proprio nel bilancio 1882, è stato disposto lo storno della complessiva somma di L. 2320,85 per pagamento d'indennità al personale dell'Ufficio Tecnico.

PRESIDENTE — Dà atto alla Deputazione provinciale delle anzidette comunicazioni.

2. *Prestito di lire 800 mila*

PRESIDENTE — A seguito delle precedenti deliberazioni del Consiglio e delle pratiche fatte dalla Deputazione in ordine al mutuo della somma di L. 800,000,00, destinate al pagamento delle quote provinciali di concorso alla spesa di costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia, non resta che approvare lo schema del contratto o verbale di accettazione definitiva secondo la proposta dell'Amministrazione della Cassa di Depositi e Prestiti. Invita per conseguenza il Segretario a darne lettura.

Il Segretario legge il seguente schema:

DELIBERAZIONE

per l'accettazione del prestito di L. 800000,00 concesso alla Provincia di Molise con R. Decreto del 4 ottobre 1882.

Omissis ecc. ecc.

« Il Consiglio provinciale

« Delibera di accettare il prestito di L. ottocentomila (L. 800,000) concesso a questa Provincia sulla Cassa dei Depositi e prestiti col Regio Decreto del 4 ottobre corrente anno, e di accettarlo alle condizioni generali stabilite dalla legge del 27 maggio 1875, N.º 2779, e del Regolamento della Cassa dei Depositi e prestiti 9 dicembre 1875, N.º 2802, non meno che alle condizioni speciali fissate nel R. Decreto di concessione.

« Ritenuto quindi che a norma di tali condizioni, la restituzione alla Cassa mutuante della somma del prestito, compresi gl'interessi al saggio del 5 o/o dovrà essere eseguita in numero 25 annualità di lire cinquantacinquemila seicento tre e centesimi cinquantasei (lire 55603,56) ciascuna, e che queste annualità sono da pagarsi dalla Provincia a rate bimestrali di L. 9267,26 ognuna, mediante applicazione di eguale tangente della sovrimposta sui terreni e fabbricati e rilascio di altrettante delegazioni sull'Agente incaricato della riscossione delle sovrimposte provinciali a' termini dell' art. 17 della sovra citata legge del 17 maggio 1875 e delle relative disposizioni del relativo regolamento.

« A tale effetto il Consiglio provinciale

« 1. Delibera di sovrimporre alle imposte dirette sui terreni e fabbricati tanti centesimi addizionali quanti valgano a formare il prodotto annuo di L. 55603,56, corrispondente all' annualità suddetta.

« 2. Delibera che la imposizione di tale sovrimposta colla speciale applicazione all' estinzione delle annualità del prestito stesso e la decorrenza delle delegazioni relative debbano cominciare dall'anno successivo alla concessione del prestito indipendentemente dall' epoca della sua somministrazione, salvi gli accreditamenti e i rimborsi che saranno dovuti a norma dei paragrafi 10 e 11 delle Istruzioni 2 ottobre 1876, e debba tale imposizione di sovrimposta continuare ai sensi del predetto art. 17 della Legge succitata per tutti i venticinque anni assegnati all' ammortizzazione del prestito; e siccome la concessione ebbe luogo con R. Decreto in data del 4 ottobre 1882, così la detta sovrimposta, e la decorrenza delle delegazioni debbono incominciare dall' anno 1883 fino all'anno 1907 inclusivo.

« 3. Delibera che tale quota annua abbia a ritenersi delegata, come si delega irrevocabilmente *pro solvendo* alla Cassa dei Depositi e prestiti ed abbia ad essere iscritta annualmente in distinta sede nella parte attiva dei Bilanci della Provincia per tutta la durata del periodo di ammortizzazione con riferimento a questa deliberazione, e vi venga contrapposta nella parte passiva dei Bilanci stessi, fra le spese obbligatorie e per il periodo di anni suindicato, l' annualità di cui la Provincia è debitrice per il rimborso del prestito.

« Il Consiglio delibera infine, che per la esecuzione di quanto sopra, sia dal Prefetto, qual Presidente della Deputazione provinciale,

emessa, ai termini dell'art. 17 della mentovata Legge e del relativo regolamento sopracitato, una delegazione per ogni annualità di ammortamento del prestito e così N.º 25 delegazioni per la somma di L. 55603,56 ciascuna sull' Agente incaricato di riscuotere per conto della Provincia le sovrimposte sui terreni e fabbricati, le quali delegazioni saranno pagabili in rate bimestrali di L. 9267,26 ognuna. »

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dall'on. Borsella e forniti dal Consigliere Carissimi, è unanimemente approvato.

3. Domanda di concorso per la fondazione dell' Asilo Garibaldi in Roma.

Con questa domanda la Società dei reduci dalle patrie battaglie si rivolge alla Provincia invitandola a prestare il suo concorso per la fondazione di un Istituto di beneficenza in omaggio alla memoria del Generale Garibaldi; Istituto, che, prendendo il nome dal gran Cittadino e dal valoroso Condottiero dei volontari, dovrebb' essere destinato a servir di ricovero a tutti coloro che dal 1830 al 1870 presero parte alle guerre combattute per l' indipendenza d' Italia, e che, essendo vecchi ed invalidi, non possono altrimenti provvedere alla loro sussistenza.

PRESIDENTE — Salvo se il Consiglio non creda diversamente, parrebbe che la domanda dovesse rinviarsi alla sessione ordinaria per dar tempo alla Deputazione di prendere in proposito ulteriori informazioni, non potendosi ritenere che la domanda istessa, così com' è stata fatta, contenga un programma ben definito e dettagliato dell' impresa che la Società intende promuovere.

MASCILLI — Anche per un' altra considerazione egli crede opportuno il rinvio, ed è che di questa quistione del provvedere alle sorti dei soldati e volontari invalidi, il Parlamento si è occupato più volte, e sempre, per quanto egli sappia, con benevole intenzioni, assegnando e approfondendo a larga mano sussidii e pensioni; ditalchè sembra che la Nazione abbia per mezzo della sua Rappresentanza compiuto il proprio dovere verso quella classe benemerita. e che per conseguenza null' altro resti a fare sul riguardo.

FINIZIA — In tutti i modi, l' Asilo sarebbe destinato a soddisfare

ad un bisogno temporaneo, poichè è certo che coll'andare del tempo, morti che saranno i ricoverati, lo scopo di quell' opera pia verrà a mancare: ed allora che cosa si farà della stessa, che dei fondi raccolti per impiantarla e mantenerla?

Prega la Deputazione che nell' assumere le notizie a cui testè giustamente accennava il sig. Presidente, tenga anche conto di questa circostanza.

Il rinvio è approvato.

4. Sistemazione della Callora

SELVAGGI — È questa una delle tante quistioni che, malgrado la loro gravità ed urgenza, restano tuttavia irresolute e pressochè dimenticate. Oramai la Callora è una parola divenuta proverbialmente famosa nel Molise, perchè connaturata con la idea del disastro, perchè è impossibile che essa ricorra al pensiero senza essere accompagnata da tristi e dolorosi ricordi. Prende le sue mosse quel corso d'acqua dal Matese, si unisce di lì a poco all' altro a sud-ovest di Roccamandolfi, e così ingrossato, raggiunge l' agro di S. Massimo, ove s' ingrossa sempre più per l' affluenza di un secondo torrente denominato Vallone della Fonticella o di Ciullo; il quale in sostanza è la vera causa dei danni che continuamente si deplorano, poichè precipitandosi a picco da una considerevole altezza, e seguendo le leggi meccaniche degli angoli d' incidenza e di riflessione, dà luogo coi suoi violenti trasporti di ghiaia nel punto di confluenza alla formazione di vaste lunate ed a continui straripamenti. Da quel punto fino alla Nazionale dei Pentri si può senza esagerazione affermare che la Callora abbia il suo letto in tutta la parte di pianura posta tra la traversa rotabile di S. Massimo ed il cimitero di Boiano, poichè ad ogni nuova colmata o deposito essa muta direzione e si adagia in altro sito.

Questa deplorable e naturale condizione di cose è poi aggravata e resa più sensibile dalle opere che d' ordine del Governo si stanno eseguendo per garentire la Nazionale dei Pentri, e che consistono in dighe di terreno rivestite di pietra e parallele alla strada. Senza fermarsi a spiegare il come ed il perchè di questo fatto, certa

cosa è che gli straripamenti, frequenti per lo innanzi, si può dire che oggi sieno all'ordine del giorno, con questa differenza per giunta, che se prima essi limitavansi a devastare gli ubertosi piani di S. Massimo e Boiano, oggi costituiscono un serio pericolo per l'abitato di quest'ultimo Comune. Ora egli domanda se è giusto che lo Stato per garantire una sua strada ferisca così al vivo gl'interessi di due Comuni, aumentando le probabilità delle inondazioni, e rendendone più gravi i danni. Domanda anzi di più, cioè se lo Stato, come proprietario dei fiumi e dei torrenti, non abbia il dovere di trattenerli nei loro naturali e giusti confini.

Ecco perchè egli si è deciso a pregare il Consiglio onde si compiacia richiamar seriamente sul proposito l'attenzione del Governo. Nessun'altra cosa che l'autorevole e risoluta iniziativa del Governo può riuscire allo scopo di veder sistemata ed arginata la Callora, poichè l'esperienza ha dimostrata la inefficacia di altri mezzi e di altri provvedimenti. E così con poche opere idrauliche, saggiamente disposte ed economicamente eseguite, potrebbe il Governo conseguire il triplice vantaggio, di rendere stabilmente immune la strada dei Pentri dalle corrosioni delle acque, di bonificare lo sterminato alveo del torrente e di scongiurare ogni ulteriore pericolo per la città ed agro di Boiano e per l'agro di S. Massimo.

È vero che il rimedio, invece che in lavori idraulici, potrebbe trovarsi nel rinsaldamento delle pendici del Matese, poichè, come testè ha detto, gli straripamenti sarebbero evitati sol che il Vallone della Fonticella portasse alla Callora il contributo delle sue acque senza depositi di ghiaia e di terriccio. È anche vero che il Ministero di Agricoltura ha presentato all'esame del Parlamento una legge pel rimboschimento dei monti. Ma anche ammesso che venga approvata ed eseguita, e che sui fondi con la stessa accordati si prelevi una competente somma per rinsaldire il Matese, ci vorranno, a dir poco, un venti anni prima che questa benefica opera sia compiuta, mentre la sistemazione della Callora è di tutta urgenza; ed egli non vorrebbe che a tal proposito si dovesse ancora una volta toccar con mano quanto sia giusto l'adagio del *dum Romae consulitur*.

Conchiude proponendo l'indirizzo d'un voto al Governo per gli opportuni provvedimenti.

BORSELLA — Forse parrà strano, ma è positivo che prima la

Callora straripava poco. Ha incominciato a rendersi minacciosa precisamente da che venne sulla stessa costruito un ponte. Del resto la spiega di questo fenomeno è assai facile, e si trova nelle ristrette proporzioni che per ragion di economia si son date a quell'opera d'arte. Per far ciò si è naturalmente dovuto restringere l'alveo, il quale di conseguenza si è reso insufficiente a raccogliere le acque in tempo di piena.

MARRACINO — Approva il voto, massime nell'interesse di Boiano, notando che la Callora è già entrata una volta in quel Comune.

La proposta del relatore è approvata ad unanimità.

5. Revisione dell'organico delle Guardie forestali

CARISSIMI — Riferisce in questi termini:

Signori Consiglieri,

« Argomento ben grave è quello che andiamo a discutere. La conservazione e la riproduzione dei nostri boschi, che sono tanta parte della privata e pubblica ricchezza, e che hanno tanta influenza sopra tutti i nostri interessi materiali, sopra tutte le manifestazioni della vita vegetale ed animale, sopra ogni ramo dell'economia rurale e dell'industria produttrice, è di supremo interesse, così nell'ordine fisico-geografico, come nell'ordine morale ed economico.

« Se i nostri agricoltori fossero in grado d'intendere e valutare tutte le tristi conseguenze degl'improvvidi disboscamenti, essi maledirebbero la scure devastatrice, nella quale ritroverebbero la causa principale della frequenza crescente dei cattivi raccolti. E tanti proprietari, ed in ispecie le amministrazioni comunali, sarebbero costretti a rinunciare ai piccoli guadagni di poche centinaia o migliaia di lire, cagione di milioni di danni.

« La malaria, che miete tante vittime e toglie a tanta parte della popolazione salute e robustezza; le grandini e le repentine perturbazioni atmosferiche, le quali gittano talvolta intere popolazioni nella miseria; la violenza dei venti, la frequenza dei geli primaverili, la siccità prolungata, che alterano il regolare andamento delle sta-

gioni e distruggono i benefizi dell'agricoltura; sono immediati effetti dei crescenti rovinosi disboscamenti. Senza dire nè del turbamento nel corso dei fiumi e dei torrenti, causa d'inondazioni e di devastazioni continue; nè dei terreni isteriliti, sottratti alla produzione; nè delle frane, cagione di spese enormi nella costruzione e manutenzione della viabilità.

« I danni e i pericoli immensi, che conseguono da questa condizione di cose e dalla tendenza sempre crescente all'azione distruttrice dei boschi, non potevano rimanere indifferenti alle legislazioni dei popoli civili. Onde si è cercato sempre con opportuna tutela di porre un freno agli abusi. Ma è forza constatare che la legislazione si è mostrata impotente o per la resistenza delle popolazioni, o per essere riuscita inadeguata a conciliare il libero diritto della proprietà col vincolo della tutela, o per non avere convenientemente provveduto al sistema di prevenzione ed alla misura e prontezza della repressione secondo le esigenze dei costumi e dei tempi.

« Non è mio compito nè proposito entrare a parlare delle vicende di questa parte della legislazione. Onde per non rubare a voi un tempo prezioso, entro addirittura nell'argomento che ci occupa, cominciando dal notare che, raccolta l'Italia in una sola famiglia, si sentì il bisogno della uniformità di regime anche nella legislazione forestale come nelle altre leggi. Di qui, dopo varie vicende, la legge del 20 giugno 1877.

« Ma è dispiacevole osservare che invece di tante leggi, quante erano quelle nelle quali si dividevano gli antichi Stati italiani e delle quali si è creduto opportuno disfarsi, noi abbiamo tuttavia, sotto forma di regolamenti speciali, altrettante leggi quante sono le provincie. Ogni Comitato forestale ha i suoi criterii e li applica a suo modo, non ostante che il Governo al centro abbia creduto di tutto unificare con la virtù mirabile di alcune circolari e di alcune norme affrettate.

« La legge, discussa e votata senza sufficiente preparazione, muove, secondo me, da un concetto assolutamente erroneo, ed è che tutte le provincie d'Italia abbiano un eguale interesse per tutelare l'economia silvana. Ma sta in fatto che mentre alle provincie montuose toccano le maggiori spese, i maggiori fastidii e i minori benefizii; per contrario le pianure, che più temono le perturbazioni at-

mosferiche, le inondazioni e le conseguenze degli sfrancamenti e della malaria, vengono a sentire gli effetti della nuova legge più o meno lentamente ed efficacemente in ragione di ciò che provvedano le provincie boschive. E questo che ho detto delle provincie tra loro, va notato pure nei rapporti delle diverse parti di una stessa provincia, quando non vi si provveda opportunamente dai regolamenti speciali.

« Si è detto in difesa della legge che essa segna un progresso in quanto è stata ispirata ai grandi concetti del decentramento e del maggior rispetto possibile dovuto al diritto di proprietà. Ma a me sembra invece che per la sproporzione creata nelle diverse regioni tra i carichi della spesa ed i beneficii; per la mancanza di provvedimenti in precedenza stabiliti ne' rapporti delle provincie montuose e di quelle in pianura; per la mancanza di norme certe, efficaci ed uniformi nel sistema di sorveglianza e di tutela; ed infine per la mitezza delle pene a carico dei contravventori; tutto il concetto amministrativo di questa legge sia sbagliato, sottraendo allo Stato a cui veramente spetta in questa materia, l'unità di tutela e d'indirizzo.

« I corpi locali possono coadiuvare, ma non avere la parte principale in quelle istituzioni, come sono le forestali, che vengono governate dalla grande legge della solidarietà nazionale e delle generazioni che si succedono le une alle altre.

« Or della incertezza delle norme stabilite da questa legge sarà prova ciò che verrò discorrendo intorno all'ordinamento del servizio degli Agenti forestali.

« L'articolo 26 dispone così:

« Le spese pel mantenimento degli ufficiali e sorveglianti sono a carico dello Stato.

« Quelle del solo personale di custodia sono a carico, fino a due terzi, dei comuni interessati, ed il resto della provincia.

« Il Consiglio provinciale, udito il Comitato forestale, determinerà lo ammontare degli stipendii, il numero delle guardie ed il riparto della relativa spesa. »

« Ecco quindi i quesiti che io mi son proposto in rapporto al mentovato articolo:

- « 1. In che debba consistere il servizio delle guardie forestali;
- « 2. Quale ordinamento delle guardie sia da preferirsi;
- « 3. Quali i criterii per stabilire il numero del personale;

« 4. In qual misura determinarne le competenze: ed a carico di chi l'armamento ed il vestiario;

« 5. Con quali criterii ripartire le quote di contributo a carico della Provincia e dei singoli comuni; e quale il modo di pagamento.

« La risposta al primo quesito ha una particolare importanza in quanto si connette necessariamente al secondo e terzo, ossia all'ordinamento e al numero delle guardie. E qui si presenta un primo dubbio intorno al senso che la legge ha inteso dare alle parole *personale di custodia*.

« Per rimuoverlo il più che è possibile ci è giuocoforza rimontare alla definizione del vincolo forestale che ci dà la relazione ministeriale.

« Il vincolo forestale (ivi è detto) impone di non *dissodare* o ridurre a coltura agraria e di non *disboscare* ossia di non estirpare, su tutta la superficie del suolo, le radici degli alberi, ed a non compromettere la *consistenza* e la *riproduzione* del bosco. Così definito il vincolo forestale, apparisce manifesto che la legge ha limitato la sua azione a ben poca cosa, lasciando al proprietario la più grande libertà di usare della sua proprietà, e non preoccupandosi della custodia e della conservazione del legname. Il che è dimostrato anche da ciò che i boschi svincolati sfuggono interamente all'azione degli agenti forestali. La parola *custodia* non potrebbe essere quindi intesa nel senso letterale, cioè che la legge imponga agli agenti forestali di stare *permanentemente e stabilmente* a guardia di quei terreni sottoposti al vincolo forestale per prevenire qualunque fatto in contravvenzione della legge. Non la custodia diretta, permanente, fissa e tutta localizzata è quella che si esige; non è l'obbligo della *prevenzione* non interrotta, che s'impone agli agenti; ma vuolsi da essi la *vigilanza* se le prescrizioni del vincolo siano rispettate, la promozione dell'azione penale, la repressione insomma. Ed il dissodamento ed il disboscamiento, sono appunto fatti permanenti che possono essere accertati e puniti anche dopo più giorni.

Ove volessimo altrimenti intendere le parole *personale di custodia* cadremmo negli assurdi. Primieramente il numero degli agenti forestali dovrebb'essere grandissimo ed una spesa enorme occorrerebbe. Ad esempio nella provincia di Roma con una estensione immensa di terreni vincolati; in quella di Terra di Lavoro, dove pure

il vincolo colpisce circa centomila ettari di terreni sopra un'estensione territoriale di 5974 chil. quad.; quale mai avrebbe dovuto essere il numero delle guardie forestali? Intanto nella provincia di Roma sotto gli occhi del governo centrale il numero non è che di 60 guardie a cavallo; e in quella di Terra di Lavoro il numero delle guardie, proposto dal Comitato forestale in 218, compresi i brigadieri, venne dal Consiglio ristretto a sole *settanta*.

« Secondariamente sarebbe assurdo che la provincia dovesse sostenere il peso di custodire i beni dei comuni, e che la provincia e i comuni insieme dovessero custodire i beni dei privati, allorchè tali beni si trovino sottoposti a vincolo. In verità i proprietari non amerebbero di meglio, perchè la legge, anzichè riuscire ad essi di peso, farebbe loro il più gran regalo di salvaguardare le loro proprietà dai danni e da' furti.

« Ma, o signori, se questo, come a me pare evidentissimo, è il concetto della legge, cioè che il servizio degli agenti forestali, per ottenere il rispetto del vincolo, sia nè più nè meno di ciò che è il servizio degli agenti della forza pubblica per la repressione dei reati; dobbiamo preoccuparci in tal caso del modo come allora i Comuni possano e debbano provvedere da sè alla custodia diretta e fissa dei loro beni. E qui si presentano non poche difficoltà pratiche sul come conciliare i due servizi e le due spese.

« Difatti sebbene per la Provincia la spesa si diminuisca di poco, come si dirà appresso, la spesa però dei Comuni si raddoppierà, dovendo essi mantenere un numero di guardie rurali come personale di custodia, pari a quello delle guardie attuali, e sostenerne da soli tutta la spesa; mentre nel tempo stesso dovranno concorrere per due terzi a quella del nuovo organico delle guardie forestali.

« È pure da considerare che nei rapporti tra il personale delle guardie dei Comuni e quello delle guardie forestali non regnerà mai il migliore accordo del mondo. Ed anzichè diminuire il dualismo tra le amministrazioni locali e l'autorità forestale, esso sarà anche più spiccato che non è oggi. In ogni caso occorrerebbe stabilire delle norme onde tali rapporti sieno garentiti.

« In terzo luogo il personale comunale di custodia, perdendo di prestigio, sarà meno rispettato dalle popolazioni.

« Circa poi il corpo delle guardie forestali non so fino a qual

punto si potrà mantenere in esso un'esatta disciplina. Ed infine con l'obbligo, che esso ha, di coadiuvare gli agenti di sicurezza pubblica, sarà continuamente distratto dalle sue vere incumbenze.

« Forse sarebbe stato preferibile che la legge avesse da un lato mantenuto le guardie fisse per la custodia e la vigilanza, facendo concorrere nella spesa anche i privati; e dall'altra avesse accresciuto il personale delle Ispezioni forestali, mettendo a disposizione di queste un piccolo drappello di guardie, com'è pel servizio doganale.

« Anche pel metodo di pagamento delle guardie non si sa quale scegliere. È impossibile pretenderlo direttamente da ciascun Comune. Il Comitato non pare abbia facoltà a costituirsi in ufficio contabile. Non rimane che l'Amministrazione provinciale, che possa assumerne il carico. La quale però non ha mezzi facili per obbligare i Comuni a pronti e regolari versamenti. Onde il debito di questi, già non lieve verso la Provincia, aumenterebbe; e non è giusto che la sovrimposta provinciale gravitante sulla generalità dei Comuni ricada a profitto dei morosi.

« Ad ogni modo io abbandono queste osservazioni al sapiente criterio del Consiglio, e passo al secondo e terzo quesito, che, come ho detta da prima, si collegano al precedente, per venire dopo a presentarvi le conclusioni che se ne possono trarre.

« Il secondo quesito è risoluto abbastanza chiaramente dalla legge medesima, anzi si può dire che il concetto principale di essa è di dare al servizio forestale una *unità*, dirò così, *provinciale* di direzione, affidandola ad un ente che rappresenti la provincia, e che è il Comitato forestale. Sorge quindi naturale e spontaneo il concetto della provincialità del corpo delle guardie forestali alla immediata dipendenza del Comitato, con servizio ripartito in brigate corrispondenti a speciali circoscrizioni. Questo concetto ha informato gli ordinamenti di tutte le provincie, che mi è riuscito sapere, come sono Roma, Napoli, Avellino, Salerno, Benevento, Aquila, Chieti ed ultimamente Terra di Lavoro che aveva continuato, come nella nostra provincia, il sistema del servizio per ogni singolo Comune.

« La pruova dunque che il personale delle guardie nel concetto della legge debba essere ordinato in un solo corpo provinciale con unità di direzione e di applicazione nel servizio, risulta indubbiamente dall'esempio uniforme delle altre Provincie; e ribadisce la soluzione

già data al primo quesito, che cioè il servizio, cui son chiamate le guardie, non è quello fisso e continuo per singoli comuni e località, ma quello di sorveglianza e di repressione.

« Ma quale sarà il numero di questo personale? Certamente in ragione della estensione vincolata e della topografia del territorio provinciale. Ma dal primo quesito si ha un terzo elemento da mettere in conto, val dire la specie di funzioni da disimpegnare e il modo come noi, col regolamento speciale, dimanderemo che fossero disimpegnate in fatto. In altri termini: se limiteremo il servizio delle guardie al rigoroso concetto della legge, il loro numero può essere ben ristretto: se persistiamo nel concetto del servizio delle guardie fisse per ogni singolo Comune, è necessario che il loro numero sia di moltissimo allargato. È bene avvertire però che anche quando le guardie sieno accantonate per singoli comuni, devono tuttavia considerarsi e mantenersi riunite in un sol corpo provinciale, essendo questo, come ho detto, il rigoroso concetto della legge.

« Or che cosa hanno fatto le altre provincie?

« Abbiamo già detto di quella di Roma, dove il personale è a cavallo. Diremo di qualcun'altra dove il personale è a piedi.

« Nella provincia di Benevento il numero delle guardie è di 68 sopra una superficie di 1763 chil. quad. e per 13338 ettari vincolati. In quella di Avellino è di 128 sopra una superficie di 3649 chil. e per 56 mila ettari di terreni vincolati. Salerno ne ha 170 sopra una superficie di 5505 chil. q. e per 68104 ettari vincolati. Napoli ne ha 62 sopra una superficie di 1065 chil. q. e 8860 ettari vincolati.

« Per Caserta il Comitato forestale proponeva il numero di 218, di cui 200 guardie e 18 brigadieri, sopra una estensione territoriale della provincia di chil. 5974, e per ettari 96271 per terreni vincolati così distinti: boschivi ett. 61060, cespugliosi ett. 13274; nudi ett. 21930. Ma il Consiglio provinciale, riduceva il numero a 70, parte a piedi, parte a cavallo.

« Come dunque apparisce chiaro, le Provincie citate non si sono attenute ad uno stesso criterio. Alcune, come Roma e Caserta, hanno servizio, dirò così, volante. Altre un servizio che chiamerò misto, avendo un personale più numeroso di quello che basterebbe alla semplice sorveglianza, ma che tuttavia non è sufficiente per aver l'accantonamento delle guardie fisso per singoli Comuni.

« A quest'ultimo sistema apparteneva l'ordinamento che da prima ci proponeva il nostro Comitato forestale per questa provincia, stabilendo a 150 il numero delle guardie con 27 brigadieri, e presumendo una spesa di 109,440 lire annue, ossia di lire 25,560 in più delle lire 83,880 che si spendono attualmente. Ma un tal sistema non sembrò il migliore, poichè dà un personale troppo numeroso come corpo provinciale di sorveglianza, e quindi una spesa maggiore a carico della Provincia; ed un personale insufficiente per l'accantonamento stabile nei singoli Comuni.

« Perciò il Comitato in seguito di nuovi studi fatti da apposita Commissione scelta nel suo seno, ritenendo che il servizio del corpo delle guardie forestali, giusta il concetto della legge, debb'essere di semplice sorveglianza e di repressione, lasciandosi ai Comuni, com'è pei privati, il provvedere alla custodia, ha abbandonato quel primo sistema, e viene ora a proporre che il numero delle guardie sia di 78 con quattro brigadieri, presumendo la spesa complessiva di lire 60,000; ossia di lire 49,440 in meno di quella presunta col primitivo progetto, e di lire 23,880 in meno della spesa attualmente sostenuta. Cosicchè la Provincia risparmierebbe sulla spesa attuale circa lire 7960, e gli altri due terzi, cioè lire 15920 sarebbero risparmiate dai Comuni per addirsi allo stipendio delle loro guardie particolari e di custodia.

Questa spesa di lire 60,000 presunta dal Comitato ci porta alla disamina del quarto quesito, ossia della misura delle competenze dovute alle guardie. Questa misura varia più o meno in quasi tutte le Provincie.

Così in quella di Caserta lo stipendio delle guardie, tanto a cavallo quanto a piedi, è di lire 720, oltre la indennità alle prime in lire 400; pei brigadieri è di lire 900, con la indennità di lire 400; l'armamento poi è a carico della provincia, e il mantenimento di queste e le munizioni a carico delle guardie. Nella provincia di Napoli lo stipendio dei brigadieri è di lire 1000, e quello delle guardie di lire 800 annue; il vestiario a loro carico; l'armamento a carico dell'amministrazione. Nella provincia di Salerno lo stipendio dei brigadieri è di annue lire 600 e quello delle guardie di lire 400, col vestiario a carico degli agenti, e l'armamento a carico della provincia. In quella di Benevento lo stipendio annuo è di lire 700 pei brigadieri e di lire

600 per le guardie, col vestiario a loro carico e l'armamento a carico della provincia. In quella di Avellino lo stipendio annuo è di lire 600 per i brigadieri e di lire 480 per le guardie, col vestiario a loro carico, e l'armamento a carico della provincia. In quella di Roma lo stipendio annuo è di lire 1000 per i brigadieri e di lire 850 per le guardie, con una indennità di lire 400 annue pel cavallo, col vestiario a loro carico, e l'armamento a carico della Provincia.

Il nostro Comitato propone lo stipendio annuo

di lire 740 a 26 guardie di 1. classe

di lire 620 a 52 guardie di 2. classe

di lire 800, oltre lire 300 d'indennità di giro, a ciascuno dei quattro Brigadieri; ed infine lire 40 come indennità di alloggio a favore di ciascun Agente. Tale stipendio, secondo me, non sembrerà eccessivo se si consideri che nelle presenti condizioni economiche è da ritenere che la spesa giornaliera per un individuo non potrebb'essere minore di due lire al giorno, ed il Comitato si è attenuto ad una proposta anche più ristretta.

« La fornitura delle armi e della munizione come pure quella degli stampati e registri attenenti al servizio sarebbe fatta dalla provincia. La spesa dell' uniforme starebbe a carico dell'agente, che pagherebbe mediante ritenuta mensile sullo stipendio. Non è detto però in che debba consistere l'armamento, ma va da sè che non potrebb'essere altro che una carabina con daga-baionetta ed una rivoltella. Neanche è detto chi prenderà cura dello appalto della fornitura degli uniformi.

« Parrebbe più opportuno che il mantenimento delle armi, come le munizioni, stessero a carico degli agenti, e che la provincia si mantenesse estranea alla fornitura degli uniformi, o almeno trovasse modo di garentirsi seriamente contro lo sciupo e le perdite, specialmente nel caso di sospensione, destituzione o dimissione.

« Dopo quello che finora si è detto non rimane che da esaminare due altre cose: cioè a carico di chi debba andare la spesa del corpo delle guardie e il modo di pagamento.

« Il Comitato nel proposto regolamento non mette su questi punti nessuna disposizione speciale. Ma nella relazione che lo precede è detto che la spesa rimane per due terzi a carico dei Comuni e per un terzo a carico della Provincia. È questa la proporzione sug-

gerita dalla legge ed adottata da tutte le altre provincie. Quindi sembra che sia da ritenere anche per la nostra.

« Però il Comitato non si è preoccupato della proporzione nella quale ciascun Comune dovrà concorrere. Attualmente una tale proporzione si ottiene nel fatto, poichè ogni comune paga per le guardie fisse che mantiene.

« Ma col nuovo ordinamento converrà studiare un modo, secondo il quale ripartire le quote a carico dei singoli comuni in ragione del maggiore o minor servizio, di cui si giovano, sia per la maggiore estensione dei boschi, sia per le maggiori difficoltà topografiche, sia anche per il vantaggio che il loro agro riceve dai boschi limitrofi. Cosicchè si dovrebbe in ogni anno fare dal Comitato una tabella proporzionale con i sopraddetti criterî, e questa approvarsi dalla Deputazione provinciale e parteciparsi ai Comuni, onde questi facciano i relativi stanziamenti nei loro bilanci.

« Neppure sul modo di pagamento è nulla previsto nel regolamento proposto. Sibbene nella relazione si accenna che i Comuni verserebbero le loro quote nella cassa provinciale, e che questa quindi pagherebbe direttamente le guardie. È necessario però che se ne mantenga una contabilità speciale, perchè la Deputazione abbia così la facoltà di provvedere di ufficio contro i Comuni morosi, sebbene neanche con questo mezzo si è del tutto sicuri di ottenere regolari versamenti da parte dei Comuni, senza che la Provincia sia obbligata ad anticipare sui fondi propri. È la difficoltà che ho accennato più innanzi. Ma bisogna pure affrontarla, poichè dato che venga approvato il nuovo organico, questo non potrebbe attuarsi e funzionare senza che qualcuno assuma l'obbligo del mantenimento.

« Io proporrei che si facesse come per le strade obbligatorie. Il fondo di cassa sarebbe amministrato direttamente dal Comitato, e per mezzo del Prefetto suo Presidente e della Prefettura. Per questo modo l'amministrazione provinciale ed il suo ufficio rimarrebbero perfettamente estranei a questo servizio, che la legge loro non impone niente affatto, e che invece è tutto a carico del Comitato, che venne appunto istituito per sorvegliare e provvedere a tutte le esigenze del servizio forestale

« Discusso così per sommi capi il nuovo ordinamento proposto,

non entro nella parte disciplinare delle guardie, che sfugge alla nostra ingerenza. Mi rimane solo di suggerire che il Consiglio, quante volte lo approvi, ne limiti però l'attuazione a pochi anni, per esempio tre, come in via di esperimento, secondo trovasi praticato da qualche altra Provincia. Per questo modo si sarà in grado di valutarne i benefici o gli svantaggi, per procedere alle opportune modificazioni.

« E con questo pongo termine al mio dire, riserbandomi di proporre uno schema di deliberazione dopo la discussione generale. »

Diversi Consiglieri esprimono il desiderio che la relazione sia stampata e distribuita, e che intanto la discussione sia rinviata alla sessione ordinaria, affinchè ognuno possa a tutto suo agio esaminare le proposte presentate dall'on. Carissimi.

CARISSIMI — Trova a compiacersi di questo desiderio, il quale è lodevolissimo e conforme alle consuetudini di qualunque ben ordinata amministrazione. Ma fa osservare che un rinvio indeterminato significa non farne nulla anche nel 1884, che è l'anno in cui dovrebbe andare in vigore il nuovo organico. Oramai per lunga esperienza si sa che quella che dovrebbe essere la sessione ordinaria del Consiglio, invece che in agosto, ha luogo ordinariamente verso la seconda metà di settembre. Ora anche facendo l'ipotesi favorevole, che cioè il Consiglio non disponga allora un novello rinvio, e prenda un provvedimento definitivo, perchè questo sia reso esecutivo a norma di legge, è pur dimostrato dall'esperienza che occorre su per giù un altro mese; dal che segue che non potrà essere comunicato ai Comuni che ai principii di novembre, quando cioè essi trovansi d'aver già formati i bilanci preventivi, e non sono più al caso di provvedere all'assegno dei fondi pel personale di custodia.

Per tale considerazione prega il Consiglio onde, nel caso voglia assolutamente il rinvio, almeno lo stabilisca a più breve termine.

PRESIDENTE — A parte l'importanza della quistione, e quindi il bisogno di ben ponderarla, la opportunità del rinvio è giustificata da un altro motivo, ed è questo: che avendo il Governo, come testè si è fatto rilevare a proposito del voto per la sistemazione della Callosa, proposta di urgenza la legge pel rimboschimento, ed ammesso, com'è verisimile, che sia tra breve discussa ed approvata dal Parlamento, niente di più facile che essa venga a modificare le esigen-

ze del servizio forestale ed a prevenire qualche bisogno del quale si occupa ora il regolamento organico. Ma d' altra parte occorre pure tener conto della giusta osservazione del relatore. A conciliare quindi le cose, si potrebbe deliberare il rinvio alla prima sessione che avrà luogo, stampandosi frattanto la dotta e particolareggiata relazione con tutti i documenti che vi sono alligati.

Chiede all' onorevole Carissimi se accetta questa proposta.

CARISSIMI — Accetta.

PRESIDENTE — La mette dunque a partito.

È approvata.

6. Domande per mantenimento e costruzione di strade

Sulla istanza di diversi Consiglieri, è disposto che la domanda del Comune di Colletorto, perchè la Provincia assuma la manutenzione del tratto compreso tra il Comune medesimo e la strada di Cerrosecco, e la proposta Del Vecchio, perchè sia dichiarata provinciale la strada di proseguimento delle linee di 2^a serie, num. 39 e 40, vengano rinviate all' esame della Commissione incaricata di riferire sull' affare di cui al numero 4 del 1° ordine del giorno, riguardante i provvedimenti definitivi sulla classificazione delle nuove strade provinciali in dipendenza della legge 23 luglio 1881.

7. Domanda del Comune di Palata

SURIANO — Dice che questo Comune, capoluogo di mandamento, e con una popolazione di 4000 abitanti, chiede di essere provvisto di una seconda piazza notarile, poichè il notaio che ivi attualmente risiede è vecchio, ed è perciò impossibilitato ad adempire con zelo ed alacrità ai doveri del suo ufficio.

Siccome a lui personalmente consta che tali fatti sono veri, si permette pregare il Consiglio onde dia parere favorevole sulla domanda.

Queste conclusioni son messe a partito, e risultano approvate ad unanimità.

8. Domanda del signor Angelo Ricciuti.

È discussa in comitato segreto.

Con la stessa il signor Ricciuti, Segretario Capo dell'Amministrazione provinciale, passato dal servizio del Governo a quello della Provincia con Real Decreto del 26 novembre 1865, chiede di essere collocato a riposo, essendosi verificata a suo favore la condizione prevista nell'articolo 1°, lettera A, della legge del 24 aprile 1864, cioè di aver compiuti oltre i quarant'anni di servizio. Soggiunge che egli, malgrado l'avanzata età, per un sentimento di deferenza e di gratitudine verso la Rappresentanza provinciale, non avrebbe fatto valere il suo diritto, se le peggiorate condizioni di salute non gli rendessero assolutamente impossibile attendere ai doveri dell'Ufficio. Invocando poi un precedente che il Consiglio ebbe a stabilire nella tornata del 25 settembre 1876, a proposito del collocamento a riposo di un altro impiegato provinciale, chiede altresì che gli venga accordato a titolo di sussidio vitalizio la differenza tra l'attuale stipendio e l'ammontare della pensione che gli sarà liquidata nei modi di legge.

Il relatore Sipio, premesso che la Provincia perde nel signor Ricciuti un abile ed onesto funzionario, dimostra la convenienza di accogliere tanto la prima quanto la seconda parte della domanda; la prima, perchè è obbligatorio l'accoglierla, perchè anche volendo, non potrebbe farsi diversamente trattandosi di uno di quei beneficii che si conseguono di dritto dagli impiegati, e che possono esser fatti valere quando che sia, a seconda la loro volontà, la loro convenienza ed il loro interesse; la seconda, perchè crede che i titoli di benemerenza del Ricciuti sien tali, da valergli per parte del Consiglio un atto di considerazione e di deferenza ai suoi desiderii.

MARRACINO — Dice che la determinazione del signor Ricciuti ha prodotto in lui, e per quanto può scorgere, in tutti i suoi Colleghi del Consiglio, una dolorosa impressione. Tuttavia egli crede che potrebbe adottarsi un temperamento diverso da quello proposto dal relatore. Giacchè il Ricciuti, almeno se si deve stare a quello che da lui stesso si è detto, chiede il collocamento a riposo solo perchè trovasi ora fisicamente impedito a prestar servizio, e giacchè potreb-

be tra non molto avverarsi un miglioramento tale nelle sue condizioni di salute, che lo persuadessero a ritirar la domanda, così egli propone che gli si dia il congedo fino a tutto settembre p. v. col godimento dell'intero stipendio.

COMMISSARIO REGIO — Comunica una lettera con cui il signor Ricciuti gli raccomanda che, occorrendo, egli si renda interprete presso il Consiglio del suo desiderio e della sua determinata volontà, che è quella di valersi del diritto che gli viene dalla legge.

Anche altri Consiglieri affermano di avere avute in questo senso delle dirette raccomandazioni dal Ricciuti.

Dopo altra breve discussione, il Consiglio si accorda nel pregare la Presidenza acciò rinvii l'affare alla seduta di domani, ed intanto si compiaccia interpellare il Ricciuti se consente che la domanda sia rinviata alla prossima sessione ordinaria, contendendosi fin' allora di restare in congedo col godimento dell'intero stipendio.

9. Domande di sussidii

L'una è dello studente signor Francesco di Tanna, l'altra del maestro elementare di Toro signor Giovanni Santangelo, e l'ultima del signor Giuseppe Cocco di Larino.

Dopo successive votazioni fatte a schede segrete con l'assistenza degli scrutatori Selvaggi e Finizia, sono respinte, la prima con voti 22 contro 5; la seconda con voti 23 contro 2 e due schede bianche, la terza con voti 20 contro 3 e quattro schede bianche.

La seduta è tolta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

TORNATA SECONDA

(11 gennaio 1883)

SOMMARIO

1. Ancora della domanda Ricciuti — 2. Compensazione dei debiti tra la Provincia ed i Comuni — 3. Strade provinciali — Sistema di manutenzione.

PRESIDENZA DEL CAV. NICOLA FALCONI

Sono presenti: 1. Agostinelli, 2. Borsella, 3. Barone, 4. Carissimi, 5. Ciafardini, 6. Cimorelli, 7. Falconi, 8. Fazio, 9. Fanelli, 10. Finizia, 11. de Gaglia, 12. de Gennaro, 13. Iacovetti, 14. Marracino, 15. Mascilli, 16. Mascione, 17. Pallante, 18. Perrotti, 19. Pietravallo, 20. Pinto, 21. del Prete, 22. Romano, 23. de Rubertis, 24. Selvaggi, 25. Sipio, 26. Suriano, 27. Tata, 28. del Vecchio, 29. Zappone.

Assiste in qualità di Commissario del Governo il Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura.

1. Ancora della domanda Ricciuti.

PRESIDENTE — Partecipa il risultato della conferenza tenuta col Segretario Capo dell'Amministrazione provinciale, in conformità di quanto fu disposto nella precedente tornata.

Il Sig. Ricciuti si è mostrato sensibilissimo alla benevolenza mostrata dal Consiglio a suo riguardo, e nell'esprimere perciò alla Rappresentanza della Provincia la sua gratitudine, ha consentito alla proposta del congedo.

Resta dunque inteso che la domanda di collocamento a riposo è rinviata alla sessione ordinaria, e che intanto viene accordato al Ricciuti un congedo fino a tutto settembre col godimento dell'intero stipendio.

Comunica inoltre essergli or ora giunta una lettera del sig. Costanzo Caminiti, con cui questi dichiara di ritirare la domanda da lui avanzata al Consiglio per ottenere il concorso alle spese d'impianto della Banca popolare provinciale di Campobasso.

2. Compensazione di debiti e crediti tra la Provincia ed i Comuni

TATA — Dice che certamente non giunge nuova al Consiglio la notizia delle somme di cui i Comuni sono debitori verso la Provincia, e che da moltissimo tempo vanno apparentemente, ma in effetti senza alcun utile, impinguando il bilancio provinciale. Neppure giungerà nuovo come queste passività dei Comuni abbiano formato oggetto di appunti e di osservazioni nelle annuali revisioni dei conti consuntivi, e come in tali circostanze siensi sempre espressi dei voti perchè quei cespiti d'introito fossero al più presto realizzati, e quindi eliminati dalle contabilità successive.

In vista di siffatte insistenze, la Deputazione credette ricorrere all'espedito di compensare i debiti dei Comuni con i sussidi che loro accorda la Provincia per la costruzione delle strade obbligatorie.

Senonchè questo provvedimento ha dato luogo a doglianze e richiami per parte del Prefetto, il quale ha osservato che una volta accordato in massima il sussidio, non può essere compensato, poichè la compensazione è esclusa quando su la somma dovuta dal debitore c'è il dritto acquisito dal terzo; e nel caso in quistione il terzo sarebbe appunto esso, il Prefetto, il quale, come gestore diretto dei fondi speciali delle strade obbligatorie, fa assegnamento su tutti i cespiti che li compongono per appaltare i lavori e per soddisfare agli impegni assunti mediante formali contratti con le imprese costruttrici.

Quanto a lui, crede inutile vagliare la opportunità e legalità del cennato provvedimento, e ciò per una considerazione tutta di fatto, vale a dire che, stando alle assicurazioni date dal Commissario Regio nella tornata del 24 settembre ultimo, si è già provveduto che i Comuni stanziassero in bilancio i fondi pel pagamento dei loro debiti. Or se questo è vero, com'egli non ha motivo di dubitare, verrebbe ad es-

sere tra non molto tolta la causa che indusse all'idea della compensazione, e quindi crederebbe che si possa sospendere il deliberato della Deputazione, aderendo per tal modo alla domanda del Prefetto.

Tiene però a notare che se si può elevar dubbio circa la compensazione verso quei Comuni che hanno appaltate o costruite le strade, un tale dubbio cessa a riguardo di quelli che non si trovano aver fatta nè l'una nè l'altra cosa.

Conchiudendo, propone che il Consiglio, pur riconoscendo ed ammirando lo zelo spiegato dalla Deputazione per la realizzazione delle reste attive, la faculti a pagare i sussidii, salvo a ricorrere di bel nuovo alla misura della compensazione quante volte riuscissero infruttuosi i mezzi che il sig. Prefetto ha assicurato essersi posti in opera per la estinzione dei debiti comunali.

COMMISSARIO REGIO — Dà lettura dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, ed in base di esso dimostra la convenienza e la giustizia di accogliere la domanda della Prefettura, non potendo invertirsi ad altro uso il fondo dei sussidii stradali.

PINTO — Vuole augurarsi che a nessuno venga nemmeno in pensiero di ravvisare nell'operato della Deputazione un atto di ostilità verso i Comuni, poichè essa niente avrebbe desiderato di meglio che di venire in loro aiuto e soddisfare ai loro bisogni. Ma però di fronte alle censure ed ai rimproveri che sotto velo di raccomandazioni le sono stati continuamente rivolti dal Consiglio nella circostanza della discussione dei conti, essa non poteva seguire una diversa linea di condotta. La Deputazione d'altronde non è ricorsa al sistema delle compensazioni se non quando ha sperimentata l'inefficacia di tutti gli altri mezzi, e quando ha toccato con mano che nè per tolleranze ripetutamente accordate, nè per preghiere, nè per minacce i Comuni si risolvevano a mettersi in regola con la Cassa provinciale. Certamente quel sistema ha dato luogo a richiami ed osservazioni, ma la Deputazione non aveva la facoltà della scelta; era l'unico espediente che poteva accettare, e non esitò ad adottarlo sia per adempimento del proprio dovere, sia per mettersi al coperto di ogni responsabilità verso il Consiglio,

DE GAGLIA — Parla della rilevante massa dei debiti comunali, e nota com'essi ammontino a circa 300 mila lire. Basta enunciare questo semplice fatto per rendersi ragione del perchè la Deputa-

zione ha dovuto agire in quel modo. Le 300 mila lire son fuse nel bilancio, lo che vuol dire che figurano tanto in introito che in esito; e se s'inculca il dovere di pagare, non è giusto che sia tolto o menomato il diritto di riscuotere. Che la Deputazione, come altra volta fu accennato nel Consiglio, disponga le compensazioni a gradi, con una certa prudenza ed equità, e tenendo volta per volta conto della posizione dei Comuni e delle circostanze di fatto, è una cosa ammissibile, perchè sarebbe un temperamento conciliativo, ed egli non esiterebbe ad accettarlo. Ma rinvocare in tutto il deliberato da lei preso, è metterla addirittura in una falsa posizione.

PINTO — Dicasi anzi una posizione impossibile. Nella sessione di luglio dello scorso anno dall'on. Colavita fu raccomandato alla Deputazione di togliere tutto ciò che ci potess'essere di severo, di aspro, e di assoluto nella misura adottata. Il Consiglio faccia ora sua quella raccomandazione, le dia l'impronta e la solennità d'un deliberato, e la Deputazione si farà un dovere di accettarla e di uniformarvisi. Dice anzi di più: la Deputazione farà, *potendo*, anche ciò che ha proposto l'on. Tata. Ciò che egli desidera e crede giusto è che non s'impacci la sua azione e non le s'impongano vincoli. Vorrebbe si rimanesse ben persuasi che la Deputazione non è men tenera del Consiglio per l'interesse dei Comuni, e che non è meno ardente in lei il desiderio di spianar la via al compimento della viabilità obbligatoria. Del resto, pare che anche il relatore sia stato un po' titubante nel formulare le sue conclusioni, perchè l'invito, che egli vorrebbe si facesse alla Deputazione, di pagare i sussidii, ha creduto circondarlo di molte riserve; il che prova come l'istesso on. Tata sia convinto che non le si debbano limitar le risorse che fino ad un certo punto, se davvero si vuol metterla in grado di soddisfare a tutti gli altri esiti previsti in bilancio.

CIAFARDINI — Osserva che le reste attive costituite dal debito dei Comuni rimontano ad epoca alquanto remota, poichè è da molto tempo che si veggono riprodotte e trasportate di conto in conto. Or se è stata possibile una lunga tolleranza pel passato senza che ne siano risultati positivi imbarazzi all'Amministrazione provinciale, perchè non prolungarla ancora per l'avvenire, almeno fino a quando non siasi sperimentato l'effetto degli stanziamenti che la Prefettura ha avuto la diligenza di fare eseguire nei bilanci comunali?

ROMAMO — Difende il provvedimento della Deputazione tanto dal punto di vista della legalità che della convenienza. Soggiunge poi che prescindendo dalla sua qualità di Deputato, e senza punto contraddire alle dichiarazioni che l'on. Pinto ha creduto di fare in nome della Rappresentanza provinciale, egli sente il dovere di esprimere individualmente questa sua opinione, cioè che il Consiglio dica qualche cosa di netto e di esplicito nella questione presente, che definisca le norme da seguirsi, che tracci chiaramente la via che si deve battere, affinchè sia eliminata qualunque causa d'inadempimento per parte della Deputazione nell'esigere le reste, e di ulteriori richiami per parte del Consiglio istesso. Occorre che si lascino da parte i mezzi termini, che non si parli di rimettersi alla prudenza della Deputazione, e che non si dia a questa il potere di fare o di non fare a seconda i casi. Sarebbe un potere acquistato a troppo grave prezzo, attesa la immensa responsabilità che peserebbe su lei.

Rispondendo a Ciafardini, dice che non sono possibili ulteriori tolleranze, appunto perchè queste hanno toccato il loro limite estremo, oltre il quale non si potrebbe andare senza compromettere la economia del bilancio e senza perturbare la gestione economica della provincia; tanto più che non è da fare molto assegnamento sul mezzo adottato dalla Prefettura, d'iscrivere nei bilanci comunali le quote di debito, poichè, pur non mettendo in dubbio la lealtà delle intenzioni e lo zelo di quell'Ufficio, si sa da tutti su che basi efimere vengano compilati i preventivi dei Comuni.

ZAPPONE — Trova che la Deputazione non sia punto censurabile, anzi meriti encomio, in quanto alla causa per cui fu indotta ad agire, perchè è innegabile che essa aveva il dovere di tutelare gl'interessi della Provincia e di uniformarsi alle raccomandazioni del Consiglio; ma ha peccato nella scelta dei mezzi e nella forma. Ed appunto dal lato della forma il suo provvedimento è stato attaccato dalla Prefettura. La compensazione non può versare che su cespiti della stessa natura, e quando non ci sieno di mezzo dritti di terzi. Si faccia dunque ragione alla domanda del Prefetto e si revochi il provvedimento della compensazione; ma d'altra parte, tenendosi conto delle esigenze del bilancio provinciale, s'inviti la Deputazione a non pagare i sussidii a quei Comuni che tuttavia restano debitori. E con ciò, a suo modo di vedere, sarebbe appianata ogni differenza.

CIAFARDINI — Deplora il fatto dell'ingente cumulo delle reste attive, e riconosce anch'egli la necessità di metter fine a questa scabrosa pendenza. Però non gli sembra che per raggiungere un tale scopo si debba assolutamente andare al sistema delle compensazioni, il quale, come ben da altri si è osservato, non è ammissibile dal lato legale, non potendosi invertire ad altro uso il fondo dei sussidi. Crede che bastino i mezzi ed i provvedimenti ordinarii, i quali si riassumono nella emissione dei mandati di ufficio. Una volta ottenuto il titolo, non pare che si dovesse durare gran fatica ad ottenere la autorizzazione legale per la sua esecuzione.

BORSELLA — Tutti i precedenti oratori hanno ben ragionato, ognuno sotto il suo punto di vista, ma non hanno abbastanza battuto il chiodo sopra una circostanza per lui rilevantissima, qual'è quella che il fondo dei sussidi è già impegnato verso gli appaltatori. Non nega che la Provincia abbia il diritto di esigere dai Comuni, e desidera anch'egli che si pensi seriamente al modo come costringerli al pagamento del loro debito, ma per questa volta almeno non si cerchi di aggravare la loro posizione già abbastanza deplorabile, non foss'altro che per liberarli dai giudizi che, per l'avvenuta sospensione dei pagamenti, le imprese costruttrici sono state costrette a promuovere contro di loro.

TATA — Veramente, salvo per Boiano e S. Felice Slavo, che devono alla Provincia delle somme rilevanti, non dovrebbe parere infondata la fiducia che gli altri Comuni, specialmente dopo i provvedimenti presi dalla Prefettura, paghino i loro debiti, giacchè questi, separatamente presi, raro è che sorpassino il migliaio di lire. Tuttavia dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Pinto, egli non ha difficoltà a ritirare la sua proposta.

PRESIDENTE — Resta adunque la sola proposta Zappone, esplicita nel seguente ordine del giorno, che mette a partito:

« Il Consiglio accoglie la domanda del Prefetto, e manda alla « Deputazione perchè sospenda il pagamento del sussidio ai Comuni « debitori fino a che i medesimi non abbiano pagato i loro debiti, e « prenda in proposito quei provvedimenti che crederà opportuni. »

È approvato a grande maggioranza.

3. *Strade provinciali — Sistema di manutenzione*

SIPIO — Costruite le nuove strade provinciali di serie, era naturale che si pensasse a conservarle, e quindi a stabilire le norme per appaltarne il mantenimento.

Al regolamento o capitolato di massima fu aggiunto un prospetto di condizioni speciali, e tanto in quello che in questo si venne tra le altre cose a determinare la misura della cauzione definitiva ed il titolo di capacità che dovevano presentare i concorrenti per essere ammessi alla gara. Diverse erano le norme adottate su questi due punti; e di fatto, mentre il primo capitolato prescriveva che l'ammontare della cauzione fosse ragguagliato al premio di mantenimento per un solo anno, e che bastasse il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere qualunque, l'altro invece estese la cauzione al premio di due anni, e stabilì che il certificato dovesse portare la firma dell'Ingegnere Capo del Genio Civile o dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia.

Avvenne intanto che la Deputazione approvò il capitolato speciale così com'era, senza rilevare i due casi di contraddizione, e senza dire che circa l'oggetto cui essi si riferivano dovesse ritenersi espressamente modificato e revocato quanto veniva sancito dal regolamento di massima. Celebrati gl'incanti, la gara portò ad un risultato che non poteva prevedersi nè sperarsi, ad un ribasso quasi favoloso, cioè di lire 158,77 sul prezzo di base; di talchè l'aggiudicazione dell'appalto avvenne col premio chilometrico ridotto da lire 450 a lire 291,23.

Compiute però le operazioni, si cominciò a dubitare della loro regolarità. Bisogna dire la cosa com'è: la piazza s'impossessò del fatto, lo travisò ed esagerò a modo suo, ed incominciò a bisbigliare di parzialità e di favoritismo. Sorsero, a dir breve, delle brutte voci. Non che queste arrivassero o potessero punto arrivare fino alla Deputazione, ma le porsero occasione di riandare sulle cose, e le ispirarono il desiderio di assicurarsi se il procedimento fosse stato così corretto nella forma, come per certo lo era stato nella sostanza. Volle insomma la Deputazione dare un esempio di alta moralità amministrativa, e quindi pregò il Prefetto di esaminare gli atti e di annullarli nel caso fossero trovati illegali.

Qui il Relatore dichiara che la Commissione ha sentito il dovere di far rilevare che intorno alla nullità degli atti la Deputazione non fu di unanime parere. Anzi invitata dal Prefetto a dare intorno a ciò il suo avviso, alcuni Deputati opinarono che in presenza di un grandissimo vantaggio ottenuto dalla Provincia, questo fosse da conservare, e quindi, mantenendosi gli atti, si lasciassero le sinistre voci nel basso fondo dov'erano state elevate. Altri, e furono in maggioranza, avvisarono contrariamente per dare appunto, come sopra si è detto, un esempio di alta moralità amministrativa, la qual cosa per se stessa era pure un grande vantaggio. E la Commissione, avendo considerato che l'una e l'altra opinione sia da commendare, ha voluto che di ciò si facesse un cenno in omaggio della nobiltà e generosità dei sentimenti ai quali ciascun Deputato si è ispirato.

Il Relatore continua dicendo che il Prefetto poi, accettando il parere della maggioranza, annullò gli atti di asta, sul riflesso che la deliberazione della Deputazione con cui fu approvato il capitolato speciale non fu presa a norma dell'art. 221 della legge comunale e provinciale, non essendosi in essa fatta menzione delle varianti apportate al regolamento di massima, e che perciò, essendo radicalmente nulla, non poteva produrre effetti legali. Questo decreto venne a sua volta anche revocato, perchè prendeva a base della sua motivazione un fatto che, sebben vero, non era stato ancora legalmente dichiarato, ossia la stessa nullità della deliberazione della Deputazione. Del resto la quistione era di pura forma; giacchè col provvedimento Sovrano, che tenne dietro al Decreto del Prefetto, fu riparato a tale omissione.

Tornata per tal modo la pratica alla Deputazione, questa senza avvalersi del dritto che naturalmente aveva di formare un nuovo capitolato speciale e di aprire un secondo incanto, per uno squisito sentimento di delicatezza ha creduto rimetterla al Consiglio.

Ciò posto verrà brevemente dichiarando e spiegando le proposte che la Commissione ha creduto di formulare a seguito degli studi fatti.

Il primo quesito da risolvere è se l'appalto debba farsi in unico lotto, o a gruppi, o distinto per ciascuna strada. Premette che non s'intrattiene sul terzo sistema, come quello che per le noie, i dispendii, la perdita di tempo e la molteplicità delle operazioni che richie-

de, è stato senza discutere messo a bella prima da parte dalla Commissione. Restano gli altri due, i quali hanno ognuno i loro pregi e difetti; ma crede che basti un po' di confronto per dimostrare come il secondo offra maggiori vantaggi per essere preferito.

Senza dubbio l'appalto unico, limitando i rapporti dell'Amministrazione con un solo individuo, rende più energica, spedita ed omogenea l'azienda della manutenzione stradale, e ciò indipendentemente dalla maggiore solidità del contratto e dalla più valida garanzia che la Provincia potrebbe ottenere circa la sua esecuzione. Ma presenta un inconveniente gravissimo, qual'è quello di escludere o di rendere minimi i beneficii della gara, perchè, tenuto conto delle condizioni della Provincia, non si potrebbero avere che pochi concorrenti che disponessero di grandi mezzi e che volentieri si assoggettassero a prestare una forte cauzione.

Per contrario l'appalto limitato a gruppi di strade, pur ritraendo in parte della natura buona dell'appalto unico, ne emenda le pecche, perchè si rende accessibile ad altri concorrenti, accresce per tal modo la probabilità di un sensibile ribasso sul prezzo d'asta, ammette un maggior numero di persone alla partecipazione di un modesto guadagno, assicura meglio la esattezza del servizio, il quale non potrebbe esser fatto da un solo appaltatore così bene, e con quell'assiduità e prontezza che a più individui abitualmente residenti in prossimità dei gruppi riesce facile a spiegare; rende infine omaggio al principio generalmente consentito, di non accentrare oltre il bisogno e la convenienza i pubblici servizi. Si potrà obiettare che le nuove strade di serie non sono completate, e che l'Amministrazione si troverà in imbarazzo per provvedere al mantenimento di quei tronchi i quali saranno costruiti dal Governo dopo conchiuso l'appalto. Ma per questo c'è un rimedio assai semplice, bastando mettere come condizione che ogni appaltatore resti obbligato a mantenere i tronchi che fanno parte del gruppo appaltato, a misura che ne sia fatta la consegna alla Provincia.

Ma quale, ammesso l'appalto per gruppi, dovrà essere la norma per fissare il premio di manutenzione? Su questo punto la Commissione non è stata in dubbio un solo momento; poichè essa aveva dinanzi a sè un fatto abbastanza eloquente da cui non poteva prescindere, il risultato della precedente subasta.

È ozioso parlar di ragguagli e perdersi in computi e previsioni di fronte ad una luminosa esperienza, e quando si è visto che uomini rotti nel mestiere e minuziosi estimatori del proprio interesse han creduto di poter assumere l'appalto al prezzo chilometrico di 291 lire. È vero, che trattandosi allora di un appalto complessivo, il ribasso offerto si spiega naturalmente con la preesistente conoscenza delle diverse condizioni delle linee stradali, e con la certezza di potersi compensare della maggiore spesa che per'avventura occorresse in ordine a qualcuna di esse con la forte economia che si sarebbe ottenuta riguardo alle altre; ma questo non altera i termini della questione, poichè rimarrà sempre vero che il mantenimento di dette linee non costa in media più di 291 lire a chilometro.

Quel che di ragione deve ora farsi è di considerare la diversa entità dei gruppi e fissare dei premi proporzionati, di guisa che se questi potranno variare da gruppo a gruppo, non dovranno poi giammai eccedere, presi collettivamente, la somma di L. 291,00 a chilometro.

Quanto alla durata, se si volesse stare a ciò che fu stabilito nel precedente appalto, dovrebb'essere di sei anni. Accetterebbe questo termine, convinto com'è che gli appalti riescono per molti riflessi tanto più proficui alle amministrazioni per quanto meno son brevi, ma crede che nel caso in esame sia prudente allontanarsi alcun pò da questa regola generale. Non bisogna lasciar di vista che per quanto ben ponderato e consigliato dalla convenienza, è sempre un nuovo sistema quello dell'appalto per gruppi che la Provincia va ad inaugurare; senza poi dire che per ora non si può fare alcuna esatta previsione circa la importanza del movimento commerciale lungo le nuove linee, importanza dalla quale dipende precisamente il loro maggiore o minore deperimento. Potrebbe in fatti verificarsi un traffico punto o poco sviluppato in qualcuna di esse, ed allora la Provincia si troverebbe impegnata a pagare più del dovere, e non potrebbe impedire che l'appaltatore facesse a spese di lei dei lauti guadagni. Trattandosi dunque di far quasi un esperimento, trattandosi di andare incontro all'ignoto, ragion vuole che si proceda con cautela, e si riduca entro più giusti confini il periodo dell'appalto.

Un'altra questione occorre esaminare, ed è quella che si riferisce al certificato d'idoneità. Certamente la legge ed il capitolato di massima parlano di certificati da rilasciarsi da un ingegnere qua-

lunque. Ma l'Amministrazione che stipula un contratto può alla cieca accettare un documento firmato dal primo ingegnere che capita? e sarebbe giusto che ella fosse obbligata a prestarvi fede, quando non conosce l'individuo, nè ha i mezzi di constatare la esattezza di ciò che il medesimo asserisce? Egli crede di no, come anche crede che questa sua opinione non contraddica alla legge in nessuna guisa. Quando la legge prescrive che l'idoneità dell'appaltatore debba essere attestata dall'ingegnere, intende significare che in materie tecniche non si debba avere per valida altra autorità che quella della persona dell'arte. In altri termini essa non fa che precisare a quale categoria di persone si debba aver ricorso per attestare un fatto e per esprimere un giudizio; e l'Amministrazione si troverà in perfetta regola con tale disposizione solo che non pretenda che l'autore del certificato esca da quella categoria. Per tutt'altro è libera, poichè in mancanza di ulteriori prescrizioni legislative, non v'è alcuna ragione per ritenere che il diritto della scelta spetti più all'appaltatore che a lei; e ciò senza tener conto del fatto che essendo essa quella che procede all'appalto, è essa sola giudice delle condizioni che devono regolarlo, liberi poi gli altri di accettarle o no. Forse si dirà che per tal modo uno che venisse dalle estreme parti d'Italia non avrebbe il mezzo come presentarsi all'asta. Ma a parte la poca probabilità del caso, egli non crede che proprio si tolga all'appaltatore forestiero ogni via per giustificare la sua idoneità, perchè costui, quando fosse veramente fornito di buoni titoli, potrebbe sempre farli valere presso gl'ingegneri designati dall'Amministrazione per ottenere il rilascio dell'attestato. Ad ogni modo, sia perchè le restrizioni sono in massima odiose, sia per non dar luogo a sinistre interpretazioni, e sia in fine per assicurare in tutte le maniere possibili il buon risultato della gara, egli non ha difficoltà a consentire che sulla questione del certificato si stia alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Intorno alla cauzione, crede che possa limitarsi ad un solo anno di estaglio.

Ed ora ecco l'ordine del giorno che a nome della Commissione sottopone all'approvazione del Consiglio:

Il Consiglio delibera,

« a) Che la manutenzione delle strade provinciali di serie così

« pei tronchi consegnati, come per quelli prossimi a consegnarsi, « sia appaltatata per gruppi.

« *b)* Che i gruppi sieno formati il primo dalla linea Garibaldi « con la diramazione per Frosolone, dal tronco della Trignina fino a « Trivento e dall'altro fino a Salcito; il secondo dalla Frentana, os- « sia dei tratti dalla Nazionale Sannitica al Titolo di Lucito e da « Montenero al Mergolo; il terzo dalla linea da Pietracatella a S. Elia « e da Centocelle a Macchia Valfortore.

« *c)* Che sieno separatamente appaltati il tronco da Agnone « al Sente, e quello Atina-Roccasecca dal ponte in ferro sul Vol- « turno al confine della Provincia.

« *d)* Che sia per ciascun gruppo e per ciascun tronco di quelli « contemplati nella precedente lettera, formato uno speciale Capi- « tolato da approvarsi dalla Deputazione provinciale.

« *e)* Che l'asta si apra su ciascun tronco o gruppo, come so- « pra, alla base di un premio che in media per tutti i gruppi e « tronchi non ecceda quello di lire 291,23 a chilometro

« *f)* Che la durata dello appalto sia di quattro anni.

« *g)* Che la cauzione definitiva sia ragguagliata per ciascun « gruppo o tronco ad un anno di premio per la manutenzione.

« *h)* Che il certificato che dovrà giustificare la capacità del- « l'appaltatore sia rilasciato in conformità di quanto dispone in pro- « posito il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per gli « appalti delle opere Governative.

« *i)* Che sia obbligato l'appaltatore a mantenere per ciascun « gruppo, e con gli stessi patti e condizioni, tutti i rimanenti tron- « chi a misura che gli saranno consegnati; ed a misura che un tron- « co sarà consegnato, dovrà l'appaltatore medesimo dare un sup- « plemento di cauzione.

« *l)* Che la pratica sia per tutti i provvedimenti a prendersi « rinviata alla Deputazione »,

PRESIDENTE — Poichè vede che nessuno chiede la parola sul me- rito dell'intero ordine del giorno, dichiara chiusa la discussione ge- nerale, ed apre invece la discussione partitamente su ciascuno ar- ticolo, cominciando dal primo di cui dà lettura.

DE RUBERTIS — Desidererebbe conoscere se la Commissione ab- bia, in quanto al modo della manutenzione, esaminata la opportu-

nità di seguire il così detto sistemâ Sacchi, il quale affrancherebbe la Provincia da ogni obbligo circa le spese imprevedute per questo servizio.

CIAFARDINI — Muove anch'egli dei dubbii su tale proposito.

CARISSIMI — Nota che la Provincia ha già il suo regolamento, il quale provvede al modo della manutenzione stabilendo che l'appaltatore debba riconsegnare la strada nelle identiche condizioni in cui la riceve. Qualunque discussione quindi su questo argomento è un fuor d'opera, e l'intrattenersi sul sistema Sacchi o sul sistema a fornitura è cosa che non rientra nella quistione di cui si sta presentemente occupando il Consiglio.

FINIZIA — Dice di non potere accettar l'idea che ha ispirata la proposta dell'appalto per gruppi.

D'accordo sulla convenienza d'escludere gli appalti distinti per ciascuna linea: ma non gli sembrano di giusto peso le ragioni addotte per eliminare l'altro sistema, cioè quello dell'appalto unico. L'on. Sipio, bilanciandone i pregi ed i difetti, ed enumerando i primi, ha soltanto accennato alla maggiore speditezza e regolarità del servizio, ed alla più solida garanzia che la Provincia avrebbe circa la esecuzione del contratto, senza neppur toccare la quistione del risparmio.

Ora a lui sembra che nell'appalto unico il vantaggio economico c'è, e su vasta scala. Chi più allarga le proprie intraprese è più in caso di offrire agevolazioni e ribasso di prezzo; esempio gl'istituti di credito, ai quali, senza il compenso della molteplicità e varietà delle operazioni, non sarebbe possibile l'impiego del danaro ad un interesse minimo.

Il timore poi che la prestazione di una forte cauzione possa rendere deserta o quasi la subasta, è smentito dal fatto del precedente appalto, nel quale si ebbero tre concorrenti, ed un ribasso che l'istesso relatore ha chiamato favoloso.

SIPIO — Ai signori de Rubertis e Ciafardini ha già risposto l'onorevole Carissimi, ed egli non potrebbe far'altro che ripetere quanto da questi si è giustamente osservato circa il modo della manutenzione. Del resto sente il bisogno di dichiarare fin da ora che egli non si è occupato delle quistioni di dettaglio, e che la sua relazione versa su i provvedimenti di massima che deve adottare il Consiglio.

Il modo come attuare siffatti provvedimenti forma oggetto dell'ultimo articolo dell'ordine del giorno.

All' on. Finizia poi non ha che una sola cosa a dire, ed è che gli apprezzamenti sono vari, e che ognuno è libero di farli a suo modo. Egli stesso, l'oratore, non ha negato i vantaggi dell'appalto unico; ha soltanto creduto che fossero inferiori a quelli dell'appalto per gruppi. Spiacegli non avere avuto la fortuna di veder divisa questa opinione dal suo collega. L' on. Finizia si ripromette molto dalla generosità dei grandi appaltatori: così dovreb' essere e sarebbe desiderabile che fosse, ma creda pure l' on. Finizia che l'avidità del guadagno cresce in proporzione in coloro che stanno a capo di vaste imprese; e se qualche riduzione è possibile, bisogna attenderla dal modesto operaio.

L' articolo primo è messo ai voti.

È approvato ad unanimità, meno Falconi, Finizia, de Gaglia e Carissimi.

Segue l' articolo secondo.

ZAPPONE — Crede più opportuno che la formazione dei gruppi sia rinviata alla Deputazione provinciale, e ne presenta la proposta.

DE GENNARO — Raccomanda che non si ecceda nel delegare questa facoltà. La Deputazione potrebbe formare di due gruppi un solo, o viceversa, e per tal modo mandar fallito lo scopo del Consiglio. Accetta quindi la proposta Zappone purchè si specifichi che i gruppi debbano esser tre.

ZAPPONE — Consente.

BORSELLA — e dopo di lui Mascilli, propongono che questo numero sia ritenuto come limite minimo dei gruppi, ma che non si neghi alla Deputazione di estenderlo anche a quattro, ove lo creda conveniente; tanto più che nel primo gruppo di cui si fa cenno nell' articolo è compresa una strada che benissimo potrebb' essere appaltata separatamente, attesa la sua grande lunghezza.

A seguito di osservazioni fatte dai signori Zappone, Carissimi e Sipio, tanto Mascilli quanto Borsella dichiarano di non insistere.

PRESIDENTE — Dunque la proposta dell' on. Zappone che dovrebbe sostituirsi a quella presentata dalla Commissione con l' articolo secondo, è così concepita:

« Che le strade siano divise in tre gruppi, e manda la compila-

zione degli stessi alla Deputazione provinciale, sentito il parere dell'Ufficio tecnico. »

Domanda al relatore se l' accetta.

SIPIO — Dichiaro di accettarla.

È approvata.

Sono senza discussione approvati gli articoli 3 e 4.

Si passa all' articolo quinto.

ZAPPONE — Prega il relatore di consentire che la cifra sia rotondata, portandosi a L. 300,00.

SIPIO — Dichiaro di non opporsi.

L' articolo è approvato.

Articolo sesto.

CARISSIMI — È bene che il Consiglio dichiari netta la sua intenzione per non generare equivoci. Il periodo di quattro anni è per le sole strade in esercizio. Esso non potrà mai estendersi a quelle altre che fossero consegnate dopo l' appalto. In qualunque tempo ciò avvenga, crede esser prudente fin da ora specificare che anche la loro manutenzione cesserà al termine dei 4 anni, il quale sarà computato dalla data dell' appalto che andrà a farsi per le altre in esercizio.

E con questa espressa spiega l' articolo viene approvato.

Sono similmente approvati gli articoli sette ed otto.

Articolo nono,

FINIZIA — Osserva che nel caso previsto da questo articolo, gli appaltatori verranno a guadagnare più del dovere, ricevendo per una strada nuova, dove il consumo è minimo, l' stesso premio che per la strada da lungo tempo esercitata, e dove il servizio di manutenzione è più attivo. Chiede se la Commissione abbia ben ponderato questo fatto.

SIPIO — Dice che l' inconveniente è vero, ma che non ammette rimedio, essendo impossibile far diversamente.

MASCILLI e PINTO — Aggiungono che il danno può essere in parte riparato dalla esattezza delle previsioni nel determinare i prezzi di appalto per ciascun gruppo, ed anche dal fatto che gli appaltatori tengono conto di queste eventualità a loro favorevoli nel regolare la misura del ribasso,

L' articolo è approvato.

È anche approvato l' articolo decimo ed ultimo.

In tutte le votazioni posteriori all' approvazione dell' articolo primo, hanno dichiarato di astenersi i signori Falconi, Finizia, de Gaglia e Carissimi.

4. Strada da Viacroce al piano di Sepino

CIMORELLI — Riferisce su la domanda del Sindaco di S. Giuliano del Sannio diretta ad ottenere che la Provincia disponga la costruzione di alcune opere su detta strada, e propriamente nel punto prossimo all' abitato di quel Comune.

Dopo una succinta esposizione dei fatti, dimostra che le opere istesse si riducono a lavori di sistemazione, pei quali è tenuto a provvedere il Comune, a norma dell' art. 41 della legge sulle Opere pubbliche. Per conseguenza non essendo la Provincia chiamata a sostenere nè in tutto nè in parte la spesa occorrente, conchiude pel rigetto della domanda.

FINIZIA — Osserva che la quistione rientra nella ipotesi prevista dall' articolo 42 della legge citata, trattandosi non di lavori di sistemazione, ma di completamento. Conforta questa opinione con l' autorità dell' ufficio tecnico, il quale ha dato avviso favorevole sulla domanda; e prega il Consiglio perchè in conformità della lettera B dell' articolo stesso assuma la metà della spesa, tanto più che le opere richieste, garentendo in modo stabile il piano stradale, e rendendo più lieve l' esito della manutenzione, giovano indirettamente anche alla Provincia.

CIMORELLI — Ciò non è esatto: poichè l' esito della manutenzione pei tratti delle strade interne è costante per parte della Provincia, e per legge non può essere superiore a quello che si sostiene per i tronchi contigui di egual lunghezza fuori dell' abitato. Se adunque le opere si vogliono, spenda il Comune, giacchè, si facciano o no, l' interesse della Provincia non viene ad essere pregiudicato nè favorito.

BORSELLA — La strada esiste da cinquant'anni, e sol da poco è passata a carico della Provincia: il bisogno delle opere esisteva anche prima, e pure mai al Comune è venuto in pensiero di rivolgersi allo Stato per farle eseguire. Evidentemente esso stesso era convinto

che avrebbe speso tempo e fatica inutilmente, sapendo che la spesa viene dalla legge posta a suo carico esclusivo. Ha aspettato proprio che la consegna si fosse effettuata per rivolgersi alla Provincia, facendo a fidanza sulla benignità e misericordia della stessa. Siccome il caso non è nuovo, crede indispensabile che si ponga una volta fine a questo brutto vizzo, e che si stia d'ora innanzi rigorosamente a quel che dispone la legge.

Chiede che non si creino dei precedenti, che all'occorrenza potrebbero essere invocati da altri. Se il Consiglio si avviserà diversamente, previene che anch' egli farà valere una domanda simile nell' interesse della strada di 2^a serie N° 41.

Messa a partito la conclusione del relatore, è approvata ad unanimità, meno Finizia che ha votato contro, e Ciafardini e Zappone che si sono astenuti.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

TONNATA TERZA

(12 gennaio 1883)

SOMMARIO

1. Tratto dalla stazione di Bonefro alla provinciale di Cerrosecco — 4. Domanda del Comune di Portocannone per essere distaccato da Guglionesi ed aggregato a Termoli — 3. Proposta Colavita per la costruzione di una strada destinata a congiungere Castellone col Capoluogo della Provincia — 4. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano — 5. Manicomio interprovinciale - Interpellanza Finizia — 6. Nomina di un Deputato ordinario.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Sono presenti: 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Borsella, 4. Carissimi, 5. Ciafardini, 6. Cimorelli, 7. Falconi, 8. Fanelli, 9. Finizia, 10. de Gaglia, 11. de Gennaro, 12. Iacovetti, 13. Marracino, 14. Mascione, 15. Pallante, 16. Perrotti, 17. Pietravalle, 18. Pinto, 19. del Prete, 20. Romano, 21. de Buberis, 22. Selvaggi, 23. Sipio, 24. Suriano, 25. Tata, 26. del Vecchio, 27. Zappone.

Assiste il Commissario Regio Cav. Domenico Vitelli.

PRESIDENTE — Annuncia essergli pervenuta una lettera del Consigliere de Salvio con la quale scusa la sua assenza per ragione di infermità.

Dà intanto la parola all'on. Mascilli per una dichiarazione.

MASCILLI — Essendosi momentaneamente allontanato dalla sala allorchè fu discussa l'approvazione della bozza del contratto riguardante il prestito pel concorso della Provincia alla spesa di costruzione della Isernia-Caianello, sente il dovere di fare ora ciò che al certo non avrebbe mancato di fare in quella circostanza, ossia di ripetere e protestare anche una volta che il concorso medesimo fu votato dal Consiglio non per la sola linea Caianiello-Isernia, ma anche pel suo prolungamento fino a Vinchiatturo, anzi sotto la espressa condizione di tale prolungamento; e che se il Governo era libero di accettare o pur no quella deliberazione nel suo complesso, non poteva mai arrogarsi il diritto di scinderla, procedendo alla costruzione separata del tronco Caianiello-Isernia, e rimandando alle calende

Greche quella del tronco Isernia-Vinchiaturò, molto più utile alla intera Provincia, e senza il quale l'altro non avrebbe alcuna ragione di esistere.

PRESIDENTE — Di questa dichiarazione sarà presa nota nel verbale.

1. Tratto dalla Stazione di Bonefro alla provinciale di Cerrosecco.

AGOSTINELLI — Dice che la strada di Cerrosecco viene intersecata dalla ferrovia Termoli-Campobasso a circa 158 metri di distanza dal punto dove dovrà essere prossimamente costruita la stazione di Bonefro. Questa stazione, sebbene prenderà il nome dal Comune di Bonefro, ne dista ben otto chilometri, e sarà situata nel territorio del mandamento di Casacalenda. Gli preme di rilevare siffatta circostanza unicamente perchè il Consiglio vegga come la stazione non riesca solo di utile a Bonefro, ma a tutti i Comuni compresi in quella Comarca, non esclusi quelli del mandamento di S. Croce di Magliano.

Fin dal principio dell'ottobre ultimo il Consiglio Municipale di Bonefro si rivolse alla Deputazione provinciale chiedendo la compilazione del progetto d'arte per la costruzione del piccolo tronco che è necessario ad unire la Cerrosecco alla stazione. Ora questo progetto è stato compilato, e la spesa è stata presunta per lire 2300. Trattandosi di congiungere una strada provinciale ad una stazione importante, egli prega il Consiglio di approvare l'opera, rinviandosi alla Deputazione provinciale i provvedimenti per la esecuzione dei lavori.

DE GAGLIA — Se la strada di Cerrosecco è provinciale, niente di più giusto che il tratto destinato a congiungerla con la stazione debba essere parimenti provinciale. Solo gli pare alquanto eccessiva la spesa. Tenuto conto della lunghezza del tronco e della mancanza di qualsiasi opera d'arte, si ha che la costruzione verrebbe a farsi in base al prezzo chilometrico di oltre 14 mila lire. Del resto egli vede qui presente l'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico, dal quale, se la Presidenza non si oppone, accetterebbe volentieri qualche schiarimento.

Avendo questi ottenuto facoltà di parlare, dice che la spesa chi-

lometrica di lire 14 mila per le costruzioni stradali non è esagerata. Soggiunge che son questi i prezzi correnti nella Provincia, e che di più non si potrebbe scendere senza correre il rischio di non trovare appaltatori. Nota infine che appunto in base di tai prezzi si costruiscono tutte le linee sia governative sia provinciali, e che le 2300 lire presunte col progetto, non rappresentano poi tutte la pura e semplice spesa di costruzione, essendo in esse compreso il fondo per le imprevedute e quello per la espropriazione dei terreni.

Dopo ciò il Consigliere de Gaglia ritira la sua osservazione.

PALLANTE — Dichiara di uniformarsi alla proposta del relatore, ed aggiunge le sue preghiere perchè sia accolta.

Identica dichiarazione fa il Consigliere Mascilli.

La proposta è messa ai voti, e risulta approvata ad unanimità.

2. Domanda del Comune di Portocannone per essere distaccato da Guglionesi ed aggregato a Termoli.

AGOSTINELLI — È la terza volta che tale quistione si presenta all'esame del Consiglio. Una prima volta fu rimandata per sapere quali osservazioni in contrario avesse a far valere il comune di Guglionesi, ed un'altra perchè mancavano i dati esatti circa le distanze rispettive di tutti e tre i Comuni interessati e circa la condizione della loro viabilità. Ora però che la pratica si presenta completamente istruita, è giunto il momento opportuno per pronunziarsi sul riguardo con piena conoscenza di causa. Essendo molte e di diversa natura le ragioni addotte in contrario senso dai Comuni medesimi, egli, anzi che esporsi al pericolo d'incorrere in qualche inesattezza col riassumerle, crede meglio leggere gli atti originali in cui vengono esposte.

Dopo la lettura, l'oratore scende ad esaminare partitamente il merito di queste ragioni, e dal loro confronto trae argomento per dimostrare la giustizia della domanda del distacco. Dalle notizie fornite dall'Ufficio del Genio Civile risulta che Portocannone dista da Guglionesi due chilometri in meno che da Termoli, ma risulta pure che la maggior distanza da Portocannone a Termoli viene ad essere ad usura

compensata dalla facilità delle comunicazioni. I tredici chilometri quasi che intercedono tra Portocannone e Guglionesi si devono percorrere per mezzo di una strada rotabile niente comoda e che per giunta non trovasi nemmeno completata, mentre dei 15 chilometri tra Portocannone e Termoli, 11 e più se ne percorrono in ferrovia. E basta solo enunciare questi dati perchè la convenienza per parte di Portocannone di unirsi a Termoli anzi che a Guglionesi sotto il punto di vista della viabilità salti agli occhi di tutti. A voler poi paragonare l'importanza commerciale dei due Capoluoghi di mandamento, si ha che anche per questo lato il risultato del confronto è tutto a favore di Termoli, paese dove affluiscono pei loro affari buona parte degli abitanti del circondario di Larino, posto sulla spiaggia Adriatica, ed attraversato dalla importantissima linea litorale su cui ha luogo il trasporto della valigia delle Indie. Si dispensa dall'esaminare se per ragion di catasto e di competenza per territorio debba il centro degli affari privati e giudiziarii di Portocannone considerarsi piuttosto in Guglionesi che in Termoli. Su questo punto le due parti sostengono cose perfettamente opposte, senza per altro dimostrarle con documenti ufficiali. Del resto non si vuol già dire che Guglionesi non abbia a risentire delle conseguenze del distacco, poichè non è senza dolore che avviene la separazione di un membro dal corpo. Il distacco sarebbe inopportuno solo quando producesse un positivo disquilibrio nella circoscrizione dei due mandamenti. Invece è tutto il contrario; e di fatto, stando ai risultati dell'ultimo censimento, il mandamento di Guglionesi ha 10346 abitanti e quello di Termoli soli 6974, di talchè togliendone dal primo ed aggiungendone al secondo 2029, quanti sono appunto gli abitanti di Portocannone, la circoscrizione dei mandamenti medesimi viene ad esser meglio stabilita sotto il riflesso della popolazione.

Per tali motivi crede che il Consiglio non debba ulteriormente ritardare il suo parere in senso favorevole al distacco.

MARRACINO — Fa appello al principio più volte invocato e ritenuto dal Consiglio in simili quistioni, cioè che ogni comune è il primo e miglior giudice dei proprii interessi. Se Portocannone dice che i suoi affari si accentrano in Termoli, bisogna pur prestargli fede, perchè nessun altro può meglio di esso saperlo. Un altro principio indiscutibile è che la legge debb' essere eseguita con la massima eco-

nomia di tempo e di spesa; e se è vero, com'è indubitato, che Portocannone si unisce più facilmente ed in più breve tempo con Termoli, ne segue che di tanto i cittadini di quel Comune saranno agevolati sia nello sperimento dei loro dritti nei giudizi civili, sia in quanto allo espletamento delle cause penali. E se a ciò aggiungasi che Guglionesi è un mandamento più grosso di Termoli, e che quella Pretura è sopraccarica di lavoro, di talchè, se si potesse sgravarcela in parte, verrebbe ad esser meglio assicurata la spedita amministrazione della giustizia, crescono le ragioni per concludere che la domanda di Portocannone, guardata dal punto di vista della circoscrizione giudiziaria, merita di essere pienamente accolta.

CARISSIMI — Crede che male a proposito s'invochino principii generali ed assoluti. La massima che ogni Comune debba giudicare su ciò che meglio gli conviene, vuol'essere considerata con molto riguardo e presa in senso assai ristretto. Gl'interessi individuali devono essere guardati in relazione agl'interessi generali, se non si vuole elevare a regola la confusione e l'anarchia; ed è risaputo da tutti quanto sia breve il passo dal dritto all'ingiustizia, allorchè questo venga illimitatamente ammesso e rigorosamente applicato. Il criterio a cui dovrebbe nel riscontro ispirarsi il Consiglio è quello della opportunità e delle convenienze scambievoli. Ammesso che si debba aggregare Portocannone a Termoli, per ciò solo che Portocannone lo desidera o lo trova utile, come dovrà il Consiglio regolarsi se di qui a poco si troverà di fronte alle domande di altri Comuni, e di questi ce ne sono moltissimi, i quali aspirano ad un cambiamento di circoscrizione? Accetterebbe allora la immensa responsabilità di lasciarle passar tutte, turbando per tal modo più vasti interessi e scuotendo nelle sue basi la circoscrizione amministrativa e giudiziaria dell'intera Provincia? Se si trattasse di un caso isolato, non sarebbe difficile trovar la via di aggiustar le cose; ma, ripete, un provvedimento intempestivo sarebbe il segnale di una levata di scudi per parte di quei Comuni, i quali non attendono che un precedente favorevole, un richiamo, una circostanza qualunque per far valere ragioni ben altrimenti fondate che non quelle addotte da Portocannone.

Certo egli non vuole andare all'eccesso contrario, e non intende dire che l'interesse individuale debba esser sacrificato ad ogni costo.

Se proprio fosse urgente il provvedere, non metterebbe ostacoli alla deliberazione del Consiglio, ma è precisamente questa urgenza che egli non vede. Sappiam tutti essere da più tempo alle viste un progetto di legge sulle circoscrizioni, il quale, o prima o poi, dovrà essere discusso ed approvato. Una sospensiva adunque sulla domanda di Portocannone, oltre che non arrecherebbe gran danno a quel Comune, avrebbe il merito di non pregiudicare l'azione del Governo e del Parlamento. Si è detto che la ferrovia tra Termoli e Portocannone abbia data occasione alla domanda del distacco: or se le mutate condizioni stradali e le più facili comunicazioni debbono essere considerate come base dei cambiamenti di circoscrizione, è questo un motivo di più per concludere alla necessità della sospensiva, poichè è un fatto che la ferrovia Molisana non è ancora compiuta, e non sappiamo quali conseguenze da essa deriveranno nelle relazioni tra Comuni e Comuni, quali spostamenti produrrà, a quali bisogni verrà a soddisfare, e quali altri ne verrà creando.

FINIZIA—Per verità si aspettava altro dall'on. Carissimi, e credeva che alle singole ragioni ed ai singoli fatti esposti dal relatore si fosse studiato contrapporre altre ragioni ed altri fatti. Invece l'on. Carissimi non ha fatto niente di ciò, e si è limitato a dissuadere il Consiglio dal prendere un provvedimento, mettendo in mostra un lontano pericolo. È questo un argomento che prova assai poco. Noi non dobbiamo preoccuparci del fatto avvenire; c'è una legge la quale regola presentemente il sistema delle circoscrizioni amministrative, e stabilisce il procedimento da tenersi per modificarle quando il bisogno lo richieda.

Ora il Comune di Portocannone si vale di un suo diritto avanzando la domanda per aggregarsi a Termoli, ed il Consiglio provinciale si uniforma alla legge emettendo in proposito il proprio avviso. Si può discutere se questo debba essere favorevole o contrario, ma non mai negarlo o ritardarlo.

Si è osservato che altri Comuni avanzeranno simili domande: ebbene le avanzino, e se saran giuste e fondate, tanto meglio, perchè così si avrà occasione di riparare ad un male e di appagare bisogni ed aspirazioni legittime.

MARRACINO — Non trova da aggiungere a quanto ha detto il precedente oratore per combattere la sospensiva. Solo vuol notare che

non in un terreno diverso dal suo è entrato l' on. Carissimi, mettendo innanzi il principio dell' *opportunità*, poichè questo principio non è più elevato e non si raccomanda meglio dell' altro che l' on. Carissimi ha chiamato dell' *interesse individuale*, avendo entrambi la medesima base che è l' *utile*.

CARISSIMI — Se ha parlato di opportunità, lo ha fatto per la tutela degl' interessi generali, parendogli che allora si possa veramente vedere quali questi sieno, e si possa pensare a soddisfarli in modo stabile e definitivo allorquando sia compito il sistema stradale della Provincia. Egli non ha propugnato il rigetto della domanda, ed ha proposto il rinvio stante il progetto di legge il quale fa ragionevolmente supporre che tutta questa materia delle circoscrizioni debba essere tra breve rimaneggiata e regolata con criterii più larghi e razionali. La quistione di merito egli l' ha lasciata da parte, sebbene non sappia quanto ci sia di vero in certi fatti affermati da Portocannone, e sebbene non sappia rendersi ragione del bisogno sorto in quel Comune, così in un subito e da un momento all' altro, di distaccarsi da Guglionesi.

DE GENNARO — In massima è nemico delle sospensive, essendosi persuaso che esse lasciano sempre il tempo che trovano, quando non tornano addirittura di nocumento. Tanto meno potrebbe ora acconsentire ad un rinvio, in quanto la quistione del distacco già è stata due volte rinviata.

È da un pezzo che Portocannone aspetta le determinazioni del Consiglio, e questo ha il dovere di non ritardarle ulteriormente, tanto più se è convinto, come pare, delle buone ragioni che assistono il Comune. Non si faccia un torto a quegli abitanti, dicendo loro indirettamente: il vostro desiderio è giusto, ma rassegnatevi ed aspettate ancora dell' altro tempo a vederlo esaudito. Che più si attende per provvedere?

L' on. Carissimi ha quasi voluto dare a Portocannone la taccia di velleità: dubita se lo avrebbe fatto ove si fosse ricordato dei precedenti, ed avesse posto mente che la domanda del distacco fu avanzata nel 1870, cioè fin da dodici anni addietro. Solo chi abbia un giusto diritto da far valere, ed un interesse supremo e vitale da tutelare, può perseverare per tanto tempo ed adoprarsi ed agitarsi in ogni modo per trovare ascolto.

La domanda non è stata nemmeno fatta in vista delle migliorate comunicazioni, perchè essa esisteva prima ancora che si fosse parlato della costruzione della linea Termoli-Campobasso. La ferrovia è stata un fatto posteriore, che si è aggiunto alle ragioni che già militavano per Portocannone, ed è venuto ad avvalorarle.

D'altronde si noti che il Consiglio è chiamato a dare un semplice parere e ad esaurire un mezzo istruttorio per la definitiva risoluzione della vertenza: spetta al Governo di vedere quel che convenga fare, e se sia giusto tener conto delle considerazioni dell'on. Carissimi. Per ora il compito del Consiglio è chiaramente additato dall'art. 176 della legge comunale e provinciale.

CARISSIMI — Dichiaro di non insistere su la sua proposta, poichè qualunque sia la decisione del Consiglio, egli è convinto che il Governo non prenderà in considerazione la istanza di Portocannone.

ZAPPONE — Fa sua la proposta Carissimi.

Messa a partito, è respinta a grande maggioranza, astenendosi Fanelli.

Sono invece approvate le conclusioni del relatore ad unanimità, meno Suriano, Carissimi, Mascilli, de Rubertis, Ciafardini, Zappone e Fanelli, astenuti.

3. Proposta Colavita per la costruzione di una strada destinata a congiungere Castellone col capoluogo della Provincia.

IACOVETTI — Dichiaro anzitutto che l'on. Colavita per aver presentata questa proposta ha diritto alla gratitudine del mandamento di Castellone; ma crede che essa sia inaccettabile perchè la strada di cui si parla già esiste, ed è appunto quella che la legge del 30 maggio 1875 ha classificata in 1ª serie sotto la denominazione di Isernia-Atina-Roccasecca.

Ora il fatto è che questa linea, in corso di costruzione, e quasi completa nel lungo tratto che attraversa la Provincia di Terra di Lavoro, è rimasta abbandonata in quanto al piccolo tratto che deve percorrere il tenimento di Molise. Perchè ciò sia avvenuto, e perchè

il tronco Isernia-Atina, il quale, stando alla locuzione della legge, avrebbe dovuto essere il primo nell'ordine della costruzione, sia diventato l'ultimo, è inutile esaminare. Sarà stata la fatalità, sarà stata l'inerzia, saranno state le difficoltà tecniche, o forse tutte queste cause unite insieme, certo è che le cose stanno così.

Non nega che le quistioni sorte a proposito della costruzione di un ponte e dell'abbattimento di un edificio, e rimaste tuttavia pendenti, abbiano in massima parte contribuito al ritardo dell'appalto; ma è pure indubitato che esse si riferiscono solo ad una parte del tronco da Colli ad Isernia, e che nulla impedisce di metter mano sollecitamente ai lavori per l'altra parte.

In conclusione, poichè la strada è stata già designata ed approvata dalla legge, e non occorre che costruirla, egli sarebbe d'avviso che la proposta Colavita si resolvesse in un voto al Governo da formularsi nei seguenti termini:

« Il Consiglio fa voto perchè sia al più presto appaltato il tronco
« della strada di 1^a serie Isernia-Atina-Roccasecca, compreso tra il
« ponte in ferro presso Colli e la Nazionale dei Pentri, giusta il pro-
« getto d'arte, e perchè, nel caso che la costruzione di tutto intiero
« questo tronco fosse pel momento resa impossibile da difficoltà
« tecniche, si proceda almeno all'appalto d'una parte di esso fino
« al fosso Campanile presso Isernia. »

MASCILLI — Premesso che il Consiglio è riunito in sessione straordinaria, e che quindi non si possa uscire dai termini stabiliti dall'ordine del giorno, si oppone alla conclusione del relatore, come quella che tenderebbe a cambiare sostanzialmente lo scopo che l'on. Colavita si era prefisso di raggiungere con la sua proposta.

IACOVETTI — La proposta la fa sua, e dopo ciò crede essere ben nel diritto di dichiararla ed interpretarla. Lo scopo del Consigliere Colavita è appunto di veder unito Castellone con Isernia, e quindi con Campobasso. Ora una volta che la linea di congiungimento trovasi già decretata, vien da sè che null'altro si possa fare tranne che affrettarne il compimento.

MASCILLI — Stante l'assenza dell'on. Colavita, il quale deve ritenersi il solo vero giudice circa il significato e l'estensione della proposta, spiacegli di dovere insistere nella sua opposizione. L'on. Colavita parla abbastanza chiaro dal momento che accenna alla co-

struzione di una linea che unisca Castellone al Capoluogo. Se la linea fosse stata quella messa innanzi dal relatore, l'espressione avrebbe dovuto essere e sarebbe stata diversa. Dunque il voto implicherebbe il rigetto della proposta che si discute.

BORSELLA — Veramente egli crede che ci sia qualche equivoco da parte dell'on. Colavita, e che, qualunque sia la locuzione della proposta, il medesimo non abbia in fondo avuta altra idea che quella appunto esposta dal relatore. Ma anche senza ciò, che cosa dice mai quella proposta? Eccone le precise parole: *Provvedimenti per la costruzione di una linea* ecc. Forsechè trattasi di una nuova linea? Certo che no, dopo quanto si è detto innanzi. Ora a che altro tende il voto dell'on. Iacovetti, se non a vedere subito eseguita siffatta costruzione?

PRESIDENTE — Per un chiarimento — Entra in alcuni dettagli di località, e per via di esclusione dimostra come sia impossibile, per congiungere Castellone con Isernia, servirsi di una linea diversa da quella accennata dal relatore e disposta dalla legge, e che è precisamente il tronco Isernia-Atina.

DE GAGLIA — Ritene che la cosa possa intendersi tanto in un senso quanto nell'altro. Nel dubbio, si rinvii la proposta e si riserbi così al signor Colavita il dritto d'interpretarla e svilupparla. Ma con questo non crede che il Consiglio resti pel momento impedito a prendere una risoluzione qualsiasi, e quindi ad accettare, se lo creda, il voto Iacovetti.

SIPIO — È ciò che crede ancor egli. Si è parlato dell'ordine del giorno, come se questo contenesse le colonne di Ercole. Se così fosse, il redattore dell'ordine del giorno avrebbe il dritto di restringere la libertà delle discussioni del Consiglio, intorno ad un determinato argomento e ne ridurrebbe il compito a dir sì o no, ad approvare o respingere puramente e semplicemente. Intende bene le limitazioni poste dalla legge in riguardo alle sessioni straordinarie, ma se esse importano che non si debba discutere di affari essenzialmente diversi da quelli compresi nell'ordine del giorno, non possono nè devono impedire che quelli che vi sono compresi vengano discussi e risolti senza impacci di sorta e con tutta la possibile larghezza. L'ordine del giorno ha lo scopo di additare una speciale materia, ma su questa il Consiglio è libero di fare quel che più gli talenta

e stima opportuno. Prega il Consiglio affinché per sentimento della propria dignità si guardi dallo stabilire un precedente che fosse in disaccordo con tale principio.

IACOVETTI — Poichè la quistione si è portata su questo terreno, crede che il miglior giudice intorno a ciò che il Consiglio possa fare sia lo stesso redattore dell'ordine del giorno, cioè il Commissario del Governo.

Prega dunque l'on. Commissario del Governo onde si compiaccia dichiarare in proposito la sua opinione.

COMMISSARIO REGIO — Per gli articoli 78 e 167 della legge comunale e provinciale, ed in conformità delle interpretazioni ad essi date dalla giurisprudenza, ammette che i Corpi deliberanti abbiano massima libertà di azione intorno agli argomenti segnati nell'ordine del giorno, ed in conseguenza non si oppone che in dipendenza della discussione sulla proposta Colavita il Consiglio approvi, se così crede, il voto dell'on. Iacovetti.

Dopo ciò il Presidente mette a partito le conclusioni del relatore. Sono approvate.

4. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano.

BARONE — Fa la storia di quest'opera, che, sebbene da lungo tempo desiderata e riconosciuta necessaria, è rimasta finora semplicemente in progetto. Accenna al rescritto Sovrano, nientemeno del 1822, il quale ne approvò la costruzione; enumera tutte le alternative e vicende che essa ebbe a subire, tocca delle deliberazioni del 1864 e del 1865, e si ferma all'ultima, presa in proposito dal Consiglio, la quale fu quella dell'ottobre 1875.

Il relatore dice che i Comuni interessati hanno da molto tempo costituito un fondo di circa 20 mila lire che si trova depositato nelle mani della Provincia e forma oggetto di una contabilità speciale. Altre 20 mila lire trovansi già assegnate nel bilancio provinciale a titolo di sussidio. Si avrebbero dunque disponibili 40 mila lire, e non ne occorrerebbero che altre 20 o 30 mila per approntare tutto il fondo della spesa, poichè l'opera costa un 60 o tutto al più un 70 mila lire. Lo stato dei Comuni è tale che difficilmente può sperarsi che essi

si determinino a prestare questa differenza, malgrado che il ponte riuscisse loro di un vantaggio inestimabile, e formasse da lungo tempo l'oggetto delle loro più vive aspirazioni. Interpreti dei loro bisogni, ha creduto suo dovere di rilevare questa quistione dall'abbandono in cui è rimasta per tanti anni, e di adoperarsi perchè sia una volta definita. Non vi sono che due vie da seguire: o la Provincia dovrebbe restituire ai Comuni la somma che da essi tiene in deposito; ovvero unirla al sussidio già stanziato, aggiugervi l'anzidetta differenza e costruir l'opera. Se non che egli vuole augurarsi che il Consiglio non sia per prendere una misura la quale manderebbe fallite tante speranze, e che invece, tenuto conto dei precedenti, si attenga al secondo partito in conformità della proposta da lui presentata. Ad ogni modo, ove mai questa non fosse ritenuta meritevole di accoglimento, egli sarebbe pago che almeno, senza che fosse approvata pel momento, venisse istruita e studiata, cominciandosi dal dare all'Ufficio tecnico lo incarico di redigere il progetto d'arte.

MARRACINO — Per quel che ha inteso, il Consiglio non ha preso finora alcun impegno per la costruzione del ponte. Ma poichè può darsi che questo abbia veramente un'importanza provinciale, così non si oppone alla domanda subordinata dell'on. Barone. Solo gli pare intempestiva, per non dire pregiudizievole, la compilazione del progetto, e crederebbe che per ora bastasse affidare alla Deputazione l'incarico di riferire circa la provincialità dell'opera.

Per lui l'ordine di redigere un progetto d'arte suona sempre un tacito ed indiretto impegno di eseguirlo. E ciò indipendentemente dall'altra considerazione che il lavoro potrebbe riuscire inutile, una volta che l'ulteriore esame della quistione portasse a ritenere il ponte come opera esclusivamente comunale o consortile.

MASCILLI — Gli sembra strano che si debba ostacolare un desiderio così modesto, qual'è quello espresso dal relatore. Si sono senza esitazioni e senza studii precedenti dichiarate provinciali tante strade che forse non lo erano, ed ora si dubiterebbe d'autorizzare la formazione di un semplice progetto? Sarebbe un procedere poco giusto e corretto, perchè in fin dei conti trattasi di un'opera d'importanza, alla quale sono interessati ben 32 Comuni, e sono precisamente quelli che furono uniti in consorzio col Rescritto del 1822,

e che incominciarono a versare nella Cassa provinciale le quote destinate a formare il fondo della spesa di costruzione.

BORSELLA — Dice non essere necessario il parere preventivo della Deputazione e dell'Ufficio tecnico, perchè, come ha bene osservato l'on. Mascilli, il semplice fatto che 32 Comuni si unirono per costruire il ponte, vale a dimostrare come questo sia importante ed esca dai limiti di un'opera puramente comunale o consortile. E la sua importanza è divenuta anche maggiore dopo la costruzione della stazione ferroviaria di Baranello. Sarebbe deplorabile che il Consiglio, sempre largo nel disporre progetti, cambiasse sistema e ritenesse di dover fare un'eccezione proprio per un'opera che si raccomanda con tanti precedenti favorevoli.

Forse non si sarebbe a questo se il danaro versato dai Comuni si fosse messo a profitto, poichè dopo circa 50 anni si sarebbe ottenuto più di quanto facesse mestieri per sottrarli dalla necessità di mendicare aiuti e sussidii, e per metterli in grado di provvedere direttamente al fatto loro.

La compilazione del progetto non pregiudica in niente la quistione circa la provincialità del ponte, ma se qualche timore si potesse concepire su tal punto, nulla vieta che il Consiglio faccia tutte quelle riserve e dichiarazioni che crede.

DE GAGLIA — Contro la proposta del relatore sta la cosa giudicata, perchè trattasi di materia già discussa ed esaurita.

Il ponte aveva una grande importanza al tempo che fu decretato, cioè nel 1822, quando non esisteva ancora la Nazionale dei Pentri; ma la costruzione di questa linea portò una sensibile modificazione allo stato delle cose, ed il bisogno del ponte, se non sparve, certo decrebbe di molto. E ciò appunto ci dà la naturale spiegazione del perchè i 32 Comuni che prima volentierosamente si assoggettarono ai ratizzi per approntare il fondo della spesa, si rifiutarono a prestarli dopo. Interrogati, buona parte di essi fecero chiaramente comprendere non volerne più sapere di un'opera che loro più non serviva; e per verità non avevano tutto il torto. Restavano solo i Comuni più vicini al Biferno, pei quali il bisogno continuò ad essere lo stesso. Il Consiglio nel 1875 volle per quanto era possibile accorrere in loro aiuto, ed assegnò un sussidio di 20 mila lire. Con questo e col fondo anteriormente raccolto potevasi sperare che si fossero attivati

per dar principio ai lavori di costruzione. Invece non ne fecero nulla. Che cosa pretendono ora di più, e che altro oggi il Consiglio potrebbe fare? E sarebbe prudente mettersi sulla via di dichiarar provinciale il ponte una volta che le cose sono rimaste nei precisi termini in cui erano nel 1875, e non è sorta nessuna nuova circostanza da giustificare un provvedimento diverso da quello allora preso? Tutt'al più, anche volendo esser larghi, si potrebbe ristudiar la quistione, e vedere se la Provincia debba accordare qualche altra cosa; ma sempre, beninteso, in linea di sussidio.

MASCILLI — Rispondendo a Marracino dice che nessun pregiudizio ci può essere nell'ordinare il progetto, quando nella deliberazione si spiega che ciò non impegna in nulla la Provincia. Che non si voglia assolutamente il progetto, sta bene, ed egli rispetterebbe l'opinione di coloro che così la pensassero, ma che non si voglia per paura di pregiudicarsi, ecco ciò che egli non può ammettere.

All'on. de Gaglia poi, il quale pur concederebbe che la pratica s'istruisse nuovamente, osserva che nessuna cosa può meglio istruire ed illuminare il Consiglio quanto un regolare progetto. Al postutto è un progetto che la Provincia verrebbe a regalare ai Comuni.

BORSELLA — Nemmeno si può dire che la Provincia lo regali, una volta che essa si è servita per tanti anni del loro denaro.

BARONE — Per togliere qualunque dubbio, egli non ha difficoltà a modificare alquanto la sua proposta ed a chiarirla col seguente ordine del giorno:

« Restando impregiudicata la quistione circa la provincialità del
« ponte, il Consiglio dispone invitarsi la Deputazione perchè, fatto
« compilare il relativo progetto d'arte, e sentito il parere dell'Ufficio
« tecnico sulla natura, importanza ed utilità di quell'opera, riferisca
« in proposito nella prossima sessione ordinaria per gli opportuni e
« definitivi provvedimenti. »

MARRACINO — Dopo ciò non insiste.

Restando adunque la sola proposta del relatore, il Presidente la mette a partito.

È approvata ad unanimità, meno Romano e del Prete, astenuti.

5. *Manicomio interprovinciale.* *Interpellanza Finizia.*

FINIZIA — Comincia dallo spiegare il motivo della sua interpellanza, la quale versa sul passaggio dei folli da Teramo a Nocera Superiore recentemente avvenuto; ed il motivo sta nella sua ferma persuasione che la Provincia debba procedere con la massima oculatezza in tutto ciò che si riferisce all'impianto del nuovo manicomio consortile ed alla esecuzione del contratto stipulato col Direttore concessionario Professor Ricco. Una prima raccomandazione in tal senso egli la fece nel settembre ultimo; la circostanza testè accennata gli porge occasione di ripeterla oggi. E come allora, rispondendo ad una vivace osservazione dell'on. Agostinelli, egli lo assicurò che le sue parole non potevano suonar biasimo o censure per chicchessia, così anche presentemente prega il Consiglio di ritenere che la sua interrogazione non ha altro scopo che l'interesse della Provincia.

A seguito delle pratiche fatte per la formazione del consorzio, fu stipulato col Professor Ricco il contratto di concessione, col quale venne tra l'altro stabilito che il manicomio dovesse fondarsi nel comune di Nocera Inferiore tra venti mesi dalla data della stipulazione. E qui gli sia permesso notar di passaggio, che mentre il concessionario pensò bene a garantire i propri interessi, fissando delle multe a carico della Provincia nel caso che questa non inviasse i folli nel nuovo stabilimento tra 75 giorni dalla sua apertura, non si andò poi all'idea che quest'apertura, potesse non avvenire nel termine dei venti mesi, e si mancò di convenire in tale ipotesi una penale a danno del concessionario. Si stabilì pure che la retta di mantenimento dovess'essere ragguagliata pel primo decennio a due lire al giorno, e per altri quarant'anni a lira 1,60, e che inoltre la Provincia dovesse concorrere alla spesa d'impianto con la somma di lire 20 mila da corrisondersi in quattro rate annue, ognuna di lire 5 mila.

Sta ora in fatti che i venti mesi sono scorsi da un pezzo senza che il manicomio fosse stato messo in esercizio. Sta pure in fatto che il Ricco ha pensato ad allestire come una specie di succursale di quello stabilimento, con lo scopo di addirla a suo tempo per uso esclusivo dei folli convalescenti.

Ciò premesso, parve al Ricco che si potesse pel momento, ed in linea tutt' affatto provvisoria, cambiar la destinazione originaria di questo secondo locale, facendovi alloggiare i folli senza distinzione di sorta, ed all' uopo si rivolse alle provincie consorziate pregandole d'inviarvi i folli che esse tenevano disseminati nei diversi manicomi del Regno, eccezione fatta per quelli reclusi in Aversa.

Fra le diverse provincie quella di Salerno non aderì alla domanda. Vi aderì per contrario la provincia di Molise, spintavi dall' esempio dell' altra di Avellino. Certamente egli non può dire che la Deputazione abbia agito con leggerezza, tanto più che un parere medico garentiva le condizioni igieniche del locale, ma se avesse indugiato a provvedere forse si sarebbe evitata qualche futura contestazione, e senza dubbio poi si sarebbe conseguita una economia di spese.

Però non può tacere di essere rimasto alquanto sorpreso, scorrendo che, nel motivar la sua deliberazione, la Deputazione fa parola della puntualità del Ricco e della convenienza di compensarlo in certo modo delle spese che sostiene, in prima perchè la puntualità non è il merito principale del Ricco, quando si è visto decorrere il tempo per l' impianto del manicomio, ed in secondo perchè il compenso delle spese sta appunto nelle 20 mila lire che la Provincia gli ha accordate. Egli ha voluto vedere di persona tanto il manicomio quanto la succursale. Questa dista una mezz' ora di cammino dallo stabilimento principale, è in buon sito, ha buon' aria, è ben montata: ma è ristretta; e se può essere addetta a casa di convalescenti, mal si presta a funzionare da manicomio. Quanto allo Stabilimento principale, desso è veramente grandioso, ma a giudicare dalle proporzioni che deve avere e dallo stato attuale delle fabbriche, ci vorrà ancora del tempo per completarlo.

Tornando al passaggio dei folli, egli non si preoccupa tanto del fatto in se stesso, poichè in fin dei conti il loro numero è appena di otto, quanto del provvedimento di massima, secondo il quale ogni nuovo folle dev' essere inviato nello stesso locale. Per tal modo la Provincia assume un nuovo onere, e perde un beneficio; paga cioè mezza lira al giorno in di più della retta ordinaria per ciascun folle, senza che poi questo fatto abbia nulla a vedere con la decorrenza del decennio, durante il quale dovrà corrisponderli al Ricco la retta di due lire.

In conclusione quel che è fatto è fatto, nè egli intende proporre che gli otto disgraziati trasferiti in Nocera Superiore tornino di nuovo a Teramo, ma dopo quanto ha esposto crede suo debito raccomandare alla Deputazione, una volta che non è ligata da nessun obbligo, di sospendere l'invio di altri folli fino a quando non sia impiantato e messo in esercizio il manicomio interprovinciale.

PINTO — Dice che il ritardo avveratosi nell'apertura del Manicomio è dipeso da circostanze eccezionali, di fronte a cui ha dovuto spuntarsi il zelo e la buona volontà del Prof. Ricco. Questi ha fatto il possibile per mantenere i suoi impegni, e ciò deve bastare perchè non gli si possa imputare a colpa il non esservi riuscito. Di tale ritardo il Ricco non ha fatto mai un mistero, tanto che anche prima che fosse decorso il termine di venti mesi credette darne alle provincie un cenno di prevenzione, soggiungendo però che avrebbe diversamente corrisposto ai suoi obblighi, e che per la fine dell'82 avrebbe allestito un locale provvisorio per metterlo a disposizione delle provincie medesime per affrancarle dall'imbarazzo e dalla noia di mendicare posti in altri stabilimenti. E mantenne scrupolosamente la promessa, ed è a questa sua puntualità che si riferiscono le parole rilevate dall'on. Finizia nella deliberazione della Deputazione. Era dunque giusto che la Deputazione tenesse conto di questo fatto, e non deve far meraviglia se per un sentimento di equità essa credette di accogliere la domanda del Ricco. Dice per un sentimento di equità perchè è indubitato che costui aprì il Manicomio provvisorio nell'interesse e pel comodo esclusivo delle Provincie, ed è indubitato che questo non poteva farsi senza grave dispendio. Basta accennare solamente al personale di custodia ed al personale medico ed amministrativo, per formarsi un'idea di quanto costi l'esercizio di un Manicomio. Ora era mai presumibile che il Ricco potesse compensarsi di quel dispendio col ristretto numero di folli inviati dalla Provincia di Avellino? e se la Deputazione volle venire in suo aiuto perchè almeno l'impresa non costituisse per lui una pura perdita, chi potrebbe ragionevolmente fargliene un addebito? E si noti che la domanda del Ricco nemmeno fu accolta in tutte le sue parti, perchè fu disposto il passaggio dei soli folli esistenti in Teramo, lasciandosi stare gli altri sparsi nei manicomiali di Milano, Roma e Macerata. E nel far ciò la Deputazione ebbe an-

che altre buone ragioni. In Teramo non si può dire che vi sia veramente un manicomio, a meno che non voglia tenersi per tale una vecchia casa improvvisata a quest'uso dalla Congrega di Carità che n'è la proprietaria. Simili istituti vogliono essere appositamente creati e ripartiti secondo i dettati della scienza alienistica, e non possono funzionar bene che in determinati luoghi e con l'assistenza di valenti medici. Tutti questi requisiti si trovano, anzi abbondano nella succursale aperta dal Ricco: qualunque dubbio in proposito sarebbe fuor di luogo dopo la visita fattavi dalla Deputazione provinciale di Avellino, e più dopo il parere autorevolissimo dei professori Semmola, Miraglia e Limoncelli. Il trasporto dei folli fu adunque disposto anche per un sentimento di filantropia e di carità, e trattandosi di migliorare la condizione di quegli infelici, la Deputazione non poteva soffermarsi alla differenza di quelle poche altre lire, che sarebbero occorse pel loro mantenimento.

Quanto poi alla rigorosa esecuzione del contratto di concessione, stia pur sicuro l'on. Finizia che da questo lato la Deputazione non ha nulla a rimproverarsi.

Il termine dei venti mesi non è perentorio, nè a pena di rescissione, e fu fatto salvo al Ricco il dritto di prorogarlo per circostanze imprevedute. Sarà questa una pecca del contratto, ma il contratto è fatto così. Del resto fino a che il manicomio interprovinciale non sia aperto, la Deputazione non mancherà di tener presenti per quanto di ragione le raccomandazioni dell'on. Finizia, e provvederà al servizio dei folli con riserva e cautela, e con tutta quella economia che è conciliabile col dovere e con la filantropia.

DE GAGLIA — Alle ragioni del preopinante, vuole aggiungerne un'altra, ossia la gran distanza del manicomio di Teramo, e quindi la impossibilità nelle famiglie di visitare i folli; e sappiam tutti, egli dice, quando la vista ed il contatto delle persone care influiscano sulla guarigione di quei disgraziati. Il positivo è che su tal riguardo pervenivano continue lagnanze alla Deputazione.

FINIZIA — La sua è stata una semplice raccomandazione, e non può che ritenersi pago delle dichiarazioni fatte dall'on. Pinto in fine del suo discorso.

Solo vuole rivendicare in certo modo il merito del manicomio di Teramo, secondo lui a torto attaccato, poichè, per quanto quel-

l'istituto possa parere difettoso, il fatto è, se almeno deve starsi alle cifre, che la guarigione dei folli ivi ricoverati è avvenuta in ragione del 45 o/o.

L'incidente è esaurito.

6. Nomina di un Deputato ordinario.

CIMORELLI — Ne propone il rinvio alla sessione ordinaria.

MARRACINO — Si oppone, facendo appello alla legge, la quale prescrive che il rimpiazzo dei membri della Deputazione debba aver luogo la prima volta che il Consiglio si trova riunito.

Messa ai voti la proposta Cimorelli è respinta.

Procedesi quindi alla elezione del Deputato.

Presenti 27 — astenuto Cimorelli — Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.

Lo spoglio delle schede, fatto con l'assistenza degli scrutatori Barone e Pallante, dà questo risultato:

Cimorelli voti 19 — Finizia 7 — Totale voti 26.

Eletto e proclamato Cimorelli.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

TORNATA QUARTA

(13 gennaio 1883.)

SOMMARIO

1. Manutenzione delle strade comunali obbligatorie.
 2. Classificazione delle strade provinciali di serie.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Hanno risposto all'appello — 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Borsella, 4. Carissimi, 5. Ciafardini, 6. Cimorelli, 7. Falconi, 8. Fanelli, 9. Finizia, 10. de Gaglia, 11. de Gennaro, 12. Iacovetti, 13. Marracino, 14. Mascione, 15. Pallante, 16. Pietravallo, 17. Pinto, 18. del Prete, 19. Romano, 20. de Rubertis, 21. Selvaggi, 22. Sipio, 23. Suriano, 24. Tata, 25. del Vecchio, 26. Zappone.

È pure presente il Cav. Domenico Vitelli, Consigliere Delegato, in qualità di Commissario del Governo.

1. Manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

DE GAGLIA — Ricordati i precedenti della quistione, soggiunge che, essendosi data esecuzione al deliberato del Consiglio in data del 25 settembre 1881, la Commissione è stata in grado di compiere i suoi studi. Essa quindi, adempiendo all'incarico conferitole, si onora sottoporre al Consiglio il seguente schema di deliberazione:

« 1. Concorrersi dalla Provincia alla manutenzione delle strade
« comunali obbligatorie col sussidio del terzo della spesa occorrente,
« dopo rimesse nello stato normale con mezzi già stabiliti per la co-
« struzione.

« 2. Formarsi sei gruppi di dette strade secondo il progetto dell'Ufficio tecnico, ed aggiungersi al personale dell'Ufficio stesso un ingegnere coll'incarico speciale di soprintendere alla manutenzione di cui si tratta; al quale ingegnere sarà dato un assegno fisso per le trasferte, oltre un adeguato stipendio.

« 3. Porsi in appalto ciascun gruppo con le norme degli appalti per le strade provinciali.

« 4. Imporsi ai Comuni l'obbligo non solo d'iscrivere nei rispettivi bilanci, come spesa obbligatoria, la somma che sarà stabilita per ciascuno, in ragione della lunghezza delle loro strade e del bisogno di manutenzione, ma anche di versare tale somma alla Provincia, rimanendo a questa il carico di spedire a favore degli appaltatori i mandati di pagamento, salvo ai Comuni la deduzione delle pretese dei cittadini, alle quali hanno dritto per la legge del 30 agosto 1868.

« 5. Interessarsi i Consiglieri provinciali dei mandamenti, nei quali i gruppi vengono stabiliti, a volgere la loro attenzione alle rispettive strade, affinchè, nel caso il mantenimento non sia esattamente fatto, l'Amministrazione provinciale possa opportunamente provvedere.

« 6. Per la esecuzione del presente deliberato, demandarsi alla Deputazione la compilazione di un apposito regolamento da approvarsi dal Consiglio nella prima sessione.

PINTO — Riconosce giusti i principi a cui s'informano le proposte della Commissione, poichè diversamente, il sacrificio dei Comuni, i quali si sono addirittura rovinati per costruire le strade, andrebbe in tutto, o quasi, perduto. Il suo dubbio è se possa il Consiglio con una sua deliberazione costringere i Comuni al pagamento delle rispettive quote.

DE GAGLIA — La manutenzione delle strade è per legge a loro carico esclusivo. Essi hanno un obbligo anche superiore a quello che la Provincia verrebbe loro ad imporre. Il concorso della Provincia non li esonera punto da quest'obbligo, ma solo dà loro il modo come adempiervi più facilmente. Bisognerebbe che i Comuni fossero ciechi per rifiutare un beneficio. Il fatto adunque è impresumibile; ma ad ogni modo la loro riluttanza potrebbe essere corretta coi provvedimenti di ufficio.

COMMISSARIO REGIO — Osserva che ora trattasi di una semplice iniziativa che deve avere il suo svolgimento. S' intende che la proposta della Commissione debb'essere subordinata all' accettazione dei Comuni.

MASCILLI — I Comuni hanno l'obbligo di mantenere le strade, ma nessuno, anche agevolandoli, può imporre ad essi il modo come mantenerle. Dunque è fuor di dubbio che, in mancanza di questo diritto, bisogna ricorrere alla convenzione. Ma il sistema proposto potrà poi essere applicato senza inconvenienti? Ne dubita. Un Comune, il quale abbia una traversa poco trafficata, invece che contribuire nelle stesse proporzioni di un altro Comune la cui strada vada soggetta a molto consumo, potrebbe trovare la convenienza di provvedere da sè.

In altri termini potrebbero accettare il consorzio i soli Comuni che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere, e sono quelli che spendono molto per la manutenzione.

DE GAGLIA — Ma la Commissione ha fatte le proposte in termini generali. Il riparto della spesa rientra nella quistione di dettaglio, nella quale il Consiglio non deve entrare per ora: nè poi l'on. Mascilli può supporre che nel determinare la quota per ciascun Comune non si tenga conto del fatto da lui accennato, e che il riparto non si faccia con la massima regolarità ed esattezza.

CIAFARDINI — Chiede se il provvedimento suggerito dalla Commissione abbia una limitazione in quanto al tempo.

DE GAGLIA — Non ne ha alcuna; finchè il bisogno c'è, il provvedimento resta.

CIAFARDINI — Se è così, egli si permette di presentare un emendamento. È principio generalmente ammesso che si debba dalle Amministrazioni locali provvedere ai servizii di loro interesse come meglio credono e possono, principio che soffre eccezione solo quando le Amministrazioni medesime mostrino di essere a ciò inadatte. Ora egli non nega che esse abbiano oggi bisogno di una intelligente tutela, e che la Provincia non faccia bene a sostituire la sua alla loro azione; ma domani possono trovarsi al caso di far da sè, ed allora non si potrebbe a meno di lasciarle totalmente libere. Ora egli consente che la massima generale sia sacrificata alla opportunità ed alle esigenze del momento, ma non più; e quindi propone che i provvedi-

menti della Commissione sieno per la durata ristretti ad un quinquennio.

CARISSIMI — Accetta le idee della Commissione, come quelle che in sostanza sono la conseguenza di un precedente deliberato del Consiglio. Accetta pure la limitazione del tempo proposta dall' on. Ciafardini, perchè s' informa ad un principio giusto e liberale. Ma egli vedrebbe volentieri che la Provincia, pur non lasciando di mira lo scopo utilissimo di assicurare la manutenzione delle strade, non assumesse a questo riguardo impegni e responsabilità dirette. La Provincia non dovrebbe entrare in rapporto con i Comuni, ma soltanto fare che questi si uniscano tra loro in consorzio, e sussidiarli in ragione del terzo della spesa. Si limiti pure a cinque anni la durata di questo consorzio, ma è imprescindibile che sia prima costituito, senza di che mancherebbe il vincolo legale che astringesse i Comuni a mantenere gli obblighi assunti.

CIAFARDINI — Crede perfettamente inutile il consorzio dal momento che trattasi di un fatto temporaneo; tanto più che il consenso preventivo dei Comuni ben potrebbe, in quanto all' adempimento dei loro impegni, tener luogo di quella garanzia che l' on. Carissimi si ripromette dal consorzio.

ZAPPONE — Dimostra come non sia accettabile nè la proposta della Commissione nè quella dell' on. Carissimi; la prima perchè, mentre spoglia i Comuni delle loro facoltà, non assicura il mezzo come obbligarli a pagare; la seconda, perchè contiene un provvedimento di esito incerto, potendo darsi il caso, niente improbabile del resto, che non tutti i Comuni accettino di far parte del consorzio. Ora egli crede che ci sia il modo di evitare tutti gl'inconvenienti, ed è questo: seguire per la manutenzione delle strade obbligatorie l' identico sistema seguito per la loro costruzione; ossia lasciare ai Comuni la facoltà di provvedere direttamente, e solo agevolarli con un sussidio, il quale potrebb' essere determinato in ragione del terzo della spesa, e dovrebbe essere pagato in vista di un certificato del Sindaco da cui risulti essersi dall' appaltatore ben mantenuta la strada.

CARISSIMI — Dice che un tale progetto manderebbe fallito l' intendimento del Consiglio, che è quello di vedere ad ogni modo assicurata la manutenzione, e di evitare che questo servizio possa esser fatto male od anche restare totalmente abbandonato per effetto

dell'inerzia o delle ristrettezze finanziarie dei Comuni. Creda l'on. Zappone che il sussidiare puramente e semplicemente è uno sprecar danari. L'on. Ciafardini poi, il quale ritiene inutile la costituzione del consorzio, viene col fatto ad ammetterlo quando dice che i Comuni debbanó preventivamente obbligarsi al pagamento delle loro quote. Dunque se il consorzio esisterebbe di fatto, perchè non dargli forma ed esistenza giuridica, elevandolo a Corpo morale?

MASCILLI — La differenza delle opinioni fin' ora manifestate, lo rafferma in un convincimento che sempre ha avuto, ossia che quando nel seno di un'assemblea uomini rispettabili, dopo aver ripetutamente parlato, non arrivano ad intendersi ed accordarsi, la quistione non è chiara abbastanza. Ora egli, anche a costo di destar la meraviglia dei suoi Colleghi, vuole esprimere netto il suo avviso.

Egli ritiene che il meglio che possa fare il Consiglio sia di non far niente, e mettere da parte tutte le proposte che fin' ora si sono venute svolgendo. Soprattutto bisogna eliminare la idea del sussidio. Il sussidio è destinato a riparare ad una mancanza, ad agevolare chi non si trova nelle identiche condizioni degli altri, e suppone la esistenza di speciali bisogni in coloro che lo ricevono; nulla dunque di più contraddittorio al concetto ed alla natura di esso che assegnarlo in massima per tutti, senza alcuna distinzione. Ma c'è ancora un altro inconveniente. La Provincia, non avendo rendite patrimoniali, dovrebbe, per costituire il fondo dei sussidi, aumentare la sovrimposta, il che importa che si viene a creare una sperequazione di carichi tra i Comuni, perchè molti di questi sarebbero chiamati a concorrere con una somma superiore a quella con cui potrebbero direttamente mantenere le loro strade, mentre del loro sacrificio si avvantaggerebbero gli altri che, concorrendo nelle stesse proporzioni, avrebbero dritto ad un sussidio maggiore pel solo fatto che le loro strade sono più lunghe e più trafficate.

Dunque il sussidio è ingiusto in sè stesso, e sarebbe in alcuni casi una vera derisione. Si dice che il Consiglio cerca di provvedere alla manutenzione, temendo che i Comuni non vi provveggano se venisse abbandonata nelle loro mani e che non si abbiano a ripetere i fatti per lo innanzi deplorati su questo riguardo. Ma a parte l'obbligo che ad essi vien dalla legge, perchè non credere piuttosto che i Comuni abbiano fatto un passo innanzi, che abbiano una più esatta conoscen-

za di quanto conferisce al proprio interesse, e che siano animati da buona volontà per la conservazione delle strade? Certo vi saranno delle eccezioni, ma resteranno sempre eccezioni, che col tempo e con la sorveglianza della Deputazione, potrebbero sparire. Del resto se un sussidio vuole accordarsi, si accordi, ma sotto la forma di premio, per modo che non possano aspirarvi che quelli soltanto, i quali dimostrino di mantenere le loro strade in modo perfetto. I premi e le pene sono a questo mondo i moventi di quasi tutte le azioni.

Così, conchiude l'oratore, eviteremmo di avventurarci nell'ignoto, rispamieremmo a noi stessi un pentimento ove il sistema proposto dalla Commissione non facesse buona pruova, ed in fine non pregiudicheremmo in alcun modo la quistione, poichè saremmo sempre in tempo di sperimentare quel sistema quante volte ci avvedessimo di avere sbagliato non facendo nulla per ora.

DE GAGLIA — Crede opportuno richiamare l'on. Mascilli al punto vero della quistione, e di far presente che oggi si discute in dipendenza di un provvedimento di massima già adottato con la deliberazione del 25 settembre 1881. L'on. Mascilli a torto ha parlato sul merito di quel provvedimento, poichè la discussione deve oggi esser limitata ai mezzi come attuarlo. La necessità di accordare i sussidi è stata già riconosciuta, e, per quanto egli sappia, non sono sorte altre circostanze che potessero indurre a disdire oggi ciò che prima fu solennemente deliberato. Combatte la proposta di sostituire il premio eventuale al sussidio certo e determinato, ritenendola una proposta vaga, difficoltosa nella sua esecuzione, e certamente poi non adatta allo scopo che si vuol raggiungere. Dimostra la urgenza di por fine a questa pendenza, e dice che una nuova sospensiva non potrebbe a meno di riuscire dannosa, perchè frattanto le strade finirebbero di andare in rovina. Quanto a coloro i quali han parlato di obbligo, non nega che i Comuni sieno tenuti alla manutenzione, ma quest'obbligo l'avevano anche per la costruzione, e pur nondimeno ciò non ha impedito al Governo ed alla Provincia di sussidiarli.

IACOVETTI — Che la Provincia debba concedere il sussidio è stato già ammesso altre volte in tesi generale, e quindi è d'accordo con l'on. de Gaglia nel ritenere che non si possa tornare su questo argomento. Resta ad esaminare la quistione della modalità, e vedere

se meglio convenga alla Provincia mettersi a capo del servizio generale della manutenzione, ovvero lasciarne l'incarico ai Comuni riuniti in consorzio, e limitarsi ad accordare il sussidio del terzo, secondo l'idea dell'on. Carissimi. A lui sembra che tanto l'uno quanto l'altro divisamento non siano da accettarsi. Nel primo caso la Provincia assumerebbe una grande responsabilità, e si addosserebbe una spesa non lieve, senza la certezza di potersi rivalere delle somme che anticipa; nel secondo c'è il dubbio che i Comuni si rifiutino ad associarsi, la qual cosa avverandosi, il Consiglio si troverebbe d'aver preso un provvedimento inutile, e dovrebbe tornar da capo a deliberare. Egli invece si accosta all'idea dell'on. Zappone, e preferisce il sussidio puro e semplice. Se questo sistema venne adottato per la costruzione ed ha fatto buona pruova, si ha una ragione di più per applicarlo anche al mantenimento. Certo il sussidio non verrebbe pagato alla cieca, ma dopo avuta la certezza della regolarità del servizio di manutenzione; e questa certezza si può ottenerla sia con certificati dell'Ufficio tecnico, sia, come praticavasi per lo innanzi, con le relazioni dei Consiglieri provinciali.

Conchiudendo, si oppone a qualunque sospensiva, e prega il Consiglio di venire a qualche cosa di concreto, poichè il pericolo massimo sta appunto nell'indugio.

Parlano nuovamente Ciafardini, Mascilli, Carissimi, Zappone e da ultimo il relatore de Gaglia.

Chiesta ed approvata la chiusura, il Presidente sospende per poco la seduta, onde i vari oratori che han preso parte alla discussione veggano nel frattempo se ci sia modo come mettersi d'accordo, e come ridurre o fondere le rispettive proposte.

Dopo un quarto d'ora la seduta è riaperta.

PRESIDENTE — L'on. Mascilli mantiene la sua sospensiva?

MASCILLI — Egli ha chiaramente spiegato il motivo di tale proposta, e crede dovervi insistere.

È messa ai voti per appello nominale.

Rispondono no: 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Ciafardini, 4. Falconi, 5. Finizia, 6. de Gaglia, 7. de Gennaro, 8. Iacovetti, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Pallante, 12. Pietravalle, 13. del Prete, 14. Romano, 15. de Rubertis, 16. Selvaggi, 17. Sipio, 18. Suriano, 19. Tata, 20. Zappone.

Rispondono sì: 1. Borsella, 2. Cimorelli, 3. Fanelli, 4. Mascilli, 5. del Vecchio.

Astenuto Carissimi.

BORSELLA — Spiega aver detto sì perchè non si è guardata la quistione più saliente, cioè quella dei mezzi come far fronte alla spesa.

La sospensiva è respinta.

PRESIDENTE — Restano le proposte del Consigliere Zappone, del Consigliere Carissimi e del relatore. Spettando alla prima la preferenza, la mette a partito.

Rispondono no: 1. Carissimi, 2. Ciafardini, 3. Finizia, 4. de Gaglia, 5. Marracino, 6. Mascione, 7. Pietravallo, 8. del Prete, 9. Romano, 10. Selvaggi, 11. Sipio, 12. Tata, 13. del Vecchio.

Rispondono sì: 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Cimorelli, 4. Falconi, 5. Fanelli, 6. de Gennaro, 7. Iacovetti, 8. Pallante, 9. Suriano, 10. Zappone.

Si astengono: 1. Borsella, 2. Mascilli, 3. de Rubertis.

È respinta.

CARISSIMI — Per accordi presi col relatore egli ritira la sua proposta, sostituendosi però il seguente articolo a quello segnato sotto il Numero 4 nelle conclusioni della Commissione:

« Stabilirsi alla dipendenza della Deputazione provinciale una « speciale e distinta amministrazione presso cui saranno versate « tanto la quota della Provincia, come innanzi, quanto quelle dovute « dai Comuni, salvo per questi ultimi la deduzione delle prestazioni « in natura, alle quali han dritto per la legge 30 agosto 1868. »

PRESIDENTE — Prega il relatore di dire se accetta la sostituzione.

DE GAGLIA — L'accetta.

PRESIDENTE — Dunque si passerà a votare un per uno i diversi capi dell'ordine del giorno della Commissione. Però prima di far questo, essendo stato dall'on. Ciafardini presentato un emendamento, il quale limita ad un quinquennio la durata dei provvedimenti proposti con detto ordine del giorno, egli lo mette in precedenza ai voti.

Rispondono sì: 1. Agostinelli, 2. Barone, 3. Ciafardini, 4. Falconi, 5. Finizia, 6. de Gaglia, 7. de Gennaro, 8. Iacovetti, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Pallante, 12. Pietravallo, 13. del Prete, 14. Romano, 15. Selvaggi, 16. Sipio, 17. Suriano, 18. Tata, 19. del Vecchio, 20. Zappone.

Astenuti: 1. Borsella, 2. Carissimi, 3. Cimorelli, 4. Fanelli, 5. Mascilli, 6. Pinto, 7. de Rubertis.

È approvato.

Sono successivamente approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'ordine del giorno.

Han fatto notare di essersi astenuti i Signori Borsella, Mascilli e Zappone.

2. Classificazione delle strade provinciali di serie.

PRESIDENTE — Perchè il Consiglio si renda conto della portata della discussione e del valore delle determinazioni che potranno essere prese, crede a proposito rammentare le disposizioni dell'articolo 4° della legge 23 luglio 1881, e notare come, avendo il Consiglio medesimo fatto inutilmente decorrere il termine di un anno, gli è rimasto di pieno dritto sostituito il Governo nella facoltà di regolare questa materia.

COMMISSARIO REGIO — Ringrazia la Presidenza per averlo prevenuto in questa dichiarazione. Essendosi verificata l'ipotesi prevista in detto articolo, quali che siano le risoluzioni cui il Consiglio si lascerà andare, esse avranno il valore d'un semplice voto, ma non potranno mai esser considerate come vere e proprie deliberazioni.

MARRACINO — Parla nei seguenti termini:

« Nella tornata del 27 marzo 1882, per effetto della legge del 23 luglio 1881, e delle Circolari Ministeriali dei 12 settembre ed 8 ottobre di detto anno si agitarono da questo Consiglio molte e svariate quistioni intorno alla costruzione di dodici strade di serie, sei provinciali e sei interprovinciali, comprese nell'elenco 3°, Tabella B, annesso alla detta legge; ma infine si divenne alla nomina di una Commissione con il seguente ordine del giorno:

« Ferma rimanendo in massima la provincialità delle strade com-
« prese nell'elenco alligato nella legge, il Consiglio deviene alla no-
« mina di una Commissione, la quale, tenendo presente le Ministe-
« riali 12 settembre ed 8 ottobre 1881, riferisca e proponga al Con-
« siglio gli opportuni provvedimenti ».

La vostra Commissione fu nominata, e la prima domanda che

la medesima propose a sè stessa fu quella di vedere qual fosse il suo compito; e sebbene lo vedesse già delineato nell'ordine del giorno, pure sentì la necessità di farsene un concetto più chiaro e concreto onde stabilire e precisare gli obblighi che aveva assunti. E conseguentemente fin d'allora si avvisò di esaminare tutte le disposizioni legislative e tutti gli antecedenti deliberati del Consiglio intorno alla materia, ed all'obbietto del quale doveva occuparsi; e compiuto questo studio, la Commissione ha voluto onorarmi di farne a voi una relazione.

La Commissione ha veduto che il Governo, ritenendo che, qualunque si fosse il sistema di economia invalso in una nazione, è sempre vero che la vita di un popolo è nel commercio, quindi nel moto e nel tempo; e ritenendo che a conseguire questo scopo è necessario che gli spazii si percorrano con la maggiore celerità possibile; oltre ai Telegrafi, ha avuta principal cura della viabilità. E considerando lo stato, in cui trovavansi le Province meridionali continentali, con le leggi del 1868, 1869, 1875 e 1881, venne a provvedervi.

Con la prima cercò di scuotere l'inerzia dei Comuni obbligandoli ad unirsi ed accentrarsi ai capoluoghi; ma con ciò non vedeva raggiunto lo scopo; le Province Napoletane erano sempre tronchi e membra di un corpo diverso: bisognava armonizzare la loro viabilità con quella delle altre per collegarle e formarne un sol tutto: bisognava ridurre il vario ed il diverso a quella unità che comprende tutti i bisogni generali: occorreva insomma un sistema generale di strade, un tutto organico in cui poteva destarsi ed alitare la vita commerciale della Nazione. Quindi venne a provvedervi la legge del 27 giugno 1869; ed alle grandi arterie aperte con le strade ferrate aggiunse le diramazioni di ordine inferiore con un elenco di strade nazionali e con un altro di tre categorie delle strade provinciali, collegandole con le ultime capillari, che sono le obbligatorie comunali. Tali concetti che si rivelano dalla legge istessa vengono esplicitamente espressi con la circolare del 20 gennaio 1872 per effetto della quale venne in ciascuna Provincia istituita una Commissione composta dalla Deputazione provinciale, dai capi dell'Ufficio tecnico e del Genio Civile, e da altre due persone a libera scelta del Prefetto. Con questa circolare il Ministro disse doversi la Commissione pronunciare « tanto sulle necessità generali delle nuove comunica-

« zioni, quanto sul completamento di quelle esistenti, come sulle
 « nuove linee nazionali o provinciali delle diverse serie che man-
 « cherebbero a ben completare il sistema stradale della Provincia
 « nello intento di soddisfare ad interessi più generali che non siano
 « quelli a cui si mira con l'esecuzione della legge dei 30 agosto
 « 1868 ». Così per questa circolare la Commissione della nostra
 Provincia, pronunciandosi su tutti questi desiderati governativi, pro-
 pose un elenco di 26 strade tra nazionali e provinciali.

Ma il Governo, nel proposito sempre di affrettare, volle con la
 legge del 30 maggio 1875 riconfermare i medesimi principii e prov-
 vedere all'attuazione di quelle strade più urgenti che si ravvisavano
 in quelle Provincie che più ne difettavano. Aggiunse a questa legge
 un elenco di tali strade, dove figurano sette di quelle proposte dalla
 Commissione della nostra Provincia, e due di quelle che figuravano
 nell'elenco della legge del 1869, si veggono migliorate per cate-
 goria.

Con circolare del 22 luglio 1878 il Ministro, dichiarando di aver
 fatto degli studi preparatorii per l'attuazione di questa legge, ri-
 chiese sapere quali erano le altre strade che mancavano ed occor-
 revano per completare il sistema stradale, e che avessero veramente
 i caratteri di provincialità; chiese sapere quali erano le più urgenti
 e quali erano gli accordi interprovinciali, inviando alle Provincie una
 carta appositamente designata; e questo Consiglio con deliberazione
 del 14 settembre 1878, adempiendo a tutte le richieste del Ministe-
 ro, propose altre diciotto strade.

Con circolare del 10 marzo 1880, il Ministro, dichiarando che
 per il lungo intervallo di tempo trascorso e per la legge del 29 lu-
 glio 1879 sulle ferrovie, era a presumersi che le condizioni della
 viabilità erano mutate, e quindi erano a modificarsi le proposte
 delle Rappresentanze provinciali: e conseguentemente, dichiarando
 di essere avanzati gli studii di un disegno di legge per le nuove
 strade di serie, richiese che le Deputazioni provinciali avessero in-
 dicato quelle modificazioni, riduzioni ed aggiunte che erano da farsi
 alle proposte già presentate, per metterle in esatta corrispondenza
 « con lo stato presente della viabilità esistente e con le attuali
 « esigenze: saranno, (dice il Ministro) specialmente designate quelle
 « strade o parte di esse, che, comprese nelle proposte, si trovano

« ora costruite o in corso di costruzione ». Infine il Ministro richiese quali erano le strade più importanti ed urgenti; ed ecco pubblicata la legge del 23 luglio 1881 con un elenco di 12 strade tra provinciali ed interprovinciali riguardanti la nostra Provincia.

Con Circolare del 12 settembre 1881 il Ministro dichiarò che la spedita esecuzione della legge dipendeva dalle « tempestive, « chiare, e regolari deliberazioni dei Consigli provinciali: che fatta « attenzione al periodo di tempo, al quale si estendevano gli effetti della legge, non era necessario che i Consigli provinciali « avessero compreso in una sola deliberazione tutte le opere, che « riguardavano le rispettive Provincie; giacchè l'importante era di « occuparsi di quelle, che a loro avviso, rivestivano maggior grado « di urgenza: che bisognava premettersi la procedura stabilita dall'art. 14 della legge 29 marzo 1865 per quelle strade non ancora dichiarate provinciali: e che infine non doveva esser grave « ai Consigli provinciali di rinnovare le deliberazioni prese in seguito alla circolare del 22 luglio 1878, sia riconfermandole, sia « modificandole per mutate circostanze: raccomandava infine gli accordi delle Provincie interessate ».

Con altra circolare del 8 ottobre 1881, il Ministro richiese che « deliberandosi sulla classificazione delle nuove strade provinciali, i Consigli avessero trattato separatamente di possibili domande, di variazioni per aggiunte od esclusioni allo elenco di « quelle già classificate provinciali ».

Ora, ognuno di noi ricorda le quistioni che per effetto di quest'ultima legge e di queste due circolari sursero, come fin da principio diceva, in seno a questa Rappresentanza provinciale nel 27 marzo 1882, e fra le altre quella agitatissima, sulla provincialità delle strade comprese nello elenco; per guisa che nel divenirsi alla nomina della Commissione, si volle preventivamente assicurare questo carattere provinciale affermandolo con l'istesso ordine del giorno, come esplicitamente nel medesimo si legge. E dando uno sguardo su tutto ciò che sommariamente in nome della Commissione ho esposto, si veggono chiaramente distinti tre fatti: 1. Che le dodici strade comprese nello elenco sono tutte provinciali: così sono state proposte e ritenute dal Consiglio in tutti i suoi atti e specialmente nelle deliberazioni del 1872 e del 1878: così

sono state ritenute dalla legge nel 1875 e 1881: e la vostra Commissione, come tutto il Consiglio, dovevano essere coerenti a loro stessi e non potevano distruggere la legge con una dichiarazione in contrario. 2. Che il Governo con le leggi del 68, 69, 75 ed 81, nello scopo di ridurre la viabilità ad un sistema generale, ha domandato sempre quali erano le costruzioni fatte e quali erano a farsi, o se non erano più utili per le mutate condizioni, sia di viabilità sia di tempo trascorso. 3. Che, nello intento di soccorrere alle cose più urgenti, il Governo ha voluto e vuol sempre sapere quali strade rivestissero il maggior grado di urgenza. 4. Che in quanto alle variazioni, che si potevano chiedere per aggiunzioni od esclusioni alle strade già classificate provinciali, dovevano tali proposte contenersi in separate deliberazioni per non complicare l'esecuzione della legge.

Da tutto ciò siegue chiaramente che il compito imposto alla Commissione va distinto in quattro obblighi:

1. Vedere se la costruzione di tutte le strade, già classificate come provinciali nello elenco 3° Tabella B della legge 23 luglio 1881 sia necessaria ed utile:

2. Vedere nelle linee necessarie quali sieno i tronchi costruiti e quali a costruirsi, profittando nel loro andamento di tutte le strade che s'incontrano complete od in corso di costruzione.

3. Vedere e proporre quelle che sono più urgenti a costruirsi.

4. Vedere e proporre in separate deliberazioni le variazioni domandate dai Municipii in aggiunzione a quelle classificate nello elenco.

La Presidenza ha fatto osservare come ora, per un comma dell'art. 4 della legge del 23 luglio 1881, le conclusioni della Commissione si trovassero fuori termine; ma la Commissione ha considerato che in settembre 1882 la posizione era la stessa, ed il Consiglio, nello intento di fare delle proposte, accordò una proroga affinché, eseguendosi la legge, esse potessero venir prese in considerazione dal Ministero. La Commissione quindi, coerentemente all'ultimo deliberato del Consiglio, passa alla prima parte del suo mandato.

In quanto alle strade segnate nell'elenco sotto il n. 33 da Vinchiaturu sulla Sannitica per la sella del Matese, per Guardiaregia e Sepino a Cerreto: sotto il num. 76 da Piedimonte d'Alife, per il

Matese, a raggiungere la Nazionale Isernia-Campobasso tra Boiano e Vinchiaturò: e sotto il n. 75 dal Ponte dei venticinque archi sul Volturno per Monteroduni, Longano, alla Nazionale dei Pentri, la Commissione è di avviso che la costruzione delle medesime non abbia più ragione di effettuarsi. E primieramente ha considerato, che tutte tre queste linee sembrano dirette congiunzioni, e quindi abbreviazioni delle altre; ma se si ponga mente che esse debbono partire l'una a 624, l'altra a 207, e la terza a 200 metri dal livello del mare: salire il Matese all'altezza di 1260, e scendere ai punti opposti quasi tutti a 500 metri, queste abbreviazioni spariscono non solo, ma le linee non sarebbero trafficabili che solamente per tre mesi in tutto il corso dell'anno. La Commissione ha in secondo luogo considerato, che le medesime si trovano supplite da altre comunicazioni.

La Deputazione provinciale di Caserta già rispose che per la Provincia di Terra di Lavoro la Nazionale Sannitica rendeva inutile quella segnata sotto il n. 33; ed ora noi aggiungiamo che per la ferrovia Benevento-Campobasso le ragioni della inutilità crescono di gran lunga anche per l'altra n. 76 da Piedimonte alla Nazionale Isernia-Campobasso. La strada n. 75 poi, a prescindere dalle ragioni speciali, viene dimostrata inutile dalla ferrovia Caianiello-Isernia che trovasi in corso di costruzione.

Esaminata così la prima parte dell'incarico, la vostra Commissione passa alla seconda. Essa prima d'ogni altro non crede intrattenersi sulla grande utilità delle altre nove strade segnate nell'elenco; il Consiglio le ha proposte e ritenute come provinciali in tutti i suoi atti, ed ha così dimostrato il loro interesse ai sensi delle leggi; le carte geografiche della nostra Provincia e quelle delle altre limitrofe, il corso delle strade nazionali e quello delle ferrovie segnato nelle medesime, lo scolpiscono allo sguardo di ognuno. Nè crede interloquire sui loro andamenti; furono essi veduti dagli Uffici tecnici, proposti dalla Rappresentanza provinciale e ritenuti dalla legge. I tratti di strade comunali, provinciali o nazionali, costruiti od in corso di costruzione, che s'incontrano in tali andamenti, non possono formare oggetto del presente esame, e quando verranno per Decreto Reale disposti e compilati gli studii di tali linee, saranno certamente messi a profitto; e quelli appartenenti alle strade comunali verranno per legge incorporati e passati alla Provincia per la manu-

tenzione; le istanze quindi di Ripabottoni e di tutti gli altri Comuni, nelle quali è chiesto che le loro strade comunali obbligatorie vengano passate alla Provincia per la manutenzione, non sono attendibili nella presente circostanza. La Commissione finalmente non crede fermarsi particolarmente su ciascuna delle nove strade; il suo compito è limitato ad accennare ciò che trovasi costruito o in corso di costruzione, ed a designare ciò che deve costruirsi, e questo trovasi chiaramente espresso nelle conclusioni prese per ciascuna strada, e che saranno lette in ultimo: parlandone in questo luogo, si farebbero delle inutili ripetizioni.

La Commissione però deve abusare della pazienza del Consiglio per talune strade, e massime per quella sotto il n. 70 da Agnone a Castel di Sangro, intorno alla quale si hanno reclami, memorie manoscritte e stampate di moltissimi Comuni.

Ognuno di noi ricorda che la Commissione del 1872, scevra di ogni prevenzione ed influenza, annoverò fra le 26 strade proposte in quella circostanza, l'Aquilonia-Aprutina sotto il n. 16, la quale doveva muovere dal punto Staffoli, ove ora è costruito il casotto, sull'Aquilonia per Vastogirardi, e S. Pietravellana, a Castel di Sangro.

Ognuno di noi ricorda e può leggere negli atti del Consiglio quanto allora si disse su questa strada, la quale fu ritenuta come necessaria a collegare, con l'Istonia, con la Trignina, con la Garibaldi e con la Nazionale di Castel di Sangro molte e svariate Provincie.

Da un'altra parte, si ricorda ancora la proposta fatta in questo Consiglio per opera del defunto Consigliere sig. Zaccaria Conti, che espose la necessità di una strada da Agnone per Capracotta, S. Pietravellana a Castel di Sangro. Surse allora la quistione di vedere quale delle due strade era a preferirsi, e furono da questa Rappresentanza ordinati i relativi studi di massima. Ritornata la quistione innanzi a questo Consesso, e sulla relazione con l'avviso dell'Ufficio tecnico non si durò fatica a vedere che la linea per Vastogirardi era preferibile a quella che si desiderava per Capracotta.

L'intero Consiglio, l'istesso Consigliere Falconi, oggi nostro Presidente, ritennero questa preferenza; e, per il grande ed indiscutibile interesse che rappresentava erasi per dichiararla provinciale, quando a proposta del Commissario del Governo, venne invece accordato un doppio ed eccezionale sussidio, con salvezza di dichiararla provin-

ziale dopo la costruzione come strada obbligatoria per Vastogirardi e S. Pietro Avellana.

Intanto questo Consiglio, con la deliberazione del 14 settembre 1878, l'annoverò tra le 18 strade che propose in virtù della circolare ministeriale del 22 luglio detto anno; il Comune di S. Pietravellana si diresse al Ministro unitamente a Vastogirardi, offrendo il concorso di lire 40000, oltre le prestazioni; ed il Ministero dei Lavori Pubblici la ritenne nel progetto di legge. Ma nella discussione alla Camera, per un emendamento dell'Onorevole Sig. Falconi, che proponeva una strada da Agnone, per Capracotta, a Castel di Sangro, ritenendosi sempre la necessità di congiungere Agnone per Capracotta a Castel di Sangro, fu tolto il nome del punto intermedio, lasciandolo ad una quistione di tracciamento. La legge del 23 luglio 1881 fu pubblicata; e come questa Rappresentanza per effetto della medesima venne invitata a rispondere nei sensi delle ministeriali del 12 settembre ed 8 ottobre del medesimo anno, surse il Comune di Pescopennataro a sostenere che il vero punto di passaggio era il proprio abitato. E con deliberazioni e memorie stampate, dirette alla vostra Commissione, ha creduto di dimostrare che la linea preferibile per brevità e per interesse commerciale era quella di Agnone, Pescopennataro, Castel di Sangro; e che se mai, in linea subordinata, si credeva preferibile quella di Vastogirardi, era necessità costruirsi un'altra non già per Capracotta, ma per Pescopennataro: avvalorava quest'ultima conclusione con altre dieci deliberazioni dei Comuni interessati.

Sotto un cumulo di memorie, di deliberazioni e di documenti, procacciato da questo Comune: ed in mezzo ad una tempesta di istanze suscitate dalla quistione di questa strada, che ha ravvivate anche quelle sopite, la vostra Commissione, o signori, ha dato primieramente uno sguardo sulla carta della nostra Provincia, e su quelle delle altre limitrofe; e soffermandosi a Staffoli sull'Aquilonia, ha veduto come in questo punto convergano tali e tante strade che collegano varie Provincie. Venendosi con l'Istoria da Vastoaimone ad Agnone, e con l'Aquilonia da Agnone a Staffoli, e qui soffermandosi, si vede per linea retta a destra Castel di Sangro per Vastogirardi, davanti Isernia-Caianello, ed a sinistra per la Trignina e per la Garibaldi l'intera nostra Provincia in diretta comunicazione con

le Puglie, come venne ideato nel 1872 dal Genio Civile e dall'Ufficio tecnico provinciale. La linea retta dunque da Agnone a Castel di Sangro è per Vastogirardi e S. Pietravellana: è la linea naturale perchè siegue la mulattiera, che da secoli è seguita da Agnone e da tanti altri Comuni che afluiscono nelle fiere di quella città, e debbono necessariamente passare per tali punti. E poichè Agnone è congiunta per Staffoli a Vastogirardi, e S. Pietravellana a Castel di Sangro con la sua strada obbligatoria, così per la strada da Agnone a Castel di Sangro, contemplata nell'elenco della legge sotto il n. 70, non resta a costruirsi altro, che un tratto di sei chilometri da Vastogirardi a S. Pietravellana per dirsi compiuta. Ma come si lascia il Comune di Capracotta, importantissimo sotto ogni aspetto e massime per industrie armentizie?

La Commissione ha considerato che, trovandosi Capracotta congiunto a Vastogirardi per gli Staffoli, può benissimo costruirsi un tratto di strada da Agnone per le vicinanze di detto Comune fino all'incontro della strada obbligatoria, come verrà conchiuso in ultimo; cosicchè della linea segnata nella legge da Agnone a Castel di Sangro per la lunghezza di 27 chilometri con la spesa di circa 700,000 lire, verrebbero solamente costruiti due tratti: l'uno di circa 7 chilometri da Agnone alla obbligatoria di Capracotta, e l'altro di sei chilometri da Vastogirardi a S. Pietravellana: e sarebbero in questo modo conciliati gli interessi di essi i Comuni.

La Commissione non ha creduto di esaminare e di confutare tutte le ragioni del Comune di Pescopennataro, svolte a sostegno della brevità e preferibilità della linea dal medesimo sostenuta in confronto a quella di Vastogirardi, perchè si trovano contraddette e respinte da tutto ciò, che di sopra è stato esposto; ha creduto invece prendere in considerazione lo stato di Pescopennataro, la posizione eccentrica del medesimo e gl'interessi che può avere con i Comuni vicini: e quindi è venuta alla conclusione di ritenere necessaria la costruzione della strada desiderata.

Ma poichè questa linea sarebbe un'aggiunzione a quelle classificate dalla legge, così la Commissione ha creduto proporla in separata deliberazione.

La Commissione inoltre ha creduto intrattenersi particolarmente sulla strada contemplata sotto il numero 72, da Pietracatella all'Ap-

pulo-Sannitica, perchè ha sentito il bisogno di recarvi una modifica. L'interesse dei Comuni, la brevità delle linee, il commercio maggiore, l'economia della spesa di costruzione ed il bisogno di avvicinarsi alla stazione ferroviaria centrale di Campobasso, Capoluogo della Provincia, han consigliato la proposta, che la linea segnata nell'elenco fosse sostituita dall'altra di S. Elia a Pianise per S. Giovanni in Galdo, Campodipietra, a Campobasso, nella quale linea è a costruirsi solamente un tronco da S. Elia a S. Giovanni, per Monacilioni. Resta così accolta la proposta del signor Del Vecchio, contenuta nell'ordine del giorno n. 19, rimessa anche alla Commissione.

La seconda parte del compito è esaurita, ed eccoci alla terza sull'urgenza delle costruzioni.

Il Governo ha voluto e vuol sempre sapere quali sieno le costruzioni più urgenti. Su questo tema non occorrono molte parole. La Commissione si è ispirata agli stessi principii della legge: dove sono più gravi gl'interessi, dove sono più vivi e sentiti i bisogni, ivi l'urgenza è maggiore; e talvolta un piccol tratto di tenue spesa impedisce l'attività di una intiera linea interessante. Per queste considerazioni si è data la medesima urgenza ai n. 73, 78, 77 e 70. La vicinanza a sbocchi vicini, la comodità di accessi mulattieri, la possibilità di un commercio determinano una minore urgenza e perciò si è data ai numeri 71, 72 e 79. Finalmente si è messo in ultimo luogo il N. 34, come sarà precisato nelle conclusioni, dichiarandosi fin da ora che la costruzione di ciascuna linea o tronco compresi in un gruppo, ha il medesimo grado di urgenza.

Ed eccoci alla 4^a ed ultima parte.

Il Comune di Pescopennataro ha chiesto in linea subordinata la costruzione di una strada da Agnone, come si è antecedentemente notato. Le deliberazioni presentate di dieci Comuni esprimono il bisogno di molte popolazioni ed hanno imposto alla Commissione di accettare la proposta strada, che sarebbe una variazione aggiunta all'elenco della legge, ed a contemplarla in separata deliberazione.

Questo Consiglio nella tornata di settembre ultimo rinviò alla vostra Commissione una proposta dei Consiglieri Falconi, Orlando e Bonavolta, con la quale veniva chiesta la costruzione di un tratto di strada da Caccavone a Sprondasino. A comprendere questa proposta si fa notare che la comunale obbligatoria da Agnone a Cacca-

vone, già costruita, può considerarsi un prolungamento dell' Aquilonia. Da un' altra parte è da notarsi che la Trignina, piegando per Bagnoli, scende a Sprondasino. Ora, chi non vede che unendosi Caccavone a Sprondasino i mandamenti di Agnone e di capracotta e tanti altri Comuni verrebbero in linea retta congiunti a Campobasso?

Basta dare uno sguardo alla carta della Provincia per convincersene; e la Commissione, considerando che la costruzione di questo tratto sarebbe un'aggiunzione all'elenco della legge, propone che venga contenuta in separata deliberazione.

Furono anche inviate alla Commissione le istanze di Carovilli e di Miranda. Il primo Comune si è congiunto coll' Aquilonia ed in seguito ha costruito il tronco fino all' agro di Miranda. Questo Comune poi ha costruito un tratto fino all' agro di Pesche. Or si desidera la costruzione di due tronchi: dall'agro di Carovilli a Miranda, e dall' agro di Miranda alla comunale di Pesche che conduce ad Isernia, già costruita. Su queste istanze la Commissione ha considerato: che nella deliberazione presa da questo Consiglio nel dì 14 settembre 1878, fu ritenuta come provinciale di vera rettifica alla Nazionale, che passava pel Macerone, una strada che, movendo da Isernia per Miranda, Carovilli, Vastogirardi, San Pietravellana, giungesse a Castel di Sangro. Or tenendo presente tutto ciò che è costruito, è chiaro che costruendosi i due brevi tratti desiderati da Carovilli e Miranda, la linea proposta nel 1878 è bella e compiuta. Quindi non poteva non essere accettata dalla Commissione, e trattandosi di aggiunzione allo elenco, ha ritenuto che se ne debba prendere separata deliberazione. Non crede poi che alcuno del Consiglio possa sgomentarsi per la costruzione di due piccoli tronchi, perchè tutti non si sgomentarono nel 1878 a proporre la costruzione dell'intera linea.

Alla Commissione son pervenute talune istanze di Fossalto, dove vien detto che per l' approvata deviazione della strada Trignina da Salcito a Bagnoli, non sia più necessaria la costruzione del tratto della diramazione segnata sotto il n. 74 dello elenco, perchè la Trignina s'innesta alla Garibaldi nel Piano Salcito; sia invece necessaria la diramazione da S. Angelo Limosano per Fossalto e per la comunale di Fossalto già costruita alla Garibaldi nelle vicinanze di Torella, perchè pone in diretta comunicazione i due Circondari di Isernia e di Larino, abbrevia le distanze, favorisce grandemente gl' in-

teressi di quelle località, e non aggrava punto nè il bilancio dello Stato nè quello della Provincia, perchè in grazia di essa si rende inutile il prolungamento della diramazione dal Piano Salcito a Bagnoli, e si risparmia la somma non lieve che occorrerebbe per costruirla. Questa richiesta merita accoglimento anche per la brevità della diramazione, e la Commissione propone che venga votata con separata deliberazione.

Dopo ciò, io presento all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio:

Riconfermando le deliberazioni prese in seguito alle circolari ministeriali del 20 gennaio 1872 e 22 luglio 1878, delibera:

a) Essere inutile la costruzione delle 3 strade segnate nell'elenco 3° della legge 23 luglio 1881, Tabella B, sotto i numeri 33, 75 e 76, attese le mutate condizioni di viabilità dopo la costruzione delle ferrovie Campobasso-Benevento e Caianiello-Isernia.

b) Ritenersi l'andamento della strada n.° 34 come trovasi delineata dalla legge in tutta la percorrenza per la Provincia di Molise; costruirsi il tratto da Riccia al confine della Provincia stessa, ed esprimersi il voto che la linea tocchi la stazione ferroviaria di S. Croce di Morcone, giusta il deliberato de' 14 settembre 1878.

c) Nella strada da Agnone a Castel di Sangro, segnata sotto il N.° 70, trovandosi Agnone congiunto con Vastogirardi per il punto Staffoli, e trovandosi S. Pietro Avellana congiunto con Castel di Sangro, costruirsi il tronco di sei chilometri da Vastogirardi a S. Pietro Avellana; e trovandosi Capracotta congiunto con Vastogirardi nel suddetto punto Staffoli, costruirsi un tronco di strada da Agnone verso Capracotta per i punti Passo della Regina, Coste Pesche e Colle Carboni fino alla obbligatoria comunale di Capracotta che conduce a Vastogirardi, rimanendo a provvedere con separata deliberazione su la istanza di Pescopennataro.

d) Dover la strada N.° 71 muovere dal ponte Morgia Schiavone sulla provinciale Frentana, percorrere tale strada e quindi la obbligatoria comunale di Castellino, già in corso di costruzione, percorrere in seguito la comunale obbligatoria già costruita da Ripabottoni alla Nazionale Sannitica, e completarsi mediante la costruzione del tronco da Castellino a Ripabottoni.

e) Sostituirsi alla linea segnata nello elenco sotto il N.° 72 da Pietracatella all' Appulo-Sannitica, quella da S. Elia a Pianise per S. Giovanni in Galdo e Campodipietra' a Campobasso, e costruirsi solamente il tronco da S. Elia a S. Giovanni in Galdo per Monacilioni.

f) Costruirsi la strada N.° 73 movendo dal punto d' incontro della Trignina con la Garibaldi nel piano Salcito, e proseguendo per Larino ed Ururi alla volta della Capitanata verso Serracapriola. Ritenendo poi le due diramazioni, l' una per Montagano alla Sannitica, l' altra per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata, costruirsi i tronchi da Guardialfiera a Casacalenda, da Colletorto al confine della Capitanata, e da Montagano per Limosano e S. Angelo Limosano fino al piano Salcito.

g) In quanto alla diramazione contemplata sotto il N.° 74, per Bagnoli del Trigno, Civitanova del Sannio all' Aquilonia nei pressi di Pescolanciano, costruirsi il tronco da Bagnoli a Civitanova, mettendosi a profitto la strada obbligatoria di questo Comune, già costruita fino all' Aquilonia, in vicinanza di Pescolanciano.

h) In quanto alla strada N.° 77 costruirsi il tratto da Trivento al fiume, mettendosi a profitto per quanto è possibile un tratto della Trignina, e desiderandosi con l' accordo interprovinciale l' impianto del ponte sul Trigno ad un chilometro sotto corrente al ponte comunale di Trivento.

i) In quanto alla strada N.° 78, raggiungersi la Frentana sotto Tavenna, percorrersi la Frentana medesima fino alle vicinanze di Palata, scendersi pel Liscione a Larino, e di là per Montorio, Montelongo e Rotello fino all' incontro della obbligatoria di S. Croce di Magliano alla Capitanata: costruirsi poi i tratti di strada dal ponte Tufillo alla Frentana, dalla Frentana a Larino col ponte in costruzione sul Liscione, da Montorio per Montelongo fino alla provinciale Cerrosecco, e da Rotello alla comunale obbligatoria di S. Croce di Magliano.

l) In quanto alla strada segnata sotto il N.° 79, costruirsi il tratto da S. Croce al Fortore.

m) In quanto alla strada Frosolone-Cantalupo-Macchiagodena, rinviarsi alla Deputazione provinciale l' esecuzione di quanto è stato precedentemente deliberato sulla medesima.

n) Relativamente all'ordine di precedenza nella costruzione per ragion di urgenza, ritenersi la seguente gradazione:

1. Le strade N.° 73 dal piano Salcito alla Capitanata con le sue diramazioni, 78 dal ponte Tufillo alla Capitanata, 77 da Trivento al Trigno e 70 da Vastogirardi a S. Pietravellana, dichiarandosi che tutte coteste strade hanno il medesimo grado di urgenza.

2. Le strade N. 71 dal ponte Morgia Schiavone a Ripabottoni, 79 da Cerrosecco alla Capitanata, e la strada da S. Elia a Campobasso, sostituite a quella N. 72.

3. La strada N. 34 da Riccia a S. Croce di Morcone.

o) Intorno alle varianti per aggiunzioni proposte dai Comuni allo elenco della legge, aggiungersi allo elenco stesso la strada da Caccavone a Sprondasino sulla Trignina; i due tratti di strada, l'uno dal tenimento di Carovilli a Miranda, l'altro dal tenimento di Miranda a Pesche; ed infine il tratto dalle vicinanze di S. Angelo Limosano per Fossalto alla Garibaldi nei pressi di Torella del Sannio mettendosi a profitto la comunale di Fossalto già costruita.

p) Sperimentarsi in ultimo le formalità dell'art. 15 della legge del 1865 per la dichiarazione di provincialità della strada consortile Palata-Termoli, demandandosi alla Deputazione provinciale di riproporre l'istanza al Consiglio nella prima sessione per le risoluzioni di merito.

IACOVETTI — L'ordine del giorno reca: *Provvedimenti definitivi sulla classificazione delle nuove strade di serie in dipendenza della legge 23 luglio 1881.* La Commissione pare che rientri nel merito della provincialità di tali strade dal momento che per mezzo del suo relatore è venuta a proporre la soppressione di quelle riportate sotto i numeri 33, 75 e 76 dell'elenco. Una volta messa sul tappeto questa quistione, il Consiglio è libero di discutere anche su le altre linee, e vedere se abbiano i requisiti per essere dichiarate provinciali e per essere definitivamente ritenute nell'elenco medesimo. Ora se è così, l'argomento diventa assai grave sotto il rapporto tecnico, e più sotto quello finanziario. Per conseguenza non crede che il Consiglio possa fare una discussione seria e pacata prima di rendersi piena ragione dello stato delle cose, esaminando l'utilità delle nuove costruzioni, e mettendo in raffronto le forze della Provincia coi rilevanti oneri che si verrebbero ad assumere. Ond'è che ritiene

necessario un rinvio ad altra sessione, per mettere ciascun Consigliere in grado di dare un voto esatto e coscenzioso.

PINTO E MASCILLI — Appoggiano tale proposta.

MARRACINO — Francamente confessa che tutto si sarebbe aspettato meno che una proposta siffatta, e non tace l'alta meraviglia che questa ha in lui destata. Dopo quanto si è detto e fatto, dopo l'accanimento con cui nelle sessioni di marzo e settembre dello scorso anno si è combattuta, massime da Tata e Carissimi, l'opportunità del rinvio, dopo essersi ricantata su tutti i toni l'urgenza del provvedere, ed affermato che il Consiglio, senza altri lumi, senza altri sussidii e senza lo studio speciale di una Commissione, era in caso di pronunziarsi su la quistione fin da quando gli fu presentata la prima volta, ecco che si propone una nuova sospensiva.

L'on. Iacovetti è inesatto quando giustifica questa proposta affermando o supponendo che si possa ora ritoccare la quistione della provincialità, poichè se la Commissione ha escluso tre strade, non è perchè le avesse credute prive dei caratteri per essere dichiarate provinciali, ma solo perchè le ha ritenute inutili. Che poi si abbia il diritto di votare la soppressione di quelle strade, nemmeno può mettersi in dubbio, poichè il Consiglio è chiamato a deliberare in conformità dell'invito fattogli dal Governo, un invito senza restrizioni, e per effetto del quale si possono fare le più larghe proposte sia per esclusioni che per aggiunzioni o varianti. Quanto ai maggiori lumi, di cui l'on. Iacovetti crede che ci sia bisogno, egli non sa che dire. Se non sono sufficienti gli studii preparatorii fatti allorchè parti la proposta per la costruzione delle nuove strade, quelli eseguiti dal Governo allorchè si determinò a comprenderle nell'elenco alligato alla legge, e quelli di una Commissione di sei Consiglieri, la quale ha la coscienza di avere adempito al suo incarico con tutto il zelo possibile, ed ha sempre tenuto presente il parere dell'Ufficio tecnico nelle varie quistioni che ha esaminate, dubita che il Consiglio possa essere mai più illuminato. Si è poi detto che è scorso il termine utile per deliberare, e che il Consiglio non possa far altro che semplici voti. E sia pure; ma si facciano presto, perchè diversamente il Governo, non edotto su i nostri bisogni, non avvisato in tempo, eseguirà la legge così com'è, e metterà a contribuzione la finanza provinciale anche per opere o non bene ideate o addirittura inutili.

PINTO — Non dubita dello zelo della Commissione, e la ringrazia di quanto ha fatto, ma gli si permetta chiedere: il Consiglio ha o non ha oggi facoltà di deliberare? Se non l'ha, è inutile più discutere, e si dichiara senz'altro esaurita la quistione. Ma se l'ha, sia anche che deliberi in linea di semplice voto, e se si ammette che questo voto possa influire su le determinazioni del Governo, perchè farlo oggi che il Consiglio non ha una idea sufficientemente esatta della importanza delle strade, che che l'on. Marracino dica in contrario, ed è digiuno di ogni notizia sul loro importo e su la loro lunghezza? Ecco perchè desidera che l'affare sia rinviato, e che frattanto si stampi la relazione per essere distribuita ai Consiglieri insieme ai tipi delle linee in essa accennate.

MARRACINO — Per quello stesso timore manifestato dal preopinante e da Iacovetti, circa la possibilità che la Provincia assuma delle spese per linee di poco o nessun vantaggio, egli è costretto ad insistere pel rigetto della proposta di rinvio, convinto che, sia facendo deliberazioni, sia facendo voti, purchè si facciano oggi, ci si guadagna sempre.

Messa ai voti la sospensiva per appello nominale, è respinta a maggioranza di voti 15 contro 12, avendo risposto no: 1 Agostinelli, 2 Borsella, 3 Carissimi, 4 Ciafardini, 5 de Gennaro, 6 Marracino, 7 Mascione, 8 Pallante, 9 Pietravalle, 10 Romano, 11 de Rubertis, 12 Suriano, 13 Tata, 14 del Vecchio, 15 Zappone; e sì: 1 Barone, 2 Cimorelli, 3 Falconi, 4 Finizia, 5 Fanelli, 6 de Gaglia, 7 Iacovetti, 8 Mascilli, 9 Pinto, 10 del Prete, 11 Selvaggi, 12 Sipio.

È rinviato a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 5 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

TORNATA QUINTA

(14 gennaio 1883)

SOMMARIO

1. Ancora della classificazione delle strade di serie.
-

PRESIDENZA DEL CAV. NICOLA FALCONI

Sono presenti: 1 Agostinelli, 2 Barone, 3 Borsella, 4 Carissimi, 5 Ciafardini, 6 Fanelli, 7 Falconi, 8 de Gaglia, 9 de Gennaro, 10 Marracino, 11 Mascilli, 12 Mascione, 13 Pallante, 14 Pietravalle, 15 Pinto, 16 Romano, 17 de Rubertis, 18 Selvaggi, 19 Sipio, 20 Suriano, 21 Tata, 22 del Vecchio, 23 Zappone.

È anche presente in qualità di Commissario del Governo il Consigliere Delegato della Prefettura, Cav. Domenico Vitelli.

1. Ancora della classificazione delle strade di serie.

MARRACINO — Riassume brevemente i criterii che informarono la relazione da lui ieri presentata, e dice che tutte le proposte della Commissione sono conformi al testo della legge ed ispirate a ragioni di opportunità e convenienza. Si ferma poi a parlare sulla preferenza nell'ordine delle costruzioni, e dopo aver ricordato i precedenti del tronco Vastogirardi-S. Pietroavellana, ed esposto per quali giusti motivi è stato incluso nel gruppo delle strade indicate nel numero 1° « lettera N » dell'ordine del giorno; dichiara che per ragioni personali non insiste su quella proposta, e lascia in facoltà del Consiglio di classificare il detto tronco come meglio creda.

SIPIO — Dopo il voto di ieri con cui fu rigettata la proposta del rinvio, la minoranza viene a trovarsi in una posizione grave e delicata, e sente perciò il bisogno di fare una dichiarazione.

Quella proposta fu presentata non per avversare l'ordine del giorno della Commissione, ma solo perchè, trattandosi di un argomento di capitale importanza, non pareva abbastanza istruita. Tale dichiarazione è necessaria per ispiegare la linea di condotta che seguirà la minoranza nel resto della discussione. Non dice altro. Vuole però notare che se si credette necessario nominare una Commissione, e se questa per compiere l'incarico ricevuto ha avuto bisogno di sei mesi di assiduo lavoro, non deve parere strano che la minoranza avesse chiesto un pò di tempo per rendersi ragione delle proposte presentate al Consiglio. Sebbene avesse attentamente ascoltato il discorso del relatore, pure non esita a dichiarare che molte cose che la Commissione ritiene facili ed indiscutibili, a lui tali non sembrano. Non è possibile giudicare su due piedi dell'andamento di lunghe linee, ed andare a tentoni in cose che implicano sacrificii gravissimi per la finanza provinciale. Nè si opponga la circostanza che nelle nuove linee da costruirsi andrebbero fusi diversi tronchi di strade comunali, poichè nessuno ignora come sia deplorabile lo stato in cui essi si trovano, e come sia necessario rifarli quasi da capo. E costruita che sarà una gran massa di strade, salterà poi fuori il peso della manutenzione. Non vuol' essere un infausto profeta, ma teme che l'osanna di oggi non si tramuti nel crucifigatur il giorno in cui si dovrà provvedere alle grosse somme che occorreranno. Ripete che egli non combatte l'ordine del giorno, dichiara anzi che in massima era disposto a dare il suo voto favorevole per la costruzione delle nuove strade, allo stesso modo che ha sempre votato favorevolmente per tutte le opere pubbliche, nessuna eccettuata, e ne fan fede gli atti del Consiglio. Ma in presenza di una ferrovia, si può dire, già costruita, la quale darà al commercio un nuovo indirizzo, egli non ha potuto rendersi un conto coscenzioso se tutte le strade in quanto al loro andamento sieno da conservare, se alcune da sopprimere, altre da surrogare. Non mi dà l'animo, egli dice, di negare il mio voto a strade che possono essere utili, come non mi dà l'animo di darlo a quelle che non lo sono. Laonde conchiude che, non essendo istruito dei fatti, l'onestà gli comanda di non prender parte alla discussione e di astenersi dal votare. E l'astensione si estenderà anche a quelle tra le proposte della Commissione, della cui giustizia fosse eccezional-

mente convinto, affinchè non s'abbia a dire che egli si allontani dal suo sistema, perchè interessato nelle proposte medesime. Resta seduto al suo posto, e con lui tutti i Colleghi della minoranza, perchè se i dissidenti sono in diritto di esprimere la propria opinione, hanno pure il debito di concorrere alla formazione del numero legale, e di non rendere con la loro assenza impossibili le deliberazioni della maggioranza.

MASCILLI — Era venuto in Consiglio per fare la stessa dichiarazione: essendo stato prevenuto in questo suo divisamento, non gli resta che associarsi all'on. Sipio. Deplora però il voto di ieri. Quando dodici Consiglieri domandavano il rinvio solo per essere in grado di giudicare con coscienza, era debito di cortesia accordarlo, tanto più che il numero degli oppositori non era in fondo più esteso dei Consiglieri della minoranza, se si consideri che dei quindici Consiglieri onde la maggioranza venne costituita bisogna metterne da parte sei, cioè i membri della Commissione, i quali presero anch'essi parte alla votazione.

PRESIDENTE — Spiacegli esser costretto a richiamare l'oratore. La votazione di ieri fu corretta, ed egli non può permettere che l'on. Mascilli faccia degli apprezzamenti con lo scopo di menomare il valore della presa determinazione, ed il rispetto che si deve alla volontà della maggioranza.

MASCILLI — Che che si dica, è certo che l'astensione di dodici Consiglieri non può mancare dal produrre una spiacevole impressione. Aggiunge alcune considerazioni per dimostrare quanto fosse giusto il motivo, che determinò la minoranza ad insistere sulla sospensiva; e tra l'altro, rispondendo a coloro i quali ritenevano necessaria una pronta determinazione del Consiglio per tema che il Governo facesse da sè, nota esser questo timore affatto infondato, perchè passerà ancora del tempo prima che il Governo prenda sul proposito i suoi provvedimenti. Ad ogni modo nulla vietava che si fosse fatta apposita istanza per farli rimanere in sospenso.

CIAFARDINI — Dice che le nuove strade di serie non sono sorte senza un procedimento. Esse hanno una storia. Dopo la circolare Ministeriale del 22 luglio 1878, il Consiglio, a proposta dell'Ufficio tecnico, domandò la costruzione di 18 linee per compiere l'organismo stradale della Provincia, domanda che venne accolta in parte, poichè di quelle

linee solo otto ne furono ritenute con la legge del 1881, e sono appunto le linee in discussione. Ora dopo gli studii fatti dell'Ufficio tecnico, dopo quelli che naturalmente dovette fare il Governo, sopra questi antecedenti, e senza altri mezzi d'istruzione, il Consiglio ben poteva deliberare. Nondimeno per un eccesso di cautela si volle nominare la Commissione, e questa ha esaurito il suo compito. Che altro mai, oggi si aspetta per provvedere? Spiacegli l'anticipata dichiarazione di astensione da parte degli on. Sipio e Mascilli, ma il contraddire alla costruzione delle nuove strade dopo la deliberazione del 28 marzo 1882 con la quale unanimemente se ne riconobbe la provincialità, sarebbe un regresso, poichè la inutilità delle ferrovie è evidente senza la precedente e concomitante sistemazione della viabilità di serie. Il Consiglio fece a tempo a deliberare in quel modo, e ben meritò dalla Provincia. Lasciò sospesa la quistione del tracciato, perchè, credette fossero necessari altri studii; e si è visto come un tal fatto ha originato il dubbio se siasi oggi in tempo per deliberare anche su questo secondo punto. Ma nella peggiore ipotesi la deliberazione avrà sempre un valore.

PRESIDENTE — Prega l'on. Ciafardini di riflettere che in questo modo si rientra nella quistione di merito, la quale è stata già esaurita col rigetto della sospensiva. Le sue osservazioni sono fuori luogo, ed egli non può consentire che si continui a parlare in questo senso. Gli on. Sipio e Mascilli hanno fatto delle semplici dichiarazioni, e non potevano fare altrimenti, perchè, ripete, la sospensiva è stata respinta. È inutile quindi intrattenersi sopra un argomento che non può formare oggetto nè di proposte nè di votazioni.

CIAFARDINI — Chiede scusa, ma anch'egli ha parlato per dichiarare la portata del voto dato ieri dalla maggioranza.

Aggiunge che il Consiglio non deve rimanere preoccupato dell'essersi deciso a tagliar corto su questa pendenza, poichè, in tutti i modi, la quistione del tracciamento resterà affidata in buone mani; anzi egli è più sicuro di vederla risolta a dovere dal Governo, come quello che può meglio curare e tutelare l'interesse generale.

Conchiudendo dice che la sua coscienza è sgombra da dubbii e da timori, e che votando le proposte della Commissione ha l'intimo sentimento di fare il bene della Provincia. Se una cosa gli può dolere è che il 1883 non sia il 1895, è il lungo tempo che ancora oc-

corre per veder costruite le nuove strade, risolvendosi il ritardo in una serie incalcolabile di perdite economiche.

DE GAGLIA — Si associa a quanto han detto i Consiglieri Sipio e Mascilli. Potrebbe votare con cognizione di causa soltanto per alcune strade. Non guarderebbe la cosa tanto pel sottile se la Commissione si fosse limitata a parlare delle sole otto strade indicate dalla legge; ma l'averne aggiunta qualche altra, e l'essersi decisa a far discutere la quistione proprio all'ultimo giorno, e starebbe per dire all'ultima ora della sessione, rendono l'astensione assolutamente necessaria anche per lui.

BORSELLA — Legge il seguente discorso:

« Prendo con fiducia la parola. Userò la mia solita franchezza, « persuaso, che se alcuna cosa uscisse di rima, la vostra benevo- « lenza sarà per accordarmi compatimento.

« L'argomento della provincialità delle strade per quanto ora si « presentasse semplice, è nel fondo uno dei più gravi, che mai siansi « trattati in questo Consiglio. Non mi preoccupa, se le strade sieno « effettivamente provinciali; quali di esse abbiano ad ottenere la pre- « ferenza; non dico se appena aperta per intera la ferrovia, parec- « chie tornar dovrebbero a consortili e comunali. Sono argomenti, « di cui la Commissione si è ampiamente occupata (fra osservazio- « ni, rilievi e proteste per parte di molti Consiglieri); corrispondendo « così a quanto va prescritto nelle Ministeriali in forza delle quali « siamo stati chiamati a deliberare; svolgendo così ampiamente e « mettendo in vista il concetto di una estesa viabilità.

« Non vengo perciò a discutere di parecchie, che se potranno « offrire comodità speciali, difettano altronde del tutto dell'utilità ge- « nerale commerciale; talchè i capitali di costruzione andrebbero a « fondo perduto, e con manutenzione di passività improduttiva.

« Tralascio pure di esaminare la quistione, se sia morale, che « mentre molti Comuni, che hanno la fortuna di vedere le loro strade « assorbite dalla Provincia, e quindi scaricati dagli oneri di costru- « zione, e manutenzione, tutti gli altri, che non godono un tal be- « neficio, debbono concorrere con uguale misura all'una ed all'al- « tro. Vi sarebbe difetto di giustizia distributiva; il Consiglio a suo « tempo vorrà e saprà riparare.

« Non pensiamo a studi, a progetti, ad allineamenti e se il trac-

« ciato scorrer debba su questo o su quell' altro versante; se debba
 « girare o per questo o per quell' altro Comune; poichè di politica
 « stradale con progetti se n'è fatta di troppo.

« E di vero abbiain tanta quantità di disegni e di mappe che se
 « ne sono ripieni gli archivî. Verrà un dì, che vi rimarranno con-
 « dannati alla polvere, ed alla dimenticanza. Allora pensando ed ope-
 « rando sul serio non vi sarà più bisogno di farne mostra ai con-
 « tribuenti; non sarà più il caso di spiegarli su tavolini; ma su lunghi
 « tavoloni per farglieli guardare a colpo d' occhio, e come narcotico
 « ai loro dolori sotto il turbine delle provinciali gravezze. Allora si
 « farà davvero per soddisfare le loro giuste aspirazioni.

« Ma vi è dimezzo la quistione di ben' altro interesse, e di ele-
 « vata considerazione alla quale non si è mai badato. È la quistione
 « dei mezzi, che bisogna pure esaminare. Lo esame dei mezzi è im-
 « portante, importantissimo.

« Se oggi l' egregio Relatore ci ha presentato lo elenco a forma
 « di graduatoria delle strade a costruire, vi è pur troppo a pensare,
 « che una tale graduatoria non abbia ad implicare o meglio risol-
 « versi in graduatoria della proprietà dei contribuenti. Sono i mezzi
 « dunque, che bisogna preparare e con serie economie, anche per-
 « chè delle spese occorrevoli per tante strade chi in un modo, chi
 « in un altro ha parlato. Vi è da trovare i mezzi; lo dirò in appresso.
 « È questione che se va guardata alla leggiera, o pure eliminata,
 « potrebbe involgere in più gravi disastri la grande massa dei con-
 « tribuenti. Si pronuncierebbe oggi la totale loro liquidazione.

« A siffatta quistione perciò richiamo tutta intera l' attenzione
 « vostra. Io non entrerò in discussione: prenoterò fatti e considerazio-
 « ni. I calcoli e le risoluzioni spettano a voi.

« Innanzi tutto giova ricordare, che il risentito bisogno della via-
 « bilità nella nostra Provincia ebbe a richiamare cure speciali ed as-
 « sidue della sua amministrazione elettiva. Dapprima con ristretto
 « bilancio fra le 400 mila alle 500 mila lire, e non ostante le sva-
 « riate agitate quistioni, se esteso sviluppo non si ebbe, pure diverse
 « opere pubbliche s' iniziarono, ed altre si portarono a compimento
 « senza punto aggravare i contribuenti. Infrattanto continue esigenze
 « incalzavano tal ramo di pubblico servizio, ed opportunamente il
 « 1875 fu contrassegnato con la legge di viabilità di serie. Ognuno

« disse: Finalmente le longanimi aspettative, i tanti voti addiverranno indubitata realtà.

« Pur troppo però non abbiamo mai avuta la soddisfazione di veder mantenuti gl' impegni più solenni, e nel modo più categorico annunciati alla Provincia. Infatti detta legge prescriveva, che nel periodo di otto anni tutte quelle strade dovevansi completare, e che la Provincia in quattordici anni andava obbligata a versare le quote di suo concorso, e pure siamo all' ultimo anno del primo periodo, e neanche la metà delle strade si è costruita; mentre la Provinciale Amministrazione ben poco ha pagato, livellandolo per peggio a calcoli presunti, sbagliati; cotalchè alla fine dei conti si raccoglierà indubitatamente uno sbilancio di milioni, cui bisognerà provvedere.

« Nè credo di oppormi al vero, ricordando troppo, che le quote furono presunte dai quadri ricavati dai progetti di massima, che ora vanno di gran lunga superati nella spesa da quelli definitivi approvati; oltre i suppletivi, in cui si scorge l' *incognita*, tanto che non vi può essere previsione, che basti, onde far fronte ai lavori impegnati per contratto. Intanto se non vi è da confortarsi per la ritardata esecuzione delle opere, se vi è da preoccuparsi di tanti milioni in sbilancio, vi è però da tener nota, che nella tanto declamata e strombazzata viabilità vi si trovò il mezzo, il pretesto di progredir sempre con l' aggravo centesimale e fino al punto, che siamo arrivati ad un bilancio, che presenta la spaventevole cifra di molto al di là del milione.

« Sono cose oramai passate nel dominio della pubblica opinione, che ci rincalza. Quindi non mi soffermo ad analizzare i tanti bilanci; non connoto, che fattasi la Provincia madre di misericordia per gli obblighi e bisogni altrui, i bilanci stessi furono infarciti di opere, disimpegni, e di tante altre spese sotto diverse formole e nomenclature, la cui opportunità, carattere, necessità, ed utilità rimangono sempre discutibili per lo assorbimento di molti milioni, spremuti dagli esinaniti contribuenti. Sono cose passate, ed il passato resta nella storia.

« Però vi è da impensierire per i milioni, che occorrono a completamento delle strade di serie per legge del 1875, e per i molti altri ancora a soddisfare gl' impegni assunti, quando si deliberò in

« modo solenne la ferrovia Caianiello-Isernia-Campobasso; milioni, che
 « come trovasi fabbricato e contornato il bilancio, non potrebbero
 « certamente trovarvi intero collocamento.

« E vi è da impensierire vieppiù, appena vogliasi considerare,
 « che accordando la legge la facoltà di creare fondi per la sola via
 « dei centesimi addizionali, ci troviamo al limite, che coi comunali
 « si è sopraccaricato e scorsato il massimo legale. E si badi, che
 « sonvi altri esiti obbligatori da provvedersene obbligatoriamente i
 « fondi, come dirò in appresso.

« Dietro tali ricordi, e rilevata assai sconsolante l'attuale posi-
 « zione finanziaria salta agli occhi, che si faccia per lo meno di-
 « scussione poco seria.

« Si tratterebbe di provvedimento a vuoto, senza base; senza
 « consistenza, mancando il limite, ove collocare i dieci milioni bi-
 « sognevoli per le strade in discorso non senza il pericolo, che
 « tale deliberato a vuoto potrebbe esser causa di disastrose eve-
 « nienze, di cui farò cenno di poi. A volere adunque dar mano
 « ed opera a dette strade non si pretenderebbe altra via, che
 « creare nuovi fondi elevando a misura estermatrice la centesi-
 « male gravanza. Ma siccome siffatti carichi debbonsi commisurare
 « alla forza contributiva della Provincia con speciali riguardi che,
 « la proprietà fondiaria è angustiata dal debito e dalle 'tante im-
 « poste, così mi par bene che anche su questo argomento v'in-
 « trattenessi alcun poco, per quindi trascendere a dimostrare donde
 « si potrebbero ricavare i fondi opportuni senz'altro aggravio di
 « centesimi.

« Di centesimi, o signori, si è fatta soverchia anzi eccessiva
 « prelevazione, essendosi coi comunali sorpassata la misura legale;
 « cotalchè unitovi il carico fiscale si è a circa 250 centesimi, il
 « che significa, che si toglie ai contribuenti la metà del loro red-
 « dito, su di che io feci le mie osservazioni, allorquando si com-
 « pilava il bilancio pel corrente esercizio.

« Si avrebbe dovuto e si dovrebbe far punto, bastando da per
 « sè sola siffatta enunciativa per esordire sdegnosamente. Ma si
 « faccia finita col *diluvio*.

« È contro questo diluvio che dobbiamo premunirci una buona
 « volta. Contro questo diluvio serpeggia l'ira cupa e latente dei

« contribuenti, i quali hanno pur troppo ragione a dover respirare
 « una buona volta da tanto flagello, specialmente in momenti, in
 « cui si sta sotto la impressione della non lontana perequazione
 « fondiaria.

« E da *conservatori* ed uomini di *ordine* dobbiamo premunirci,
 « essendosi finalmente potuto comprendere, che ancora questo *di-*
 « *luvio demagogico centesimale* concorresse allo svolgimento di certi
 « nuovi principî, mercè i quali si cerca organizzare la proprietà
 « col lavoro, ed in modo da trovarvi materia di opere e di go-
 « dimento a disposizione di una specie di *dispotismo demagogico*.

« In ciò le mire e le manovre per investire ed infeudare la
 « proprietà immobiliare in capitale. E capitale, fra gli altri, è il
 « lavoro, il personale ed ogni altro che va impiegato per la co-
 « struzione delle strade in modo inconsulto e stramisurato, quale
 « capitale appunto concorre ad assorbire e divorare indirettamente
 « i frutti della proprietà immobiliare. Nel caso nostro adunque il
 « lavoro sconnesso stradale, e la potenza centesimale sarebbero
 « fra i mezzi, la espoliazione dei contribuenti, il fine.

« E questa espoliazione per isfruttarsi dalla demagogia ad un
 « certo concorso, ove gli utilitarî ed affaristi vanno messi in par-
 « tecipazione, i vanitosi vi traggono il premio della viltà, e gli affa-
 « risti vi trovano larga pastura per arricchire; mentre gl'ingenui,
 « per non dire altro, vanno girati nel manico, specialmente da certi
 « tali, che dichiarandosi conoscitori dei nostri bisogni si offrono spon-
 « tanei espromissori di bugiarde riparazioni. Troppa digressione!—
 « Mi accorgo che mi potrebbe trasportare là, ove mancherebbe la
 « prudente riserva, non senza il pericolo di essere canzonato co-
 « me sognatore malato; poichè non a tutti riescono gradite le mie
 « parole. Quindi mi riavvicino più strettamente all'argomento, e ve-
 « diamo quale è la vera condizione economica in cui si raggirano
 « e vengono travolti i nostri contribuenti.

« Ho inteso sempre predicare, che il dritto di proprietà sia
 « *rispettabile e sacro*. A rispetto di questo dritto andò del pari
 « proclamato: *non rubare*. Si è magnificata l'agricoltura, come vera
 « sorgente di ricchezza, inculcando il lavoro, chè il lavoro verrebbe
 « protetto; incitandovi l'impiego dei capitali per più larga copia di
 « frutti, che sarebbero garantiti. Si disse: *allegramente!* bisogna pro-

« teggere i piccoli proprietari, essendo stati riconosciuti in ogni tempo,
 « come elemento di ordine negli Stati sapientemente costituiti, la
 « cui solidità e sostegno si faceva dipendere dalla prospera for-
 « tuna di quelli, collegata alla proprietà suddivisa, equamente tas-
 « sata; donde la florida agricoltura, da tener tutti in modesta for-
 « tuna. Che impostori!

« Mentre tali felicitazioni si strombazzano, la proprietà, che
 « si doveva proteggere, si è presa a bersaglio. Si vive, e vi si la-
 « vora pei pagamenti e non vi si ricava il tanto per soddisfarli. As-
 « sorbiti così i prodotti ed i risparmi a beneficio altrui, mercè lo
 « svolgimento dei nuovi principî, si è fatto disimparare l'amore della
 « campagna, dismettendosi ogni interesse per l'agricoltura. Sicchè
 « la piccola proprietà va scomparendo, e perciò i proprietari di essa
 « sfiduciati e fatti poveri, fuggono dal cielo natio, come terra cru-
 « dele, e corrono a logorare le loro braccia in America per rinve-
 « nirvi pane e vita meno tribolata.

« E vi corrono ancora artieri, operai e contadini; poichè per de-
 « caduta e rovinata condizione dei piccoli proprietari, si lavora po-
 « co, la mercede è scarsa, e vi si ritaglia, Non vi trovano tanto per
 « isfamarsi; rincaricati per peggio dalla camorra dei venditori a det-
 « taglio, che l'esercitano con cinica disinvoltura e con destrezza di
 « saltibanchi; oltre l'altro terribile flagello dell'usura, che taglieg-
 « gia sulla miseria e sulla disperazione con modi spietati ed inau-
 « diti. Quindi fra strozzini e rabbini, il povero contadino ai conti di
 « agosto resta senza di che vivere la dimane; agli altri si toglie il
 « pane vitto della giornata e forse ancora di peggio di quello che
 « faceva Cipriano la Gala.

« Verrà poi il turno dei proprietari maggiori, contro cui con-
 « giura la démagogia, i nulla tenenti, affamati e ladri. Verrà il loro
 « tempo e non molto lontano, quando, mancate le braccia, i latifondi
 « rimarranno incolti e deserti. Non vi ricaveranno tanto per soddi-
 « sfare i pagamenti, peggiorandosi sempre più la condizione per sca-
 « dimento dei prezzi dei cereali a misura che cresce la copia di
 « quelli, che ci si mandano dai nostri confratelli fuggiti in America,
 « e per divilimento di commercio per mancanza di quell'alimento,
 « che mette capo all'industria ed all'opera dei faticatori.

« Fortunati maggiori contribuenti! Non andrete no in America;

« ma ridotti a vestir di tela, alla leggiera cioè, vi sarà data almeno
 « la piacevole consolazione di farvi dei lunghi pellegrinaggi sulle li-
 « nee stradali, appoggiati allo spuntone, a piedi asciutti, e con bi-
 « scia a spalla (storico bagaglio), aspettando che i furgoni del fu-
 « me Sacramento giungessero a rinsanguire queste contrade.

« Sono questi i progressi del tempo; progressi morali, materiali
 « ed economici, progresso di *spopolazione*, progresso di *liquidazione*
 « da far rabbrivire di stendere la mano per aggravare di più la
 « ben grossa somma centesimale.

« Eppure indipendentemente dalle strade in discussione, altra
 « copia di centesimi *brulicano*, *talliscono* e *maturano* per altre vie.
 « Sentite: vi dirò cose, cui forse non avete badato.

« Ognuno sa, che per ogni strada si fa il progetto, ove va fis-
 « sato il costo correlativo, e questo progetto si approva e v'è in
 « appalto; però nella esecuzione ordinariamente per suppletivi ed
 « altre accidentalità le spese vanno accresciute da superare di molto
 « i preventivi.

« Si dica pure, che si faccia per bene; ma però l'Amministrazione
 « ne soffre; perchè fra l'altro producono continuati sbilanci, che a
 « ripararli assorbono i fondi destinati o da destinarsi ad altre strade;
 « poichè queste vanno trascurate, non senza il peggio che a ricol-
 « mare tali fondi impongono aumento di attivo con centesimi. E si
 « sta già al caso, poichè come ho notato innanzi, le lire 180 mila,
 « quota annua della Provincia allo Stato, non è proporzionata affatto
 « alla spesa di risulta.

« È posizione, che dà troppo a pensare. Vi è perciò da richie-
 « dere assolutamente le più rigorose e minime economie nelle opere,
 « evitandosi variazioni, modifiche ed aggiunte ai progetti approvati,
 « ed appaltati; schifandosi lusso e qualunque altra cosa che non si
 « riferisca a solidità. Vi è perciò ad assestare in modo positivo la
 « contabilità di tutte le opere, richiedendo all'uopo annualmente, fra
 « l'altro, un prospetto dimostrativo dell'importo di ciascun'opera, delle
 « somme pagate pei lavori compiuti, e di quelli che restano a farsi
 « colla correlativa somma. Si avrà così la posizione chiara e netta
 « di quello che si spende e come si spende. Si avranno così i dati
 « sicuri e precisi per effettuare le convenevoli allocazioni, onde evi-
 « tare dannosi sbilanci.

« E che dei danni e delle remissioni di danni che tutto di succedono in copia sulle strade? Sentite. È la congiura degl' irati ele-
 « menti, che sulle stesse si scatena. Sembra che si fossero costruite
 « con la maledizione di dirupare e sconvolgersi, ed in modo da non
 « poterle contenere. Le riparazioni perciò sono immense e costose.
 « Ad esempio per l' Aquilonia, le recenti ammontano a lire 50 mila
 « circa. Per Petrella al Biferno nientemeno, a riparazione delle frane,
 « ascendono a lire 180 mila, e così via via.

« I fondi si prevedono in bilancio; ma siffatte evenienze sorpas-
 « sano il segno e la misura; sicchè a ricolmare il *deficit* i contribuenti
 « ne fanno le spese con contesimi. È da scommettere che nel giro
 « di pochi anni le spese di riparazione sorpasseranno quelle di pri-
 « mitiva costruzione.

« Varrebbe bene che una buona volta per sempre si pensasse
 « a serii consolidamenti, e qualunque ne sia la spesa; mentre lo
 « spendere e riparare a dettaglio fa sì, che mentre l' un danno si
 « ripara, l' altro spunta e matura; onde la non va mai per finire —
 « È un arduo problema che ai competenti in materia spetta risol-
 « vere; mentre a formarvi un esatto concetto della tara di tali danni
 « richiamatevi i prospetti riassuntivi di tutti quelli occorsi in ciascuna
 « strada dall' epoca della costruzione fin' oggi; da quale prospetto
 « sarà poi facile ricavare una media decennale per ogni chilometro
 « stradale, che servir potrebbe come base dei stanziamenti annuali
 « per tali danni. Si eviteranno così i sbilanci, e l' Amministrazione
 « avrà annualmente piena conoscenza di tal ramo di servizio.

« Ciò non è tutto. — Le spese di manutenzione crescono, come
 « si aumentano le linee stradali, che vanno dal Governo alla Pro-
 « vincia consegnate. Desso è un carico abbastanza forte e si renderà
 « molto più pesante. Vi è perciò da allargare il fondo correlativo in
 « bilancio, ed anche con un eccesso positivo, come riserva, appunto
 « a tener pronto un fondo per l' immediata manutenzione delle con-
 « segnabili — Vi sarà perciò altra scaturigine di centesimi.

« Oh! Mi era dimenticato di altra più importante connotazione.
 « Ve la dico sottovoce — Trattasi della pendente quistione relativa al
 « passaggio della manutenzione della Nazionale Sannitica alla Provin-
 « cia — Vi è ribocco di ragioni a respingerla; fra l' altro perchè è
 « strada che sormonta e valica gli Appennini e controforti di tale ca-

« tena. Ma se saremo costretti ad incollarcela, direte voi con quali
 « mezzi si sopporterà quest' altro forte carico. Sono frutti che matu-
 « reranno fra non molto, e perchè non riescissero troppo acerbi, è
 « sempre poco raccomandare severa e scrupolosa economia.

« I quattrini dei contribuenti siano spesi con cura oculata e pa-
 « ziente, con cui un savio, onesto ed uomo accorto, spenderebbe i
 « suoi — È nota di transito a coloro, che decantano che ogni cosa
 « corra in regola, e si progredisca per bene.

« Mi accorgo, che mi abbandonano a certe riflessioni, che mi tira-
 « no troppo fuori di carreggiata. Vi rientro e dico — Col sistema con
 « cui si va innanzi, con questo bilancio, con questa posizione finan-
 « ziaria, con le rovinate condizioni dei contribuenti, con di fronte
 « l' emigrazione crescente, è omai possibile, che si penserebbe da
 « senno a provvedimenti che suonano *liquidazione*? ! Lo creda chi
 « vuole ed ama pascersi d' illusione — Io non ci ho fede: non mi
 « piace di essere spogliato, nè ho l' animo di concorrere allo spoglio
 « dei contribuenti della Provincia.

« Non ci ho fede; ma la fede potrebbe rinascermi, qualora mi
 « si dimostrasse, ove si caveranno, però senz' altro aggravio cente-
 « simale, i sei milioni per completare le strade di serie, di cui nella
 « legge del 1875; ove si troveranno i quattro milioni per concorso
 « alla ferrovia Caianiello-Isernia-Campobasso, ed ove si pescheranno
 « i dieci milioni per queste strade in discussione, di cui nella legge
 « del 1881. Sono dunque venti milioni !!!

« Vi vorrebbe la virtù del miracolo del pane e del pesce; ma
 « non siamo più ai tempi dei miracoli; e quindi mi rimane questo
 « fermo convincimento, che, volendo costruire e spendere un milio-
 « ne all' anno, basando i fondi sull' aumento di centesimi, le risul-
 « tanze sarebbero spaventevoli — Sentite — Per un milione bisogna
 « imporre cento centesimi — Si aggiungano lire 500 mila annue per
 « manutenzione e remissione di danni, e si andrebbe a 150 centesi-
 « mi (chè ogni centesimo dà 10 mila lire), cui uniti gli attuali, la ci-
 « fra sarebbe di 250, e messovi il governativo coi conguagli, multe e
 « dritti di percezione il totale va a 380, donde non rimarrebbe al
 « contribuente, che appena il quinto e poco più del suo reddito. Sa-
 « rebbe ridotto nè più nè meno ad un esattore a partito forzoso e con

« un premio assai meno di quello con cui vanno retribuiti i pubblicani,
« i finanzieri, gabellieri e percettori.

« Sarebbe lo esplicamento dei nuovi principii, di cui ho fatto innan-
« zi parola; poichè secondo tali principii non essendo più un dritto pri-
« vato la proprietà immobiliare, ma rientrando nell'*universum ius*, egli,
« il contribuente, non rappresenterebbe altro, che un semplice intesta-
« tario obbligato ad esigere e versare con la sola ricompensa dell'opera
« che presta come amministratore — Se ciò non sarebbe una *liquidazione*
« della privata proprietà, si dica con quali termini più proprii po-
« trebbe appellarsi? Alle suddette mie osservazioni non mancheranno
« coloro, che con maligno e beffardo sorriso grideranno — Lo vedete?
« È nemico delle strade; ha lo spirito di opposizione, e di attraversare
« l'attuale progresso ed ordine di cose — È comodo di difendere la
« propria posizione, i proprii interessi. i proprii principii in odio
« alle persone.

« Ma con me sta lo eloquio dei fatti enarrati di un valore assai
« superiore alle vuote parole, e se non posso disconoscere i vantaggi
« di una seria, necessaria, economica e ben' intesa viabilità, se sul
« riguardo la Commissione ha fatto estesissima relazione, senza però
« accennare ai mezzi per costruire tanta copia di strade proposte,
« i fatti stessi mi rendono giustificato; e sarò giustificato appena vi
« dirò, ove starebbero i mezzi, quando i venti milioni non possono
« ricavarli con aumento di centesimi. A questo aumento, come ho
« dimostrato, si oppone la condizione dei contribuenti e di siffatta con-
« dizione debbonsi ancora dar carico quei Comuni della Provincia,
« che han fatto a fidanza sulla provincialità data alle loro obbliga-
« torie. Fra tante strettezze, fra tante angustie, oppressi da tanti
« carichi, hanno ragione; ma dicano se sia opportunità di taglieggiare
« più oltre i contribuenti, e lo dicano gli stessi contribuenti, i quali
« sono sempre al principio della fine coi benedetti centesimi. Ma le
« strade si vogliono e debbono farsi: le voglio anch' io. Bene! E di
« fronte a tale barriera il rimedio è facile a trovarsi. Eccolo. Qualora
« il Consiglio si decidesse ad un assetto normale di azienda, vi sa-
« rebbe da guadagnar tanto per soddisfare *gradatamente* ed in un
« giro di anni le molte esigenze ed impazienze stradali, e con limi-
« tato aggravio centesimale. Allo scopo con abnegazione, con fer-
« mezza di animo e tenacità di proposito dovrebbe il bilancio ri-

« maneggiarsi, e rimaneggiarsi con esame speciale di ogni ramo di
 « servizio e del modo come vi si procede, tenendo di vista i prospetti e
 « stati riassuntivi finanziari ed economici delle opere pubbliche — e
 « delle passività di ogni specie — eliminando e riducendo alle giuste
 « proporzioni le obbligatorie — e quelle mascherate per obbligato-
 « rie — e mandando in aria le molte facoltative, che non hanno ra-
 « gione di essere—su di che non è mai abbastanza raccomandata la
 « esatta e scrupolosa osservanza delle leggi e dei regolamenti. È
 « lavoro improbo, fra riguardi, linee oblique ed altre considerazioni.
 « Ma solo un tal lavoro può dare largo posto nel bilancio alla fer-
 « rovia Isernia-Campobasso, ed alle strade credute necessarie ed in-
 « dispensabili. Un tal lavoro solamente potrà prospettarci la vera e
 « precisa cognizione dello stato economico, e finanziario della Provin-
 « cia, donde poi si potranno commensurare i lavori stradali annuali
 « sulla forza contributiva.

« E bisogna commensurare l'una e l'altra; poichè lo comanda
 « la previdenza di saggia amministrazione, mentre non provveden-
 « dosi da oggi con quali mezzi si faranno le tante strade, o queste
 « rimarranno un pio desiderio, una illusione, e come un espediente
 « di perenne mistificazione (già si capisce!) — o si correrà l'alea di
 « una esecuzione forzata di ufficio che troverebbe e si appoggereb-
 « be all'unico e solo mezzo di una carica estermnatrice di cente-
 « simi da non potersi certamente respingere quando approvando ora
 « le strade incondizionatamente e senza badare a designare i fondi,
 « virtualmente va approvata la illimitata prelevazione di quelli.

« Capisco, che con questo linguaggio mi son messo fuori centro;
 « poichè *l'ambiente del tempo* trascina là ove non si vuole. Ma pure non
 « ho potuto resistere alla forza del dovere, e dovere io chiamo la
 « manifestazione libera ed indipendente delle proprie convinzioni, e
 « di quegli apprezzamenti, che sono il dettato di disinteressata co-
 « scienza. Sono stato forse travolto negli errori, ma l'errore non è
 « di colpa a chi è uso accettare e plaudire i saggi rinsegnamenti.

« È un discorso povero, imperfettissimo. Per esser degno del-
 « l'argomento vi avrebbero voluto ingegni sublimi e versatissimi in
 « materie finanziarie ed economiche. Supplite voi, Signori Consiglieri,
 « che con tanto amore ed affetto curate gl'interessi della Provincia;
 « mentre a me resterà molto, se vi abbia invogliato ad affrontare e

« discutere gravissime quistioni impigliate fra arduo ginepreto ed a
 « deliberare sulle seguenti proposte che ho l'onore di sottomettervi,
 « e come corollario alle proposte della Commissione:

« Il Consiglio delibera:

« 1.° Che la Deputazione provinciale, valutando la forza con-
 « tributiva dei depauperati contribuenti, non senza tener conto della
 « crescente dannosa emigrazione e del riguardo ben dovuto alla po-
 « polazione che lavora ed alla proprietà fondiaria, angustata dal de-
 « bito e dalle imposte, proponga nella riunione ordinaria del Consi-
 « glio in questo anno, fino a qual misura possa elevarsi la imposi-
 « zione dei centesimi per conto provinciale.

2.° Che la stessa Deputazione, rimaneggiando il bilancio, rife-
 « risca quali sono le facoltative da depennarsi e quali le spese ob-
 « bligatorie nei stretti limiti legali; affinchè con la guida della legge,
 « e colla osservanza dei regolamenti, facendone le debite ed impre-
 « scindibili correlative allocazioni nel progetto di nuovo bilancio, ogni
 « esuberanza dal prodotto di determinati e fissati centesimi possa
 « essere applicata alla costruzione delle strade provinciali determi-
 « nate dalla Commissione.

MARRACINO — Pare che l'on. Borsella osservi un vuoto nelle proposte della Commissione, vale a dire che questa non si è preoccupata del modo per far fronte alla spesa di costruzione delle nuove strade. Dice che ciò era estraneo all'incarico affidatole dal Consiglio, come per certo sarebbe fuor di luogo il venirne a discutere oggi. Spiacegli non poter consentire che le conclusioni dell'on. Borsella sieno fuse con quelle della Commissione.

PRESIDENTE — Allora se il Consigliere Borsella non si oppone, le proposte di lui potrebbero valere come semplici raccomandazioni alla Deputazione.

BORSELLA — Consente, e chiede che di ciò si prenda nota nel processo verbale.

La discussione generale è chiusa.

Il Presidente cede momentaneamente il posto al Vice-Presidente Sig. Tata.

Segue la discussione su le singole proposte della Commissione.
 Proposta lettera A.

FALCONI — Dimostra l'utilità di mantenere la strada N. 75, fa-

cendo però in modo che essa non salga sul Matese, ma partendo dal ponte dei 25 archi, per Monteroduni, vada a riuscire presso Pettoranello.

SELVAGGI — Si associa.

MARRACINO — Accetta l'emendamento e consente che la proposta resti così modificata:

« Essere inutile la costruzione delle due strade segnate nell'elenco terzo della legge 23 luglio 1881 « tabella B » sotto i N. 33 e « 76, e ritenersi la strada N. 75, modificandosene però l'andamento, « nel senso che dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, « essa vada a riuscire nei pressi di Pettoranello. »

Messa ai voti è approvata.

Il Presidente titolare riprende il suo posto.

Proposta lettera B.

CARISSIMI — Chiede che invece di un semplice voto si deliberi formalmente circa la congiunzione della linea alla stazione di S. Croce di Morcone.

Non opponendosi il relatore, la proposta è approvata con questo emendamento, e resta per conseguenza così modificata:

« Ritenersi l'andamento della strada segnata sotto il N. 34 dell'elenco, come trovasi delineata dalla legge in tutta la percorrenza « nella Provincia di Molise; costruirsi il tratto da Riccia al confine « della Provincia istessa; e stabilirsi che la linea tocchi la stazione « di S. Croce di Morcone, giusta il deliberato del 14 settembre 1878. »

Vengono successivamente approvate senza discussione le proposte sotto le lettere C, D ed E.

Proposta lettera F.

AGOSTINELLI — Prega la Commissione di stabilire che la diramazione Guardialfiera-Casacalenda-Colletorto, raggiunga il Fortore nei pressi di Collepizzuto.

CARISSIMI e DE GENNARO — Chiedono che là dove si dice *costruirsi i tronchi*, siano aggiunte le parole *con i ponti rispettivi*.

L'uno e l'altro emendamento sono approvati, e con essi anche la proposta, la quale resta così modificata nel secondo capo:

« Ritenendo poi le due diramazioni, l'una per Montagano alla « Sannitica, l'altra per Guardialfiera-Casacalenda e Colletorto all'in- « contro del Fortore nei pressi di Collepizzuto, costruirsi i tronchi

« coi ponti rispettivi, da Guardialfiera a Casacalenda, da Colletorto
« al confine della Capitanata, e da Montagano per Limosano e S. An-
« gelolimosano fino al piano Salcito. »

Proposta lettera G.

PIETRAVALLE — Chiede che in fine della proposta si apponga la seguente aggiunta:

« Nonchè il tratto della Trignina dal detto piano Salcito, per Sal-
« cito, fino a Bagnoli del Trigno. »

Non opponendosi il relatore, la proposta viene approvata con questo emendamento.

Mediante distinte votazioni sono approvate tutte le rimanenti proposte comprese nell'ordine del giorno, ossia quelle sotto le lettere H, I, L, M, N, O, e P.

Esaurita la discussione di tutti gli affari segnati nei decreti di convocazione in data del 28 dicembre p. s. e 4 stante, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 4 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Visto l'art. 165 della Legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria pel giorno 12 del p. v. mese di maggio, alle ore 11 a. m. per provvedere sugli affari compresi nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Provvedimenti per assicurare il proseguimento dei lavori di costruzione del ponte Liscione sul Biferno.

2. Dichiarazioni fatte dal Ministero dei Lavori Pubblici circa la classificazione delle nuove strade di serie comprese nella legge 23 luglio 1881, e delle quali è cenno nella precedente deliberazione del Consiglio in data del 14 gennaio ultimo.

3. A norma dell'art. 5 della legge istessa, determinare se la costruzione delle strade assegnate alla Provincia debba esser fatta da questa, ovvero se convenga lasciarne l'incarico al Governo.

4. Provvedimenti definitivi sulla proposta della Prefettura, riguardante la modificazione dell'organico delle Guardie forestali.

5. Domanda del signor Achille Zita perchè sia modificata la condizione apposta nella precedente deliberazione del Consiglio del 27 marzo 1882, relativa alle radiazioni ipotecarie prese nell'interesse della Provincia sui beni ch'egli possiede in Boiano, S. Massimo e Cantalupo.

6. Proposta del Consigliere Marracino in nome del Comune di Vastogirardi per un voto al Governo, perchè la Tenuta Demaniale di Montedimezzo, sita nell'agro di detto Comune, sia dichiarata inalienabile, e destinata a semenzai per i diversi rimboschimenti necessari nella provincia.

Quante volte per difetto di numero la riunione non potesse aver luogo, essa resta fissata in seconda convocazione pel giorno 14 del detto mese di maggio. Il presente decreto sarà trasmesso in copia a ciascun Consigliere nel rispettivo domicilio, ed inserito nel bollettino ufficiale della Prefettura.

Dato a Campobasso, il 30 aprile 1883.

IL PREFETTO
V. SALVONI

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MOLISE

Sessione straordinaria del 12 maggio 1883

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Essendosi ai termini del Decreto di convocazione presentati, alle ore 11 a. m. nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso, soltanto i Consiglieri provinciali signori Comm. Sipio, Cavalier Pinto, Cav. Carissimi, Cav. de Gaglia, de Rubertis, Cav. Maracino, Borsella, Cav. Barone, Cav. del Prete, Dottor Selvaggi e Cavalier Colavita, ed essendosi invano atteso fino a mezzodì l'arrivo di altri Consiglieri per essere in numero legale, il Presidente provvisorio, constatata la mancanza di tale numero legale, dichiara sciolta l'adunanza.

IL PRESIDENTE PROVVISORIO
A. DE GAGLIA

IL SEGRETARIO PROVVISORIO
F. BARONE

TORNATA PRIMA

(14 maggio 1883)

SOMMARIO

1. Organico delle Guardie forestali — 2. Tenuta di Monte di Mezzo.
 3. Altre proposte di voti.
-

PRESIDENZA DEL CAV. NICOLA FALCONI

Rispondono all'appello nominale: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. de Gennaro, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Moffa, 12. Pallante, 13. del Prete, 14. Roberti, 15. Romano, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. Selvaggi, 19. Sipio, 20. del Veechio, 21. Zappone.

È presente il Commissario Regio Conte Comm. Salvoni, Prefetto della Provincia.

Constatata la legalità del numero degli intervenuti, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara aperta la sessione.

1. Organico delle Guardie forestali.

SIPIO. — Per una mozione d'ordine. Ricordati brevemente i precedenti di questa quistione, dice che secondo ogni buona regola parlamentare dovrebbe in proposito riferire il Cav. Carissimi.

PRESIDENTE. — Per conto suo non ha nulla ad osservare in contrario. Prega dunque l'on. Carissimi che si compiacca far da relatore.

CARISSIMI. — Accetta di buon grado l'incarico. Ma pel momento non può aggiungere una sola parola a quanto ebbe l'onore di esporre nella tornata del 10 gennaio ultimo. La relazione fu fatta fin d'allora, e crede che siasi avuto tempo bastevole per esaminarla,

poichè venne stampata e distribuita non più tardi dei principii del mese successivo. Egli è agli ordini del Consiglio, ma allo stato delle cose pare che non ci sia da fare altro tranne che dichiarare aperta la discussione generale.

BORSELLA. — Crede che dopo un così lungo intervallo di tempo il Consiglio debba aver l'agio di raccogliersi alcun poco prima che entri in questo così vario ed importante argomento. Propone il rinvio a domani.

MARRACINO. — Lo vorrebbe invece prorogato alla sessione ordinaria.

CARISSIMI. — Se non si tratta che del ritardo di un giorno, e si vuole soltanto il tempo necessario per rinfrescar la memoria, non vede in tutto ciò nessun pregiudizio, e quindi gli parrebbe atto di poca cortesia opporsi al desiderio dell'on. Borsella. Ma che poi neanche questa volta si debba discutere, come pare che desideri l'on. collega Marracino, è quello che non può assolutamente ammettere. Un rinvio alla sessione di settembre, porta che non se ne farà nulla nemmeno pel 1884, e la ragione è che i Comuni devono sapere in tempo la spesa che viene a ricadere a loro carico pel mantenimento del personale forestale, affinchè possano tenerne conto nella compilazione dei bilanci preventivi del venturo anno.

BORSELLA. — Ha chiesto il rinvio a domani, ma, a scanso di qualunque taccia di contraddizione, dichiara che con questo egli non intendeva che la discussione potesse e dovesse aver luogo assolutamente domani stesso. Confessa anzi che alla ripresa dell'argomento avrebbe appoggiato il rinvio a settembre. Dal momento che l'on. Carissimi mostra di ritenere il contrario, è suo debito non farlo rimanere in questa falsa supposizione; e tanto, poichè quella proposta di un più lungo rinvio è stata già presentata dal collega Marracino, egli senza più vi si associa. La modificazione dell'organico non è una cosa che si può discutere in astratto, ma è intimamente connessa col bilancio; e se è così, niente di più ragionevole che occuparsene nella sessione ordinaria, perchè allora soltanto si è in grado di avere una idea esatta dei mezzi di cui la Provincia può disporre nel 1884, e degli oneri che le conviene addossarsi.

CARISSIMI. — Ma è una spesa obbligatoria quella che si riferisce al servizio per la custodia dei boschi, e, o prima o poi, è necessa-

rio provvedervi. Posto dunque che si debba una volta venire a questo, a che il rinvio? La ragione finanziaria egli la ritorce anzi in suo favore, e la fa valere precisamente per combattere siffatto rinvio. I bisogni pubblici vanno studiati di lunga mano, e se la Provincia deve assumere un onere, meglio è che si renda conto fin da ora della importanza ed estensione del medesimo, non foss' altro che per apparecchiare i mezzi occorrenti a farvi fronte.

BORSELLA. — Non ha messo, nè mette in dubbio la obbligatorietà della spesa, ma è un fatto che c'è modo e modo di provvedervi, e che il modo varia a seconda dei diversi criterii che si possono adottare per la tutela delle proprietà boschive e per l'organamento del Corpo delle Guardie.

MARRACINO. — Alla gravità della quistione, la quale basterebbe da sè sola a giustificare il rinvio, bisogna aggiungere la circostanza della prossima discussione del progetto di legge sui rimboschimenti. Nella impossibilità di sapere oggi quali effetti questa legge produrrà in riguardo al personale di custodia, è prudente astenersi per ora da qualunque deliberazione. Diversamente potrebbe avvenire che, poco dopo modificato il Regolamento, ci trovassimo costretti a modificarlo di nuovo.

CARISSIMI. — Può assicurare l'on. Marracino che questo timore è affatto infondato. Basta, per convincersene, dare uno sguardo a quello schema di legge, il quale non ha proprio nulla che fare col mantenimento ed organamento delle Guardie forestali.

COMMISSARIO REGIO — Prega il Consiglio di provvedere subito; non dice oggi nè domani, ma almeno prima che si sciolga la sessione. Non entra nel merito della quistione, ma non sa che cosa ci si guadagnerebbe col rinviarla a settembre, tanto più che la estesa relazione dell'on. Carissimi ed i tre o quattro mesi di tempo dati a ciascun Consigliere per leggerla ed esaminarla, escludono l'idea che si sia oggi poco preparati alla discussione. Egli si appella alla lealtà del Consiglio, e domanda se non è vero che questo servizio lasci molto a desiderare ed abbia urgente bisogno di esser regolato diversamente. Certo i primi custodi del patrimonio forestale devono essere gli stessi cittadini, e quando questo sentimento manca, quando questo principio non ancora entra nelle coscienze delle masse, crede che a ben poco giovino i Regolamenti. Tuttavia egli insiste sulla sua

preghieria almeno per finirla sopra un argomento che già è stato due volte rinviato.

Il Consiglio, appositamente interpellato, si riserba di deliberare nella tornata di domani.

2. Tenuta di Monte di Mezzo.

MARRACINO. — Svolgendo la sua proposta iscritta al N. 6 dell'ordine del giorno, dice come non v'abbia nessuno nella nostra Provincia cui giunga nuovo il nome di quel vasto e ricco podere, che fu già modello nel suo genere sotto il Governo Napoletano, ed ora presenta manifesti segni di deperimento. Sito in un avvallamento degli Appennini, e composto in origine di boschi e di praterie destinate all'allevamento del bestiame, vedesi al giorno d'oggi messo in qualche parte a coltura. Le voci da più tempo sorte, e che vanno man mano prendendo maggior consistenza, farebbero ritenere che lo Stato sia sul punto di venderlo. Dato che ciò sia vero, il danno è immenso per le vicine località: i compratori, non guardando che ai loro particolari interessi, e seguendo la mania del tempo, dissoderebbero in poco d'ora tutto il terreno, e ciò sarebbe la massima delle sventure, poichè le alluvioni che si verificano da quando furon fatti quei parziali dissodamenti, sono un piccolo saggio di ciò che avverrebbe dopo se essi venissero estesi in tutta la superficie del latifondo. Invece questo può essere addetto a scopi più utili. In un momento in cui tutti si preoccupano della necessità di rimboschire le pendici dei monti, e quando l'istesso Governo, riconoscendo questa necessità, ha cercato provvedervi con apposito progetto di legge, la tenuta di Monte di Mezzo potrebbe esser destinata a semenzaio delle piante per tutti i rimboschimenti da farsi nella nostra Provincia, e vi si potrebbe altresì molto opportunamente impiantare uno stabilimento ippico. Ma per far questo occorrerebbe che essa fosse dichiarata inalienabile, salvi rimanendo i dritti di reintegra ed usi civici che su quella proprietà vanta il vicino Comune di Vastogirardi.

Conchiude proponendo di farsi in tal senso un voto al Governo.

Dopo breve discussione, la proposta è approvata.

3. Altre proposte di voti.

PRESIDENTE. — Gli onor. Romano, Carissimi e del Prete dovrebbero intrattenere il Consiglio sopra alcuni argomenti, che non hanno potuto fare iscrivere in tempo all'ordine del giorno. Trattandosi di una sessione straordinaria, egli non può permettere alcuna discussione in proposito, a meno che l'on. Commissario del Governo non si compiaccia dargliene espressa autorizzazione.

COMMISSARIO REGIO. — Consente.

PRESIDENTE. — L'on. Romano ha dunque facoltà di parlare.

ROMANO. — Sarà brevissimo. Siccome in Campomarino ci è abbondanza d'acqua, tutti i treni della linea del litorale Adriatico, compreso quello internazionale destinato al trasporto della valigia delle Indie, fermavano lì presso per rifornirsi dell'acqua bisognevole al servizio delle macchine.

Ora però che siffatta operazione, per nuove circostanze avvenute, ha luogo nella vicina stazione di Termoli, quella *fermata* è stata soppressa. Naturalmente il Comune di Campomarino n'è dolentissimo, ma ciò non gli sarebbe parso un motivo sufficiente per portar la quistione dinanzi al Consiglio se non si trattasse di tutelare anche l'interesse della Provincia. Difatti a Campomarino mette capo la lunga ed importante linea provinciale riportata sotto il N. 7 della legge del 1875, la quale verrebbe quasi a rimanere senza sbocco con danno dei viaggiatori e del commercio in generale.

Propone quindi un voto al Governo acciò non sia tolta la *fermata*, almeno per i treni diretti e misti.

BARONE. — Si associa.

Il Consiglio ad unanimità approva.

PRESIDENTE. — Ha ora la parola il Consigliere Carissimi.

CARISSIMI. — Ha sentito con piacere che la Deputazione provinciale, mossa da quello stesso sentimento che a giusta ragione anima tutte le provincie del mezzogiorno d'Italia a proposito del progetto di legge sulla perequazione fondiaria, ha fatto un voto al Parlamento contro siffatto progetto. Ciò è lodevole, perchè dimostra la preveggenza e lo zelo della Rappresentanza provinciale, ma non basta. Bisogna che il Consiglio conforti quel voto col suo autorevole appoggio. È questa la sua proposta.

BORSELLA. — Vi si associa, ed aggiunge che si preghi la Presidenza d'incaricare uno dei Consiglieri della redazione del voto, nel quale dovrebbe spiccare questa idea, cioè che noi tutti vogliamo essere equiparati nei dritti e nei doveri ai cittadini dell'alta Italia, dopo però che sieno attuati i programmi delle economie ripetutamente fatti dal Governo.

Messe ai voti la proposta e l'aggiunta, sono approvate.

In seguito di che viene dal Presidente delegato il Consigliere Carissimi per redigere il testo del voto.

Parla da ultimo l'on. del Prete, il quale informa il Consiglio come il Governo sia venuto nella determinazione di prosciugare il lago di Acquafondata. Soggiunge che questa operazione, per quanto commendevole, non è stata esattamente progettata, poichè sta in fatti che il torrente Rava, in cui si dovrebbero incanalare le acque, è troppo ristretto per poterle ricevere senza dar luogo a continui straripamenti. Ciò ha naturalmente destato serie preoccupazioni negli abitanti di Venafro e Pozzilli, non solo pei danni cui andrebbero soggette le loro proprietà, ma anche sotto il riflesso della sanità pubblica. Essi han già fatto delle istanze al Governo, ed è da sperare che saranno accolte; ma per riuscire più facilmente nello intento, sarebbe opportuno che il Consiglio le appoggiasse, e quindi lo prega di approvare il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio, visti i giusti reclami dei Municipii di Venafro e
« Pozzilli, fa voto che nel prosciugamento del lago di Acquafondata
« il Governo faccia eseguire i lavori in modo da serbare illeso l'in-
« teressi delle parti, come per legge; e più particolarmente racco-
« manda che sia dato altro scolo alle acque per le esigenze dell'igiene
« e della salute pubblica, la quale sarebbe gravemente danneggiata
« dal ristagno delle acque istesse negli agri dei cennati Comuni. »

Messo ai voti, è approvato.

La tornata è tolta alle ore 2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
A. PALLANTE

TORNATA SECONDA

(15 maggio 1883)

SOMMARIO

1. Circa la classificazione delle nuove strade di serie — 2. Ancora delle strade di serie — 3. Domande Zita — 4. Dimissione del Cav. Sipio da membro del Comitato pel Museo Provinciale Sannitico — 5. Ponte Liscione sul Biferno — 6. Organico delle Guardie forestali.

PRESIDENZA DEL CAV. NICOLA FALCONI

Sono presenti: 1. Barone, 2. Borsella, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. de Gennaro, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Moffa, 12. Pallante, 13. del Prete, 14. Roberti, 15. Romano, 16. de Rubertis, 17. de Salvio, 18. Selvaggi, 19. Sipio, 20. del Vecchio, 21. Zappone.

Assiste in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Conte Comm. Salvoni.

Il Presidente in conformità della deliberazione presa ieri comunica al Consiglio il voto redatto dal Consigliere Carissimi, relativo al progetto di legge sulla perequazione fondiaria. Il quale voto è il seguente:

« Il disegno di legge pel riordinamento dell'imposta fondiaria
« presentato dall'on. Ministero delle Finanze, che è ora sottoposto
« all'esame del Parlamento, ha destato giustamente le più vive ap-
« prensioni anche in questa Provincia.

« Ed in vero per quanto si voglia escludere ogni scopo fiscale,
« di aumentare cioè la imposta, un nuovo aggravio ne seguirebbe
« indubbiamente, sia perchè il concetto stesso della perequazione
« importa diminuzione per alcune contrade ed aumento in alcune
« altre; sia per effetto del criterio accennato nella Relazione Mini-
« steriale che l'imposta dovrà fondarsi esclusivamente sulla rendita

« dei terreni, come tali, cioè prescindendo da altre circostanze che
 « concorrono alla produzione ed al valore dei prodotti; sia perchè
 « verrà implicitamente a colpire i passaggi e le trasmissioni di pro-
 « prietà; sia perchè finanche le spese occorrenti per la formazione
 « del nuovo catasto verrebbero ad aggravare la stessa proprietà fon-
 « diaria, dalla quale le Provincie ed i Comuni dovrebbero per la
 « loro parte ricavarle mediante sovrimposte, nè il Governo certa-
 « mente vorrebbe per la parte sua non rifarsene.

« È innegabile poi che l'attuazione di siffatta legge, oltre la len-
 « tezza e le difficoltà delle operazioni; oltre le nuove e maggiori ine-
 « sattezze e disuguaglianze che provengono dai diversi criteri e dal-
 « l'arbitrio dei periti, dalle diverse epoche dei costoro lavori, e dalle
 « classificazioni incerte, discordanti e confuse dei terreni di regioni
 « diverse, tarderebbe e sposterebbe le condizioni di tutti i proprie-
 « tarî fondiari, arrecando improvvisi aumenti o diminuzioni di va-
 « lore alle loro proprietà, mentre renderebbe nel tempo stesso in-
 « certo questo stesso valore per le mutazioni periodiche avvenire
 « del catasto; ed arrestandone o rendendo difficili i miglioramenti
 « agrari col mutarne i rapporti col capitale e le varie colture.

« Ma siffatta legge non appare soprattutto nè opportuna nè giu-
 « sta, quando si guardi la imposta fondiaria dal punto di vista di
 « una vera imposta reale, quale può dirsi divenuta col trascorrere di
 « assai lungo periodo in queste provincie meridionali, di modo che
 « connaturandosi, per dir così, al suolo, si è confusa a poco a poco
 « nel valore del suolo stesso. Onde la imposta qual'è oggi, essendo
 « stata compresa come parte del valore dei fondi, e nelle vendite,
 « e nelle divisioni ereditarie, e nell'enfiteusi, ed in ogni altro con-
 « tratto relativo ad essi, quantunque da prima non si possa dire che
 « abbia avuta la stessa misura nelle diverse provincie, tuttavia col
 « progresso del tempo e per le successive condizioni di luogo, di
 « coltura, di produzione, di valore e scambio dei prodotti, e di altre
 « circostanze locali e reciproche, si è infine interamente perequata
 « fra contrada e contrada, per la costante legge di compensazione
 « e di equilibrio nei valori delle cose tutte che sono in commercio.
 « Quindi la legge nuova, sotto il pretesto di perequare, riuscirebbe
 « infine ad un fine opposto, creando invece una vera disuguaglianza
 « tra gli attuali proprietari di terreni, coll'aumentare o diminuire

« mediante la variazione della imposta il valore effettivo delle loro
 « proprietà. Il qual fatto appare quasi tanto ingiusto e disastroso,
 « quanto sarebbe quello di una mutazione fatta improvvisamente ed
 « arbitrariamente nel valore delle monete, accrescendo quello di al-
 « cune e diminuendo quello di altre.

« Non si può dire che col tempo i proprietari, che verrebbero
 « aggravati di maggiore imposta, potrebbero sperare una compensa-
 « zione; giacchè la diminuzione che si verificherebbe nel valore delle
 « loro proprietà, è da calcolarsi come una perdita effettiva di una parte
 « della proprietà stessa, la quale perdita, specialmente nei piccoli pos-
 « sidenti, che sono i più, rimane irreparabilmente a tutto loro danno.

« In questa Provincia in particolare, come in parecchie altre del
 « mezzogiorno, la proprietà fondiaria è inoltre gravata da un enor-
 « me debito ipotecario il quale talvolta assorbe tutto il valore dei
 « singoli terreni. Questa circostanza congiunta a molte altre, come
 « sono il difetto di capitale e di ogni buona pratica agraria, la emi-
 « grazione su vasta scala, il fitto meschinissimo ed incerto, la via-
 « bilità ed il commercio scarsissimi, e la proprietà molto frazionata,
 « fa giustamente ritenere che sebbene il progetto di legge dica di
 « voler tener calcolo di tutti i criterî che potrebbero influire e de-
 « terminare la rendita ed il valore di essa, pure sia del tutto im-
 « possibile tenere giusta ragione di tanti criterî complessi, e di tante
 « differenze, mercè semplici dati numerici per sè stessi mutabili ed
 « inesatti, poichè dipendenti dall'arbitrio di periti e da continui mu-
 « tamenti delle condizioni locali e generali.

« Per tali considerazioni il Consiglio fa voti al Parlamento Na-
 « zionale, che il progetto di legge sul riordinamento dell'imposta
 « fondiaria sia respinto ».

Il Presidente prega poscia il Consigliere Sipio, ad occupare prov-
 visoriamente il posto della Presidenza.

Presiede l'on. Sipio.

1. Circa la classificazione delle nuove strade di serie.

MARRACINO — Dopo avere accennato ai punti più salienti della
 deliberazione presa su questo stesso oggetto nella tornata del 13

gennaio ultimo, dice che il Ministero dei Lavori Pubblici ha creduto rivolgere all'Amministrazione provinciale alcune osservazioni. Dà lettura della nota ministeriale. In sostanza tre cose si contengono in questo documento: un'accusa di contraddizione al Consiglio per aver disdetto nel 13 gennaio 1883 quanto aveva affermato nel 27 marzo 1882; la dichiarazione che il Governo, senza punto preoccuparsi delle ultime determinazioni del Consiglio, farà quel che crede e deve fare, e promuoverà senz'altro il Decreto Reale di classificazione per tutte le strade, nessuna eccettuata; l'invito infine a prendere atto e dell'accusa e del minacciato provvedimento.

L'oratore si ferma con qualche vivacità su questa accusa di contraddizione, la quale, sebbene rivolta al Consiglio, ferisce direttamente la Commissione ch'ebbe incarico di studiar l'affare in questione, ed in particolar modo lui che venne onorato dell'ufficio di relatore.

Lasciando da parte la poca correttezza della frase usata, e ciò che in essa può esservi di aspro e di dispiacevole per la Rappresentanza provinciale, dice che l'accusa è tanto più ingiusta quanto meno è meritata. Nel 1882 si riconobbe, è vero, *in massima*, la provincialità delle nuove strade di serie; ma questo riconoscimento venne forse smentito dopo? Con la deliberazione dell'83 non si disse già che le strade ritenute provinciali nell'anno antecedente avessero perduto questo carattere, ma si affermò soltanto che due di esse erano inutili. Non c'è nulla d'inconsequente nel dire che una strada provinciale è inutile, perchè ciò non costituisce gli estremi della contraddizione, i quali sono l'affermare ed il negare una cosa nel medesimo tempo. A torto poi il Ministero ritiene che siasi dichiarata la inutilità di quelle due strade senza che fosse sopraggiunta nessuna nuova circostanza. Veramente da tutt'altri egli si sarebbe aspettato questa osservazione fuorchè dal Ministero, il quale dal 1869 al 1881 non ha fatto che interpellare ad ogni piè sospinto il Consiglio su tutto ciò che aveva relazione con le strade di serie, provando in tal modo essere esso pel primo convinto come in simile materia alcuni fatti eventuali possano condurre a recedere da un provvedimento già preso. Che poi, nel caso in esame, questi nuovi fatti siensi avverati, lo vedrà chi ponga mente alle linee ferroviarie recentemente decretate e costruite. C'è anche di più. Alle due strade sono eziandio inte-

ressate le provincie di Caserta e Benevento, e queste hanno entrambe dichiarato di non volerne sapere; ed a buon dritto, poichè è pazzia spendere milioni per linee destinate nientemeno che ad attraversare il Matese salendo fino a 1200 metri, e trafficabili appena un paio di mesi ogni anno, quando le località che esse dovrebbero congiungere trovansi già congiunte dalla ferrovia. Ma la risposta più giusta e decisiva da darsi al Ministero, secondo lui, è questa: che il Consiglio non fa sentenze ma deliberazioni, le quali possono essere sempre revocate; e fino a che non viene fuori il Decreto di classificazione, si è sempre in tempo di esaminare quali strade meritino di essere costruite e quali no. Sarebbe strano ed ingiusto se questa facoltà dovesse esser negata a chi meglio di ogni altro è in grado di valutare quel che gli conviene, e sul quale ricade quasi tutto il carico della spesa. Se si devono fare dei sacrificii, si facciano almeno per opere, vantaggiose. Ricorda che c'è la strada da Carpinone a Castelpetroso, oggetto di tante discussioni, la quale fu già dichiarata provinciale, che ebbe perfino un principio di esecuzione, e che poscia restò totalmente abbandonata, mentre tutto avrebbe dovuto indurre il Consiglio a completarla. Ha toccato per incidente di questa strada, ma profitta dell'occasione per parlarne di proposito, e chiede che si ripari ad un errore, deliberando oggi che sia compresa tra le linee di serie. Ricapitolando, il Consiglio non ha nulla a rimproverarsi, nè ha motivo di recedere dalle sue precedenti deliberazioni. Egli vuole sperare che il Ministero non insista. Ma se fosse diversamente, la colpa non è del Consiglio, al quale resterà sempre la coscienza di aver fatto il proprio dovere, tutelando gl'interessi della Provincia.

FALCONI — Dice che la quistione non si è ben guardata dal punto di vista della legalità, poichè non è stato bene assodato quale sia il valore e la portata di un provvedimento preso da un Corpo deliberante. Conviene con l'on. Marracino che le deliberazioni del Consiglio non sono sentenze, e quindi possono essere sempre revocate fin quando non entrano nel periodo d'esecuzione. Del resto egli può assicurare che l'istesso Governo è convinto della nessuna o poca utilità delle due strade, e se ha fatto dei richiami e delle osservazioni, è massimamente dipeso da che non ha trovata abbastanza chiara e corretta la locuzione dell'ordine del giorno approvato nella seduta

del 13 gennaio. Difatto invece di dichiarare puramente e semplicemente la *inutilità* di quelle linee, bisognava deliberarne addirittura la cancellazione dallo elenco. La dichiarazione d'inutilità, fatta così, senz'altra aggiunta, non esprime che un apprezzamento del Consiglio, e non potrebbe aver valore di fronte alla deliberazione del 27 marzo 1882 con cui fu solennemente votata la provincialità delle linee medesime, e quindi anche la loro costruzione.

Ciò in quanto alle strade n. 33 e 76.

Quanto all'altra n. 75, ricorda l'emendamento da lui presentato, e lo esamina dal lato della legalità e della convenienza. Che l'emendamento fosse giusto ed opportuno, lo disse allora e lo conferma oggi; ma, ad onor del vero, deve confessare che nel modo come venne formulato non poteva essere accettato dal Governo, perchè esso sostituiva un punto preciso « Pettorano » alla intera linea dei Pentri designata dalla legge come termine della strada in quistione. Ora nulla vieta che questa vada precisamente ad innestarsi a Pettorano, che è uno dei tanti punti della Nazionale pentrica, ma bisogna che ciò si chieda con apposito voto, lasciando da parte tutto quello che vi è di assoluto nella forma dell'emendamento; senza di che parrebbe che il Consiglio volesse sostituirsi alla legge.

Relativamente alla strada Carpinone-Castelpetroso, si associa alle considerazioni ed al desiderio del relatore. Ma anche qui bisogna esser pratici e non chiedere oltre quello che si può ottenere. Volere che la strada sia classificata tra le nuove linee di serie, è un assurdo, perchè la legge del 1881 non può essere modificata dal Governo. Non resta dunque che a fare anche per questa strada un altro voto, affinchè sia tenuta presente nel caso che il Ministero apparessi un nuovo progetto di legge sulla viabilità provinciale.

MARRACINO — Tenendo conto di questi schiarimenti, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che, restando ferma la precedente deliberazione del 13 gennaio 1883, siano cancellate dall'elenco delle « strade provinciali di serie, dipendenti dalla legge del 23 luglio « 1881, quelle riportate sotto i numeri 33 e 76, siccome inutili e « per loro stesse e per le mutate circostanze di fatto. Delibera altresì che sia revocato l'emendamento approvato a proposta dell'on. Falconi nella tornata del 13 gennaio 1883 circa la strada

« n. 75, facendosi invece voto che la strada istessa termini alla « Nazionale dei Pentri presso Pettoranello.

« Fa voto in fine che in un prossimo progetto di legge, s'inserisca la strada Carpinone-Castelpetroso. »

È messo a partito per divisione.

Dopo successive votazioni risulta approvato ad unanimità.

2. Ancora delle strade di serie.

MARRACINO — Il Consiglio non ancora ha detto la sua ultima parola su questo argomento, ed è necessario che in conformità dell'art. 5° della legge del 1881 dica a chi debb'essere affidata la costruzione delle strade. Lasciarne l'incarico al Governo, è un bene ed un male; è un bene perchè si ha la certezza di vederle subito compiute; è un male perchè i lavori sarebbero eseguiti Dio sa come, e se i fatti passati devono servire di ammaestramento, si può esser sicuri che la Provincia sarà costretta a spendere un occhio nell'atto della consegna; tanti e di così grave importanza sono i danni che ordinariamente si rinvergono in opere, le quali non hanno avuto il tempo bastevole per consolidarsi. È vero che alla consegna assistono i Rappresentanti della Provincia e l'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico, i quali hanno occhi per vedere e lingua per fare tutte quelle riserve e proteste che credessero giuste, ma pur troppo si conosce qual conto si soglia fare delle parole ed anche delle dichiarazioni inserite nei verbali. D'altra parte rimetter la faccenda alla Provincia, significa rimandarla alle calende greche. Quanto a lui, non sa decidersi a presentare una proposta. Opinerebbe però che si esamini se non convenga invece attenersi ad una via di mezzo, facendo sì che le strade vengano costruite parte dal Governo e parte dalla Provincia.

CARISSIMI — Voleva anch'egli accennare a quest'ultima idea, cioè che la Provincia vegga quali strade le convenga costruire e quali no; sebbene non deve tacere che in massima è piuttosto propenso a lasciar fare al Governo, e non per altra considerazione che per quella appena accennata dall'on. Marracino, vale a dire che la Provincia non avrebbe dove prendere i denari. Del resto la cosa me-

rita di essere studiata, e poichè si ha tempo a deliberare fino a quando non sia pubblicato il Decreto Reale di classificazione, propone la sospensiva.

BORSELLA — È d'accordo, anche perchè si possa in questo frattempo vedere quali mezzi disponibili abbia la Provincia.

FALCONI — Osserva che ritardandosi di deliberare, il Governo farà da sè per la facoltà che gli conferisce l'art. 4°. Non vorrebbe che il Consiglio mostrasse ignorare le disposizioni della legge. Per contrario potrebbe anche avvenire che il Governo, secondando l'oscitanza del Consiglio, e visto come il maggiore interessato è il primo a non farsi vivo, finisca per non incaricarsi più di nulla anch'esso. Ed in entrambe le ipotesi il danno è evidente, perchè avverrà delle due l'una, o che il Consiglio si trovi volontariamente spogliato di un suo diritto, o che la costruzione delle strade sia prorogata a tempo indefinito.

CARISSIMI — Dopo le osservazioni dell'on. Falconi, ritira la sua proposta; e poichè bisogna venire a qualche cosa di concludente, esprime netta la sua opinione, la quale è che si lasci fare al Governo. Presenta il seguente ordine del giorno, concordato coll'onorevole Marracino:

« Il Consiglio delibera, che in conformità dell'art. 5 della legge « 23 luglio 1881, la costruzione delle strade provinciali di serie, con-
« template nella legge istessa, sia fatta a cura dello Stato. »

BORSELLA — Se le affermazioni dell'on. Falconi devono prendersi in senso assoluto, a che, egli domanda, e su quale oggetto deliberare? La facoltà di deliberare sopra un determinato argomento implica che si debba esser liberi di prendere quei provvedimenti che più si credono utili, non escluso, se occorre, quello del rinvio. Ma se la Provincia ha perduta siffatta facoltà (perchè, come si dice, essendo scorso il tempo utile fissato dalla legge, i dritti di lei sono passati al Governo) non sa capire come la quistione siasi portata alla conoscenza del Consiglio. Stando così le cose, propone che si dichiarino non esservi luogo a deliberare. È questo l'unico provvedimento consigliato dalla logica, e che scaturisce dalla posizione dei fatti.

ROMANO — A difesa della Deputazione spiega perchè quest'affare sia stato posto all'ordine del giorno. Il Governo per mezzo

dell'Ufficio del Genio Civile ha invitato la Provincia a dichiarare se intendeva assumere la costruzione delle strade. Pervenuto l'invito alla Deputazione, questa, declinando qualunque responsabilità, ha creduto di dovere interpellare il Consiglio, solo giudice naturale e competente in quistioni di tanta importanza. È vero che la risposta avrebbe dovuto darsi entro l'anno, e che questo termine è già scaduto, ma da ciò non segue, come ritiene l'on. Borsella, che assolutamente il Consiglio non possa oggi far niente. La legge provvede in generale, ed era pur necessario, per sapere chi doveva costruire le strade, che essa stabilisse un determinato periodo di tempo. Certo il Governo avrebbe la facoltà di far da sè, ma dal momento che chiama il Consiglio a deliberare, ciò significa che ha creduto di rinunziarvi, forse per quei riguardi che è stato sempre solito di usare verso la Rappresentanza della Provincia. Ora la proposta Borsella mal risponde a questo che in fondo non è se non un atto di generosità. Conchiude dichiarando di associarsi all'ordine del giorno Marracino-Carissimi.

Insistendo il Cons. Borsella sulla sua proposta, il Presidente la mette in preferenza a partito.

È respinta ad unanimità, meno Borsella.

Segue la votazione sull'ordine del giorno Marracino-Carissimi.

È approvato ad unanimità, meno Borsella che ha votato contro, e Zappone che si è astenuto.

3. Domande del Sig. Zita.

Sono discusse in seduta segreta.

Con la prima il sig. Achille Zita offre alla Provincia una sua casa sita in Campobasso a strada Linforzi, in pagamento del suo debito.

Sono presentate tre proposte—la prima dell'on. Colavita, per un rinvio puro e semplice alla Deputazione affinchè provvegga come meglio creda, con le stesse facoltà del Consiglio; la seconda dell'onorevole Zappone, anche per un rinvio alla Deputazione, ma nel senso che questa, dopo aver ben vagliata la convenienza ed accettabilità della domanda per parte della Provincia, presenti una pro-

posta concreta ed uno schema di contratto da discutersi ed approvarsi dal Consiglio nella prossima sessione ordinaria; e l'ultima dell'on. Romano così concepita:

« Ferme rimanendo le iscrizioni già prese in favore della Provincia, il Consiglio accetta in massima la cessione che intende fare il signor Achille Zita della casa di proprietà di lui, sita in Cam-pobasso in contrada Linforzi, e sotto le seguenti condizioni:

« 1. Che sia dimostrata la proprietà e libertà dell'immobile.

« 2. Che sia verificato il buono stato ed il valore dello stesso.

« 3. Che la cessione sia in pagamento del debito fino alla concorrenza del valore della casa, e che il pagamento medesimo vada imputato prima per gl'interessi e poi in conto del capitale.

« Ed autorizza la Deputazione a stipulare su tali basi il relativo contratto. »

Dopo lunga discussione il Consigliere Colavita ritira la sua proposta.

È messa a partito mediante schede segrete la proposta Zappone.

Votanti 20 — Maggioranza 11.

Votano per l'approvazione 9, pel rigetto 10, e si rinviene una scheda bianca.

Sorge quistione, se, essendo mancata la maggioranza di voti 11, debba ripetersi la votazione.

Il Presidente dichiara non poter ammettere dubbii sul proposito. Dice che la maggioranza si è ottenuta, dovendo la scheda bianca ritenersi come voto di adesione alla volontà dei più. Del resto la discussione sarebbe sempre oziosa: anche computando quella scheda nel numero dei voti favorevoli alla proposta, non si viene a conseguenza diversa, poichè si avrebbe la parità, nel quale caso la proposta medesima dovrebbe essere parimenti dichiarata respinta. Ritenendo quindi valida e corretta la seguita votazione, invita il Consiglio a passare ai voti sulla proposta Romano.

Fatto lo spoglio delle schede, risulta accolta con voti 14 contro 6.

Segue la discussione sull'altra domanda, con cui lo stesso Sig. Zita, esponendo che la somma che rimarrebbe libera sull'ammontare del prestito da contrarsi col Credito fondiario non è più di lire 7000,00, ma resta di molto diminuita, atteso il decorrimento degli interessi a favore del Demanio; e riportandosi alla precedente delibe-

razione del 27 marzo 1882, si rivolge di nuovo al Consiglio per ottenere che questa sia modificata nel senso che sull'ammontare anzidetto resti aggiudicata alla Provincia non più la somma di lire 7000, ma quella qualunque altra somma che, pagato il Demanio, rimarrà libera e disponibile.

È proposto il rinvio alla Deputazione per gli opportuni provvedimenti.

Tale proposta messa a partito, risulta approvata ad unanimità, astenuti Romano, del Prete, de Gennaro e Marracino.

La sala è nuovamente aperta al pubblico.

4. Dimissione del Cav. Sipio da membro del Comitato pel Museo provinciale Sannitico.

In questo punto il Presidente titolare Cav. Falconi, riprendendo il suo posto, annunzia che l'onorevole Sipio si è dimesso da membro del Comitato per l'impianto del Museo provinciale Sannitico. Soggiunge che la Deputazione, a cui furono presentate le dimissioni, fece cosa altamente lodevole non accettandole, e pregando l'onorevole Sipio a ritirarle. Questi non ha dato finora alcuna risposta, e per conseguenza non potrebbe dirsi se sia propenso ad accogliere tale preghiera. Ciò che però può con sicurezza affermare è il danno gravissimo che dal ritiro del signor Sipio verrebbe alla nascente istituzione, per la quale il nome autorevolissimo e l'ingegno preclaro di lui sono valide garentie di serietà e di progresso.

DEL PRETE — La Deputazione ha compito il suo dovere deliberando ad unanimità di non accettare le dimissioni. Per mezzo di lui essa compie ora un altro dovere, cioè di esortare il Consiglio acciò si adopere a sua volta per rimuovere l'onorevole Sipio dalla presa determinazione.

COLAVITA — In nome dell'antica amicizia che lo liga all'on. Sipio, prega il suo collega di continuare nell'ufficio.

PRESIDENTE — Ripete questa preghiera particolarmente e personalmente, ed a nome del Consiglio, della Deputazione, e di tutti gli amici.

SIPIO — Dirà brevi parole. Egli è confuso per le tante pruove di simpatia di cui si vede onorato e che deve attribuire non a suoi meriti personali, poichè sa di non averne, ma alla conosciuta gentilezza dei suoi colleghi. Ringrazia il Consiglio, la Deputazione, l'on. signor Presidente. Ringrazia pure, in particolar modo, il Consigliere Colavita. L'on. Colavita, ei soggiunge, sa quanto io tenga in pregio la sua amicizia, e come ascriverei a fortuna il poter far cosa che fosse reclamata in nome di questo ligame e di questo sentimento. Ma io mi son dimesso, prosegue conchiudendo, per motivi esclusivamente personali e spiaceci che questi sieno superiori al desiderio che avrei di secondare le cortesi premure dei miei colleghi.

PRESIDENTE — Se il Consiglio non opina diversamente, egli metterà a partito che non si accettino le dimissioni, e che invece si accordi all'on. Sipio un congedo di tre mesi.

Tale proposta è approvata ad unanimità.

5. Ponte Liscione sul Biferno.

ROMANO — Dice che questo ponte faceva originariamente parte della strada consortile Larino-Palata. Venuta la legge del 23 luglio 1881, con cui la strada istessa fu passata tra le provinciali di serie, i comuni che prima eransi uniti in consorzio per la sua costruzione, non vollero più saperne; ed anzi, adducendo a motivo che trattavasi di una strada riconosciuta d'interesse dell'intera Provincia, si fecero a chiedere la restituzione delle somme che già si trovavano di avere impiegate pei lavori. Ne seguì che questi rimasero a mezzo, e che l'appaltatore Ringoli protestò pel risarcimento dei danni.

Tali fatti non potevano sfuggire all'attenzione del solerte Prefetto della Provincia, e lo determinarono a trovar modo come scongiurare il pericolo che le opere già costruite andassero totalmente perdute; poichè è bene notare che esse son di quelle che per la loro natura non ammettono interruzione, e vogliono essere cominciate e terminate al più presto possibile. Si pensò dunque d'impegnar la Provincia ad assumerne il proseguimento, a condizione che la spesa andasse in discarico della sua quota di concorso allorchè la strada fosse definitivamente classificata tra le provinciali di serie; ma il Mi-

nistero, cui fu fatta questa proposta, pur trovandola giusta in massima, dichiarò non poter accettare la detta condizione, poichè non si è ancora esaurito il procedimento voluto dalla legge per la dichiarazione e classificazione delle strade, rimanendo ancora a pubblicarsi il relativo Decreto Reale. La quistione adunque si presenta in questo stato dinanzi al Consiglio. Senonchè la soluzione di essa è di molto agevolata dopo i provvedimenti presi questa mattina in ordine alle strade di serie. Se, com'è da sperare, l'ordine del giorno votato in proposito non incontrerà opposizione per parte del Governo, la pubblicazione del Decreto sarà senza dubbio fatta tra breve, ed allora non si avrà più motivo per non accettare la condizione imposta dalla Provincia.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera pregarsi il Governo del Re, perchè voglia
« ordinare il sollecito proseguimento della costruzione del ponte Li-
« scione sul Biferno, compreso nella strada provinciale di serie N. 78
« (legge 23 luglio 1881), e se è possibile anche prima che sia pub-
« blicato il Decreto di classificazione.

« Autorizza nel tempo stesso la Deputazione provinciale ad an-
« ticipar la somma occorrente pei relativi lavori, fino però alla con-
« correnza del sussidio all'uopo votato dalla Provincia, e sempre che
« il Governo abbia prima dichiarato e consentito che la somma istes-
« sa vada imputata in conto della quota di concorso a carico della
« Provincia per la costruzione di detta strada. »

È messo a partito, e risulta approvato ad unanimità.

È parimenti con la stessa unanimità approvata la proposta Borsella, alla quale si è associato il Consigliere Carissimi, di farsi premurosi voti perchè sia affrettata la costruzione degli altri ponti sul Biferno, l'uno alla Gravellina, e l'altro tra Limosano e Montagano, compresi entrambi nella strada provinciale di serie N. 73.

6. *Organico delle guardie forestali.*

PRESIDENTE — Dice che in conformità di quanto ieri fu disposto, il Consiglio dovrebbe dire se intende che questo affare sia discusso ora, o rinviato alla ventura sessione ordinaria.

Diversi Consiglieri propongono il rinvio, il quale è approvato.

Essendosi esaurita la trattazione di tutti gli affari compresi nel decreto di convocazione, il Commissario del Governo dichiara chiusa la presente sessione straordinaria.

La seduta è tolta alle ore 3 pomeridiane.

IL PRESIDENTE

N. FALCONI

IL SEGRETARIO

A. PALLANTE

CONSIGLIO PROVINCIALE DI MOLISE

Sessione ordinaria

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 13, secondo lunedì di agosto dell'anno 1883, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti nella gran sala del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso, alle ore 12 meridiane, i Consiglieri provinciali onorevoli Comm. Mascilli, Cav. De Gaglia, Cav. Carissimi, de Rubertis, Cav. Pinto e Cav. Marracino.

Scorsa un'ora, nessun altro essendo intervenuto, il Presidente provvisorio dichiara la mancata adunanza legale, facendone constare per mezzo del presente verbale, ed ordinando che di questo sia data comunicazione al Signor Prefetto della Provincia.

IL PRESIDENTE PROVVISORIO
A. DE GAGLIA

IL SEGRETARIO PROVVISORIO
G. CARISSIMI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'articolo 165 della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Molise è convocato in sessione straordinaria pel giorno 18 del corrente mese, alle ore 11 a. m., nella sala del nuovo Palazzo di Prefettura in Campobasso, per deliberare sugli affari compresi nel seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell'ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione del verbale della Deputazione in data del 15 agosto 1883, relativo alla proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno per la periodica rinnovazione del quinto.
3. Comunicazione di due deliberazioni prese dalla Deputazione in via di urgenza; l'una del 1° giugno ultimo, riguardante la elezione dei Componenti della Commissione provinciale di Appello per le imposte durante il biennio 1884-85; e l'altra del 13 luglio, riguardante la elezione dei membri del Consiglio di leva pel 1883.
4. Designazione dei Consiglieri provinciali che scadranno per anzianità dal loro ufficio nel 1884.
5. Elezione de' Revisori del conto consuntivo provinciale pel 1882.
6. Idem de' Deputati provinciali in sostituzione di quelli che scadono per anzianità e di un altro Deputato morto nel corso dell'anno.
7. Idem dei membri de' Consigli di Leva pel 1884.
8. Idem dei componenti le Giunte distrettuali per la lista dei giurati.
9. Idem dei componenti il Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1884-86.
10. Idem di un membro della Giunta provinciale di statistica.

11. Idem del Presidente e di un componente il Consiglio di governo dell'Ospedale provinciale pel quadriennio 1884-87.

12. Idem di tre Consiglieri provinciali, che devono far parte della Commissione per gli appelli elettorali durante il 1884.

13. Idem di un componente ordinario e di uno supplente di ciascuna delle tre Commissioni circondariali di appello per l'applicazione della tassa su gli alchools.

14. Idem di un componente ordinario e di uno supplente di ciascuna delle due Commissioni circondariali per la requisizione de' cavalli e muli in servizio dell'esercito.

15. Idem di un membro del Consiglio amministrativo del Convitto Mario Pagano.

16. Idem di due membri della Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico durante il biennio 1884-85.

17. Idem de' tre membri del Comitato forestale per il biennio 1884-85.

18. Idem di due membri della Commissione provinciale del tiro a segno.

19. Domanda del Comune di Montefalcone e del Consigliere provinciale sig. Roberti per una variante da apportarsi alla strada N. 78, elenco 3°, tabella B, (legge 23 luglio 1881).

20. Idem del Comune di Casacalenda perchè sia dichiarato provinciale il tratto di strada da quell'abitato alla vicina stazione ferroviaria.

21. Provvedimenti a seguito delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici perchè il tratto della Nazionale Sannitica compreso tra Larino e Termoli passi a carico della Provincia.

22. Comunicazione del progetto d'arte del ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano; e relativi provvedimenti del Consiglio.

23. Provvedimenti definitivi sulle proposte del Consigliere De Sanctis perchè sia dichiarata provinciale la strada Palata-Termoli.

24. Provvedimenti definitivi sulla questione del mantenimento delle strade comunali obbligatorie, a seguito delle deliberazioni prese in proposito dai Comuni della Provincia.

25. Resoconto delle costruzioni coattive delle strade obbligatorie completate ed in corso.

26. Istanza delle Giunte Municipali di Miranda, Carovilli e Pe-

sche, perchè la strada obbligatoria, che dall'Aquilonia presso Castiglione per Miranda e Pesche raggiunge la Nazionale de' Pentri nelle vicinanze d'Isernia, venga dichiarata provinciale.

27. Domanda del Consigliere Cav. Pinto perchè un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale esegua il progetto definitivo per la costruzione del rimanente tratto della strada obbligatoria di Forlì del Sannio dal mulino Iarussi all'abitato, della lunghezza di circa metri 300; nonchè del ponte.

28. Domande de' signori Nicolantonio Padula e Vincenzo Bucci per concessione di suolo lungo il tratturo Nazionale.

29. Nuova domanda per collocamento a riposo avanzata dal Segretario Capo dell'Ufficio provinciale signor Ricciuti; e relativi provvedimenti.

30. Modificazione dell'organico dell'Ufficio provinciale.

31. Domande di aspiranti ad impieghi presso gli Uffici provinciali.

32. Resoconto della Deputazione provinciale per l'esercizio amministrativo 1882-83.

33. Discussione ed approvazione del conto consuntivo provinciale 1882.

34. Idem del bilancio preventivo provinciale per 1884.

35. Rapporto del sig. Prefetto Presidente del Comitato provvisorio pel Museo provinciale Sannitico; e relativi provvedimenti.

36. Domanda dell'Ispettore degli scavi Cav. Pasquale Albino perchè tutte le opere letterarie scientifiche economiche esistenti nell'Ufficio provinciale sieno trasferite nella Biblioteca Molisana annessa al Museo.

37. Destinazione dei locali dell'attuale Prefettura, e dell'Ufficio provinciale.

38. Domanda del R. Provveditore agli studi per un aumento di sussidio alla Scuola Normale femminile.

39. Proposta del sullodato funzionario perchè in favore del personale dirigente ed insegnante presso la Scuola Normale maschile sia riconosciuto il dritto alla liquidazione della pensione.

40. Domanda del Sindaco di Sepino per un aumento di sussidio in favore di quel Ginnasio municipale.

41. Domanda del Presidente del Comizio Agrario di Campobasso perchè sia accresciuta la misura del sussidio in favore di quell'Istituto.

42. Idem di Annamaria Colucci per ottenere il pagamento della quota provinciale di pensione che le compete come vedova del guardaboschi Berardino Fugnitto.

43. Domanda di sussidio del Presidente dell' Asilo Infantile di Agnone.

44. Idem del Direttore dell' Osservatorio meteorologico di detto Comune.

45. Idem dei Veterinari condotti perchè sia modificato il regolamento riguardante l'esercizio del loro ufficio.

46. Domanda del sig. Carlo Calenda per ottenere il condono del debito che ha verso la Provincia per pigione arretrata.

47. Idem del signor Pardo d'Astolfo e del Direttore della Regia Scuola Veterinaria in Napoli perchè sia ripristinato l' assegno per il mantenimento dei posti gratuiti in quell'Istituto.

48. Nuova domanda di sussidio avanzata dal Comitato promotore della Esposizione Mondiale in Roma.

49. Concorso alla spesa per la prossima Esposizione nazionale di Torino.

50. Domanda della Reale Accademia Napoletana di scienze morali e politiche perchè sia assegnata qualche somma in aumento del premio da conferirsi al vincitore del concorso da essa bandito pel corrente anno sul tema « La vita e le dottrine di Andrea d'Isernia. »

51. Domanda per concorso alla spesa dei monumenti agl' illustri scenzati Girolamo Fabrizio di Acquapendente, e Nicolantonio Pedicino di S. Giuliano del Sannio.

52. Domanda del Senatore Alessandro Rossi perchè sia deliberata la fondazione di una o più borse nella scuola-Convitto di pomologia ed orticoltura da lui impiantata nel Comune di Schio.

53. Domande varie per gratificazioni e sussidi personali.

54. Domanda della signora Maria Giuseppa de Rosa, figlia ed erede dell'appaltatore Tommaso de Rosa, perchè sieno amichevolmente appianate e transatte le vertenze relative alla costruzione e mantenimento dell' Appulo-Sannitica.

55. Proposta del sig. Prefetto della Provincia per un nuovo organico delle Guardie forestali.

56. Voto del Consiglio comunale di Sepino per la creazione di una seconda piazza di Notaio in detto Comune.

57. Partecipazioni della Presidenza.

Qualora nel detto giorno 18, per difetto del numero legale dei Consiglieri, non potesse aver luogo la riunione del Consiglio, la seconda convocazione dello stesso rimane fin da ora stabilita pel giorno di giovedì 20 del detto mese.

Il presente Decreto sarà comunicato al domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel Bollettino ufficiale della Prefettura.

Campobasso, 7 settembre 1883.

PEL PREFETTO
VITELLI

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Prefetto della Provincia di Molise

Visto l'articolo 165 della legge Comunale e Provinciale del 20 marzo 1865,

DECRETA

Ferma restando la convocazione del Consiglio Provinciale pei giorni 18 e 20 del corrente, agli affari specificati nel precedente Decreto del 7 detto mese, sono aggiunti i seguenti altri:

1. Proposta del Consigliere Zappone perchè la Provincia assuma fin da ora il mantenimento di tutte le strade comunali costruite, che formano parte delle nuove strade provinciali di serie contemplate dalla legge 23 luglio 1881, e classificate con Real Decreto del dì 8 luglio 1883, n. 1493.
2. Provvedimenti circa il compenso da corrisponderci agli avvocati della Provincia nella causa per la strada Vitulanese.
3. Comunicazione delle risposte fatte pervenire dai Comuni interessati a seguito del nuovo riparto della spesa per la costruzione della strada di Capriati; e relativi provvedimenti.
4. Discussione ed approvazione di un tipo unico di contratto proposto dal Consiglio Provinciale di Salerno per regolare l'impianto e l'esercizio del manicomio interprovinciale, nonchè i rapporti tra le Province consorziate ed il concessionario Prof. Ricco.
5. Domande dei Comuni di Cantalupo e S. Giovanni in Galdo, dirette ad ottenere la dilazione al pagamento delle somme da essi dovute alla Provincia, e la liberanza immediata del sussidio provinciale alle rispettive strade obbligatorie.
6. Invito della Direzione dell'Istituto superiore di Magistero femminile in Firenze per l'acquisto di qualche borsa nell'Istituto medesimo.
7. Proposta dei Signori Consiglieri Tata e de Rubertis per un

voto al Governo, affinchè sia affrettata la costruzione del ponte alla Gravellina che fa parte della strada di serie n. 73 classificata tra le provinciali con R. Decreto 8 luglio 1883.

8. Comunicazione della risposta del Ministero delle Finanze sul voto di questo Consiglio Provinciale al Real Governo circa la inalienabilità della tenuta di Monte di Mezzo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio ai signori Consiglieri, ed inserito nel Bollettino ufficiale di Prefettura.

Campobasso, 17 settembre 1883.

PEL PREFETTO
VITELLI

SESSIONE STRAORDINARIA

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

L'anno 1883, il giorno 18 di settembre, alle ore 11 a. m., sono convenuti nella sala del nuovo palazzo di Prefettura in Campobasso, giusta l'invito contenuto nel Decreto del Sig. Prefetto della Provincia, i Consiglieri provinciali signori Mascilli, de Gaglia, Pinto, de Rubertis, Marracino, Tata, de Gennaro, Iacovetti, Carissimi, Barone e Finizia.

Scorsa un' ora, e nessun altro essendo intervenuto, il Presidente provvisorio, constatata la mancanza del numero legale, congeda i presenti, pregandoli di riunirsi in seconda convocazione fissata pel giorno 20 del corrente mese.

IL PRESIDENTE PROVVISORIO
A. DE GAGLIA

IL SEGRETARIO PROVVISORIO
T. FINIZIA

TORNATA PRIMA

(20 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Elezione dell'ufficio di Presidenza — 2. Comunicazione di deliberazioni — 3. Nomine diverse: I. Revisori del conto consuntivo dell'anno 1882 — II. Consiglieri di leva — III. Componenti le giunte distrettuali per la formazione della lista dei giurati per l'anno 1884.
-

Ai termini dei decreti di convocazione del Sig. Prefetto della Provincia in data del 7 e 17 del corrente mese, nella sala del nuovo Palazzo di Prefettura di Campobasso, sono intervenuti oggi all'ora di mezzodì i Consiglieri provinciali Signori:

1. Barone, 2. Carissimi, 3. Colavita, 4. Falconi, 5. Fanelli, 6. Finizia, 7. de Gaglia, 8. Iacovetti, 9. Marracino, 10. Mascione, 11. Mascilli, 12. Pinto, 13. del Prete, 14. Rossi, 15. de Rubertis, 16. de Salvio, 17. Tata, 18. Veneziale.

È presente in qualità di Commissario del Governo, il Consigliere Delegato della Prefettura Cav. Domenico Vitelli, pel Prefetto in congedo.

Presiede provvisoriamente il più anziano fra i Consiglieri intervenuti, Sig. de Gaglia, ed il più giovane, Sig. Veneziale, funziona da Segretario.

Dopo appello nominale, constatatosi dal Presidente la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Elezione dell'ufficio di Presidenza. Nomina del Presidente.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Rossi e Finizia.

Presenti e votanti 18 — Maggioranza assoluta 10.

Falconi voti 17 — de Gaglia 1 — Totale voti 18 — Eletto Falconi.

Nomina del Vice Presidente.

Votanti 18 — Maggioranza assoluta 10.

Tata voti 15 — De Gaglia 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 18 — Eletto Tata.

Interviene il Consigliere Bonavolta.

Nomina del Segretario.

Votanti 9 — Maggioranza assoluta 10.

Finizia voti 13 — Barone 3 — Pallante 2 — Scheda bianca 1 — Totale voti 19 — Eletto Finizia.

Nomina del Vice-Segretario.

Votanti 19 — Maggioranza assoluta 10.

Barone voti 15 — Veneziale 1 — Schede bianche 3 — Totale voti 19 — Eletto Barone.

In questa e nelle due precedenti votazioni han continuato a prestare l'ufficio di scrutatori i Consiglieri Rossi e Finizia.

Le schede sono state bruciate al termine di ciascuna votazione.

Resta dunque il seggio definitivo proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi Presidente con voti 17 — Pietro Tata Vice-Presidente con voti 15 — Teodorico Finizia Segretario con voti 13 — Ferdinando Barone Vice-Segretario con voti 15.

I signori de Gaglia e Veneziale cedono i loro posti ai titolari.

PRESIDENTE — Ringrazia il Consiglio dell'alto ufficio che si è compiaciuto affidargli, e si dichiara sensibilissimo a questo nuovo attestato di fiducia e di benevolenza. Come pel passato, si studierà anche quest'anno di adempiere scrupolosamente al suo dovere, e confida di riuscirvi tanto più agevolmente, in quanto sa per esperienza di poter fare assegnamento sicuro sull'assistenza dei suoi onorevoli Colleghi.

Ed ora gli sia permesso un mesto e doloroso ricordo.

La Rappresentanza elettiva della Provincia ha perduto uno dei

suoi membri più illustri, il Commendatore Gennaro Sipio. Di merito insigne, non meno che di cuore eccellente, fu uno di quei pochi che alle preclare doti dell'ingegno seppe unire il sentimento e la pratica della virtù. Ebbe fede liberale antichissima e non mai smentita, e fu patriota disinteressato ed operoso. L'esercizio dell'avvocatura, nella quale acquistò fama di eminentissimo e dotto oratore, fu da lui considerata come un apostolato. Amò la verità e la giustizia, e la sua calda ed autorevole parola non mancò mai dove fuvvi un principio da far trionfare o un legittimo interesse da sostenere; e così nel Parlamento, come nei Consigli della Provincia e del suo Comune fu sempre ascoltato con reverenza. Il paese ha reso al Commendator Sipio quel che gli doveva, poichè, vivo, lo circondò di stima ed affetto vivissimo; estinto, lo pianse, e considerò la morte di lui come pubblica sciagura. Ebbe funerali solenni ed imponenti per sincerità di dolore e per concorso di popolo, quale una Città civile può farli ad uno dei suoi figli più benemeriti.

Consapevole dei sentimenti dei suoi onorevoli Colleghi, è sicuro che essi, associandosi al suo dolore, e deplorando la perdita del Commendator Sipio, vogliano inviare al di lui superstite e vecchio fratello ed ai suoi più stretti parenti una parola di simpatia e di conforto.

COMMISSARIO REGIO — Nella duplice qualità di Commissario Regio e di Presidente della Deputazione provinciale, sentitamente si associa alle parole di profonda condoglianza pronunciate dall'onorevole Presidente del Consiglio. La improvvisa sparizione del Commendator Sipio fu una perdita per la Città di Campobasso e per la Provincia di Molise. La memoria di lui non si cancellerà così facilmente, perchè gli uomini, come il Sipio, che dettero esempi e pruove di rara intelligenza, di patriottismo vero e di carità cittadina, non vanno subito avvolti nel velo dell'oblio; ed egli è sicuro che il Commendator Sipio sarà sempre oggetto di mesta ricordanza pel Consiglio provinciale.

Tutti i Consiglieri si associano alle idee ed alla proposta della Presidenza, pregandola di rendersi interprete verso la famiglia dell'estinto dei sensi di condoglianza della Rappresentanza provinciale.

PRESIDENTE — Ha la parola il Consigliere Iacovetti per lo svolgimento di una sua proposta.

IACOVETTI — Premesso che ai 9 gennaio del venturo anno ricor-

re il 25° anniversario del risorgimento italiano, soggiunge che in tutte le città della penisola è sorto spontaneo ed unanime il pensiero di solennizzare il ricordo del fausto evento, mediante un pietoso pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II. Naturalmente crede che la nostra Provincia non vorrà rimanere estranea a questa nobile gara, essa che tanto ha in pregio il sentimento del patriottismo. E come nell'altra solenne circostanza della festa del centenario dell'Alighieri, essa inviò la sua bandiera e la sua Rappresentanza, così egli si augura che anche in questa venga seguito il medesimo sistema.

Il Comitato dovrebbe recarsi in Roma e deporre una corona sulla tomba del primo Re d'Italia. Ma se i Consiglieri destinati a quest'onorevole incarico si faranno un dovere di compierlo a proprie spese per ciò che riguarda viaggio e permanenza in Roma, ragioni di alta convenienza vogliono che almeno la corona sia acquistata coi fondi della Provincia.

In conseguenza propone che il Consiglio si costituisca all'uopo in Comitato provinciale.

Il Consigliere de Gaglia fa osservare che il Comitato provinciale trovasi già costituito dal Sindaco di Campobasso, e che già il Comitato costituito ha formato a norma del Regolamento i Sotto-Comitati circondariali in Isernia ed in Larino. Quindi bisogna vedere se sia conveniente che il Comitato, che il proponente vorrebbe costituito nel seno del Consiglio provinciale, si fonda con quello come sopra già costituito, come pure se possa la bandiera della Provincia figurare nella circostanza, dal momento che il Comitato Centrale ha fatto sentire che avrebbe indicato un tipo unico per le insegne delle associazioni e dei Corpi morali.

Avendo il Consigliere Iacovetti dichiarato d'insistere sulla sua proposta nei precisi termini come l'ha presentata, il Presidente, senza più, la mette a partito.

È approvata.

2. Comunicazione di deliberazioni

È data lettura del verbale della Deputazione in data del 15 agosto 1883, relativa alla proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel corrente anno per la periodica rinnovazione del quinto.

Ne è preso atto.

Vengono poscia comunicate due deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza, l'una del 1° giugno ultimo, riguardante la nomina dei Componenti della Commissione provinciale di appello per le imposte durante il biennio 1884-85; e l'altra del 13 luglio, riguardante la elezione dei membri del Consiglio di leva pel 1883.

Il Consiglio similmente ne prende atto.

In base dei rispettivi verbali di elezione vien riconosciuto e dichiarato che scadranno dall'ufficio di Consiglieri provinciali, per periodo finito, nel prossimo venturo anno i Signori:

Mascilli, pel mandamento di Campobasso,

Carissimi, pel mandamento di Montagano.

Suriano, pel mandamento di Palata.

Moffa, pel mandamento di Riccia.

Pietravallo, pel mandamento di Trivento.

Orlando e Bonavolta, pel mandamento di Agnone.

Selvaggi, pel mandamento di Boiano.

NOMINE DIVERSE

1. Revisori del Conto consuntivo dell'anno 1882.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Veneziale e Rossi,

Votanti 15, avendo i membri presenti della Deputazione dichiarato di astenersi — Maggioranza assoluta 8.

Veneziale voti 11 — Tata 9 — Mascione 6 — Bonavolta 6 — voti dispersi 13 — Totale 45.

Essendosi da due soli raggiunta la maggioranza, si procede a nuova votazione per ballottaggio tra i signori Mascione e Bonavolta, che hanno ottenuto l'istesso numero di voti.

Tale votazione ha dato il seguente risultato:

Votanti 15 — Maggioranza relativa.

Mascione voti 6 — Bonavolta 5 — Voti dispersi 4 — Totale 15.

Restano in conseguenza proclamati i signori:

Veneziale, Tata e Mascione.

II. Consiglieri di Leva

Pel circondario di Campobasso

MEMBRI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti Pinto e de Gaglia, entrambi con voti 15.

SUPPLENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti Rossi con voti 17 e Fanelli con voti 12.

Pel Circondario d' Isernia

MEMBRI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti Delfini con voti 16 e Marracino con voti 17.

SUPPLENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti del Prete con voti 16 e Veziale con voti 15.

Pel Circondario di Larino

MEMBRI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti Zappone e de Gennaro con voti 17 per uno.

SUPPLENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.
Eletti Tata e Romano entrambi con voti 15.

*III. Componenti le giunte distrettuali
per la formazione della lista dei Giurati
per l'anno 1884*

Circondario di Campobasso

COMPONENTI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti Mascione e Colavita con voti 14 e Barone con voti 11.

SUPPLEMENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti del Vecchio con voti 16 e Carissimi con voti 14.

Circondario d' Isernia

COMPONENTI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti Iacovetti con voti 17, Delfini con voti 15 e de Salvio con 14.

SUPPLEMENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti del Prete con voti 16 e Marracino con 15.

Circondario di Larino

COMPONENTI ORDINARI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti Tata con voti 19 — Romano e Zappone con voti 17.

SUPPLEMENTI

Votanti 19 — Maggioranza 10.

Eletti Pallante con voti 17 e de Gennaro con 10.

La seduta è tolta alle ore 2 e 11/2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

TORNATA SECONDA

(21 settembre 1883.)

SOMMARIO

1. Nomine diverse: — *a)* Componente della Giunta provinciale di statistica — *b)* Presidente del Consiglio di Governo dell'ospedale di Campobasso — *c)* Componente del Consiglio medesimo — *d)* Commissione per gli appelli elettorali — *e)* Componenti delle tre Commissioni circondariali di appello per la tassa sulla fabbricazione degli alchools — *f)* Componenti delle due Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in caso di mobilitazione dell'esercito — *g)* Componente del Consiglio Amministrativo del Convitto Mario Pagano — *h)* Componenti della Commissione provinciale per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico durante il biennio 1884-1885 — *i)* Componenti del Comitato forestale pel biennio 1884-1885 — *l)* Componenti della Commissione provinciale pel tiro a segno — 2. Domanda della vedova Fugnitto — 3. Bilancio provinciale del 1884.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti i Consiglieri provinciali signori: 1. Barone. 2. Borsella, 3. Bonavolta, 4. Carissimi, 5. Colavita, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. Finizia, 9. de Gaglia, 10. de Gennaro, 11. Iacovetti, 12. Marracino, 13. Mascilli, 14. Mascione, 15. Pallante, 16. Pinto, 17. del Prete, 18. Rossi, 19. de Rubertis, 20. de Salvio, 21. de Sanctis, 22. Tata, 23. del Torto, 24. Veneziale, 25. Zappone.

Tutti i Consiglieri, che non intervennero alla tornata di ieri, dichiarano di associarsi alle manifestazioni di condoglianza, proposte dalla Presidenza ed approvate dall'Assemblea, verso la famiglia del compianto Commendator Sipio.

1. *Nomine diverse*

Assistono da scrutatori i Consiglieri Rossi e Pallante.

a) *Componente della Giunta provinciale di statistica.*

Eletto il signor Domenico Altobello con voti 18, ossia alla unanimità.

b) *Presidente del Consiglio di Governo dell'Ospedale di Campobasso*

Eletto il signor Francesco Cav. Bucci con voti 17 su 20.

c) *Componente del Consiglio medesimo.*

Eletto il signor Paolo Palombo con voti 20 su 22.

d) *Commissione per gli appelli elettorali.*

Fattasi la votazione in conformità degli articoli 32 della legge 22 gennaio 1882, e 10 del Real Decreto del 26 detto mese, risultano eletti, essendo 23 i votanti, de Salvio con voti 13, de Gaglia con 12 e Barone con 8.

e) *Componenti delle tre Commissioni circondariali di appello per la tassa sulla fabbricazione degli alchools.*

Eletti dopo successive votazioni:

Pel Circondario di Campobasso

Componente ordinario: Francesco Meale, con voti 21 su 23. Supplente il signor Luigi de Pardo, con voti 22 su 23.

Pel Circondario d' Isernia

Componente ordinario: Alessandro Delfini, con voti 22 su 23. Supplente il signor Errico Cimorelli con voti 19 su 21.

Pel Circondario di Larino

Componente ordinario: il signor Tito Bucci, con voti 23 su 24. Supplente il signor Giuseppe Marra, con voti 21 su 23.

f) *Componenti delle due Commissioni circondariali per la requisizione dei cavalli e muli in caso di mobilitazione dell'esercito.*

Eletti dopo distinte votazioni: Pei Circondari di Campobasso ed Isernia; Componente ordinario: Mascilli con voti 20 su 22, Supplente, de Salvio, con voti 20 su 21.

Pel Circondario di Larino; Componente ordinario: del Torto con voti 23 su 25. Supplente, de Rubertis, con voti 19 su 25.

Interviene il Commissario Regio Conte Comm. Vincenzo Salvoni, Prefetto della Provincia.

*g) Componente del Consiglio Amministrativo
del Convitto Mario Pagano*

Presenti 25. Votanti 24 per la dichiarata astensione del signor Carissimi. Maggioranza 13.

Carissimi voti 11, de Gaglia 7. Voti dispersi 6. Totale voti 24.

Non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta, ripetesi la votazione per ballottaggio fra i signori Carissimi e de Gaglia.

Carissimi prega il Consiglio a non tener presente il suo nome, essendo egli nella impossibilità di attendere assiduamente all'ufficio.

Presenti 25. Votanti 23, avendo assieme al signor Carissimi dichiarato di astenersi anche il Cons. de Gaglia.

De Gaglia voti 16, Carissimi voti 7,

Eletto de Gaglia.

*h) Componenti della Commissione provinciale per la liquidazione
dell'Asse Ecclesiastico durante il biennio 1884-85.*

Eletti Mascilli e Pinto entrambi con voti 22 su 25.

i) Componenti del Comitato forestale pel biennio 1884-85.

Votanti 24. Maggioranza 13.

De Rubertis voti 18, Mascione 18, Veneziale 12, Selvaggi 4. Voti dispersi 20. Totale voti 72.

Avendo due soli raggiunta la maggioranza, si procede a nuova votazione pel terzo componente, mediante ballottaggio fra i signori Veneziale e Selvaggi.

E di 24 schede, corrispondenti al numero dei Consiglieri votanti, 21 risultano attribuite al signor Veneziale e 3 al signor Selvaggi.

Restano quindi eletti i signori de Rubertis, Mascione e Veneziale.

1) *Componenti della Commissione provinciale del tiro a segno.*

Eletti Mascilli e Iacovetti entrambi con voti 13 su 25.

2. *Domanda della vedova Fugnitto.*

MARRACINO — Riferisce che il guardaboschi Berardino Fugnitto, nel settembre del 1879, reduce dal bosco di Campobasso, ove erasi recato in compagnia dell'Ispettore forestale e del Segretario del Comune, per assistere al collaudo del taglio di una sezione di quella tenuta, restò vittima di una esplosione casuale del fucile di un'altra guardia, che insieme a lui aveva preso posto nel di dietro della carrozza destinata a ricondurre in Città quei due funzionari. La vedova Annamaria Colucci, asserendo che il Fugnitto era morto per ragion di servizio, ed invocando le disposizioni sancite con gli articoli 27 della legge 20 giugno 1877 e 18 dell'altra legge 13 maggio 1862, non fu tarda a rivolgersi al Comune ed alla Provincia perchè le pagassero, il primo i 2/3 e la seconda l'altro terzo della pensione da liquidarsi in base al salario di cui godeva il defunto marito. Senonchè, contrariamente a quel che ritenne il Consiglio comunale, parve alla Deputazione che la morte di costui non avvenne per ragione e nell'esercizio del suo ufficio, e si convinse che le circostanze da cui fu accompagnata non avevano alcun riscontro colla ipotesi della legge. Partendo da questo principio rigettò la istanza. Ma la Colucci non volle acquietarsi a siffatto provvedimento, e credette portar le sue ragioni dinanzi al Magistrato ordinario. Il Pretore di Campobasso, con sentenza dell'8 giugno ultimo, dichiarò non trovar luogo a provvedere, sulla considerazione che la Colucci, prima di rivolgersi all'autorità giudiziaria, doveva tentare ed esaurire le vie amministrative, cominciando dal rivolgersi non già alla Deputazione, ma al Consiglio provinciale, solo competente a giudicare delle quistioni le quali si riferiscono al bilancio ed implicano oneri pel patrimonio della Provincia.

Come dunque si vede, il Magistrato non entrò nel merito della

controversia, ma si limitò a costatare un errore di forma in cui incorse la Colucci. Ed ecco perchè costei, rifacendosi da capo, e modificando la sbagliata procedura, è venuta a ripetere direttamente la domanda al Consiglio.

Questi i fatti. Resta ora a vedere se gli apprezzamenti che già ebbe a manifestare la Deputazione sieno infondati. Egli crede che no, giacchè dall'esame attento e coscienzioso dei documenti prodotti dalla vedova non risulta in nessun modo provato che la morte del marito seguì a causa di servizio. Risulta invece provato il contrario, cioè che la disgrazia ebbe luogo quando già l'operazione di verifica del taglio era compiuta, e che il Fugnitto salì in carrozza nè comandato e nemmeno invitato dal suo superiore. Egli era perfettamente libero di tornare a piedi, ed anzi pare che ciò rientrasse nelle regole ordinarie e nelle consuetudini della sua carica.

Conchiudendo, propone che, a conferma della deliberazione della Deputazione, il Consiglio rigetti la domanda.

Nessuno chiedendo di parlare, il Presidente mette ai voti la proposta.

È approvata ad unanimità.

3. Bilancio provinciale del 1884

Seguendo la scorta dell'ordine del giorno, il Presidente chiede al Consigliere Roberti se è pronto a svolgere la proposta per un'aggiunta da apportarsi alla strada N. 78 della legge 23 luglio 1881.

MARRACINO — Premesso che il cardine e la base di ogni buona amministrazione è il bilancio, propone che questo sia discusso a preferenza. Diversamente mancherebbe la guida sicura ed il giusto criterio per risolvere tutti gli altri affari in conformità della convenienza e degli interessi della Provincia.

PRESIDENTE — Dice che egli è a disposizione del Consiglio, e, se così piaccia alla maggioranza, per conto suo non ha nessuna difficoltà a permettere che anzi tutto sia esaminato il bilancio.

BORSELLA — Perchè i suoi onorevoli colleghi possano più facilmente decidersi ad accettar l'idea del Consigliere Marracino, crede a proposito dar lettura del seguente discorso:

« Signor Presidente, Signori del Consiglio. Quantunque si trattasse d'importanti e vitali interessi per la provinciale Amministrazione, da richiedere amplissima discussione, pure voglio essere brevissimo, purchè mi prestiate benevola attenzione.

« Le mie previsioni fatte nella tornata del 22 settembre passato anno e negli anni precedenti ancora, come tutto quello da me rilevato col mio discorso nella riunione straordinaria di gennaio corrente anno pare vadano avverandosi.

« Misi allora in sull'avviso, che le condizioni finanziarie precipitavano: dissi che in questo anno se ne sarebbe raccolta la eredità. Prenotai le cause, e gli opportuni rimedi.

« Ma le mie parole si dispersero nello *ambiente del tempo*, prevalendo invece allora gli *espedienti dell'oggi ed i palliativi narcotici*.

« Taluni perciò mi appuntarono di *fantastico*, ed i molti mi salutarono come il *falso profeta*.

« Ora però non sono nè l'uno, nè l'altro, e mi spiace il dirlo; avvegnacchè il progetto del bilancio rimaneggiato dalla Deputazione provinciale presenta quel disavanzo da me presagito; donde la evenienza di nuove sferzate centesimali ai poveri contribuenti, come se i 76 che attualmente si pagano fossero una leggiera caricata. Sentite. Trattasi di un disavanzo di lire 138 mila. Nè basta; poichè, tenendo calcolo doversi depennare il presunto introito di lire 27 mila contro il Governo per contabilità del ponte Liscione, poichè questa contabilità si fonda sui progetti che nella esecuzione si raddoppiano, e dovendosi altronde indispensabilmente riammettere in bilancio la somma di lire 24 mila per i ponti Limosano, Gravellina e Liscione, mentre in opposto, trovandosi appaltati, se ne intralcerebbe e paralizzerebbe la pronta costruzione, si ha un altro evidente disavanzo di lire 51 mila, sicchè in tutto lire 189 mila, che sono la espressione di un altro carico di altri 18 centesimi. Insomma i contribuenti pel novello anno sarebbero salutati e felicitati con un'imposta di 94 centesimi.

« Più innanzi ancora. L'ordine del giorno lascia intravedere nuovi esiti e nuove spese, la cui opportunità ed utilità nelle attuali circostanze si rende assai discutibile.

« E fra esse prenoto la manutenzione delle obbligatorie co-

« munali, in cui vuolsi impigliare la Provincia; mentre i Comuni
 « in maggioranza rifiutano il voluto beneficio, assai troppo discu-
 « tibile.

« Ed ancora quello specioso progetto di voler reggimentare le
 « Guardie boschive con adombrata economia; chè vera economia non
 « vi è, raddoppiandosi nel fatto le spese di custodia, e costringen-
 « dosi i Comuni a ripristinare i loro guardaboschi.

« Invece vi è da pensare al modo come evitare lo accollo
 « alla Provincia della manutenzione della Nazionale Sannitica, ed
 « a mettere ogni cura, studio e diligenza, onde rendere men-
 « gravata la manutenzione delle provinciali, e le remissioni di
 « danni stradali; e tanto più che le une e le altre vanno sem-
 « pre aumentando a misura che le strade si completano e pas-
 « sano alla Provincia.

« Ed innanzi tutto non deve rimanere dimenticato che vi è
 « la spesa dei milioni, resa obbligatoria per la costruzione della
 « ferrovia Isernia-Caianello-Campobasso, ed i molti altri milioni per
 « le altre strade di serie a costruire, da reclamare le più rigo-
 « rose economie negli altri rami di servizio. Ed appunto si deve far
 « largo nel bilancio ai fondi per tali strade, a proposito delle quali
 « bisogna persuadersi, che allora il Governo le costruisce, quando
 « la Provincia avrà stanziata la propria quota di concorso. In op-
 « posto sarà ben lungo lo attendere.

« E qui trattandosi di strade voglio ancora rimarcare che non
 « intendo come nessun fondo siasi assegnato per sussidio alle co-
 « munali obbligatorie. Sarà questa un'altra eredità da raccogliere
 « per l'anno 1885; mentre le strade istesse vanno in credito di vi-
 « stose somme; donde si camminerà sempre da disavanzo in disa-
 « vanzo. E parlando di disavanzo mi occorre avvertire, che vi sarà
 « poi un legato da saldare. Trattasi che la somma di lire 158 mila,
 « fissata annualmente per le strade di serie, decretate con la legge
 « del 1875, non cove neppure la metà della spesa per tali strade,
 « quindi al completamento quando appunto sarà assestata la conta-
 « bilità, ne verrà un forte debito da saldare. La scadenza non è
 « molto lontana.

« Sono queste delle enunciative; ma ognuno può intendere e pre-
 « vedere, che se le quistioni non saranno esaminate con accor-

« gimento e preveggenza, la massa dei centesimi sorpasserà di
 « gran lunga i 100, donde i contribuenti di Molise rimarranno *strozzati*, mentre se ne pagano già troppi, ripensando che col *governativo, coi comunali, coi doppi decimi, conguagli, dritti di percezione e multe*, in taluni Comuni si tolgono tre quinti del reddito. Dove dunque si vuole andare? Forse allo spoglio? No, certamente; chè tutti siamo conservatori, tutti c'ispiriamo nei nostri mandanti. Quindi ho tutta fiducia che il torrente impetuoso potrà raffrenarsi, ed il Consiglio vorrà e saprà raffrenarlo con ampia discussione, con pacato e circospetto esame sull'azienda provinciale per lo assesto del bilancio, e non oltre le forze dei contribuenti, i quali mi pare sieno nel dritto di sapere una buona volta come si spende, ed il punto di fermata dei benedetti centesimi.

« Ed io qui fo fermata; essendo queste mie parole come di corollario e di richiamo al Consiglio su quanto ho detto in tante sedute degli anni precedenti, e nel mio discorso di gennaio corrente anno accennato di sopra, sperando che i miei buoni amici e colleghi vorranno essermi indulgenti se dissi male, e se m'ingannai nei miei apprezzamenti, che ho voluto enarrare a solo fine e per sdebito di coscienza, e per rimanermene tranquillo, ove anche andassero involti nell'ambiente del tempo. »

BONAVOLTA — Osserva che nell'ordine del giorno figurano varie proposte, le quali implicano la possibilità di una spesa. Sarebbe opportuno che se ne facesse anzi tempo l'elenco, per tenerlo man mano presente allorchè si discuteranno gli articoli del bilancio con cui esse hanno relazione, senza di che il Consiglio verrebbe indirettamente a pregiudicarle. Deplora poi coll'on. Borsella la gravezza della sovrimposta, e divide anch'egli i timori da lui manifestati intorno all'avvenire della Provincia. Avrebbe solo considerato che il suo onorevole Collega, insieme ai mali onde è travagliata l'Amministrazione provinciale, e dei quali ha fatto un quadro così esatto, fosse venuto indicando anche i mezzi per combatterli od attenuarli.

PRESIDENTE — L'approvazione preventiva degli articoli del bilancio non può limitare nel Consiglio la libertà di apprezzamento intorno agli altri affari, poichè le categorie dell'esito restano sem-

pre aperte fino a quando non sia esaurito tutto l'ordine del giorno. Tale è il sistema tenuto negli anni scorsi. Ad ogni modo egli non ha bisogno di ricordare all'onorevole Bonavolta che le deliberazioni del Consiglio non hanno il carattere assoluto ed irrevocabile delle sentenze, e che quindi nulla impedisce di revocarle o di modificarle da un momento all'altro.

Mette intanto a partito la proposta Marracino.

È approvata.

La seduta è tolta alle ore 2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

TORNATA TERZA

(22 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Continuazione della discussione sul bilancio provinciale.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti i signori: 1 Barone, 2 Bonavolta, 3 Borsella, 4 Carissimi, 5 Colavita, 6 Colozza, 7 Falconi, 8 Fanelli, 9 Finizia, 10 de Gaglia, 11 de Gennaro, 12 Iacovetti, 13 Marracino, 14 Mascilli, 15 Mascione, 16 Moffa, 17 Pallante, 18 Pinto, 19 del Prete, 20 Roberti, 21 Rossi, 22 de Rubertis, 23 de Salvio, 24 de Sanctis, 25 Tata, 26 del Torto, 27 Veneziale, 28 Zappone.

Commissario del Governo il Cav. Domenico Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura.

È letto ed approvato il verbale della seduta del giorno 20.

1. *Continua la discussione del bilancio provinciale*

PARTE 1. - ENTRATE

TITOLO PRIMO

Entrate ordinarie

Categoria 1. - Rendite patrimoniali

Art. 1, 2, 3 e 4 - Approvati.

Categoria 2. — Tasse provinciali

Art. 5. — Approvato.

Art. 6. — Sovrimposta provinciale pel 1884

L. » » »

Mantenuto a solo fine di serbare l'ordine e la numerazione degli articoli in rapporto al Conto consuntivo.

Categoria 3. — Entrate diverse

Art. 7. — Approvato.

TITOLO SECONDO

Entrate straordinarie

Categoria 1. — Residui attivi

Art. senza numero — Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizi precedenti

L. » » »

Sospeso, in pendenza della discussione del Conto consuntivo del 1882.

Categoria 2. — Movimento di capitali

Art. 8. — Approvato.

Categoria 3. — Altre entrate straordinarie

Art. 9 e 10 — Approvati.

Art. 11 — Entrate non bilanciate

L. » » »

Mantenuto per l'identico motivo testè addotto a giustificazione dell'articolo 6.

Art. 12 — Rimborso di somme anticipate per la costruzione del ponte sul Liscione, in eccedenza della rata a carico della Provincia, lire 27900.

A spiega di questo stanziamento, il Presidente fa dar lettura dell'annotazione riportata nel progetto del bilancio sotto il n. 28.

BORSELLA — Esprime il dubbio che l'introito possa mancare. Non vuol discutere se i calcoli della Deputazione sieno o no esatti, ma certo essi hanno a base il costo dell'opera così come risulta dai preventivi, i quali quanto siano fallaci e quanto sogliano di ordinario mantenersi al di sotto della spesa effettiva, oramai non v'è alcuno che non sappia.

PRESIDENTE — Osserva che la partita è stata presunta in base all'appalto per la costruzione del ponte.

BORSELLA — È tutt'uno, poichè l'appalto a sua volta si fonda sul progetto d'arte.

Chiede la soppressione dell'articolo.

TATA — Parla del costo dell'opera, e dimostra come essa sia ben più rilevante di quel che si crede. Lungi dal ripromettersi rimborsi per ciò che ha anticipato in dippiù della propria quota, sarebbe più serio che la Provincia vedesse fin da ora se non sia invece tenuta a prestare il resto. Quanto a lui, ritiene che sia una fortuna se essa potrà uscirne alla pari.

A proposta Carissimi, l'esame dell'articolo resta intanto rinviato.

Art. 13 — Rata dovuta alla Provincia sui compensi di avvocato liquidati a carico dell'Amministrazione provinciale di Benevento, pel giudizio sostenuto innanzi alle Corti di Cassazioni di Napoli e Roma in ordine alla strada Vitulanese, lire 2000.

Approvato, dopo alcuni schiarimenti dati dal Consigliere de Gaglia.

TITOLO TERZO

Contabilità speciali

Categoria 1. — Partite di giro

Art. 14, 15, 16, 17, 18 e 19 — Approvati.

Categoria 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali
amministrati o tutelati dalla Provincia

Art. 20, 21, 22 — Approvati.

Art. 23 — Bilancio attivo delle Opere Pie, distinto come dalle lettere *a*, *b*, *c*, e *d*, — In lire 17908,17.

BONAVOLTA — Chiede il rinvio a quando sarà discussa la corrispondente partita dell'esito.

Il rinvio è approvato.

A proposta Iacovetti è similmente rinviato l'articolo 24.

PARTE 2. — SPESE

TITOLO PRIMO

Spese obbligatorie ordinarie

Categoria 1. — Oneri patrimoniali

Art. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 — Approvati.

Categoria 2. — Amministrazione

Art. 7. — A proposta Marracino, rinviato.

Art. 8, 9, 10, 11, 12 e 13 — Approvati.

Categoria 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica

Nulla.

Si allontana il Consigliere Borsella.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 14 — Spesa pel mantenimento dei folli poveri, lire 65700.

FINIZIA — Tanto nella sessione ordinaria dello scorso anno, quan-

to in quella straordinaria di gennaio ultimo, egli credette opportuno presentare alcuni appunti ed osservazioni circa gli obblighi assunti dalla nostra Provincia pel manicomio consortile di Nocera, e circa il modo come procedeva questo delicato ed importantissimo servizio. Non è senza suo sentito compiacimento che ha appreso poi dai giornali la visita fatta allo Stabilimento dai Rappresentanti delle varie Provincie consorziate, e l'impressione favorevole e soddisfacente che essi ebbero a ritrarne. Tuttavia ben volentieri gradirebbe avere più dettagliate informazioni sul proposito dai signori Consiglieri, che ebbero l'onore di rappresentare il Molise in quella circostanza.

MARRACINO — Queste informazioni potrebbero essere date più opportunamente allorchè sarà esaminata la proposta di cui è cenno nell'ordine del giorno, riguardante l'approvazione di un contratto unico, diretto a regolare l'impianto e l'esercizio del Manicomio, nonchè il rapporto tra le Provincie ed il concessionario.

L'articolo intanto, se nulla trova ad osservare in contrario l'onorevole Finizia, rimarrebbe sospeso.

FINIZIA — Consente.

La proposta Marracino è approvata.

Art. 15 — Approvato.

Categoria 5. — Igiene

Art. 16 e 17 — Approvati.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Art. 18, 19, 20, 21 e 22 — Approvati.

Categoria 7. — Opere pubbliche

Art. 23 — A proposta Mascione, rinviato.

Categoria 8. — Agricoltura

Art. 24 — Rinviato.

Categoria 9. — Spese diverse

Art. 25 — Approvato.

TITOLO SECONDO

Spese obbligatorie straordinarie

Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimenti di capitali

Art. 26 — Fondo passivo di applicazione lire 7375,09 — Sospeso in pendenza dell'approvazione del Conto.

Art. 27 ,28 e 29 — Approvati.

Art. 30 — Fondo per la costruzione del nuovo palazzo di Prefettura, lire 50,000.

COLAVITA — Chiede se questa somma sia bastevole al completamento dell'edificio.

PINTO — Non potrebbe dare una soddisfacente risposta, poichè non ha in pronto la posizione attuale della contabilità dei lavori, ma se l'on. Colavita insiste, questa posizione potrebbe al più tardi essere comunicata domani. A quello però che egli può all'ingrosso ricordare, pargli che la somma stanziata non rappresenti l'ultima rata della spesa di costruzione, perchè l'ammontare degli scandagli fin qui approvati non raggiunge ancora il prezzo per cui i lavori vennero appaltati.

Non insistendo il Consigliere Colavita, l'articolo resta approvato.

Categoria 2. — Amministrazione

Art. 31 — Rinvio.

Art. 32 — Approvato.

Art. 33 — Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e per gli uffici provinciali — lire 15000.

COLAVITA — Dice non esser senza motivo che egli si è indotto a domandare se e quale altra spesa occorresse per completare il nuovo palazzo di Prefettura, e soggiunge che il motivo è appunto lo stanziamento riportato nel presente articolo; poichè, a seconda

che fosse bisognata maggiore o minor somma per pagare il prezzo dei lavori, e conseguentemente maggiore o minor tempo per menarli a termine, egli avrebbe potuto giudicare quando il palazzo si trovasse in grado di essere abitato, e se proprio fosse giustificato il non lieve aumento che la Deputazione ha portato nel fondo per l'acquisto della mobilia.

PINTO — Assicura che, se non tutto, in massima parte l'edificio sarà abitabile nel venturo anno. I lavori nell'interno sono a buon porto, e l'appartamento del Prefetto, a contemplazione massimamente del quale è stato accresciuto il fondo, si dovrà trovare allestito fra due o tre mesi. Prega l'on. Colavita di ritenere che la somma di lire 15000 è anche inferiore al bisogno, e che solo in vista delle stremate finanze della Provincia la Deputazione non ha chiesto dippiù.

Dopo questi schiarimenti l'articolo è approvato.

PRESIDENTE — Nota che al precedente articolo fa seguito l'altro senza numero, inserito per semplice memoria, e riguardante le spese legali per la tutela dei dritti del patrimonio della Provincia. Potendo, prima che sieno terminati i lavori della sessione, sorgere la necessità di fare in proposito qualche stanziamento, vegga il Consiglio se non sia opportuno far rimanere espressamente aperta la presente Categoria.

L'articolo resta sospeso.

Categoria 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica

Nulla.

Categoria 4. — Beneficenza

Nulla.

Categoria 5. — Igiene

Nulla.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Articolo 34 — Concorso alla spesa pel casermaggio del Comando legionale dei Carabinieri in Roma—lire 21473,79.

DE GAGLIA — Dice che questa è la somma risultante dalla liquidazione trasmessa dalla Provincia di Roma, e che la Deputazione per debito di esattezza ha creduto di riportare in esito. Se non che egli sarebbe d' avviso che il debito si estinguesse in quattro rate annuali, le prime tre di lire 5000 e l' ultima di L. 6473,79. Quanto alla Provincia di Roma, egli è sicuro che, edotta delle nostre ristrettezze, e da noi espressamente pregata, ben volentieri si presterà ad un atto di cortesia solito ad usarsi tra pubbliche Amministrazioni, non insistendo per l' integrale ed immediato rimborso del suo credito. In conseguenza propone che la cifra sia ridotta a—lire 5000,00.

La proposta è approvata.

Categoria 7.—Lavori Pubblici.

Art. 35 e 36 — Approvati.

Art. 37 — Sospeso.

Art. 38 e 39 — Approvati.

Categoria 8.—Agricoltura

Nulla.

Categoria 9.—Spese diverse

Art. 40, 41 e 42 — Approvati.

TITOLO TERZO

Spese facoltative ordinarie

Categoria 1.—Annualità passive

Nulla.

Categoria 2.—Amministrazione

Art. 43 — Approvato.

Categoria 3. — Istruzione pubblica

Art. 44 — Rinvio.

Categoria 4. — Beneficenza

Nulla.

Categoria 5. — Igiene

Art. 45 — Rinvio.

Categoria 6. — Sicurezza pubblica

Nulla.

Categoria 7. — Opere pubbliche

Nulla.

Categoria 8. — Agricoltura

Nulla.

Categoria 9. — Spese diverse

Art. 46 — Approvato.

TITOLO QUARTO**Spese facoltative straordinarie**

Categoria 1. — Oneri e movimento di capitali

Nulla.

Categoria 2. — Amministrazione

Nulla.

Categoria 3. — Istruzione pubblica

Art. 47 — Rinvio.

Art. 48 — Sussidio ai Ginnasii comunali della Provincia — lire 11000,00.

FINIZIA — La Direzione del Ginnasio-Convitto di Sepino, nel fare il resoconto dell'andamento di quell'Istituto, ha chiesto un aumento di sussidio. A tale domanda ha fatto eco il Comune. Che il Ginnasio abbia vissuto con lode e progredito nella pubblica estimazione, lo provano i risultati dell'insegnamento impartito nel passato anno scolastico. Ben 33 alunni meritavano il passaggio alle classi superiori, fra i quali due, senza averne bisogno, ma solo a titolo di onore, vollero iscriversi per l'esame delle classi rispettive nel Ginnasio di Campobasso, e li superarono, non ostante che la Commissione esaminatrice, all'uopo invitata dal Ministero pei fatti che tutti sanno, fosse stata tutt'altro che indulgente. Aggiunge che sono occorsi varii esiti straordinarii, come, tra gli altri, quelli dipendenti dalla nomina di nuovi professori, e dall'allargamento e sistemazione del locale. Il Comune non ha risparmiato a sè stesso nessun sacrificio, ed ha concorso e concorrerà ai bisogni del Ginnasio fin dove le forze gliel consentano. Ma esso solo non basta, e perciò si è fatto ad invocare l'aiuto della Provincia. Crede che il bilancio non venga ad essere spostato aumentando il fondo di altre 500 lire.

COLAVITA — Per non creare disuguaglianze è bene che le cose restino come stanno. Accrescendosi la dotazione del Ginnasio di Sepino, giustizia vuole che si faccia altrettanto per gli altri Ginnasii, come ad esempio per quello di S. Croce di Magliano, che ha esiti anche maggiori ed un numero più esteso di alunni.

DE GENNARO — Propone che l'articolo resti sospeso.

Nessuno opponendosi, la proposta è approvata.

Art. 49 e 50 — approvati

Art. 51 e 52 — rinviati.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 53 — Approvato.

Art. 54 — Sussidio all'Asilo di mendicità di Campobasso — lire 300.

FANELLI — Domanda perchè questo fondo siasi aumentato di 200 lire.

PINTO — Perchè si è creduto che l'Asilo meritasse una maggiore considerazione. È l'unico istituto di tal genere che è sorto nella Provincia, e quel che è più, funziona lodevolmente. Esso si mantiene in massima parte col sussidio del Municipio, e poi si giova di altri sussidii minori, come quelli della Congregazione di Carità, della Banca Nazionale e dei privati. Qualche po' di profitto lo trae anche dal lavoro dei ricoverati. Eppure tutte queste risorse sono assorbitate dagli esiti dell'Amministrazione, i quali non sono nè pochi nè lievi. Stante ciò non è parso conveniente che l'aiuto della Provincia fosse come nello scorso anno limitato alla meschina somma di lire 100, anche per la considerazione che non tutti i reclusi sono di Campobasso, provenendo un buon terzo di essi dal resto della Provincia.

MASCIONE — Nessuna notizia sarebbe per lui più gradita quanto quest'ultima. Sventuratamente però è smentita dal fatto. Consta a lui personalmente che un povero del Comune di Fossalto, per mezzo del Sindaco, domandò di essere ammesso nell'Asilo, ed il Presidente di quel Consiglio Direttivo fece in risposta conoscere che per ottenere questo bisognava pagare 15 lire al mese.

PINTO — Prega l'on. Mascione di por mente che l'Asilo non può mantenere che un numero di poveri proporzionato alle sue entrate, numero che d'ordinario oscilla fra i 50 ed i 60. Ora è appunto in questo numero che egli ha detto esser compresi diversi poveri forestieri, il che prova che l'Asilo, senza distinzione d'origine e di provenienza, ha accolto i primi venuti, fino a coprire tutti i posti disponibili. S'intende benissimo che una volta questi esauriti, l'Asilo non poteva crearne altri senza procurarsi nel tempo stesso un equivalente cespite di rendita.

DE GAGLIA — Non dovesse riconoscersi all'Asilo altro merito che quello di aver fatto scomparire dal Capoluogo della Provincia lo spettacolo dell'accattonaggio, ciò solo dovrebbe bastare a conciliargli la benevolenza e la simpatia dei signori Consiglieri, i quali non potranno aver certo dimenticato quanto per effetto di questa piaga fosse una volta molesto il soggiorno in Campobasso.

COMMISSARIO REGIO — Aggiunge anch'egli le sue preghiere per

l'aumento del sussidio. Senza dubbio l'esempio dato da Campobasso deve interessare ogni anima caritatevole e gentile, e tanto più bisogna mostrarsi generosi verso l'Asilo, in quanto ben poche città d'Italia possono vantarsi di averne uno che, a somiglianza di esso, abbia raggiunto effetti così pieni, liberando come per incanto una città civile dalla desolante vista degli accattoni.

Dopo ciò l'articolo, secondo la proposta della Deputazione, è approvato ad unanimità, meno Mascione, astenuto.

Categoria 5. — Igiene

Nulla.

Categoria 6. — Sicurezza Pubblica

Nulla.

Categoria 7. — Opere Pubbliche

Art. 55 — Sussidio ai tre ponti sul Biferno, al Liscione, alla Gravellina e sotto Limosano L. » » »

Pei motivi esposti nella nota al progetto del bilancio sotto il N. 28, è approvata la proposta della Deputazione per la soppressione dell'articolo.

Categoria 8. — Agricoltura

Art. 56 — Rinvitato.

Categoria 9. — Spese diverse

Nulla.

TITOLO QUINTO

Contabilità speciali

Categoria 1. — Partite di giro

Art. 57, 58, 59, 60, 61 e 62 — Approvati.

Categoria 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali
amministrati e tutelati dalla Provincia

Art. 63 e 64 — Approvati.

Art. 65 e 66 — Sospesi.

Art. 67 — Opere Pie—lire 17908,17.

BONAVOLTA — Chiese la sospensiva della corrispondente partita dell'entrata, allo scopo di proporre che i ratizzi fossero diminuiti in proporzione delle rendite che l'Ospedale è venuto man mano acquistando, mediante la devoluzione dei fondi una volta destinati a sussidiare le vittime del brigantaggio. Senonchè, meglio pensando, e visto che ciò non potrebbe farsi con un tratto di penna, e che alla fine il risultato di questa operazione verrebbe a sgravar solo di pochi centesimi il contributo delle Congreghe, crede che non valga la pena d'insistervi; anche perchè egli fida che i ratizzi o presto o tardi dovranno essere totalmente aboliti. Solo bramerebbe conoscere se i conti dell'Ospedale siano puntualmente resi, e lascino nulla a desiderare; come pure se è vero che i malati poveri degli altri Comuni vi siano ammessi di rado, e dopo aver superati molti ostacoli e difficoltà.

PINTO, e dopo di lui il Commissario Regio, danno rassicuranti spiegazioni; delle quali il Consigliere Bonavolta dichiarasi soddisfatto.

L'articolo intanto è approvato.

È pure approvato il corrispondente articolo 23 dell'Attivo.

La seduta è tolta alle ore 2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

TORNATA QUARTA

(23 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Domanda Ricciuti e nomina del nuovo Segretario Capo — 2. Passaggio del tratto Larino-Teroli alla Provincia — 3. Museo provinciale Sannitico — 4. Domanda del Cav. Pasquale Albino — 5. Voto del Comune di Sepino per avere un'altra piazza di Notaio — 6. Manicomio interprovinciale — 7. Ponte alla Gravellina sul Biferno.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti il Commissario Regio Cav. Domenico Vitelli, ed i Consiglieri provinciali: 1. Barone, 2. Bonavolta, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Falconi 7. Fanelli, 8. Finizia, 9. de Gaglia, 10. de Gennaro, 11. Iacovetti, 12. Marracino, 13. Mascilli, 14. Mascione, 15. Moffa, 16. Pallante, 17. Pietravalle, 18. Pinto, 19. del Prete, 20. Roberti, 21. de Salvio, 22. de Sanctis, 23. Tata, 24. del Torto, 25. del Vecchio, 26. de Rubertis, 27. Veneziale, 28. Zappone.

Aperta la seduta, a proposta del sig. de Gennaro, il quale ha pronunciato parole di sentito dolore per la morte recentemente avvenuta del sig. Domenico Agostinelli, e più per le tragiche circostanze ond'essa fu accompagnata, il Consiglio prega la Presidenza di far pervenire le espressioni della più profonda condoglianza al fratello dell'estinto, Consigliere provinciale Annibale Agostinelli.

1. Domanda Ricciuti e nomina del nuovo Segretario Capo

COLAVITA — Come il Consiglio sa, questa domanda di collocamento a riposo del sig. Ricciuti non è nuova, poichè venne già una prima volta presentata e discussa in gennaio ultimo. Non si credette allora di andare ad un provvedimento completo e definitivo, ed in-

vece si stabilì rinviarlo alla presente sessione, accordandosi nel frattempo al richiedente un congedo fino a tutto questo mese, col godimento dell'intero stipendio.

Spiacegli che sia toccato proprio a lui l'incarico di far da relatore su questo affare, e che proprio dalle sue labbra debba venire al Consiglio la proposta di privarsi di un abile ed onesto funzionario. Eppure non si potrebbe venire ad una risoluzione diversa. Ha fatto personalmente delle pratiche nel senso d'indurre il Ricciuti a continuare nel servizio, ma non hanno avuto nessun risultato. Il signor Ricciuti insiste per essere collocato a riposo, non essendogli più il lavoro consentito dall'età e dalle sue mal ferme condizioni di salute. Or poichè ha prestato un servizio non interrotto di 42 anni, vien di conseguenza che trattasi meno di accogliere una domanda che di riconoscere un diritto ed uniformarsi alle disposizioni di Legge.

Ciò che potrebbe formare oggetto di discussione è il secondo capo della domanda istessa, cioè la concessione della differenza tra lo stipendio attuale e l'ammontare della pensione. Tuttavia egli anche in ordine a ciò non esita a dare il suo parere favorevole; anzi non osa neppure lontanamente supporre che un beneficio, il quale, secondo risulta dai precedenti del Consiglio, fu accordato in circostanze simili a persone che forse nol meritavano, possa negarsi ad un funzionario così benemerito come il Sig. Ricciuti.

È messa a partito la prima parte della domanda, relativa al collocamento a riposo.

È accolta ad unanimità.

Segue la votazione a schede segrete sulla seconda parte circa lo assegno dell'altro quinto dello stipendio a titolo di sussidio vitalizio, e resta parimenti accolta con 20 voti favorevoli e 5 contrarii.

Interviene il Consigliere Carissimi.

IACOVETTI — Propone che il Consiglio esprima la sua piena soddisfazione al sig. Ricciuti pei servigi da lui prestati.

COLAVITA — Crede che questa idea si contenga implicitamente nella deliberazione testè presa, e scaturisca dalle considerazioni che egli ha premesso alla sua proposta.

IACOVETTI — Insiste perchè se ne faccia oggetto di speciale deliberazione.

CARISSIMI — Prega il Collega Iacovetti di completare la sua pro-

posta con l'aggiunta di un voto al Governo perchè si compiaccia riconoscere la benemerenza del sig. Ricciuti.

IACOVETTI — Consente.

COMMISSARIO REGIO — Si associa anch'egli alle unanimi manifestazioni di stima verso il Ricciuti.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE — Domanda se si vuole in questo stesso momento procedere alla nomina del nuovo Segretario Capo.

Il Consiglio ad unanimità si pronunzia per l'affermativa.

Distribuite le schede e fattone lo spoglio con l'assistenza degli scrutatori Barone e Pallante, risultano attribuiti al sig. Vincenzo Capozzi 25 voti sopra 26 votanti, essendosi rinvenuta una scheda bianca.

Resta quindi eletto Segretario Capo il sig. Vincenzo Capozzi.

Discutesi brevemente circa la classe da conferirgli.

Sulla considerazione che alla 3^a classe è ammesso uno stipendio inferiore a quello che il sig. Capozzi percepisce attualmente, il Consigliere Colavita propone il passaggio alla 2^a, con lo stipendio di lire 3000, giusta la pianta organica.

Ed anche questa proposta è accolta con voti 25 favorevoli ed uno contrario.

PRESIDENTE — Pregato dal sig. Capozzi, dichiara che questi, in attestato di gratitudine verso il Consiglio, continuerà, malgrado la promozione conferitagli, a dirigere senz'alcun'altra speciale retribuzione il servizio di ragioneria.

Assume provvisoriamente la Presidenza il Vice-Presidente Tata.

2. Passaggio del trattō Larino-Termoli alla Provincia

MARRACINO — È già qualche tempo che il Ministero invitò la Provincia a riceversi questo tratto in consegna, invocando le disposizioni dell'art. 11 della legge sui lavori pubblici. La Deputazione, dopo aver chiesto notizie alle altre Provincie sul modo come si erano regolate in casi simili, fece osservare che la rotabile compresa tra Termoli e Larino, come parte della Nazionale Sannitica, la quale attraversa la catena degli Appennini, doveva continuare ad esser man-

tenuta dallo Stato, malgrado che i suoi punti estremi fossero congiunti dalla ferrovia. Senonchè il Ministero, pur riconoscendo in principio la eccezione contenuta nell'ultimo comma del citato articolo 11, ha sostenuto che essa non trova alcun riscontro nel fatto in esame, poichè quel tratto stradale scorre in perfetta pianura.

Lasciando di esaminare fino a qual punto questa tesi sia fondata, e se possa scindersi l'unità di una strada Nazionale, sta nel fatto che il tronco da Termoli a Larino, considerato in se stesso, specialmente nella parte che si svolge con forti pendenze da Guglionesi a Larino, attraversa l'Appennino. Sia dunque che si voglia retamente interpretare la disposizione legislativa, sia che si guardi la quistione di fatto, la conseguenza è sempre una, cioè che non si possa costringere la Provincia a riceversi la strada in consegna. Probabilmente il Governo non muterà parere, ma non è questa una eventualità di cui debba preoccuparsi la Provincia istessa, alla quale resterà sempre aperta la via per opporsi alla ingiusta pretesa e far riconoscere il suo buon dritto.

COMMISSARIO REGIO — Prima che il Consiglio deliberi, crede suo dovere avvertirlo che la giurisprudenza ha dato all'art. 11 tutt'altra interpretazione di quella messa innanzi dal relatore.

La proposta Marracino è messa intanto a partito.

È approvata ad unanimità.

3. *Museo provinciale Sannitico.*

È data lettura del seguente rapporto del Prefetto Presidente del Comitato provvisorio:

« Il Comitato provvisorio pel Museo provinciale ha esaurito il
 « suo incarico. Esso non potrebbe continuare a vivere senza falsare
 « la propria natura e senza uscire dai limiti del mandato affidatogli,
 « dovendo tutta la sua attività esser ristretta ad un lavoro di pre-
 « parazione e di avviamento. Oltrechè, il numero delle persone on-
 « de in origine era composto è venuto anch'esso assottigliandosi.
 « Mancò prima l'operoso e distinto Archeologo Dottor Chiovitti; è
 « mancato, or compie il mese, l'illustre Commendator Sipio, perdite
 « entrambe irreparabili, poichè la virtù, l'autorità ed il preclaro in-
 « gegno di quei benemeriti cittadini contribuirono non poco allo svi-

« luppo dell' Istituto, ed erano validi titoli di garentia per le sue
« sorti avvenire.

« Non istà a me il dire come il Comitato abbia corrisposto alla
« fiducia del Consiglio ed all'aspettativa del pubblico, e se, te-
« nuto conto dei mezzi di cui potette disporre, abbia ben meritato
« dall'uno e dall'altro. E nemmeno credo necessario raccomandare
« alla generosità dell'on. Consesso la continuazione del sussidio, poi-
« chè dal momento che volle la fondazione del Museo, io devo rite-
« nere, per quell'alta idea che ho del suo illuminato patriottismo e
« della serietà delle sue deliberazioni, che esso fin d'allora avesse avuto
« piena coscienza della portata di quel provvedimento, e per conse-
« guenza volesse anche i mezzi necessari per l'esistenza e svolgimento
« dell'Istituto. Stimo bensì opportuno osservare che, a parte qua-
« lunque altra considerazione d'ordine più elevato, errerebbe di gran
« lunga chi ritenesse il sussidio come un valore perduto. È fuor di
« dubbio che la suppellettile archeologica ha un prezzo commerciale
« certo e determinato, prezzo sempre realizzabile, e che cresce in
« ragione geometrica della finitezza della importanza e della omoge-
« neità di tipo delle collezioni. Ora non calcolando gli oggetti gene-
« rosamente offerti dai privati, e che pure hanno un valore di più
« migliaia di lire, basta recarsi nelle sale del Museo, perchè l'occhio
« discretamente perito ed esercitato in questo genere di cose possa
« veder subito quanto il valore delle anticaglie comprate, solo pel
« riflesso che queste sono riunite e si riferiscono tutte alla civiltà
« Osca e Sannitica, sia superiore alla somma effettivamente all'uopo
« spesa.

« Il fondo finora erogato dalla Commissione, come potrà rile-
« varsi dai documenti dei conti consuntivi dell'Amministrazione pro-
« vinciale per gli esercizi 1882 e 1883, ascende in complesso a lire
« 3795,00, così distinte:

« Compra degli scaffali ed altri mobili, e spese generali di pri-	
« mo impianto	L. 2237,70
« Compra di oggetti antichi	» 1281,95
« Esito nell'interesse della Biblioteca Molisana	» 200,30
« Salari e rimunerazioni al custode ed inserviente	» 75,05

Totale come sopra L. 3795,00

« Premesso ciò, io prego l'on. Consiglio provinciale perchè si
 « compiacca ritenere esaurite le funzioni del Comitato provvisorio,
 « e prendere quei provvedimenti che nella sua saggezza crederà
 « conformi al migliore andamento del Museo, ed al miglior sistema
 « da adottarsi in via definitiva per la sua direzione ed ammini-
 « strazione. »

FALCONI — È impossibile che il Consiglio possa nel corso della sessione formarsi un'adeguata idea di quanto occorre per regolare definitivamente le cose del Museo. Chiede che l'affare sia rinviato alla Deputazione con l'incarico di presentare nel venturo anno un piano concreto di riforma.

PINTO — Non avrebbe nessuna difficoltà ad associarsi a tale domanda, se non fosse che frattanto il Museo resterebbe senza guida, una volta che il Comitato dichiara terminate le proprie funzioni.

FINIZIA — Fa notare che insieme ai Signori Sipio e Chiovitti è, non ha guari, mancato ai vivi un altro dotto ed operoso membro del Comitato, il Professor Luigi Mucci di Sepino. Queste perdite, unite alla circostanza che tra i membri attualmente in carica ve ne sono alcuni impossibilitati a trovarsi presenti nel Capoluogo ad ogni occorrenza, fanno sì che l'opera del Comitato non possa procedere spedita e vigorosa come pel passato. Ma non è questo un motivo valevole per dissuaderci dal rinvio proposto dall'on. Falconi. Il Comitato duri un anno ancora in ufficio, e gli si lasci il pensiero e la facoltà di completarsi con l'aggregazione di altri individui. Non sarebbe già questo un caso nuovo, perchè quando il Comitato ha creduto di ammettere nel suo seno qualche dotta ed autorevole persona, indipendentemente da quelle scelte dal Consiglio, l'ha fatto. Esempio la nomina del Cav. Marinelli.

Il rinvio è approvato.

PRESIDENTE — Dopo aver fatto osservare che è questo il momento opportuno per deliberare intorno al sussidio da concedersi al Museo, dichiara aperta la discussione sul relativo articolo rimasto sospeso, ricordando che la Deputazione propone lo stanziamento di lire 2500

MARRACINO e COLAVITA — Propongono, il primo che la somma sia ridotta a lire 1000, ed il secondo a lire 1500.

FINIZIA — Raccomanda di votar l'articolo secondo i termini del progetto. Non si dimentichi che il sussidio è destinato anche agli

scavi di antichità, pei quali non è stato fatto nessun esito sul fondo del corrente anno.

MARRACINO — Prega il suo collega di rimaner pago per ora dell'assegno che la Provincia può offrire, e di aspettare che circostanze men tristi ed imperiose mettano il Consiglio in grado di mostrarsi più largo.

È messa in precedenza a partito la proposta Marracino, e risulta accolta a grande maggioranza.

Resta in conseguenza approvato l'art. 52 per sole lire 1000,00.

4. Domanda del Cav. Pasquale Albino.

È diretta ad ottenere che tutte le opere letterarie, scientifiche ed economiche esistenti nell'Ufficio provinciale, sieno trasferite nella Biblioteca Molisana annessa al Museo.

FALCONI — Trattandosi di un affare che ha molta affinità con l'altro precedentemente discusso, propone che sia anch'esso rinviato alla Deputazione, affinchè ne tenga conto nella proposta che presenterà nella ventura sessione ordinaria per l'ordinamento ed assetto definitivo del Museo.

Il Consiglio approva.

5. Voto del Comune di Sepino per avere un'altra piazza di Notaio

FINIZIA — Espone i motivi del voto e lo giustifica. Dice che Sepino ha bisogno di avere tre piazze notarili, come le ha avute fino al 1874, essendo affatto insufficiente l'opera dei due notai attuali, di cui, per giunta, uno ben poco può attendere ai doveri dell'ufficio, attesa la sua mal ferma salute. Parla del progredito movimento economico del Comune, della sua popolazione di ben 5300 abitanti, e se ne serve come elementi per provare quanto sia rilevante il numero delle contrattazioni che ivi avvengono. Prega quindi il Consiglio di pronunziarsi favorevolmente, osservando che trattasi alla fin fine di un semplice parere, poichè i provvedimenti di merito su la domanda sono riservati al Consiglio Notarile di Campobasso, e poscia

alla Corte di Appello di Napoli, sentito il Procuratore del Re del Circondario.

La conclusione del relatore è approvata ad unanimità.

6. *Manicomio interprovinciale.*

Viene in discussione la proposta del Consiglio provinciale di Salerno, relativa all'approvazione di un tipo unico di contratto per regolare l'impianto e l'esercizio del manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore, nonchè i reciproci rapporti delle Province tra loro e col concessionario Prof. Ricco.

PINTO — Comunica il risultato della conferenza all'uopo tenuta in Salerno fra i delegati delle varie Province consorziate. Soggiunge come questi non potettero venire ad un accordo definitivo, perchè alcuni dissero non aver avuto al riguardo poteri bastevoli dalle Amministrazioni che avevano l'onore di rappresentare, e si riserbano di riferire ad esse lo stato delle cose per gli opportuni provvedimenti. Stante ciò, è facile intendere come qualunque deliberazione prendesse ora il Consiglio sarebbe intempestiva, poichè, anche che si decidesse ad approvare lo schema del contratto, potrebbe fare opera inutile dal momento che manca la certezza che le altre Province siano per regolarsi nel medesimo modo. In conseguenza propone il rinvio dell'affare alla Deputazione, affinchè, intese le cennate Province, e messasi con esse di concerto, provvegga con le stesse facoltà del Consiglio, procedendo, ove lo creda, all'approvazione e stipulazione del contratto.

La proposta è accolta.

7. *Ponte alla Gravellina sul Biferno*

DE RUBERTIS — Svolgendo la proposta inserita ad istanza sua e dell'on. Tata nell'ordine del giorno, dimostra la convenienza, ora che la costruzione di quell'opera d'arte trovasi già appaltata dal Governo, di far sì che sieno affrettati i relativi lavori, e conchiude perchè si rivolga in tal senso una calda preghiera al Ministero dei Lavori Pubblici.

ZAPPONE — Chiede che il voto si estenda anche all'altro ponte sul Biferno in contrada Liscione, il quale trovasi nelle identiche circostanze di quello alla Gravellina.

La proposta de Rubertis, emendata dal Consigliere Signor Zappone, è accolta ad unanimità.

La seduta è tolta alle ore 2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

TORNATA QUINTA

(24 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Strada N. 78 della Legge 23 luglio 1881 — 2. Conto consuntivo del 1882 — 3. Resoconto della Deputazione provinciale — 4. Nomina di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1884-1886 — 5. Causa per la strada Vitulanese.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti il Commissario Regio Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura, ed i Consiglieri provinciali: 1. Barone, 2. Bonavolta, 3. Carissimi, 4. Colozza, 5. Falconi, 6. Finizia, 7. de Gaglia, 8. de Gennaro, 9. Iacovetti, 10. Marracino, 11. Mascione, 12. Moffa, 13. Palante, 14. Pietravalle, 15. Pinto, 16. del Prete, 17. Roberti, 18. Romano, 19. Rossi, 20. de Rubertis, 21. de Salvio, 22. de Sanctis, 23. Selvaggi, 24. Suriano, 25. Tata, 26. del Torto, 27. del Vecchio, 28. Veneziale, 29. Zappone.

PRESIDENTE — In relazione a quanto fu disposto nella tornata del 20, comunica una lettera del Cav. Angelo Sipio, in risposta all'indirizzo di condoglianza per la morte del di lui fratello Commendatore Gennaro Sipio.

1. Strada N° 78 della Legge 23 luglio 1881

MARRACINO — Ricorda la deliberazione del 13 gennaio ultimo con cui il Consiglio prospettò l'andamento di questa strada, e dice com'es-

sa, dal momento che venne accettata integralmente col Decreto Reale di classificazione dell' 8 luglio 1883, debba considerarsi irrevocabile al pari della Legge. Basta enunciare questo precedente per determinare la linea di condotta del Consiglio di fronte alla domanda del Comune di Montefalcone, appoggiata dal Consigliere Roberti, perchè sia apportata una variante alla strada in discorso. Il Comune mette innanzi, senza dubbio, delle ottime ragioni; ma che peso esse possono avere se la procedura per la classificazione della viabilità complementare di serie è già chiusa, e se quindi ci è impedita la via per farle valere? Il Consiglio non ha provvedimenti ad emettere, perchè osta la quistione pregiudiziale del fatto compiuto. Senza dunque scendere ad una discussione di merito, la quale non avrebbe scopo, e tornerebbe evidentemente infruttuosa, propone che si voti l'ordine del giorno puro e semplice.

ROBERTI — Aveva ben preveduto questa obbiezione, ed è perciò che egli non ha chiesto una variante, ma la costruzione di un nuovo tronco addirittura, e l'ha chiesto sotto forma di un semplice *voto*. Il ragionamento del relatore può essere tutto al più appropriato alla domanda di Montefalcone. Enuncia i termini precisi della sua proposta, e dimostra la convenienza di accoglierla. Trattasi di una breve linea, che dal ponte sul Trigno tra Tufillo e Montemitro, svolgendosi nel tenimento di quest'ultimo Comune pel versante di mezzogiorno, ed innestandosi alla consortile di Montefalcone, dovrebbe prolungarsi sino al casino Mastro Adamo in Acquaviva, per proseguire poi verso Larino, Montorio e Chieuti. Questa strada, che prenderebbe il nome di Trignina-Frentana, sarebbe di poco costo, brevissima e solida, e riuscirebbe di non lieve vantaggio ai limitrofi Comuni di Montefalcone, Montemitro e S. Felice Slavo. Non ardisce chiedere che sia prestamente costruita, e per ora gli basta soltanto che venga dichiarata provinciale.

PRESIDENTE — Osserva che neanche ciò può farsi pel momento. Potrà farsi quando il Governo vada all'idea di presentare un terzo progetto di legge per le strade di serie. Dunque la proposta Roberti, per essere legale ed accettabile, dovrebbe limitarsi ad un voto perchè, nella eventuale formazione di quel progetto, vi sia compresa anche la strada in quistione.

ROBERTI — Acconsente.

SURIANO — A scanso di equivoci è opportuno che sia precisato il valere di questo voto. Se si vuole una nuova strada, egli non ha nè interessi nè ragioni da opporre in contrario; ma se s'intende per poco di vedere spostati i punti di percorrenza della strada N° 78, nel modo come sono stati determinati dalla Legge, in tal caso chiede che la quistione sia discussa in merito, perchè egli ha delle osservazioni da presentare al Consiglio tanto su la domanda del Comune di Montefalcone quanto su quella dell'on. Roberti.

ROBERTI — Crede che tutto ciò che si è detto finora basterebbe a dispensarlo da qualunque dichiarazione sul riguardo. Tuttavia assicura formalmente l'on. Suriano che la linea proposta non ha nulla che fare con quella già classificata dalla Legge del 1881 sotto il numero 78.

Dopo ciò il voto, nei sensi di sopra espressi, è approvato ad unanimità.

2. Conto Consuntivo del 1882

TATA — Riferisce nei seguenti termini:

« È ammirevole, o signori, lo ammontare delle riscossioni ottenute in quest'anno 1882, le quali, compreso il fondo di cassa del 1881 in lire 23,580,51, ammontano alla cifra vistosa di lire 1,448,384,11. Questa somma depone della floridezza delle nostre finanze. Essa può esser distinta in partite di giro, in soprimposta provinciale, in riscossioni sui residui attivi, ed in quelle sul conto in esame.

« Le partite di giro fan parte della contabilità per una formalità, e le stesse non alterano la posizione delle entrate. La riscossione della sovrimposta è una cosa facilissima perchè gli esattori, i quali han data la loro cauzione, debbono, *obtorto collo*, versarla alla Provincia. Lodevole potrebbe dirsi la riscossione sui residui attivi. Ma se dallo intero ammontare delle riscossioni si detraggano le cifre delle partite di giro della soprimposta, e quelle ottenute dai residui attivi, la riscossione sul conto in esame

« si riduce a minime proporzioni. Difatti le entrate sono L. 1,448,384,11
 « dedotte le partite di giro in . . . » 437,383,08
 « le entrate restano a . . . » 1,011,001,03
 « la sovrimposta fu di . . . » 772,819,64
 « restano le altre entrate dell'anno a . . . » 238,181,39
 « coi residui attivi si sono avute . . . » 151,700,72
 « le entrate dell'anno sono limitate a . . . » 86,480,67
 « Questa riscossione, se possa deporre della diligenza o negligenza degli amministratori della Provincia, spetta al Consiglio il giudicarne.

« Sta in fatto che i residui attivi ereditati dal 1881 ed anni precedenti, ammontavano alla cifra di lire 778,820,93; e sebbene nel corso dell'anno sia avvenuta la riscossione di lire 151,700,72, pure quelli che si consegnano all'anno successivo ammontano a L. 962,087,24. Se questi residui fossero tutti realizzabili, il Consiglio ne potrebbe insuperbire; ma per quanto essi aumentano, altrettanto diminuisce la probabilità della loro esazione. E se questo aumento delle reste attive progredisce, la floridezza delle nostre finanze degenera in pauperismo.

« Gli esiti rilevati dal conto in esame ascendono a L. 1,409,434,87, ed il fondo di Cassa al 31 marzo 1883 è di L. 38,949,24.

« Le reste passive che nel 1881 erano di L. 696,735,92, su cui si sono pagate nel corso dell'anno L. 192,637,43, sono aumentate a L. 927,866,57.

« Messe in relazione le reste passive con le attive, si è verificato non solo assorbito il fondo di cassa di L. 38,949,24, ma vi è un'eccedenza del fondo passivo sull'attivo in lire 7,375,09 ammesse nel bilancio 1884. Quando poi si riflette che le reste attive sono di dubbia esigibilità e le reste passive debbono anche in tempo lontano esaurirsi, si verificherà una deficienza a cui non potrà riparsi se non col non fare quelle opere o strade, per le quali si paga la sovrimposta dai contribuenti.

« La brevità del tempo non permise di scendere a minuti dettagli; per la qual cosa si conchiude che il Consiglio, confidando di aver motivo a non rilevare ulteriore progresso delle reste attive, ed anzi di veder realizzate tali reste sensibilmente per quanto è

« possibile, approvi il conto finanziario del 1882 nel modo presentato, e di sopra espresso. »

ZAPPONE — Domanda in che consistano i rilevanti residui attivi, e perchè si dice che siano di difficile riscossione.

TATA — Risponde che essi derivano nella massima parte dal debito degli antichi esattori e dei Comuni. Aggiunge che la loro riscossione, già difficoltosa per sè stessa, viene a rendersi tale sempre più a misura del tempo che passa.

PINTO — Dice che la Deputazione provinciale ha fatto tutto ciò che era nei suoi mezzi per esigere.

COMMISSARIO REGIO — Confida che il cumulo delle reste possa scemare nel venturo anno, dopo il provvedimento non ha guari preso dalla Prefettura di stanziare di ufficio le partite di debito nei bilanci comunali.

DE GAGLIA — L'eccitamento ad esigere dato dal relatore può dalla Deputazione accettarsi fino ad un certo punto. Oramai si conosce tutto ciò che da questa si è fatto, e si sa che riuscite vane le preghiere, e nulla di meglio ottenendosi con le minacce, non si mancò di ricorrere al provvedimento della compensazione dei sussidi in favore delle strade comunali obbligatorie, provvedimento che fu trovato alquanto duro e radicale dallo stesso Consiglio. Esaurita dunque ogni via amministrativa, resterebbe quella giudiziaria. E varrebbe la pena di tentarla, quando le spese da anticiparsi sarebbero ingenti, i giudizi lunghissimi, ed i risultati incerti o negativi? Ad ogni modo se le liti si vogliono, sarebbe conveniente che il Consiglio lo dichiarasse, tanto per liberare una volta la Deputazione da così molesta responsabilità.

Nessun altro chiedendo di parlare, è messa a partito l'approvazione del Conto secondo le proposte e con le raccomandazioni presentate dal relatore.

È approvato ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione.

Resta in conseguenza approvato anche l'articolo 26 — Titolo 2° delle spese — Categoria 1^a — fissandosi a L. 7,375,09 il fondo passivo di applicazione al Bilancio del 1884.

3. Resoconto della Deputazione provinciale

PINTO — Ne dà lettura — (Allegato 1°).

Il Consiglio ne prende atto.

4. Nomina della Deputazione provinciale

Procedesi alla nomina di cinque Deputati ordinari, di cui quattro in surrogazione di quelli che scadono dal loro ufficio, ed uno per compiere il periodo incominciato dall'altro Deputato ordinario Comm. Sipio, morto nel corso di quest'anno.

Assistono da scrutatori i Consiglieri Pallante e Barone.

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

Lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Marracino voti 27 — de Rubertis 26 — de Salvio 23 — de Gennaro 23 — Barone 24 — Voti dispersi 27 — Totale voti 150.

Eletti e proclamati:

Marracino, de Rubertis, Barone, de Salvio e de Gennaro, dichiarandosi che quest'ultimo, come meno anziano del Consigliere de Salvio, a parità di voti prende il posto rimasto vuoto per la morte del Deputato Sipio, e quindi durerà in carica un solo anno.

Segue la nomina del Deputato supplente.

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

Zappone voti 28 — Del Vecchio 2 — Totale 30.

Eletto Zappone.

In questa votazione hanno continuato ad assistere da scrutatori i Consiglieri Pallante e Barone.

Intervengono i Consiglieri Mascilli e Fanelli.

5. Nomina di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1884-86

Dovendo i detti membri essere scelti per metà nel seno della Deputazione e per l'altra metà fra i Consiglieri provinciali, il Presidente avverte che ad evitare confusioni si procederà a due votazioni distinte.

Votanti 32 — Maggioranza assoluta 17.

Del Prete voti 18 — Zappone 17 — De Gaglia 8 — Marracino 8 — de Rubertis 7 — Voti dispersi 6 — Totale voti 64.

Eletti nella qualità di Deputati provinciali i signori Del Prete e Zappone.

Procedesi alla seconda votazione per gli altri due membri.

Votanti 31 — Maggioranza assoluta 16.

Carissimi voti 21 — Veneziale 21 — Mascilli 12 — Voti dispersi 8 — Totale voti 62.

Eletti nella loro qualità di Consiglieri provinciali i signori Carissimi e Veneziale.

Lo spoglio delle schede in entrambe le votazioni è stato fatto con l'assistenza degli scrutatori Pallante e Barone.

6. *Causa per la strada Vitulanese*

DE GAGLIA — Riferisce intorno al compenso da corrispondersi agli avvocati che difesero la Provincia in tutti gli stadii del giudizio. L'oratore fa una minuta esposizione dei precedenti, enumera le diverse fasi del procedimento giudiziario, e prende a ragionare degli studi fatti dai difensori, delle quistioni di dritto che si son dovute esaminare, degli incidenti cui la causa ha dato luogo, ed infine dell'importanza, del cospicuo valore e del risultato favorevole della stessa.

Distingue il compenso agli avvocati Cav. Pinto e Cav. Carissimi di Campobasso, e quello al Comm. Castellano di Napoli, parla delle somme rispettivamente anticipate e delle altre che i medesimi hanno chiesto a soddisfazione dei loro onorarî, e non tace delle trattative aperte ma non ultimate dalla Deputazione per indurli a restringere entro più equi e discreti confini le loro domande. Riassume il tenore e la portata di queste domande, e conchiude dichiarando che egli si astiene dal presentare qualunque proposta, bastandogli di avere prospettata imparzialmente la quistione, ed offerto al Consiglio i criterii e gli elementi di fatto per poterla risolvere.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte i Consiglieri Marracino, Finizia e Zappone, il primo per proporre che i compensi fossere liquidati giudiziariamente, e gli altri due per combattere questo provvedimento, e per dimostrare la convenienza di proseguire le

trattative amichevoli affidandone l'incarico ad un' apposita Commissione, il Consiglio si accorda nel rinviare l'affare alla Deputazione, affinchè dia sul riguardo il proprio avviso e presenti non più tardi di domani una proposta concreta.

La seduta è tolta alle ore 2 e 1/2 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA .

TORNATA SESTA

(25 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio — 2. Forli del Sannio.
Strada obbligatoria — 3. Causa per la strada Vitulanese.
-

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti il Commissario Regio Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura, ed i Consiglieri provinciali: 1. Barone, 2. Bonavolta, 3. Carissimi, 4. Colavita, 5. Colozza, 6. Falconi, 7. Fanelli, 8. Finizia, 9. de Gaglia, 10. de Gennaro, 11. Iacovetti, 12. Marracino, 13. Mascione, 14. Moffa, 15. Pallante, 16. Pietravallo, 17. Pinto, 18. del Prete, 19. Roberti, 20. Romano, 21. Rossi, 22. de Rubertis, 23. de Salvio, 24. de Sanctis, 25. Selvaggi, 26. Suriano, 27. Tata, 28. del Torto, 29. del Vecchio, 30. Veneziale.

1. Seguito della discussione del bilancio

Si riprende l'esame degli articoli rimasti sospesi.

PARTE 2. - SPESE

TITOLO PRIMO

Categoria 1.

Art. 2. — Pensione agl' impiegati provinciali lire 1870,66.

Questa somma dovrebbe aumentarsi di lire 2000, le quali rappresentano presso a poco la quota provinciale di pensione al Segre-

tario Capo signor Ricciuti, collocato a riposo con la deliberazione di ieri l'altro. Tuttavia a proposta Colavita il Consiglio dispone che l'articolo resti invariato, e che, non essendosi provveduto al conferimento del posto di Segretario Ragioniere, rimasto vacante per la promozione del signor Vincenzo Capozzi, la quota anzidetta si prelevi sul fondo pel mantenimento del personale degli uffici provinciali.

Categoria 4. — Beneficenza

Art. 14 — Spesa a carico della Provincia pel mantenimento dei folli poveri lire 65,700,00.

PRESIDENTE — L'articolo fu rinviato in pendenza della discussione sulla bozza di contratto unico pel Manicomio interprovinciale, proposta dalla Provincia di Salerno. Essendosi questo affare esaurito nella tornata del 23, non resta che approvare lo stanziamento del fondo.

Il Consiglio approva.

Categoria 8. — Agricoltura

Art. 24 — Concorso per un terzo alla spesa per gli agenti forestali di custodia lire 27840,00.

PRESIDENTE — Avverte che l'articolo non può approvarsi senza che sia prima discussa la proposta della Prefettura per la modificazione dell'organico delle Guardie forestali, proposta che, come il Consiglio sa, è stata rinviata quattro volte. Non essendo assolutamente possibile un altro ritardo, dà la parola al Consigliere Carissimi perchè si compiacca riferire sul proposito.

CARISSIMI — La lunga relazione da lui presentata nella sessione straordinaria di gennaio ultimo lo dispensa dall'entrare in dettagli e considerazioni su questo argomento, perchè egli dovrebbe su per giù ripetere ciò che allora ebbe l'onore di sottoporre alla disamina del Consiglio. Si limiterà quindi a dir poche parole sul punto più saliente della quistione. La proposta della Prefettura s'informa allo

spirito della nuova legge forestale, e può riassumersi in quest'unico concetto: ridurre le Guardie in un corpo omogeneo, ed organizzarle militarmente per la tutela dei boschi. In altri termini esse diventerebbero semplici agenti di polizia forestale, non avrebbero più una residenza fissa, potendo essere riunite ed accantonate in uno od in altro luogo a seconda del bisogno e dietro gli ordini dell'Autorità governativa, e non avrebbero altro ufficio tranne che di accertare le contravvenzioni ed i reati forestali. Dal che derivano due importanti conseguenze; la prima, che esse sarebbero intieramente sottratte dalla dipendenza dei Comuni; la seconda, che dovrebbero i Comuni stessi destinare un apposito personale alla custodia delle loro proprietà boschive, mentre siffatto servizio, secondo l'attuale organamento delle Guardie, è da queste disimpegnato cumulativamente all'altro della tutela. Qualora questo concetto fosse in massima ritenuto giusto ed opportuno, resterebbe a discutersi circa il numero delle Guardie ed il compenso da attribuirsi a ciascuna. Naturalmente, accettandosi la proposta, c'è il tornaconto della Provincia sotto il riflesso della spesa, poichè una volta semplificate e circoscritte le funzioni degli agenti forestali, vien da sè che costoro sarebbero sensibilmente ridotti di numero; ma non può dirsi che avvenga lo stesso dei Comuni, i quali, per contrario, all'antico concorso verrebbero ad aggiungere una nuova spesa, e questa a tutto loro carico, per provvedere, come testè si è detto, alla custodia dei loro patrimoni boschivi.

Dopo ciò veda il Consiglio se nell'interesse dell'economia silvana convenga modificar l'organico, e se questo interesse sia poi così grande da render necessario un nuovo aggravio alle finanze delle Amministrazioni municipali.

MARRACINO — Per avere un punto sicuro di partenza nel ragionamento e per non cadere in inesattezze, vale la pena di ricordare le testuali disposizioni che la legge forestale ha su questa materia.

L'articolo 26 dice così:

« Le spese pel mantenimento degli ufficiali e sorveglianti forestali sono a carico dello Stato.

« Quelle del solo personale di custodia sono a carico dei Comuni interessati fino a 213, e della Provincia pel resto.

« Il Consiglio provinciale, udito il Comitato forestale, determi-

« rà l'ammontare degli stipendii, ed il numero delle guardie, ed il
« riparto della relativa spesa. »

Anche alla mente del meno perito nell'arte interpretativa si presenta chiara e spontanea l'idea del legislatore, la quale è di distinguere e separare fra loro la sorveglianza e la custodia dei boschi, tanto da farne oggetto di due commi diversi, e porre poi le spese per l'una a carico dello Stato, e quelle per l'altra a carico dei Comuni in concorso con la Provincia.

Perchè la sorveglianza sia riserbata allo Stato, e perchè la custodia venga tolta all'ingerenza diretta dei Comuni, dandosi soltanto al Consiglio la facoltà di determinare il numero delle Guardie, il loro stipendio ed il riparto della spesa, crede inutile dimostrare, essendo le ragioni dell'uno e dell'altro provvedimento facilissime ad intendersi.

Ora il concetto del proposto regolamento, quello cioè di formare un corpo di Guardie volanti per la sorveglianza a spese della Provincia e dei Comuni, e di obbligare questi ultimi a provvedere alla custodia con la nomina di Guardie loro particolari, è in perfetta opposizione con l'articolo della Legge, perchè ciò equivarrebbe ad arrogarsi un dritto espressamente riservato al potere centrale, ed a ricadere in quegli stessi inconvenienti che la Legge si è studiata di cansare.

Una volta che il mantenimento dei sorveglianti forestali è a carico del Governo, egli non sa comprendere perchè si vorrebbero a questo regalare altresì sorveglianti pagati dalla Provincia e dai Comuni, e perchè poi si dovrebbe addossare ai Comuni una doppia spesa, mettendoli nella necessità di provvedere alla custodia con altro personale; e ciò a prescindere dallo attrito e dall'opposizione in cui i due Corpi di sorveglianza e di custodia, l'uno alla dipendenza del Governo e l'altro protetto dai municipii, verrebbero a trovarsi continuamente fra loro.

Conchiude opponendosi recisamente a qualunque nuova spesa, la quale riuscirebbe insopportabile nelle presenti condizioni della Provincia, dei Comuni e dei contribuenti.

MASCIONE — Parla del modo deplorabile come procede il servizio forestale, dimostrando che l'attuale stato di cose è assolutamente impossibile, e che bisogna una buona volta uscirne fuori. Non divide la idea del relatore circa la poca gradita posizione in cui il Consi-

glio, col modificar l'organico, verrebbe a mettere i comuni, e dice che questi hanno per legge l'obbligo di provvedere in generale alla conservazione del loro patrimonio. Oltrechè, non è necessario che essi mantengano speciali agenti per la custodia dei boschi, bastando a ciò le guardie campestri.

BARONE — Dice che il nuovo organico presenta maggiori difetti di quello attualmente in vigore. Non crede che la distinzione fatta dall'onorevole Carissimi sia giusta, in quanto, parlando della custodia e della tutela, sostiene che a quest'ultima debbano provvedere la Provincia ed i Comuni. L'articolo 26 della Legge, come ha fatto anche notare l'onorevole Marracino, prescrive anzi il contrario, e mentre riversa alla Provincia ed ai Comuni l'obbligo del mantenimento delle guardie di custodia, stabilisce esplicitamente che quello delle guardie di vigilanza e di tutela debba essere a carico dello Stato. L'onorevole Carissimi cercò dimostrare nella precedente relazione da lui presentata che la parola *custodia* non vuol'essere presa nel senso letterale, ed invocava a sostegno di tale suo avviso le considerazioni Ministeriali premesse alla Legge. Ma è questo un ben debole argomento, poichè altro è interpretare una espressione dubbia, altro falsare addirittura il significato di una parola. *Custodia*, chi nol sa? vuol dire cura, governo permanente e stabile di una data cosa per impedire che sia distrutta dall'uso, e custodire un bosco o una estensione di terreno, significa starvi a guardia per prevenire possibili danni e deterioramenti e per far rispettare il vincolo forestale.

L'esempio delle altre Provincie, di cui è pur cenno nella citata relazione, prova tutt'al più che anch'esse hanno errato. Che sia così, lo dimostra il loro tardo ravvedimento, le lagnanze generalmente mosse contro gli organici adottati, e la convinzione di doverli di nuovo modificare, come, tra le altre, ha fatto non ha guari la Provincia di Napoli, riducendo le Guardie da 62 a 9.

Esaminando poi la quistione dal lato finanziario ed economico, chiede se sia giusto mettere i poveri Comuni proprio con le spalle al muro. Senza poi dire che la nomina delle altre Guardie, cui essi dovrebbero provvedere, menerebbe appunto a quel dualismo deplo rato dallo stesso relatore, con grave danno del servizio e del pubblico e privato interesse.

Assodato dunque che l'attuale organico non è contrario alla Leg-

ge, e che al paragone presenta minori difetti dell'organico formulato dalla Prefettura, propone che questo sia senz'altro rigettato.

COLAVITA — A suo modo di vedere ci sarebbe un mezzo come provvedere al riordinamento del servizio forestale, conciliando la proposta della Prefettura con l'interesse dei Comuni. Poichè il massimo ostacolo che incontra l'approvazione del nuovo organico consiste appunto nella spesa* di cui questi dovrebbero gravarsi per la conservazione dei propri boschi, e poichè si vuole assolutamente andare alla distinzione di un duplice personale, sarebbe conveniente che la Provincia, come concorre alla spesa per la tutela, concorresse anche a quella per la custodia; e con ciò mentre da una parte sarebbe meglio garentita l'economia silvana, si metterebbero dall'altra i Comuni in grado di provvedere, senza loro grave sacrificio, al mantenimento delle Guardie di custodia.

Prega quindi il Consiglio di disporre il rinvio dell'organico al Comitato forestale perchè si compiacca modificarlo nei sensi da lui espressi, e ripresentarlo per la definitiva approvazione nella prima sessione che avrà luogo.

CARISSIMI — Osserva che il compito del Consiglio è definito, e si restringe ad approvare o meno il nuovo organico, nel modo com'è stato proposto. Se la Provincia intende dare un sussidio ai Comuni per gli agenti di custodia, ciò può farlo da sè, e fin da ora, ed indipendentemente dall'organico istesso, il quale non potrebbe occuparsi di cose estranee al concetto cui s'ispira, e che, ripete, è quello della tutela e sorveglianza dei boschi. All'on. Barone, il quale quasi mostra di credere che egli propugni l'accoglimento del nuovo organico, fa rilevare nulla essere di ciò più inesatto, poichè, e nella sua precedente relazione e nell'altra brevissima di quest'oggi, egli non ha presentato nessuna proposta, e si è limitato allo studio imparziale della quistione, lasciando del tutto al Consiglio la cura di risolverla nel miglior modo. Se poi egli abbia bene o male interpretato le espressioni ed il senso della Legge, è questo un fatto su cui lascia agli altri il giudizio, e crede che le cose da lui dette nella prima relazione non gli rendano ora necessario tener dietro al ragionamento del suo contraddittore.

Essendovi due proposte, l'una dell'on. Colavita pel rinvio al Comitato, e l'altra dell'on. Barone pel rigetto, il Presidente mette a par-

tito la prima, dichiarando che nel caso fosse respinta, ciò porta implicitamente all'approvazione della seconda.

È respinta a grandissima maggioranza, astenuto il Consigliere Romano.

Resta in conseguenza accolta la proposta Barone.

COMMISSARIO REGIO — Protesta pel ricorso nei modi di legge ai poteri competenti.

A seguito di tale deliberazione si approva l'art. 24.

PARTE 1.ª - ENTRATE

TITOLO SECONDO

Categoria 3.

Articolo 12 — Rimborso di somme anticipate per la costruzione del ponte sul Liscione in eccedenza della rata a carico della Provincia, lire 27900,00.

TATA — Dubita che tanto il Governo quanto i Comuni siano tenuti alla restituzione.

Chiede la soppressione dell'articolo.

MARRACINO — Si oppone a questa domanda. Spiega la ragione dello stanziamento, e dice che il ponte, sussidiato in origine come opera consortile, con la legge del 1881 è stato compreso nella strada N. 78. Ora sta in fatto che la Provincia ha dato a titolo di sussidio più di quanto la legge istessa mette a suo carico come concorso alla spesa dei lavori di costruzione finora eseguiti. È dunque ben giusto che essa sia rivalsa del dippiù che si trova aver pagato. Dell'opposizione che per avventura facessero i Comuni non bisogna preoccuparsi, perchè c'è il mezzo per richiamarli all'adempimento del loro obbligo.

COLAVITA — Quel che si è dato è stato dato a titolo di sussidio,

nè si può riprenderlo; anzi si è dato meno di quanto si era promesso, perchè mentre la Provincia si era impegnata a sussidiare il ponte con la somma di lire 120 mila, effettivamente non ne ha pagate che sole 83 mila; nè è giusto che essa si avvalga e cerchi trar profitto da una favorevole condizione in cui i Comuni si son venuti a trovare per effetto della legge del 1881.

ROMANO — Crede opportuno richiamare alla memoria del Consiglio alcuni dati di fatto. Il sussidio di 120 mila lire fu accordato in base al progetto d'arte, che faceva ascendere il costo dell'opera a 250 mila lire. Il Comune di Larino si rese diligente per unire in consorzio gli altri Comuni interessati alla costruzione, ma i suoi sforzi riuscirono vani. Dal canto suo la Deputazione provinciale non credette costituire di ufficio quel consorzio. Di talchè le cose si sarebbero arrestate a questo punto, se Larino non avesse presa una determinazione decisiva tagliando corto sulla quistione. Esso propose ai Comuni di assumere l'incarico della esecuzione dei lavori, purchè si fossero obbligati a prestare ognuno un determinato sussidio. Accolta la proposta, e definita la misura di questi sussidii, Larino iniziò effettivamente la costruzione del ponte, spendendovi presso a poco un 100 mila lire, ed anticipando forse più di quello che in proporzione del suo interesse avrebbe dovuto pagare come propria quota di concorso. Quando dunque la Provincia parla di rivalsa, non potrebbe rivolgersi che contro Larino come gestore della costruzione, e non contro gli altri Comuni, i quali, avendo limitato i loro rapporti col solo Larino, non hanno nulla a fare o a vedere con lei su questa faccenda. Or potrebbe ciò ammettersi? E con quali criterii, su che basi si pretenderebbe un rimborso di 27900 lire, se Larino a sua volta non ha ancora esatto dagli altri Comuni tutto l'ammontare dei sussidii promessi? E da quali elementi poi quella somma si è desunta, se non ancora è stata appurata la contabilità dell'opera? Larino, come s'è visto, mettendosi a capo di una simile impresa, corse un'alea; ed ora la sua generosa iniziativa gli si tramuterebbe quasi in una colpa; dovrebbe pagare il fio della sua attività, ed aver molestie, e sopportare altri sacrificii, per avere intuito un interesse provinciale e per essersi studiato di appagarlo prima che un'apposita legge fosse venuta a riconoscerlo. Tutto ciò non è giusto nè equo. In conclusione, più che attaccare e combattere il diritto su cui i

la Provincia fonda il suo credito, egli sostiene che questo credito, allo stato attuale delle cose, non è liquido, e per conseguenza non può esser riportato nell'attivo del bilancio. Dichiarò perciò di associarsi alla domanda dell'on. Tata.

CARISSIMI — Non solo il credito non è liquido, ma egli mette pegno che quand'anche lo fosse, non perciò sarebbe soddisfatto. Non si faccia che la forma ammazzi la sostanza, e che su la base di un diritto incerto, e lontano si creino delle partite efimere d'introito. Se con ciò si crede di evitare un aumento di centesimi, è illusione e credenza sbagliata, perchè il pareggio sarà solo apparente, e non si potrà evitare che le 27900 lire si trovino mancanti per l'esito e costituiscano una deficienza in fine d'anno. Tutt'al più si conservi l'articolo per semplice memoria, ove si ritenga questo come un mezzo per non pregiudicare il diritto della Provincia.

È messa a partito la soppressione dell'articolo, dichiarandosi che rimane salvo il diritto al rimborso.

È approvata.

TITOLO TERZO

Categoria 2.

Art. 14 — Strada di Capriati — Concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni, lire 30749,43.

IACOVETTI — Torna di nuovo in campo la quistione del concorso per parte dei Comuni alla spesa di costruzione di questa strada. Il secondo riparto non ha incontrato miglior sorte del primo, ed è stato anch'esso respinto. Che i Comuni abbiano torto, non oserebbe dirlo, poichè il loro reiterato rifiuto muove dalla convinzione che la strada non apporta ad essi il benchè minimo vantaggio. Che poi questa convinzione sia giusta, vien dimostrato dal concorde giudizio del Genio Civile governativo e dell'Ufficio Tecnico provinciale. Anche la Deputazione, secondo che egli ha potuto rilevare dal resoconto amministrativo di quest'anno, pare che si accosti alla stessa idea. Ma d'altra parte potrebbe il Consiglio togliere dall'attivo del bilancio la quota dei Comuni? e facendolo, chi verrebbe a pagarla in loro vece?

Posto, come non è dubbio, che sullo Stato non possa farsi nessuno assegnamento, non resterebbe che addossarla alla Provincia. Se non che un provvedimento siffatto nemmeno saprebbe consigliarlo, non essendo giusto nè concepibile che la Provincia, oltre il proprio concorso, debba pagare anche quello che la legge richiede dagli altri enti morali. Pel momento, e salvo a vedere in seguito il da farsi, proporrebbe che si prendesse atto delle risposte dei Comuni, mantenendosi frattanto la partita in introito.

DEL PRETE — Osserva che la strada trovasi appaltata fin dal 1879, e che occorre tenere apparecchiati i fondi per costruirla. Non bisogna dare all'impresario alcun motivo di avanzar proteste per rivalsa di danni, come già le avanzò due anni dietro allorchè i lavori vennero una prima volta sospesi.

L'articolo è approvato. ♦

Si torna di nuovo alla parte passiva, la cui discussione non è stata ancora esaurita.

TITOLO PRIMO

Categoria 2.

Art. 7. — Stipendii al personale della Segreteria, Ufficio tecnico ed Archivio provinciale, lire 36143,00.

PINTO — Dovrebbe riferire sulla proposta inserita sotto il N. 30 del primo ordine del giorno, relativa alla modificazione dell'organico degli Uffici provinciali. Spiacegli non trovarsi in grado di farlo, perchè la Deputazione, sebbene si fosse all'uopo riunita questa mattina, non ha potuto tuttavia venire a qualche cosa di concreto, nè è riuscita ad intendersi circa i provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio. A nome quindi della stessa, chiede che l'affare sia rinviato alla sessione ordinaria del venturo anno.

Il Consiglio approva.

Resta pure approvato l' articolo.

Categoria 7.

Articolo 23 — Ponti e strade provinciali — Manutenzione e remissione di danni, L. 170000,00

È data lettura della nota N. 17 del bilancio, dalla quale risultano in dettaglio gli assegni fatti in favore delle diverse opere.

COLAVITA — Osserva che non si è previsto nessun esito per la manutenzione del tratto S. Elia-Pietracatella, il cui passaggio alla Provincia avrà luogo tra breve. Misurando esso la lunghezza di 7 chilometri, e ragguagliando la spesa di mantenimento al prezzo minimo di 150 lire per ciascun chilometro, chiede che all'oggetto il fondo sia aumentato di lire 1000,00.

PINTO — Fa notare che le previsioni sono state fatte in base alle strade già costruite e consegnate. Non dubita dell'asserzione dell'on. Colavita, ma è un fatto che la consegna del tronco S. Elia-Pietracatella non ancora è stata eseguita. Assicura del resto che all'occorrenza sarà provveduto alla manutenzione dello stesso, senza che perciò venga variato l'articolo. Crede che l'on. Colavita rimarrà pago di questa dichiarazione, e non voglia poi temere che alla Deputazione manchi il modo di far fronte diversamente alla lieve spesa di un migliaio di lire.

COLAVITA — Prende atto di tale assicurazione, e non insiste.

MASCIONE — Domanda notizie intorno all'appalto del primo gruppo delle strade provinciali.

Rispondono i Consiglieri Pinto e Marracino, dicendo che gl'incanti sono riusciti due volte deserti, e che già se ne son disposti di nuovi. Intanto la Deputazione, in pendenza della conchiusione dell'appalto, non ha mancato di provvedere in via amministrativa ai lavori più urgenti.

Dopo ciò l'articolo è approvato.

TITOLO SECONDO

Categoria 2.

Articolo 31 — approvato.

PRESIDENTE — Ricorda che l'articolo senza numero, inserito per

semplice memoria nella presente Categoria dopo l' articolo 33, trovandosi rinviato. Esso riguarda le spese legali per la conservazione del patrimonio e dei dritti della Provincia. Chiede se s' intenda proporre qualche somma per l' oggetto.

MARRACINO — A nome della Deputazione propone lo stanziamento di lire 10,000,00.

Il Consiglio approva.

Categoria 7.

Art. 37 — approvato.

TITOLO TERZO

Categoria 3.

Art. 44 — Sussidio al Liceo Ginnasiale, lire 12000,00.

CARISSIMI — Chiese il rinvio dell' articolo perchè, dovendo fare alcune dichiarazioni, non gli parve quello il momento opportuno. Le fa adesso, spintovi dal sentimento del suo dovere e nella fiducia che esse non siano per sollevare vivaci discussioni sulla necessità di mantenere questo sussidio, che egli, a prescindere dalla questione irrisolta della obbligatorietà, ha reputato sempre di grande utilità all' incremento materiale e morale dell' Istituto.

Più volte, nella circostanza dell' assegno annuale al Liceo, si fece questione se mai la Provincia potesse e dovesse ingerirsi dell' andamento economico e dei conti dell' Istituto; ma poi si pensò che era inutile proseguire in questa indagine perchè la sorveglianza di esso era legalmente affidata ad altri due Consessi, ed anche perchè una parte di tale sorveglianza era pure indirettamente riservata alla Provincia, una volta che questa aveva e nell' uno e nell' altro Corpo amministrativo proprii rappresentanti.

L' oratore comincia a parlare delle funzioni del Liceo, e dice a che scopo esso tenda, e quali bisogni è destinato ad appagare. È inutile dimostrare l' importanza e la necessità delle scuole secondarie, oggi specialmente che tanto si è allargato l'orizzonte degli studi.

Il sordo ed inconscio agitarsi delle masse, le loro aspirazioni ancora indistinte, i loro sforzi non ancora ben diretti e riuniti, ma che già lontanamente accennano a perturbare le basi del presente ordinamento sociale, tutto ciò forma il lato caratteristico dell' epoca che attraversiamo. Per arrestare questo pericoloso movimento, le classi civili e dirigenti non hanno che il solo mezzo della istruzione. Date alle classi operaie la coscienza illuminata dei loro dritti e doveri, mettetele in grado di svolgersi con libere e giuste norme nelle diverse branche della loro attività, ed esse diventeranno elementi di ordine e di coesione; infondete loro la persuasione di essere onestamente e sapientemente guidate, e desse diventeranno docili ed ossequenti al principio di autorità; fate che il censo sia intelligente ed operoso, e gli avrete assicurato il rispetto e l' ammirazione universale. Queste idee, che son di tutta evidenza, spiegano perchè egli riguardi l' istruzione come primo tra i bisogni sociali, e perchè, tornando all' argomento del nostro Liceo, consideri quell' istituto come il più nobile e prezioso ornamento della Provincia; e spiegano pure perchè ogni cosa che sia volta al benessere ed al progresso del medesimo desti sempre in lui il più vivo interesse. Quando fu onorato dell' incarico di rappresentare la Provincia nel seno del Consiglio amministrativo del Liceo, egli l' accettò con amore, e si studiò di compierlo come meglio poteva. Trovò l' Istituto in un accozzaglia di luride catapecchie, vide quanto quella condizione di cose fosse indecorosa ed intollerabile, comprese la necessità di modificarla, e lavorò a quest' unico scopo indefessamente, fino a meritare la taccia d' irrequieto ed insofferente. Ma egli ebbe paura degli indugi, e temeva che perduta l' occasione favorevole, questa non più si ripresentasse. Se i suoi timori fossero giusti ovvero infondati, giudichi solo chi conosce le contrarietà sollevate dal Governo, e l' interesse che questo aveva nel fare che le rendite accumulate del bosco Cantalupo non fossero spese nelle nuove fabbriche. Fortunatamente quegli ostacoli furon vinti a furia di pazienza e di perseveranza, e mercè l' autorevole cooperazione dei Deputati politici della Provincia, tra cui gli piace ricordare a titolo di lode ed in pruova di gratitudine gli onorevoli Falconi e Mascilli. Frutto di tutto ciò fu il grandioso edificio che vedesi a metà costruito.

Or quando, l' oratore prosegue, credevamo migliorata l' esistenza

morale e materiale del Liceo, son sorti dei fatti che hanno scossa questa fiducia.

Lasciando ciò che riguarda la parte educativa e didattica, la quale pure accenna per manifesti segni ad una sensibile decadenza, si è creduto di prendere una determinazione che ha giustamente destato l'allarme nel pubblico, e che se non vien revocata, manderà a vuoto tutti gli sforzi fatti finora per vedere assicurata la costruzione del Liceo. In un periodo di sua assenza dal Capoluogo, in seguito a premure del Ministero, perchè gli alunni nel tempo delle vacanze o restassero in Convitto o andassero altrove a villeggiare, il Consiglio amministrativo, assecondando una proposta del Preside Rettore, il quale la mostrava di grande utilità e convenienza, andò all'idea di comprare un apposito locale in Portici, facendo assegnamento nientemeno che sul fondo disponibile per la continuazione delle fabbriche, e, consenziente ed approvante il Ministero, avviò perfino le pratiche col proprietario. Apprese questa notizia al suo ritorno, e francamente confessa che ebbe a cader dalle nuvole, tanto gli parve sconsigliato un simile provvedimento.

Non tacque ai colleghi la sua spiacevole impressione, e non mancò di far loro presente come ogni convenienza ed ogni regola di ben' intesa amministrazione consigliassero di far prima la casa e poi la villa, e di non pensare al superfluo ed al lusso finchè difettava il necessario. Questo in principio e come massima, poichè guardando la cosa dal lato puramente economico, non potrebbe immaginarsi un'operazione più sbagliata. Anche supposta la sola spesa di acquisto, che sarebbe di 55 mila lire, questa rappresenta al 5 per cento una rendita con la quale si può appigionare qualunque più vasto edificio nelle occasioni delle vacanze, col vantaggio di variare opportunamente il sito, secondo le convenienze igieniche, le quali (sia detto anche questo) non sono le migliori in Portici, al tempo del sole, pei nostri giovanetti montagnuoli. Ma la spesa non si arresterebbe qui; il contributo fondiario, le riparazioni, la custodia, rappresentano un aggiusto di conto non lieve che graviterebbe ogni anno sul bilancio dell'Istituto. Nè è tutto. È risultato da una visita eseguita sopra luogo, che lo stabile da acquistarsi, oltrechè angusto, è in cattive condizioni, e che al vistoso prezzo chiestone dal proprietario occorrerebbe aggiungere una somma non lieve per le riparazioni e l'am-

piamento di cui ha bisogno per essere abitabile e sufficiente. A dir breve, il Consiglio finì per dargli ragione e per unirsi a lui nel proponimento di revocare il precedente deliberato non dando ulteriore corso alle trattative, e considerando il tutto come non avvenuto. È tale l'urgenza, è così suprema e vitale la quistione del completamento dell'edificio, che non è lecito distrarre per nessun altro anche grave motivo, e tanto meno poi per spese improduttive, i fondi destinati alla esecuzione dei lavori.

Le considerazioni ed i fatti brevemente esposti, come quelli che si riferiscono da vicino alle sorti ed all'avvenire dell'unico Istituto di educazione ed istruzione esistente nel Molise, non possono non interessare la Rappresentanza elettiva della Provincia. Ha creduto quindi di doverne far parola, per giustificare il seguente ordine del giorno, che si onora presentare all'approvazione del Consiglio:

« Il Consiglio provinciale, associandosi al Consiglio amministrativo del Liceo Mario-Pagano ed al Consiglio scolastico, fa vive « istanze al Governo del Re affinchè provvegga che le fabbriche del « Liceo medesimo sieno al più presto completate, e che l'Istituto « non decada nè materialmente nè moralmente. »

PRESIDENTE — Poichè vede che nessuno è disposto a prendere la parola sulle conclusioni dell'on. Carissimi, le mette ai voti.

Sono accolte ad unanimità.

PRESIDENTE — Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende approvato anche l'articolo del sussidio.

È approvato.

Gli articoli 45 della Categoria 5^a del Titolo 3°, e 47 della Categoria 3^a del Titolo 4°, a proposta del Consigliere Marracino, sono nuovamente rinviati.

Art. 48 — Sussidio ai Ginnasî comunali, lire 11,000,00.

FINIZIA — Poichè vede che il Consiglio è seriamente preoccupato per la enorme deficienza del bilancio, e va ispirandosi ai principii della più stretta economia, dichiara di ritirare la proposta, che restò sospesa nella tornata del 22, per un aumento di sussidio al Ginnasio di Sepino.

L'articolo è approvato.

PRESIDENTE — Prima d'andare innanzi, avverte essere opportuno discutere sulla domanda di sussidio avanzata dall'Educandato fem-

minile Aubin-Battistelli per vedere se e quale altra somma debba stanziarsi nella presente categoria.

È posta ai voti a schede segrete la concessione in massima del sussidio.

Votano pel no 16, pel sì 15.

La domanda è respinta.

Art. 51 — Di nuovo rinviato a proposta Marracino.

Categoria 7.

Art. 55 — Sussidio per la costruzione di tre ponti sul Biferno lire » » ».

TATA — Osserva che la costruzione del ponte alla Gravellina trovasi già appaltata, e che avrà luogo nella prossima primavera od al più tardi in autunno, essendo già ammaniti tutti i materiali. Poichè la spesa, in forza della legge 1881, deve andare per metà a carico dello Stato, e per l'altra metà a carico della Provincia, ragion vuole che questa apparecchi i fondi. È ben vero che ci sono 39000,00 lire da prelevarsi sulle reste passive, ma non bastano. Il concorso della Provincia, tenendo a base il costo dell'opera, è di 70 mila lire.

Chiede che il Consiglio provvegga per un proporzionato stanziamento.

MARRACINO — Si oppone. Se la Deputazione non ha proposto nessun esito, è perchè non ne ha visto il bisogno. Stia pur sicuro l'onorevole Tata che essa in ciò si è regolata in conformità della legge.

TATA — Ma il ponte trovasi in condizioni affatto eccezionali, perchè non è il Governo che deve costruirlo. Ripete che i lavori sono stati appaltati.

MARRACINO — Ad ogni modo la Provincia non ha nessun obbligo di anticipar somme. Anche ammesso che il Governo non prenda sopra di sè l'incarico della costruzione, e riconosca l'appalto conchiuso, bastano per i primi pagamenti della Provincia le 39000 lire disponibili sui residui.

PRESIDENTE — Osserva in via di chiarimento che la legge del 1881 dà al Governo la facoltà di risolvere gli appalti precedentemente conchiusi.

COLAVITA — Dubita che la costruzione del ponte abbia luogo tra breve. Ma ritenendo anche il contrario, la Provincia ha il beneficio di poter pagare la sua quota di concorso in 14 anni. Urgenza adunque di stanziare una somma, oltre quella disponibile, non ce n'è. Per evitar poi ogni ragion di litigio con l'appaltatore, e per chiudere la via a qualunque pretesa di costui, sarebbe opportuno far pratiche presso il Governo perchè annulli il contratto, ed avochi a sè la costruzione del ponte.

La domanda del Consigliere Tata non ha seguito.

In conseguenza l'articolo 55 resta inserito nel Bilancio per semplice memoria.

FINIZIA — Chiede perchè non siasi riprodotto l'assegno in favore del Comizio Agrario.

PINTO — Risponde che la Deputazione si è convinta della inutilità di questa spesa, poichè il Comizio non esiste che soltanto di nome.

Categoria 8.

Art. 56 — Assegno per un campo sperimentale ad uso della scuola di Agricoltura annessa all'Istituto normale maschile, L. 700,00.

DE SANCTIS — A quanto egli sa, di esperienze agricole non se ne fanno, perchè quel pezzo di terreno è quasi incolto ed abbandonato. Chiede la soppressione dell'esito.

PINTO — Dà delle spiegazioni in proposito, e dice che la massima parte della somma è destinata a pagare il prezzo dell'affitto in base al contratto già stipulato fra la Provincia ed il proprietario. Si potrebbe al massimo far quistione sulla poca differenza che resta. Deve però aggiungere che se il terreno non è stato usato in conformità della sua destinazione, è dipeso da che il corso di agronomia ha dovuto essere interrotto fin dal principio dell'anno per una lunga malattia sopraggiunta al professore insegnante.

Prega l'on. de Sanctis di ritirare la proposta.

DE SANCTIS — Può modificarla, ma non crede doverla ritirare. E la modifica nel senso che sia stanziata la sola somma che si paga per l'affitto.

PRESIDENTE — Mette ai voti l'articolo secondo la proposta della

Deputazione. In caso di rigetto, s'intenderà approvata la riduzione dell'esito, salvo, beninteso, all'on. de Sanctis la cura di determinare la sua proposta, trattandosi di dover piazzare in bilancio la cifra precisa.

L'articolo è approvato secondo la proposta della Deputazione.

MARRACINO — Parlando a nome della Deputazione, dice che questa, nel formulare il progetto del preventivo pel 1884, si è attenuta alle norme della più rigorosa economia; ma per quanto fosse stata guardinga, non ha potuto a meno di presentare, in confronto del bilancio dell'83, un'eccedenza passiva di circa 140 mila lire, tanti e di così gran rilievo sono gli esiti obbligatorii cui essa si è trovata di fronte. Ora questa eccedenza, tenuto conto delle 27900 lire tolte dall'introito come rimborso delle somme anticipate pel ponte al Liscione, e delle 10 mila lire aggiunte all'esito per provvedere alle spese di liti, sale a circa 180 mila. E poichè il bilancio dell'83 presentava anch'esso l'enorme disavanzo di lire 759,949,62, ne segue che aggiunte a questa somma le dette lire 180 mila, la deficienza del bilancio provinciale per l'84 da covrirsi colla sovrimposta viene ad essere di poco inferiore ad un milione di lire.

Tali cifre non han bisogno di commenti, bastando enunciarle per vedere quanto sieno sconcertanti.

Intanto restano a discutersi alcuni affari, i quali richiederebbero in complesso una spesa di quasi 200 altre mila lire, e son quelli riportati sotto i numeri 20, 23, 24, 26, 31, 38, 39, 41, 44, 45, 46, 50, 51, 52 e 53 del primo ordine del giorno, e 1 e 6 del secondo. Or se la Deputazione, piegando il capo dinanzi ad un doloroso dovere, ha dovuto chiedere nuovi fondi per esiti imprevedibili, non si sente però l'animo di andare più oltre, e crede che questa durissima condizione di cose debba avere ormai un termine. Aggravare di più la misura della soprimposta, significa proclamare e tradurre in pratica il principio della liquidazione generale, poichè, tra imposta governativa e soprimposta provinciale e comunale, le rendite dei contribuenti verrebbero assorbite per quattro quinti. In omaggio dunque al dritto di proprietà, il quale non dev'essere manomesso, e di cui è supremo dovere dei poteri costituiti tutelare l'esistenza e lo svolgimento, propone che, allo stato, si dichiari non esservi luogo a provvedere su tutti gli affari dinanzi specificati.

PRESIDENTE — Osserva che tale proposta sarebbe in opposizione del regolamento, il quale vuole una discussione speciale per i singoli affari posti all'ordine del giorno. Nondimeno le prescrizioni regolamentari non sono così assolute, che quello stesso potere da cui emanano non abbia la facoltà di derogarvi per gravi considerazioni. Ove quindi il Consiglio lo creda, egli non ha difficoltà a mettere ai voti la proposta Marracino.

SURIANO — In massima ritiene che tutte le domande e proposte di cui si vede ripieno l'ordine del giorno, e che riguardano sussidi o dichiarazioni di provincialità per opere pubbliche costruite o da costruirsi, hanno dovuto fare una ben cattiva impressione ed ingenerare nell'animo della Deputazione un sentimento di sconforto. Ma lo scopo della economia non può in nessun caso essere invocato come motivo bastevole per violare un dritto acquisito o per non tener conto di gravi e legittimi interessi. Non bisogna dimenticare che tra gli affari messi tutti in un fascio dall'on. Marracino havvene uno che per i suoi precedenti merita altri riguardi, e vuol'essere risoluto con altri criterî. Intende parlare della strada Palata-Termoli, intorno alla cui provincialità il Consiglio si riserbò di deliberare a seguito del parere dell'Ufficio Tecnico, volendo con ciò dire indirettamente che esso prendeva l'impegno di dichiarare provinciale quella linea quante volte il parere medesimo risultasse favorevole. Ora essendosi precisamente verificata questa ipotesi, non pare che il Consiglio debba ritardare i suoi provvedimenti sul riguardo.

FINIZIA — Le considerazioni messe innanzi dall'on. Marracino possono tutt'al più offrire al Consiglio i criterî direttivi per le determinazioni da prendersi, ma non impedire che gli affari sieno un per uno esaminati e discussi. Dimostra gl'inconvenienti che presenta questo sistema delle votazioni complessive, e ricorda il fatto della domanda Valerio, la quale confusa con le altre e rigettata nel 1880, dovette esser poi di lì a non molto presa in nuovo esame ed accolta. Or se ciò si accordi col prestigio di un corpo deliberante e con la serietà che deve improntarne gli atti, giudichi il Consiglio. Del resto, per quanto si voglia esser teneri dell'economia, non può questa, dato che vi siano urgenti bisogni, ritenersi come una giusta ragione per non soddisfarli.

DE SANCTIS — Si associa all'idea del preopinante. Parla anche

egli della strada Palata-Termoli, ed invoca a favore della stessa le deliberazioni precedenti. La quistione della sua provincialità è già matura ed istruita dal momento che l'Ufficio Tecnico è venuto a far la luce. Il Consiglio ha ottenuto ciò che ha chiesto e ciò che voleva, ossia gli elementi che lo mettersero in grado di prendere una risoluzione definitiva. Non è possibile che esso si tiri indietro e venga oggi a contraddirsi, non tenendo conto di ciò che è la naturale conseguenza di un provvedimento anteriore. In conclusione ama meglio affrontare oggi la discussione, qualunque ne sia il risultato, che consentire ad un'altra sospensiva. Si definiscano le sorti di questa strada, e si esca una volta dal circolo vizioso in cui il Consiglio si aggira da più anni.

CARISSIMI — Dice che la strada Palata-Termoli aspetta ancora il battesimo della provincialità, mentre si sarebbe dovuto darglielo contemporaneamente che all'altra strada Frosolone-Macchiagodena-Cantalupo, con la quale, come ebbe comune l'origine e la storia, ha comuni i titoli ed i requisiti. Soggiunge anzi che al paragone questi sono anche più indiscutibili, poichè la Palata-Termoli unisce un maggior numero di Comuni e soddisfa agl'interessi di una più vasta popolazione. L'allarme della Deputazione è fondato fino ad un certo punto, ma non cessa di essere un allarme, che è quanto dire un timore esagerato di un prossimo pericolo. La libertà costa, ed i bisogni reali debbono essere appagati senza preoccupazione di spesa, tanto più in quanto, essendosi incominciato a spendere a vantaggio di pochi, un tardo ravvedimento ed un inconsulto stringer di freni potrebbero dar luogo a spiacevoli confronti e creare odiose disuguaglianze. Si è anche parlato del malcontento e della miseria dei Comuni, ma non è questa una ragione che fa al caso, perchè non è in vista della sola dichiarazione del Consiglio che la Palata-Termoli viene ad acquistare il carattere di provincialità. Ogni modificazione all'elenco delle strade provinciali dev'essere resa di ragion pubblica per vedere se e quali osservazioni in contrario abbiano a fare i Comuni. Or se questi si crederanno lesi nel proprio interesse, avranno sempre tempo di produrre i loro richiami; e quindi nessun pregiudizio recherebbe ad essi il Consiglio qualora si decidesse ad emettere un provvedimento che una estesa regione della Provincia da lunga pezza invano reclama.

MARRACINO — L'on. Finizia si è limitato ad alcune osservazioni generali, ed ha sostenuto non potersi accettare una votazione in blocco sui diversi affari, per tema che ve ne fosse qualcuno il quale abbia il carattere dell'urgenza, o che, risoluto negativamente contro ogni giustizia, potesse mettere il Consiglio, come nel caso della domanda Valerio, nella necessità di ritornare sui propri passi. Quanto al primo appunto, basta leggere il titolo di quegli affari per vedere la loro poca o nessuna importanza, ed il nessun pericolo che v'è nel farli rimanere indiscussi. Quanto al secondo, prega di riflettere che egli non ha parlato di rigetto, ma solo di rinvio, e che per conseguenza, rimanendo impregiudicata la quistione di merito, non può avverarsi l'ipotesi fatta dall'on. Finizia.

Ai signori Suriano, de Sanctis e Carissimi, i quali hanno ristretto i loro argomenti alla strada Palata-Termoli, sforzandosi dimostrar la convenienza e quasi l'obbligo di dichiararla provinciale, perchè diversamente si cadrebbe in contraddizione con quanto è stato precedentemente disposto, fa osservare che nè il Consiglio ha preso finora nessuno impegno per la provincialità di quella linea, nè verrebbe a mostrarsi inconsequente col disporre un nuovo rinvio. Egli ben ricorda il motivo della prima sospensiva sulla domanda di Palata, Termoli e Guglionesi, poichè fu proprio a sua proposta che venne votata; ed il motivo fu di vedere se la strada si trovasse nelle condizioni volute dalla legge, quale fosse la sua lunghezza, quale la larghezza, quale la spesa per mantenerla, e se infine, ed è quello che più monta, potesse essere supplita da un'altra linea che meglio corrispondesse alle esigenze economiche e commerciali di quella località. Invece l'Ufficio Tecnico ha creduto di passar sopra a tutti questi dettagli, supponendo che bastasse al Consiglio sapere all'ingrosso e vagamente che la strada ha i caratteri della provincialità. Non avendo dunque esso compiuto l'incarico affidatogli, nè date tutte le informazioni che gli si erano richieste, verrebbe di conseguenza la necessità di un nuovo rinvio, anche se, prescindendo dai criteri generali che informano la proposta della Deputazione, il Consiglio credesse scendere ora in via eccezionale all'esame di tale quistione.

All'on. Carissimi poi risponde che la libertà si paga fino ad un certo limite, poichè non sa a che cosa essa sarebbe ridotta e che beneficio apporterebbe quando per acquistarla si dovesse incomin-

ciare dallo spogliarsi del diritto di proprietà, un dritto anch'esso naturale ed indiscutibile, e precipuo fondamento di ogni civile consorzio. I dritti illimitati non esistono, perchè distruggono i doveri, e questi senza quelli son parola vuota di senso.

L'oratore termina ponendo la quistione di fiducia sulla proposta della Deputazione, e chiedendo che la proposta istessa sia votata per appello nominale.

FINIZIA — Se, come afferma l'on. Marracino, questa proposta lascia impregiudicata qualunque determinazione in merito, in fondo essa non si riduce che ad un risparmio di tempo, ad una quistione di comodo. Ora il Consiglio non può per considerazioni così leggiere e soggettive sottrarsi ad un preciso dovere, quale è quello di discutere gli affari di propria competenza. Diversamente, e non senza ragione, potrebb'essere incolpato di denegata giustizia. Il proprio comodo al massimo può farlo un privato, non mai un Corpo deliberante nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo contraddittore ha anche letto il titolo degli affari, credendo che ciò solo bastasse a dimostrarne la poca importanza. Sarà questo il convincimento della Deputazione, la quale pei doveri del suo ufficio ha già dovuto studiare ogni singola pratica per tenersi pronta a dare quei chiarimenti che le venissero richiesti; ma non può dirsi lo stesso del Consiglio, il quale ha bisogno di discutere partitamente ogni domanda per decidere se è utile od inutile, e se è accettabile o meno. Per conseguenza è giusto che si lasci l'agio ed il tempo per una ponderata decisione.

SURIANO — Nega che il rapporto dell'Ufficio Tecnico sulla strada Palata-Termoli sia incompleto. Quel documento potrebb'essere letto, poichè deve senza dubbio trovarsi alligato agli atti. Del resto, quando la quistione non era istruita, non doveva esser posta all'ordine del giorno. Ponendovela, la Deputazione ha chiaramente mostrato di essere convinta del contrario.

CARISSIMI — Se la quistione non è istruita dopo tanto tempo che è rimasta sospesa, è questa una ragione di più che dovrebbe determinare il Consiglio a risolverla da sè, ed a non fidarsi ad un altro rinvio, il quale probabilmente non farebbe avanzarla di un sol passo. Non risponde alla teoria accennata dall'on. Marracino in fine del suo discorso, parendogli poco opportuno divagare dall'argomento principale e portare la discussione sopra un terreno astratto.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

COLAVITA — Dichiara associarsi alla proposta Marracino, e ne spiega la ragione. Il rinvio, egli dice, non deve dar luogo a nessun timore, nè deve credersi che sotto quella parola si nasconda indirettamente un rigetto. Esso è fondato sulla sola impossibilità di provvedere oggi coi mezzi del bilancio, impossibilità tutt' affatto momentanea, e che presto cesserà col cessare di due cospicui stanziamenti di spesa, l' uno di lire 50,000,00 per la costruzione del nuovo palazzo di Prefettura, e l' altro di lire 100 mila per l' ammortamento del prestito di un milione. Ciò dovrebbe assicurare pienamente tutti gli oppositori del rinvio, il quale, ripete, non pregiudica il merito degli affari, ed anzi spiana la via a risolverli favorevolmente. Resterebbero invece pregiudicati irrevocabilmente qualora si volesse discuterli oggi, poichè vedendo come i mezzi facciano assoluto difetto, e stretto da una necessità superiore al proprio volere, il Consiglio non potrebbe che pronunziarsi in contrario, anche se fosse convinto della poca giustizia di questo provvedimento.

Qualora poi si persistesse nella idea opposta, chiede che almeno si stabilisca preventivamente l' ammontare dei centesimi addizionali pel 1884. Senza di che il Consiglio, messosi sulla china, e non rendendosi conto delle spese che potrebbe venir man mano approvando, si troverebbe di fronte ad una spaventevole deficienza.

MARRACINO — Certo nell' 85, e più negli anni successivi, la Provincia avrà maggior latitudine nelle spese; e d' altra parte bene ha osservato l' on. Colavita che se si comincia a discutere in dettaglio non si sa ove andrà a riuscire, poichè non si possono tener criterii diversi, e se si spende in un caso, bisogna pure che si spenda negli altri.

Ripete che dell' accettazione della proposta ne fa una quistione di fiducia, e che nel caso venga respinta, non esiterà a rassegnare le proprie dimissioni.

TATA — Dichiara di aver piena fiducia nella Deputazione provinciale, ma ritiene che la votazione complessiva sia contraria al regolamento.

ROMANO — Non per sottrarsi alle conseguenze della quistione di fiducia posta dall' onorevole Marracino—poichè egli non tiene a rimanere Deputato provinciale, ed anzi in qualunque evenienza sarà soli-

dale coi suoi colleghi nel fatto delle dimissioni — ma solo a spiega del voto che andrà ad emettere, dichiara che nel seno della Deputazione egli non ha diviso il parere della maggioranza in vista di considerazioni che tace per amor di brevità. Dovrebbe quindi opporsi alla proposta, ma per ragioni di riguardi facili ad intendersi, si limiterà a non prender parte alla votazione.

DE GENNARO — Anch' egli trovasi in una condizione delicata, perchè tra gli affari di cui si propone il rinvio, ve ne son diversi che a lui interessa veder subito risolti, e tra gli altri quello riguardante la dichiarazione di provincialità della strada che da Casacalenda, suo Comune nativo, va alla vicina stazione ferroviaria. Ma d'altra parte non osa contraddire al desiderio della Deputazione, il quale alla fin fine è ispirato ad un sentimento lodevolissimo, quello di dar tempo alla finanza provinciale di rinsanguarsi. Egli adunque si regolerà nell'unico modo impostogli da una sì difficile posizione, e si asterrà dal voto.

DE RUBERTIS E ZAPPONE fanno una dichiarazione identica.

SURIANO — Nella speranza che le previsioni dell'on. Colavita siano per avverarsi, e che la Provincia si trovi subito in grado di annoverare la Palata-Termoli tra le proprie strade, dichiara non insistere nella sua opposizione.

Segue la votazione per appello nominale sulla proposta presentata dall'on. Marracino a nome della Deputazione.

Rispondono *sì*: 1. Colavita, 2. Colozza, 3. Fanelli, 4. de Gaglia, 5. Iacovetti, 6. Marracino, 7. Mascione, 8. Moffa, 9. Pallante, 10. Pietravallo, 11. Pinto, 12. del Prete, 13. Rossi, 14. de Salvio, 15. Selvaggi, 16. Veneziale.

Rispondono *no*: 1. Carissimi, 2. Finizia, 3. Roberti, 4. de Sanctis, 5. Suriano, 6. Tata, 7. del Torto.

Si astengono: 1. Barone, 2. Bonavolta, 3. Falconi, 4. de Gennaro, 5. Romano, 6. de Rubertis, 7. del Vecchio, 8. Zappone.

La proposta è accolta.

BONAVOLTA — Spiega di essersi astenuto, perchè tra gli affari rinviati vi erano due domande avanzate dal suo Comune.

2. *Forli del Sannio—Strada obbligatoria*

PINTO — Dichiara di ritirare la sua domanda, inscritta al N. 27 del primo ordine del giorno, e diretta ad ottenere la compilazione del progetto d'arte a cura dell' Ufficio Tecnico provinciale pel tratto non ancora costruito di quella strada.

PRESIDENTE — Dà atto di tale ritiro all' on. Pinto.

3. *Causa per la strada Vitulanese*

PRESIDENTE — Chiede se in conformità della deliberazione di ieri la Deputazione siasi messa d' accordo sulla proposta per i compensi agli avvocati dell' Amministrazione provinciale.

MARRACINO — La Deputazione è d' avviso che per mezzo di apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio si facciano pratiche amichevoli così cogli avvocati di Campobasso, come con quello di Napoli, per la determinazione dei rispettivi onorarii.

PRESIDENTE — Mette a partito la proposta.

È accolta.

Dopo breve discussione vien fissato a due il numero delle persone onde l' anzidetta Commissione deve risultare composta, e sono destinati a farne parte i signori Marracino e de Gaglia.

La seduta è tolta alle ore 5 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

TORNATA SETTIMA

(26 settembre 1883)

SOMMARIO

1. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano — 2. Strade comunali — 3. Tratturo nazionale — 4. Nuovo palazzo di Prefettura — 5. Scuola di Veterinaria in Napoli. 6. Esposizione Mondiale di Roma ed esposizione Nazionale di Torino — 7. Domanda de Rosa — 8. Domande dei Comuni di Cantalupo e S. Giovanni in Galdo — 9. Voto per la inalienabilità della tenuta di Montedimezzo — 10. Seguito e fine della discussione del bilancio.

PRESIDENZA DEL CAV. FALCONI

Presenti il Commissario Regio Cav. Vitelli, Consigliere Delegato della Prefettura, ed i Consiglieri provinciali: 1. Barone, 2. Carissimi, 3. Colavita, 4. Colozza, 5. Falconi, 6. Fanelli, 7. Finizia, 8. de Gaglia, 9. Iacovetti, 10. Marracino, 11. Mascilli, 12. Mascione, 13. Moffa, 14. Pallante, 15. Pietravalle, 16. Roberti, 17. Romano, 18. Rossi, 19. de Rubertis, 20. de Salvio, 21. Tata, 22. del Vecchio, 23. Veneziale, 24. Zappone.

1. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano

BARONE — Non fa la storia di questo ponte, desiderato sempre e non mai eseguito, perchè è stata ripetuta fino alla noia. D'altronde egli non avrebbe da aggiungere nulla a quanto espose sullo stesso argomento nella tornata del 12 gennaio ultimo. Prendendo dunque le mosse da ciò che fu allora disposto, dice che il progetto d'arte è stato compilato, e che in base del medesimo la spesa di costruzione, compreso il fondo delle imprevedute, ammonta in cifra tonda a lire 127 mila. Si hanno già disponibili 40 mila lire, risultanti in parte dal contributo dei Comuni anticamente costituiti in consorzio, ed in parte dal sussidio concesso dalla Provincia nel 1875. Trattasi ora di provvedere alla differenza. Che il ponte abbia una importanza incontestabile, e che esca dalla cerchia di un ristretto interesse locale, risulta dagli studi dell'Ufficio Tecnico, dalla detta-

gliata relazione che li accompagna, e dal fatto che esso è destinato ad agevolare le comunicazioni di dodici Comuni, la cui popolazione supera in complesso le 30 mila anime.

Nella fiducia che il Consiglio, il quale ebbe già a mostrarsi largo d'incoraggiamento e di aiuto ai Comuni anzidetti, non voglia arrestarsi a mezza strada, ma compia la impresa così lodevolmente avviata, propone che il ponte sia dichiarato provinciale, e che frattanto si provvegga all'assegno di qualche fondo nel bilancio del 1884.

MARRACINO — Ciò che afferma l'on. Barone è vero: la Provincia è debitrice di lire 40 mila, di cui metà per le somme versate dai Comuni e che essa tiene in deposito, e metà pel sussidio accordato. Se quindi si vuole stanziare qualche fondo in conto di questo debito, egli non ha nulla da osservare. Ma il ponte, come risulta dai fatti, e dal decreto del 1822, che ne ordinò la costruzione, è un'opera puramente consortile, ed il Consiglio non ha il dovere, nè l'interesse di dichiararlo provinciale.

CARISSIMI — I ponti hanno una preferenza incontrastata nel sistema della viabilità, perchè se il commercio è compatibile con la mancanza di strade rotabili, le quali fino ad un certo punto possono essere supplite dalle mulattiere, non può assolutamente prescindere dai ponti. Un fiume non si guada senza pericolo. La nostra Provincia avrebbe dovuto avere delle comunicazioni in senso trasversale, intersecanti i suoi massimi corsi d'acqua, come il Biferno, il Trigno ed il Fortore. Sventuratamente essa è stata dotata di linee parallele, che hanno lasciato insoddisfatti molti bisogni. Vero è che ciò non avvenne per colpa o malevolenza del Consiglio, poichè tra le diverse strade da esso proposte ve ne fu una che avrebbe appunto compreso il ponte in quistione; ma intanto nè con la legge del 1875, nè con l'altra del 1881 si pensò mai a classificarla tra quelle di serie. Questo è il fatto. Ora l'on. Barone si rivolge alla Provincia domandando che ripari essa a tale omissione; e per verità non ha tutti i torti, giacchè in fin dei conti l'opera è di carattere provinciale. L'on. Barone poteva andare più innanzi, chiedendo addirittura l'immediato pagamento di tutte le 40 mila lire; invece non l'ha fatto, e bisogna sapergli grado di questa sua discretezza. Allo stato attuale delle cose il Consiglio, per esser giusto, non ha che due partiti da scegliere: o far voti al Governo perchè nella prossima apertura del Parlamento

presenti una nuova legge per la costruzione della strada che attraversi il Biferno tra Busso e Casalciprano, salvo, in caso di risultato negativo, a costruire il ponte come opera provinciale; ovvero, che sarebbe meglio, accettare senz'altro la proposta Barone.

DE GAGLIA — Dice che l'importanza del ponte è cessata con la costruzione della Nazionale dei Pentri, in grazia della quale tutti i Comuni che prima per venire a Campobasso attraversavano il Biferno, ora ne fanno a meno. Che i ponti siano utili, non lo nega; tutto sta a vedere la misura di questa utilità. Ora un ponte tra Busso e Casalciprano non serve più alla generalità dei Comuni che un tempo si unirono in consorzio per costruirlo, perchè in massima parte essi comunicano oggi col Capoluogo della Provincia per mezzo della strada rotabile. Serve invece a ben pochi, i quali per conseguenza non possono avere altre aspirazioni nè accampare altri dritti all'infuori di ripetere le 40 mila lire che, tra sussidio e quote versate, si trovano nella Cassa della Provincia. La strada poi di cui parla l'on. Carissimi, se non venne ritenuta dalla legge, fu perchè, oltre la Pentrica già costruita, trovavasi approvata la costruzione dell'altra strada da Trivento per Castropignano a Campobasso. Una terza linea, del costo di quasi un milione di lire, sarebbe stata una superfluità, perchè avrebbe dovuto correre parallelamente alle altre due.

MARRACINO — Il collega de Gaglia lo ha prevenuto in una giusta osservazione che egli intendeva fare. Lo sbocco naturale del commercio fra gli Abruzzi e le Puglie col Capoluogo della Provincia è sotto Castropignano. Non potendosi prima in quel luogo attraversare il Biferno, era necessario rimontare alquanto in su per servirsi dell'antico ponte di Busso, che andò poi in rovina. Ora a che ricostruirlo quando il passaggio è stato assicurato con la strada Garibaldi, presentemente in corso di costruzione, anzi già prossima al suo termine, e quando pei ponti incorporati alle nuove strade provinciali il fiume viene ad essere attraversato anche in altri punti?

BARONE — Entra in alcuni dettagli topografici per dimostrare che le osservazioni degli onorevoli de Gaglia e Marracino non sono nè tutte vere, nè tutte esatte. Non sono soltanto i dodici Comuni, di cui egli testè ha fatto parola, i quali hanno bisogno del ponte. Questo è anche reclamato dall'intero Mandamento di Frosolone, i cui abitanti, ser-

vendendosi dei mezzi attuali di comunicazione, devono impiegare una giornata per recarsi a Campobasso. Se ne appella al rappresentante del Mandamento istesso, on. Colozza. Prega il Consiglio di notare che la Provincia ha tenuto gratuitamente per 62 anni il denaro dei Comuni, sul quale se si fosse corrisposto e capitalizzato l'interesse, forse questi si troverebbero oggi in grado di far senza l'aiuto altrui. Perchè quel denaro non si è restituito a tempo? D'altronde egli non chiede al Consiglio alcun grave sacrificio presente, ma solo che faccia eseguire i lavori quando creda, cominciando frattanto dall'assegnare qualche altra somma per completare il fondo occorrente.

CARISSIMI — Accettandosi i criteri dell'on. Marracino, quasi quasi si dovrebbe concludere che per un fiume di lungo corso basti un sol ponte. Che il Biferno si possa comodamente passare in altri tre o quattro punti, ciò prova soltanto che alcune contrade della Provincia si trovano in una condizione più fortunata di fronte alle altre, e che tanto maggiore è il debito del Consiglio di ristabilire tra esse l'uguaglianza, mettendole alla portata di godere gli stessi vantaggi. Il ponte sotto Busso è indispensabile perchè soddisfa a vasti ed importanti interessi, e se non temesse di fare opera inutile, avrebbe tanto in mano per dimostrare questo assunto, giovandosi della conoscenza personale che ha dei luoghi, e del parere dell'Ufficio Tecnico. Teme di far opera inutile, perchè vede bene che il Consiglio è mal disposto ad entrare in una seria discussione, e che dopo la deliberazione di ieri, con cui venne a sbrigersi di tante altre quistioni nel modo stesso che la storia narra essersi usato per isciogliere il nodo gordiano, esso non seguirebbe un sistema diverso nella quistione presente. Quindi nell'interesse stesso del ponte, e per non pregiudicarne irreparabilmente le sorti, egli pregherebbe l'on. Barone di far rimanere le cose in sospeso, e contentarsi di un voto al Governo perchè nella eventuale presentazione di un terzo progetto di legge per l'assetto definitivo della viabilità di serie tenga anche presente la strada col relativo ponte presso Busso.

MARRACINO — Sonovi argomentazioni false nella forma e vere nella sostanza, ed altre che hanno un carattere opposto. L'argomentazione dell'on. Carissimi entra nella categoria di queste ultime: sarebbe vera se partisse da un fatto vero. Fortunatamente quì non si tratta di principii su cui si possa quistionare, ma di cose che si veg-

gono e toccano con mano. Il suo onorevole collega ha mostrato di non conoscere punto nè poco la località controversa. Al Consigliere Barone poi osserva che Frosolone si congiunge al Capoluogo o per Maccchiagodena o per Torella, e nell' uno e nell' altro caso non ha bisogno di attraversare il Biferno sotto Busso.

TATA — Non è pratico dei luoghi, ma il fatto che il Consiglio non abbia mai proposto al Governo una strada che attraversasse quella contrada, gli fa ragionevolmente ritenere che l' opera ha unimitato interesse. L' onorevole Carissimi ha affermato che una proposta in tal senso fu fatta, ma non ha detto quando ed in quale occasione. Certo è la prima volta che egli ne sente far parola. Ad ogni modo il Consiglio, come ieri ha fatto per tante altre domande, potrebbe votar la sospensiva anche su quella dell' onorevole Barone, riservandosi di provvedere in più favorevole circostanza.

DE RUBERTIS — Propone che in supplemento del sussidio di 20 mila lire già accordato, il Consiglio, senza dichiarare provinciale il ponte, conceda per la sua costruzione altre 36 mila lire da ripartirsi sui futuri bilanci in sei rate, ognuna di lire seimila, e cominciando dal 1884.

A tale proposta si associa il Consigliere Barone, dichiarando di ritirare quella da lui precedentemente presentata.

IACOVETTI — Non gli par giusto che si dia un secondo sussidio, quando il primo, che è pure di qualche rilievo, non è stato ancora speso. La proposta de Rubertis è un espediente, il quale in sostanza equivale a cacciare pèr la porta una quistione, e farla, come si dice, rientrare per la finestra; poichè, o che il Consiglio dichiari provinciale il ponte, o che dia tanto in sussidii quanto basta quasi a costruirlo, per lui è tutt' uno.

DE GAGLIA — Allorchè, in mancanza di meglio, doveva battersi l' unica strada mulattiera per venire al Capoluogo e bisognava servirsi dell' antico ponte, questo aveva le spalle in pietra ed una impalcatura di legno. Or se esso dev' essere rifatto non per servire di completamento ad una strada provinciale ma per solo uso e comodo dei pedoni, perchè non rifarlo con le primitive modeste proporzioni, cercando trar profitto di quello che ha dovuto rimanere in piedi dell' antica costruzione? A ciò potrebbero bastare le 40 mila lire che sono disponibili, ed anche che bisognasse qualche altro poco di spe-

sa, sarebbe facile ai Comuni provvedervi sia con le proprie risorse, sia con un altro lieve sussidio della Provincia. Ma per chiedere questo sussidio occorrerebbe anzi tutto dimostrare coi fatti che il fondo ammanito per la costruzione non è stato bastevole.

BARONE — Dice che l'Ufficio Tecnico ritiene impossibile la riattazione del ponte vecchio.

Chiusa la discussione, è messa ai voti per appello nominale la proposta de Rubertis accettata dal relatore.

Rispondono *no*: 1. Colavita, 2. Fanelli, 3. de Gaglia, 4. Iacovetti, 5. Marracino, 6. Moffa, 7. del Prete, 8. Roberti, 9. Romano, 10. Rossi, 11. Tata, 12. Veneziale.

Rispondono *sì*: 1. Bonavolta, 2. Carissimi, 3. Barone, 4. Colozza, 5. Falconi, 6. Finizia, 7. Mascilli, 8. Pallante, 9. de Rubertis, 10. de Salvio, 11. del Vecchio.

Astenuti: 1. Mascione, 2. Pietravallo, 3. Zappone.

La proposta è respinta.

2. Strade Comunali

Si dà lettura del resoconto dell'ufficio di Prefettura intorno alla costruzione coattiva delle strade comunali obbligatorie.

Ne è preso atto.

3. Tratturo Nazionale

MARRACINO — Riferisce su le domande di Nicolantonio Padula e Vincenzo Bucci per concessione di suoli edificatorii lungo la zona del tratturo. Dice che queste domande son formulate vagamente, non risultando da esse la precisa estensione del terreno che si vorrebbe acquistare, nè potendosi ciò desumere dalla informe ed appena abbozzata pianta topografica che è stata esibita. Manca d'altronde il parere del Comune interessato che è Pescolanciano.

Propone che la pratica sia rinviata per una più completa istruzione.

Il Consiglio approva.

4. *Nuovo palazzo di Prefettura*

Discutesi intorno al miglior modo come effettuare la ripartizione dell'edificio, ed allogarvi la Prefettura, e i diversi ufficii dipendenti dall'Amministrazione provinciale.

COLAVITA — Premesso che questa quistione non può essere ben risolta senza la conoscenza precisa della località, conoscenza che certo manca al Consiglio, propone il rinvio alla Deputazione affinché provvegga come meglio creda.

La proposta è approvata.

5. *Scuola di Veterinaria in Napoli*

È letta la domanda di quel Direttore, e l'altra dello studente signor Pardo d'Astolfo, entrambe dirette ad ottenere che sia ripristinato l'assegno pel mantenimento dei posti gratuiti nel detto Istituto.

A proposta del Prete, n'è rinviata la discussione al venturo anno.

6. *Esposizione Mondiale di Roma ed Esposizione Nazionale di Torino*

MARRACINO — Riassume i precedenti circa le domande di sussidio avanzate dai Comitati rispettivi. Ricorda le deliberazioni prese in proposito dal Consiglio nelle tornate del 22 settembre 1881, 27 marzo e 21 settembre 1882. Dice che la Deputazione in adempimento dell'incarico ricevuto, ha preso informazioni sul modo come le altre Provincie si sono regolate in questa circostanza. Crede che in quanto alla convenienza di concedere il sussidio non sia neppur da discutere, trattandosi di favorire una impresa lodevolissima, destinata ad accreditare l'industria Italiana, ed a contribuire al miglioramento economico del paese. È solo quistione di fissarne la misura. Conciliando nella miglior maniera le ragioni di convenienza e di riguardo con i mezzi della Provincia, i quali mai sono apparsi così ristretti come quest'anno, propone l'assegno di 1000 lire.

COLAVITA — Propone lire cinquecento.

Si vota la prima proposta con dichiarazione che in caso di rigetto s'intende implicitamente approvata l'altra.

È rigettata.

Resta quindi approvato il sussidio di lire cinquecento.

7. *Domanda de Rosa*

FINIZIA — Avendo ricevuto, egli ed il suo egregio collega avvocato Tata, l'incarico di riferire sulla proposta di transazione fatta dalla signora Mariagiuseppa de Rosa, vi hanno adempito, esaminando accuratamente la voluminosa pratica; ed ecco il risultato del loro studio.

Con istrumenti del 1831 e 1840 il signor Tommaso de Rosa prese in appalto la costruzione della strada Appulo-Sannitica, costruzione che durò per moltissimi anni, tanto che nel 1869, epoca in cui la detta strada divenne nazionale e passò al Governo, non era per anco compiuta.

Nell'agosto del 1874 il signor Tommaso de Rosa iniziò un giudizio contro la nostra Amministrazione provinciale, chiedendo: 1° le somme che un'apposita perizia dichiarasse essergli dovute per ciascun anno come differenza tra i prezzi del 1831 e quelli risultanti dalla nuova valutazione delle opere eseguite; 2° e che inoltre si procedesse alla regolare e definitiva misura della strada costruita prima che fosse divenuta Nazionale.

Il Tribunale con sentenza del 5 giugno 1876 respinse la prima parte della domanda del de Rosa, e per la seconda destinò un perito che doveva procedere alla misura della nuova strada.

Tale sentenza però non è stata mai intimata da nessuna delle parti contendenti, ed intanto la Signora Mariagiuseppa de Rosa, sia come cessionaria di tale preteso credito da parte di suo padre Tommaso, sia come unica erede di sua sorella Mariantonia, cui veniva fatta eguale cessione dall'istesso suo padre, presenta domanda all'Amministrazione perchè si venga ad un accordo bonario su tale vertenza; riproponendo non solo le istanze già avanzate col libello del 1874, ma anche altri pretesi crediti circa la manutenzione della

strada medesima, i quali, secondo la richiedente, la Provincia avrebbe dovuto rivalere al signor Tommaso de Rosa.

Noi, dice l'oratore, non possiamo presentare su tale vertenza delle proposte concrete, perchè nell'incartamento del nostro Ufficio non esistono nè i cennati istrumenti del 1831 e 1840, nè le produzioni giudiziarie relative alla causa già sostenuta, nè notizia alcuna da cui possa risultare se la misura finale della strada Appulo-Sannitica sia stata mai fatta, nè se la manutenzione della medesima sia stata mai pagata.

Abbiamo però osservato: 1° Che la pretesa della Signora de Rosa, relativa alla differenza dei prezzi della mano d'opera dall'epoca del contratto a quella della consegna effettiva della strada, è infondata, perchè la Provincia non ha alcuna colpa nel tanto ritardo frapposto alla costruzione della strada istessa; 2° che la pretesa relativa alla manutenzione neppure sembra che abbia ombra di fondamento, perchè, se così non fosse, il signor de Rosa non avrebbe mancato di farla valere a tempo, nè l'avrebbe dimenticata nell'atto di citazione del 1874, dove invece non se ne fa motto per nulla; 3° che la domanda relativa alla misura finale della strada potrebbe essere giusta qualora tale misura non si sia già fatta, cosa che non ci è riuscito di appurare; 4° che in ogni caso però deve tenersi presente che il signor Tommaso de Rosa era rimasto debitore della Provincia per circa lire 11 mila per mancanze di manutenzione lasciate nella strada dei Pentri, della quale era anch'egli appaltatore.

Proponiamo quindi, conchiude il relatore, che la domanda della Signora de Rosa sia rinviata alla Deputazione provinciale, affinchè questa indagli se la misura finale della strada Appulo-Sannitica fu fatta, e nel caso negativo vi faccia procedere dal nostro Ufficio Tecnico; studi, col solito zelo le ragioni tutte che meglio tutelino l'interesse dell'Amministrazione provinciale; e nel caso creda di venire ad un accordo bonario con la Signora de Rosa per quelle pretese che possibilmente risulteranno giustificate dall'accurata istruzione dell'affare, tenga presente il credito della Provincia contro il signor de Rosa. Proponiamo inoltre che si diano alla medesima Deputazione le più ampie facoltà di divenire alla stipula della trasazione, qualora lo creda opportuno, senza bisogno di riferirne al Consiglio.

CARISSIMI — Per quanto ricorda di questa vertenza, crede che la de Rosa non abbia nulla da pretendere. E che costei per la prima sia convinta del pcco buon dritto che l' assiste, lo dimostra la sua tardiva domanda di transazione, non potendosi ritenere che avrebbe lasciato trascorrere tanti anni se avesse avuto anche la lontana persuasione di trovarsi in una posizione vantaggiosa di fronte alla Provincia. Teme d' altronde che il mandato alla Deputazione per transigere non implichi un tacito ed indiretto riconoscimento delle ragioni della de Rosa, e non riesca per conseguenza di pregiudizio agl' interessi dell' Amministrazione.

FINIZIA — Deve ritenere che siasi malamente espresso. Avrà errato nella parola, ma non nel concetto, il quale non è certamente di dare alla Deputazione, come crede l' onorev. Carissimi, un mandato espresso per transigere. La Deputazione transigerà o rigetterà la domanda, a seconda che lo studio dei fatti e le convenienze della Provincia le consiglieranno piuttosto l' uno che l' altro provvedimento.

TATA — Ben sarebbe stata intenzione sua e del collega Finizia di presentare una proposta più definita e pratica, ma, come s' è detto, essi non hanno potuto consultare tutti gli atti relativi al giudizio, di cui mancano nell' incartamento i più essenziali. Per decidersi in un modo qualunque bisogna anzitutto accertare lo stato dei fatti, il che oggi non si può per la ragione espressa. Non resta adunque che dar l' incarico di queste indagini alla Deputazione, la quale potrebbe facilmente compierlo col chiedere in via amichevole alla controparte la comunicazione di quei documenti, che sfortunatamente non si son potuti rinvenire nell' archivio dell' Amministrazione provinciale.

CARISSIMI — Non può ammettere un incarico così largo; altro essendo la fiducia che si deve avere nella Deputazione provinciale per tutto ciò che riguarda la parte esecutiva delle deliberazioni, altro il darle, e massime in materia così delicata come questa, la facoltà di deliberare essa stessa. Quando si tratta di gravi interessi, di riconoscere obblighi e dritti che possono apportare un onere non lieve alla Provincia, spetta al Consiglio il dir l' ultima parola.

ROMANO — Non discute se il Consiglio può dare alla Deputazione il mandato. Il positivo è che la Deputazione istessa, in nome della quale egli parla, non ha nè desiderio, nè volontà di assumersi un compito così difficile, ed una responsabilità resa tanto più grave

dopo i dubbii espressi e le opposizioni sollevate dall' on. Carissimi Le si dia adunque l' incarico di studiare e di riferire, ed essa, come lo accetterà volentieri, farà anche il possibile per compierlo coscienziosamente. Vero è che i provvedimenti del Consiglio sarebbero ritardati di pochi mesi, ma questo piccolo perditempo non è neppure sensibile in una controversia che dura da circa dieci anni.

MARRACINO — Si associa alle idee del suo collega della Deputazione, onorevole Romano, e soggiunge che quando il Consiglio non volesse far da sè, invece di addossare quest' altro peso sulle spalle già tanto aggravate della propria Rappresentanza, potrebbe delegare i suoi poteri ad una speciale Commissione.

IACOVETTI — La Deputazione è un' emanazione del Consiglio, e come tale deve meritarne tutta la fiducia. È la prima volta che vede messa in dubbio la facoltà che ha il Consiglio di affidare un incarico alla Deputazione, siane qualunque la natura e l' importanza, come pure il dovere che la Deputazione istessa ha di accettarlo. L'osservazione dell' on. Carissimi non fa al caso. Non è che la Deputazione verrebbe a sostituirsi arbitrariamente al Consiglio e ad usurparne le funzioni, ma soltanto ad eseguire una deliberazione del Consiglio istesso e ad esercitare un potere da questo espressamente conferitole.

FINIZIA — Lasciando da parte la quistione della fiducia, la quale così opportunamente è stata ricondotta nei veri suoi termini dal Consigliere Iacovetti, osserva all' on. Romano che la responsabilità dell' esecuzione è propria, è inseparabile dall' ufficio e dalle funzioni che si esercitano, e non può esser mai schivata. D' altronde essa è sempre salva quando l' esercizio di tali funzioni si compie nei limiti delle legalità, e quando si pone quello zelo e quell' impegno che la Deputazione è solita porre nello studio e nelle deliberazioni che riflettono l' amministrazione provinciale. La Commissione poi vagheggiata dall' on. Marracino si troverebbe nella stessa condizione della Deputazione, ma con la differenza che non avrebbe l' autorità propria di quest' ultima come Corpo costituito e come legittimo e naturale rappresentante del Consiglio.

Tornando all' argomento, ricorda che trattasi di affare il quale vuol' essere prontamente definito, perchè in caso contrario la de Rosa, insofferente dell' indugio, potrebbe risolversi a proseguire il giudizio; e questo per le circostanze da lui accennate non potrà a meno.

di riuscir lungo e dispendioso. Se la Deputazione, esaminate ben bene le cose, si convincerà essa stessa della convenienza di menarlo innanzi, tanto meglio; se no, non sarà tolta alla Provincia la via ad un amichevole componimento su basi giuste e conformi al reciproco interesse delle parti.

Per tali ragioni insiste sulla sua proposta.

Chiusa la discussione, la proposta istessa è messa a partito.

È approvata ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione ed il Consigliere Carissimi.

8. *Domande dei Comuni di Cantalupo e S. Giovanni in Galdo*

IACOVETTI — Riferisce che tanto l'uno quanto l'altro Comune chiedono la dilazione al pagamento delle somme da essi dovute alla Provincia, e la liberanza immediata del sussidio provinciale in favore delle rispettive strade obbligatorie.

Cantalupo espone che questo sussidio, prima ancora che il Consiglio ne definisse i modi e le condizioni del pagamento, fu ceduto con atto pubblico al Comune di Roccamandolfi. Quanto al suo debito, si obbligherebbe di estinguerlo a rate annuali di lire 1000, cominciando dal 1885.

S. Giovanni in Galdo dice su per giù le stesse cose. Vuole il sussidio perchè nell'appaltare la costruzione della strada vi ha fatto assegnamento, e perchè senza esso i lavori rimarrebbero sospesi — Promette poi, in ordine al debito arretrato verso la Provincia, di pagarlo a rate annuali di L. 500, corrispondendo in conto e per questo solo anno L. 1000,00.

Tenuta presente la infelice posizione finanziaria dei Comuni, propone che in via di equità si accolgano le loro domande.

DE RUBERTIS — Osserva che a ciò si oppone la precedente deliberazione del Consiglio, con la quale fu disposto non potersi pagare il sussidio ai Comuni, i quali sono in pendenza di debito verso la Provincia.

COLAVITA — Se è così, crede che non si possa discutere ulte-

riormente, perchè non è stata posta all' ordine del giorno la revoca della cennata deliberazione.

IACOVETTI — Egli lascia da parte la quistione di dritto, che pure potrebb' essere opportunamente sollevata, nè vuol vedere se un posteriore provvedimento del Consiglio possa distruggere un beneficio già conferito ai Comuni da un apposito regolamento. Preferisce appellarsi alla ragion di equità. Senza la promessa solenne ed incondizionata del sussidio, i Comuni o non si sarebbero spinti alla costruzione delle loro strade, ovvero avrebbero diversamente regolati i loro obblighi con gli appaltatori.

DEL VECCHIO — Ricorda i precisi termini della deliberazione del Consiglio. Essa non fu così assoluta da non lasciare aperto l' adito a qualche eccezione nel caso che le circostanze il richiedessero; poichè se in massima dispose la sospensione del pagamento del sussidio, raccomandò pure alla Deputazione di non applicar rigorosamente questa misura. Dunque non trattasi di revocare una determinazione già presa. La quistione è puramente di fatto, e si riduce a vedere se le domande in esame rientrano nella eccezione prevista con la deliberazione medesima. Su ciò egli crede che non possa esservi alcun dubbio, e quindi si unisce all' on. Iacovetti nel pregare il Consiglio di accoglierle favorevolmente.

Dopo breve discussione, Finizia presenta il seguente ordine del giorno, cui il relatore Iacovetti dichiara di associarsi, ritirando la sua proposta:

« Rinviasi l' affare alla Deputazione provinciale, perchè qualora « creda, faciliti le richieste dei Comuni di Cantalupo e S. Giovanni « in Galdo, senza che a ciò possa esserle, di ostacolo la delibera- « zione del Consiglio in data dell' 11 gennaio 1883. »

Messo ai voti, risulta unanimemente approvato.

9. Voto per la inalienabilità della tenuta di Montedimezzo

MARRACINO — Questo voto fu già fatto dal Consiglio nella tornata del 14 maggio ultimo. Senonchè il Ministero delle Finanze, a cui venne indirizzato, ha dichiarato non essere ora il caso di pren-

dere alcuna deliberazione, occorrendo anzitutto definire le contestazioni pendenti sulla proprietà della Tenuta; ed ha inoltre soggiunto che il Demanio non potrebbe astenersi dal porla in vendita a tempo debito, essendo chiamato per legge a liquidare il suo patrimonio; e che ad ogni modo se il Consiglio ritenesse dover provocare una contraria risoluzione nell'interesse dell'economia silvana, dovrebbe rivolgersi al Ministro di Agricoltura.

Ciò premesso, il relatore, sulla considerazione che le ragioni per la inalienabilità di Montedimezzo sono sempre vive ed incessanti, conchiude perchè il voto sia ripetuto, e trasmesso al cennato Ministero di Agricoltura.

Il Consiglio approva.

10. Seguito e fine della discussione del Bilancio

Sono successivamente approvati, secondo i termini del progetto, l'articolo 45, Categoria 5.^a Titolo 3.^o, gli articoli 48 e 51, Categoria 3.^a Titolo 4.^o, e gli articoli 65 e 66, Categoria 2.^a Titolo 5.^o

Esaurito per tal modo l'esame del Bilancio, il Consiglio ne approva i risultati definitivi nel modo come appresso:

Passivo	L. 1684661,56
Attivo.	» 767090,14

Deficienza da covrirsi con la sovrimposta	» 917571,42
---	-------------

Essendo terminata la discussione di tutti gli affari posti all'ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara chiusa la presente sessione.

La seduta è tolta alle ore 3 pomeridiane.

IL PRESIDENTE
N. FALCONI

IL SEGRETARIO
TEODORICO FINIZIA

Allegato al verbale del 24 settembre 1883

La presente rassegna intorno all'andamento dell'Amministrazione durante l'anno ora compiuto, avrà un solo merito: quello della brevità. Ed invero la Deputazione non sente il bisogno di doversi intrattenere molto a lungo, prima perchè le due sessioni straordinarie che han preceduto la presente hanno tolto l'occasione di discorrere di parecchi importanti argomenti, dei quali il Consiglio si è già occupato nelle dette sessioni; e poi perchè l'azione di essa nel corso dell'intera gestione si è spiegata sopra fatti di ordinaria amministrazione, non vi essendo state nè quistioni molto gravi da affrontare, nè provvedimenti straordinarii ed importanti da adottare. Ben è vero che qualche fatto piuttosto rilevante non sarebbe mancato; ma la Deputazione, piuttosto che risolverlo da sè, ha preferito di sottoporlo al senno del Consiglio. Ciò spiega perchè qualche affare, sebbene richiegga provvedimenti di esecuzione che sono di competenza della Deputazione, pure si trova iscritto nell'ordine del giorno delle materie sottoposte al Consiglio.

Entrando adunque in argomento, e seguendo il costume degli scorsi anni, accennerò rapidamente ai risultati finanziari del decorso esercizio. Ed in prima voglio notare che confrontando l'accertamento dell'entrate con quello delle spese, vi ha in queste una differenza di lire 7375,09; il che vuol dire che gli esercizi posteriori al 1882 sono in debito verso di quello della detta somma. Lo scorso anno si verificò invece un avanzo nelle attività pel complesso di L. 80545, il quale andò in beneficio del bilancio del corrente anno, e scemò di altrettanta somma l'aggravio della sovrimposta. Ma nelle annotazioni al progetto del bilancio si è accennato alle cause che produssero

quell' avanzo, le quali, essendo cause eccezionali e transitorie, non potevano riprodursi una seconda volta.

Questo è uno dei fatti che maggiormente influisce sull' aumento della deficienza che presenta il progetto di bilancio del corrente esercizio: nè può dirsi che sia un fatto impreveduto, perchè fu già avvertito nella relazione dello scorso anno che il beneficio delle lire 80545,00 a favore del bilancio del 1883 fosse del tutto accidentale, e come tale dovesse esser ritenuto per non cadere in erronei apprezzamenti.

Un altro fatto colpisce colui il quale si faccia ad esaminare i risultati del consuntivo, ed è che tra le previsioni e gli accertamenti corrono spesso notevoli differenze. Però, guardando un po' da vicino, si viene presto a scoprire che queste, salvo eccezioni di lieve momento, riguardano tutte partite di giro, e si corrispondono tanto nell' attivo, quanto nel passivo; in guisa che nessuna influenza esercitano sui risultati del conto.

Tra le partite che costituiscono variazioni effettive, sono a notare: per l' attivo lire 1013 in aumento per entrate non bilanciate, e lire 3153,77 in diminuzione sugl' interessi ottenuti dall' impiego temporaneo delle somme disponibili in cassa. Per questi interessi erasi preveduto l' incasso di L. 15000; ma con tutta la diligenza spiegata dalla Deputazione nel non lasciare, nemmeno per poco tempo, alcuna somma oziosa ed infruttifera, è stato molto se si è potuto per questo titolo realizzare l' introito di lire 11846,23.

Del rimanente questo è un cespite destinato a sparire, perchè non è più alimentato, come una volta, dagli accumuli che si venivan facendo delle somme messe in serbo per la formazione del fondo assegnato a qualche opera pubblica.

Pel passivo poi vuolsi notare non essersi verificata nessuna variazione in aumento, vale a dire nessuna nuova o maggiore spesa; invece vi sono state delle economie.

Degli storni che la Deputazione si è vista nella necessità di fare, non occorre tener proposito essendo cosa di poco rilievo. Solo va dichiarato che tutti quanti furono imposti dalla necessità di sopprimere alla insufficienza dei fondi verificatasi in ispeze di carattere obbligatorio.

Passando ora al conto propriamente detto di cassa, noto che sul

complesso delle somme accertate furono riscosse .	L. 1,448,384,11
furono pagate »	1,409,434,83
perciò si ebbe un fondo di cassa alla chiusura del-	
l'esercizio di »	38,949,28

A questa somma però debbono essere aggiunte altre L. 237.000 che sebbene si riportino tra' residui attivi, col fatto rappresentano capitali impiegati, parte in conto corrente con la Banca nazionale e parte in depositi volontari presso la Cassa dei depositi e prestiti, e quindi sono realizzabili in ogni tempo; in guisa che il fondo effettivo di cassa al chiudersi dell'esercizio 1882 risulta di lire 275,949,28.

La specificazione delle reste attive e passive si legge nella parte terza del bilancio del corrente esercizio. Queste ultime ascendono a L. 927,866,57; le prime a L. 725,087,24, fatta deduzione delle L. 237 mila dei capitali impiegati.

La Deputazione, tiene a dichiarare di aver fatto ogni suo potere per realizzare la riscossione dei crediti in generale, e principalmente di quelli che la Provincia vanta verso i Comuni e che sono di maggior rilievo. Ella inoltre si è fatta una legge costante di compensare tutti i crediti dei medesimi fino alla concorrenza dei rispettivi debiti. Non può tacere però che non di rado i suoi sforzi si sono infranti contro l'assoluta impossibilità dei Comuni stessi, le cui condizioni finanziarie sono in generale, come tutti sanno, deplorabilissime. Tiene ancora a dichiarare che in ossequio al deliberato del Consiglio si è sospeso il pagamento del sussidio alle strade obbligatorie di quei Comuni i quali si trovassero debitori d'una somma uguale o maggiore al sussidio stesso. E siccome Cantalupo e S. Giovanni in Galdo hanno chiesto che a siffatta regola si derogasse in loro favore, la Deputazione, non tenendosi autorizzata a farlo, ha lasciato allo stesso Consiglio il provvedere.

Più innanzi si è accennato a un fatto che ha principalmente prodotto l'aumento della deficienza, ma esso non è il solo. Basta scorrere con l'occhio il bilancio perchè ognuno vegga come al medesimo risultato concorrano le altre seguenti cause: l'aumento di L. 15700,00 pel mantenimento dei folli poveri; di L. 40000,00 per la manutenzione stradale e per le remissioni di danni; di L. 29000,00 circa per le spese di casermaggio in genere, stante principalmente

il debito per l'arretrato del concorso alla spesa del Comando legionario, di altre lire 15000,00 pel debito verso il Governo per la Vitulanese; di altre lire 7000,00 per la Cerrosecco, e finalmente di lire 13000,00 sulla mobiglia del nuovo alloggio del Prefetto e degli uffizii di Prefettura e provinciali. Che se non vi fossero stati altri fatti i quali hanno influito in senso contrario, nel senso cioè di attenuare la deficienza, questa sarebbe riuscita di gran lunga maggiore. Ma a temperarla stanno da una parte le nuove entrate di lire 27900,00 per rivalsa delle somme eccedenti il concorso della Provincia pel ponte sul Liscione, fino a che questo si è costruito come opera consortile, e di lire 2000,00 per ricupero di spese erogate nella causa della Vitulanese; da l'altra stanno parecchie economie per esiti definitivamente soppressi o almeno non riprodotti pel venturo anno. Così per reintegrazioni di fondi anticipati dalla cassa vi ha una minorazione di oltre lire 6000,00, altra di lire 1500,00 è proposta pel concorso alla spesa degli esposti; altra di lire 5000,00 nel concorso alle spese d'impianto pel manicomio interprovinciale; ed altra infine di lire 24000,00 per la soppressione dell'assegno ai tre ponti sul Biferno.

Tutte queste variazioni sono state ampiamente giustificate, e quindi non accade di aggiungere altro in proposito.

Opere pubbliche

Saggia e lodevole determinazione fu quella presa dal Consiglio circa la manutenzione delle strade comunali obbligatorie. Data l'inerzia dei Comuni e le depauperate loro finanze, parve utile che un altro potere si sostituisse alla fiacca e stentata azione dei medesimi, ed accentrasse nelle proprie mani l'amministrazione di un servizio così importante. Si volle scongiurare il pericolo di vedere col tempo distrutte delle opere che hanno richiesto cure e fatiche non lievi, ed hanno assorbito il miglior danaro dei contribuenti. E per premunirsi contro questa dolorosa eventualità l'Amministrazione provinciale offrì di concorrere al terzo della spesa, purchè le si fosse lasciata la facoltà di regolare e condurre innanzi il servizio istesso. Se non che bisogna ammettere che il Consiglio guardò più alla convenienza del

provvedimento che agli ostacoli i quali si sarebbero incontrati nell'attuarlo, e, per quanto possa sembrare incredibile, è un fatto che la massima parte dei Comuni hanno ricusato di accettare le basi del progetto formulato nella sessione di gennaio ultimo: altri, che in fondo è lo stesso, hanno messo innanzi delle controposte e delle condizioni inconciliabili con quella unità di scopo e di mezzi vagheggiata dalla Provincia; e solo da parte di pochissimi si è avuta una piena adesione. Allo stato delle cose parrebbe questo un affare esaurito. Tuttavia vien presentato di nuovo al vostro esame, potendo avvenire che crediate seguire un sistema diverso da quello adottato per lo innanzi, e, senza vincolare la libertà dei Comuni, trovar modo come garantire l'esistenza della loro viabilità obbligatoria.

Anche le pratiche fatte in dipendenza delle precedenti deliberazioni del Consiglio circa la costruzione della strada di Capriati, hanno avuto un esito contrario all'aspettativa. È questa una linea di 3^a serie, la cui spesa ricadrebbe per legge in parti eguali sullo Stato, sulla Provincia e sui Comuni interessati. Si fece un primo riparto della quota dovuta da questi ultimi, e non venne accettato. Se ne è fatto un secondo su altre basi, e nemmeno questo ha trovato adesioni. E notisi che il diniego, tranne forse pel Comune d'Isernia, non si fonda già sulla irregolarità del riparto, ma sul principio di non essere i Municipii tenuti alla spesa, trattandosi di un'opera che, com'essi sostengono, non apporta loro il minimo vantaggio. Curiosa e deplorabile storia invero. Ad essere schietti, anche la Provincia farebbe volentieri a meno di quella linea, che certo non fu da lei desiderata, e per la quale sarebbe ben difficile precisare il motivo che indusse il Governo a comprenderla nella legge del 1875. D'altra parte nemmeno potrebbesi affermare che i Comuni abbiano tutti i torti. Allorchè fu invitato la prima volta l'Ufficio tecnico a fornire gli elementi pel riparto della loro quota di carico, il medesimo fece osservare come nessun Comune esisteva nella Provincia che potesse dirsi direttamente interessato alla costruzione della strada. La Deputazione, non abbastanza paga di questa risposta, volle essere maggiormente illuminata, e si rivolse all'Ufficio del Genio Civile Governativo, il quale non fece che confermare, e nel modo il più esplicito ed assoluto, il giudizio precedentemente emesso dall'Ufficio tecnico. Dunque un fondamento di ragione i Comuni l'hanno, dal momento che le loro

assertive sono convalidate da due autorevoli ed uniformi pareri. Ma intanto il fatto è questo: che la strada è obbligatoria, che trovasi già appaltata ed in corso di costruzione, e che la Provincia, avendo anticipata e dovendo continuare ad anticipare la quota dei Comuni, deve in un modo o nell'altro esserne rivalsa. Or quale sia questo modo, quali i provvedimenti da prendersi, la Deputazione non ha creduto di esaminare; e come ha lasciato giudice il Consiglio in tutte le altre questioni in cui l'interesse della Provincia si è trovato di fronte a quello di tutti o di gran parte dei Comuni, così anche in questa si è veduta nel dovere di seguire l'istesso sistema, sia perchè gli affari importanti vogliono per loro natura essere portati alla cognizione di tutto il Corpo rappresentativo della Provincia, sia perchè la maggiore autorità ed il maggior prestigio del Consesso da cui emana un provvedimento, ne rendono più agevole l'esecuzione e valgono a garentirne l'efficacia.

In conformità dell'ultima deliberazione del Consiglio, avrebbe dovuto eseguirsi un regolare progetto d'arte per la costruzione di un ponte atto ad assicurare uno dei passaggi sulla frana di Santa Iusta lungo la strada Frentano-Sannitica. Sebbene non si fosse mancato di dare gli ordini opportuni all'Ufficio tecnico, tuttavia questo indugiò nell'adempimento dell'incarico, non parendogli prudente, nè ritenendo poi agevole progettare un'opera d'arte, di cui non era dato prevedere l'importanza, le dimensioni e la spesa; e dico ciò perchè gli ulteriori studi del terreno portarono a riconoscere indubbiamente che il movimento franoso, lungi dall'essersi raffermato e circoscritto, minacciava invece, come minaccia tuttora, di assumere proporzioni sempre più larghe. Fu allora che si andò all'idea di esaminare se non fosse meglio sostituire al ponte il deviamiento della strada; e poichè i nuovi studi per l'oggetto eseguiti dimostrarono non solo la possibilità, ma anche la convenienza di una variante, l'Amministrazione provinciale si affrettò a rendere inteso del fatto il Ministero de' Lavori Pubblici, facendogli osservare che con tale sostituzione si sarebbe evitato tanto il primo quanto il secondo passaggio sulla frana, e quindi si sarebbe fatto a meno così del ponte che sopra l'un di essi doveva costruir la Provincia, come di quello che sull'altro il Governo stava già costruendo. Il Ministero a sua volta fece cono-

scere che non avrebbe avuto difficoltà a sospendere i lavori in corso di esecuzione per conto dello Stato, ma nel medesimo tempo dichiarò che non intendeva nè era tenuto a concorrere alla spesa per la variante, la quale restar doveva a tutto carico della Provincia; e che questo nuovo onere che la Provincia istessa veniva ad assumere nemmeno poi la esentava dal concorso dovuto per legge in quanto ai lavori che il Governo si trovava già aver eseguiti per la costruzione del ponte. Troppo severe e contrarie ai principii di equità parvero siffatte determinazioni, poichè se da una parte era vero che lo Stato nessun' obbligo aveva di concorrere alla spesa del deviamiento, non poteva dall' altra mettersi in dubbio che in grazia di quest' opera esso veniva a risparmiare la cospicua somma di lire 101828,67, quanto appunto gli restava a spendere (secondo la contabilità redatta dal Genio Civile) per menare a compimento i lavori del ponte. Si osservò inoltre che l' idea della variante sorse solo quando si vide che le opere d' arte eseguite e da eseguirsi a Santa Iusta non potevano reggere a lungo, attesa la grave proporzione che la frana va assumendo in quella località; e che per conseguenza, trattandosi di un' opera necessaria, destinata a rimuovere una causa permanente di danni, e che indirettamente rientrava nella categoria delle opere di costruzione, non era giusto che essa andasse a carico esclusivo della Provincia, una volta che questa doveva pur concorrere alla spesa erogata dal Governo pei lavori del ponte. Siffatte ragioni, avvalorate dall' autorevole parola del signor Prefetto, il quale nella sua ultima gita in Roma ebbe la cortesia di presentarsi a S. E. il Ministro de' Lavori Pubblici per sostenere la causa della Provincia, siffatte ragioni, io dico, indussero a più miti determinazioni la prelodata E. S., ed ebbero il pregio di guadagnare alla Provincia la promessa che il Governo, abbandonando definitivamente i lavori del ponte, sostituirebbe a quell' opera d' arte il progettato deviamiento della strada, ed assumerebbe esso l' incarico di eseguirlo, a condizione soltanto che l' Amministrazione provinciale concorresse alla relativa spesa nella misura determinata dalla legge.

Per effetto della recente costruzione ed apertura al pubblico esercizio della ferrovia Termoli-Larino, il Governo ha disposto che la rotabile compresa fra quei due Comuni debba passare a carico

della Provincia. Sebbene siasi fatto osservare che la rotabile medesima è un tronco di strada Nazionale che attraversa la catena degli Appennini, e come tale dovrebbe continuare ad essere mantenuto dallo Stato, in conformità della eccezione sancita con l'ultimo comma dell'art. 11 della legge sulle Opere pubbliche, pure il Ministero ha creduto di mantener ferma la presa determinazione, sostenendo non trovar la detta eccezione di legge nessun riscontro nel fatto in esame, perchè il tronco Larino-Termoli scorre in perfetta pianura, e non potersi quindi invocare che solo per quei tratti di strade Nazionali i quali effettivamente attraversano le Alpi o gli Appennini. Anche le vicine Provincie di Aquila e Chieti si sono trovate in una simile circostanza di fronte al Governo dopo la costruzione del tronco ferroviario Popoli-Solmona; anch'esse hanno cercato, ma invano, di valersi del beneficio della legge, ed han dovuto finire per riceversi rispettivamente in consegna i tratti della rotabile e provvedere alla spesa del mantenimento. Visto che il caso in questione non resterà isolato, e dovrà ripetersi man mano che si verrà compiendo e sviluppando la rete ferroviaria del Molise, la Deputazione ha creduto di sottoporlo al Consiglio per avere una norma certa ed autorevole nella sua condotta futura.

E poichè si sta in questo argomento, non è fuor di luogo il notare che nel corso dell'esercizio ha avuto luogo la consegna di altri quattro tronchi stradali, quello cioè della strada N. 15 dall'innesto con la provinciale N. 41 all'abitato di Salcito, quello della strada N. 56 da Agnone al fiume Sente, l'altro della strada N. 39 compreso tra i Comuni di S. Elia e Macchiavalfortore, e l'ultimo da Torrella a Frosolone, il quale costituisce una diramazione della strada N. 41.

Giovandosi della facoltà concessale con la deliberazione presa dal Consiglio nella sessione di maggio ultimo, la Deputazione sulla richiesta della Prefettura, ed allo scopo di non dare all'appaltatore alcun motivo o pretesto per una contestazione giudiziaria, ha autorizzata l'anticipazione di altre lire 9000 pel proseguimento dei lavori del ponte sul Liscione.

Veramente sui sussidii stanziati nei bilanci provinciali dal 1877 a tutto l'83, ed ammontanti in complesso a lire 78000, non restavano disponibili, in vista di pagamenti fatti per lo innanzi, che lire 3900.

Nondimeno la differenza fu prelevata dal fondo a favore degli altri due ponti sul Biferno alla Gravellina e sotto Limosano, avendosi la certezza di poterlo reintegrare allorchè saranno restituite le somme che la Provincia ha pagate in eccedenza della sua quota di concorso, poichè come è noto, il ponte sul Liscione ha cessato di essere un opera consortile per esser passata a far parte di una delle strade provinciali comprese nella legge del 23 luglio 1881.

Sono stati redatti ed approvati undici progetti per lavori di remissioni sulle strade provinciali con la spesa complessiva di L. 105,384,42 cioè:

Uno di lire 49000 per la Garibaldi, uno di lire 344,42 per la strada di Gildone, uno di lire 910 pel tratto da Viacroce al piano di Sepino, uno di lire 6500 per la strada da Centocelle al Fortore, uno di lire 1000 per la strada da Pietracatella a Campomarino, due di lire 3580 per la Frentana, due di lire 11,050 per l'Aquilonia, ed infine altri due per lire 33,000 per la Trignina. Ciò senza tener conto dei lavori non progettati, ma che furono eseguiti amministrativamente in via di urgenza, e che hanno importata la spesa di lire 1073,93. Dei cennati progetti alcuni sono stati eseguiti a cura degli appaltatori del mantenimento, ed altri o trovansi appaltati o dovranno appaltarsi tra breve.

Casermaggio de' Reali Carabinieri

Dopo le lunghe e minute operazioni per la consegna degli oggetti, l'Amministrazione provinciale ha potuto procedere all'accertamento delle mancanze lasciate dalla Impresa de Santis, la quale è risultata debitrice di lire 16802,03. Sarebbe difficile il dire se essa avrebbe accettato, come ha fatto, questa liquidazione, se ciò non fosse stato richiesto come condizione pel riconoscimento di alcune spese che le dovevano essere rimborsate dalla Provincia, e che, vista la sua attitudine conciliante, vennero effettivamente riconosciute e pagate nella complessiva somma di lire 2802,03. Sicchè, fatte le debite compensazioni, l'Impresa ha versato in Cassa l'ammontare del suo debito in lire 14000.

Per questo servizio s'è dovuto sopportare una spesa straordi-

naria di lire 1044 per la fornitura di 20 letti (pagati in ragione di lire 0,60 al giorno) ai Carabinieri venuti nel Capoluogo per apprendere il maneggio delle nuove armi durante il periodo dal 6 ottobre a tutto dicembre dello scorso anno. Si è poi dovuto assumere un altro esito, e questo in via ordinaria, e per tutta la durata del contratto con l'attuale Impresa. Essendo state impiantate delle Tenenze presso le stazioni di Campobasso, Isernia e Palata, ed essendosi la Deputazione convinta della giustizia della domanda avanzata dalla stessa Impresa per ottenere un aumento di premio proporzionato al nuovo ed impreveduto onere, le ha assegnate lire 2000 all'anno a far capo dal 1883. La maggior somma che vedesi riportata nel progetto del Bilancio pel venturo esercizio dipende appunto da questo fatto.

Nuovo palazzo di Prefettura

Per quanto la notizia possa tornare poco gradita, nondimeno è necessario che sia data: la serie delle spese e dei sacrificii di ogni genere sopportati per questo edificio non è ancor chiusa. Definita la lunga e costosissima lite con l'appaltatore Settembrini, risolta la quistione dell'elevamento del 2° piano, resta ora a provvedere ad un'altra e, giova sperarlo, ultima bisogna, ossia all'ammobiliamento così dell'alloggio del Prefetto, come di tutti gli ufficii pubblici che saranno allogati nelle rimanenti parti del vasto fabbricato. Naturalmente sarà tenuto conto degli arredi esistenti, e si cercherà di utilizzarli fin dove è possibile, e per quanto ciò è conciliabile con le disposizioni della legge, con l'esigenza del servizio e con quell'apparato di decoro indispensabile in un edificio di rappresentanza. Vedrà il Consiglio se sia meglio schivare oggi il problema per vederlo poi tornare innanzi più complicato e difficile, ovvero esaminarlo fin da ora, e risolverlo nell'unico modo conforme alle regole di una sana e previdente amministrazione, accettando il proposto aumento della dotazione del relativo fondo del Bilancio, per non trovarsi poi impreparati ad un bisogno e per non essere costretti a far fronte di un colpo ad una spesa di qualche rilievo. Per ogni buon fine, e per apparecchiare i dati di fatto da cui bisogna o prima o dopo partire nei provvedimenti da prendersi in questo rincontro, si è

creduto ordinare la compilazione di un esatto e generale inventario della mobilia ora esistente.

I lavori di costruzione e di completamento vanno innanzi con tutta speditezza, e se nulla accadrà d'imprevisto, è da ritenere che il passaggio possa effettuarsi nel prossimo anno. In supplemento po delle opere contemplate nel progetto, la Deputazione ha creduto necessario disporre: 1° che sieno apposti due fanali a braccia ai lati del portone principale, 2° che sia lastricato ed ornato di ringhiera di ferro nei due lati esteriori lo spazio triangolare alle spalle dell'edificio, lasciandosi lungo essi lati un cordone di terreno scoperto per farvi una piantagione d'alberi, 3° che per lastricare il primo cortile si faccia uso della pietra Vesuviana, 4° e che sieno finalmente acquistate e poscia abbattute le casette del Cav. Colucci per evitare il gravissimo sconcio che il lato dello spazio triangolare parallelo alle medesime, restasse obliquo sul laterale dell'edificio.

Per effetto della costruzione della strada Garibaldi e della strada Corso Nuovo, verrà a rimanere in prossimità della Caserma dei Carabinieri in Campobasso una zona di terreno irregolare nella superficie e conformata a bacino. Per evitare che le acque s'impantanasero e costituissero un fomite perenne di malaria e di cattive esalazioni, occorrerebbe riempirlo e farne un giardinetto Municipale.

Or questo appunto s'impegnerebbe ad eseguire il Comune, obbligandosi altresì di non cedere mai il terreno in questione per uso di fabbrica, quante volte la Provincia, pel vantaggio che direttamente verrebbe a ritrarre da siffatta opera, consentisse a fare gli atti di espropriazione per causa di pubblica utilità, ed a pagare parte del prezzo.

Che il vantaggio ci sia, è fuor di dubbio, e la Deputazione l'ha riconosciuto pienamente, poichè le condizioni del fabbricato non miglioreranno solo sotto il rapporto dell'igiene, ma anche della bellezza e comodità, altro essendo avere libero tutto il prospetto a mezzo-giorno, altro il vederlo coperto e nascosto da fabbriche, che, attesa la prossimità della Stazione ferroviaria, o presto o tardi sarebbero costruite in quel punto. Se non che, essendovi di mezzo la quistione finanziaria, alla Deputazione è parso prudente di non prendere alcun impegno pria di conoscere se il beneficio franchi la spesa, e

quindi si è limitata pel momento a chiedere al Comune notizie più precise circa l'attuazione del progetto, e circa gli obblighi che le due parti interessate verrebbero rispettivamente ad assumere.

Ed ecco esaurito il mio compito: ho tenuta la promessa fatta di esser breve, perchè ho accennato soltanto di volo agli atti principali che la Deputazione ha compiuto durante la sua gestione. Ora essa attende serena il giudizio del Consiglio.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale, contenuti nel presente volume, sono stati letti ed approvati dalla Deputazione provinciale nel seguente modo:

Quelli dal 10 al 14 gennaio 1883 nella tornata del 9 febbraio detto anno;

Quelli del 14 e 15 maggio 1883 nella tornata dei 15 dello stesso mese ed anno;

E quelli dal 21 al 26 settembre 1883 nella tornata dei 19 ottobre stesso anno.



RIASSUNTO
DEL
CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE
DEL 1882

PARTE ATTIVA

1 Num. d'ordine	2 Articoli	3 OGGETTO DELLE ENTRATE	4 Ammesse nel bilancio	5 Riscosse
<p style="text-align: center;">TITOLO PRIMO ENTRATE ORDINARIE =</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA 1.</p>				
1		Pigione degli edifizii provinciali L.	6,288,58	5,444,83
2		Rendita 5 o/o sul Gran Libro del Debito Pubblico »	410,00	355,88
3		Canone sul carcere centrale »	4,200,00	4,200,00
4		Corrispettivo alloggio dei Carabinieri pei locali provinciali »	180,00	» »
		Totale della categoria 1. L.	11,078,58	10,000,71
<p style="text-align: center;">CATEGORIA 2. <i>Tasse provinciali</i></p>				
5		Tasse dell' Archivio provinciale L.	600,00	518,75
6		Sovrimposta provinciale pel 1882 »	770,997,63	772,819,64
		Totale della categoria 2. L.	771,597,63	773,338,39
<p style="text-align: center;">CATEGORIA 3. <i>Entrate diverse</i></p>				
7		Corrispettivo alloggio Carabinieri pei locali non provinciali L.	240,00	32,25
		Totale della categoria 3. L.	240,00	32,25

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
843,75	6,288,58	» »	» »	
» »	355,88	» »	54,12	
» »	4,200,00	» »	» »	
255,00	255,00	75,00	» »	
1,098,75	11,099,46	75,00	54,12	
» »	518,75	» »	81,25	
» »	772,819,64	1,822,01	» »	
» »	773,338,39	1,822,01	81,25	
345,25	377,50	137,50	» »	
345,25	377,50	137,50	» »	

1	2	3	4	5
Num. d'ordine	Articoli	OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse nel bilancio	Riscosse
8				
9				
10				
<i>Riassunto del Titolo Primo</i>				
OSSIA DELLE ENTRATE ORDINARIE				
	Categoria 1. — Rendite patrimoniali	L.	11,078,58	10,000,71
	» 2. — Tasse provinciali	»	771,597,63	773,338,39
	» 3. — Entrate diverse	»	240,00	32,25
Totale del titolo 1. L.			782,916,21	783,371,35
TITOLO SECONDO				
ENTRATE STRAORDINARIE				
=				
CATEGORIA 1.				
<i>Residui attivi</i>				
11	Fondo di cassa dell'esercizio 1881	L.	23,580,51	23,580,51
12	Debito dell'ex Cassiere Zita	»	17,911,20	» »
13	Pigioni arretrate sui locali provinciali	»	7,860,47	836,00
14	Resta di sovrimposta del 1881	»	236,04	236,04
15	Debito esattori a tutto il 1872	»	130,629,68	» »
16	Arretrato del ratizzo provinciale	»	102,679,72	4,739,18
17	Credito verso il bilancio speciale esposti	»	» »	» »
18	Debito Criaiese	»	1,675,23	873,08
19	Idem Tessitore	»	4,696,59	» »
20	Idem Comune di Cantalupo	»	275,53	» »
21	Contributo alloggio RR. Carabinieri	»	320,00	140,00
22	Interessi dei fondi impiegati	»	2,204,96	2,204,96
23	Rimborsi diversi	»	6,010,76	41,22
24	Reintegrazione di fondi anticipati all'appaltatore Comella	»	10,000,00	10,000,00
Al riporto L.			308,080,69	42,650,99

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
1,098,75	11,099,46	75,00	54,12	
» »	773,338,39	1,822,01	81,25	
345,25	377,50	137,50	» »	
1,444,00	784,815,35	2,034,51	135,37	
» »	23,580,51	» »	» »	
17,911,20	17,911,20	» »	» »	
6,928,82	7,764,82	» »	95,65	
» »	236,04	» »	» »	
130,629,68	130,629,68	» »	» »	
97,940,54	102,679,72	» »	» »	
116,846,02	116,846,02	116,846,02	» »	
802,15	1,675,23	» »	» »	
4,696,59	4,696,59	» »	» »	
275,53	275,53	» »	» »	
105,00	245,00	» »	75,00	
» »	2,204,96	» »	» »	
5,969,54	6,010,76	» »	» »	
» »	10,000,00	» »	» »	
382,105,07	424,756,06	116,846,02	170,65	

1 Num. d'ordine	2 Articoli	3 OGGETTO DELLE ENTRATE	4 Ammesse nel bilancio	5 Riscosse
		Riporto L.	308,080,69	42,650,99
25		Dai fondi impiegati »	286,000,00	56,000,00
26		Archivi Notarili »	500,00	» »
27		Bilancio della Cerrosecco »	18,534,52	1,491,77
28		Idem degli esposti »	119,974,52	44,539,12
29		Contabilità speciali »	35,481,39	280,76
30		Opere pie »	» »	6,738,08
31		Strada Capriati »	10,249,81	» »
		Totale della categoria 1. L.	778,820,93	151,700,72
		CATEGORIA 2.		
		<i>Movimento di capitali</i>		
		Nulla.	» »	» »
		CATEGORIA 3.		
		<i>Altre entrate straordinarie</i>		
32		Interessi di fondi impiegati L.	15,000,00	11,846,23
33		Idem del credito Zita »	» »	» »
		<i>Entrate non bilanciate</i>		
34		a) Eccedenza di somma pagata per fornitura d'acqua »	» »	35
35		b) Restituzione del deposito in Cassazione. Giudizio carcere giudiziario »	» »	150,00
36		c) Dal Comune di Montagano. Restituzione di somma pagata »	» »	» »
37		d) Dal Comune di Roccavivara. Restituzione id. id. per la guardia forestale Di Renzo »	» »	» »
		Totale della categoria 3. L.	15,000,00	11,996,58

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
382,105,07	424,756,06	116,846,02	170,65	
230,000,00	286,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	500,00	
17,524,18	19,015,95	481,43	» »	
75,471,40	120,010,52	36,00	» »	
35,200,63	35,481,39	» »	» »	
73,348,55	80,086,63	80,086,63	» »	
35,686,50	35,686,50	25,436,69	» »	
849,336,33	1001,037,05	222,886,77	670,65	
» »	» »	» »	» »	
» »	11,846,23	» »	3,153,77	
775,78	775,78	775,78	» »	
» »	35	35	» »	
» »	150,00	150,00	» »	
25,00	25,00	25,00	» »	
50,00	50,00	50,00	» »	
850,78	12,847,36	1,001,13	3,153,77	

1 Num. d'ordine	2 Articoli	3 OGGETTO DELLE ENTRATE	4 Ammesse nel bilancio	5 Riscosse
<i>Riassunto del Titolo Secondo</i>				
OSSIA DELLE ENTRATE STRAORDINARIE				
		Categoria 1. — Residui attivi L.	778,820,93	151,700,72
		» 2. — Movimento di capitali »	» »	» »
		» 3. — Altre entrate straordinarie »	15,000,00	11,996,58
		Totale del titolo 2. L.	793,820,93	163,697,30
TITOLO TERZO				
CONTABILITA' SPECIALI				
=				
CATEGORIA 1.				
<i>Partite di giro</i>				
38		Aggio al Ricevitore L.	3,500,00	3,823,33
39		Aggio rifondibile al Ricevitore »	250,00	» »
40		Ritenuta sugli stipendi ricchezza mobile »	2,391,98	2,419,35
41		Rimborso di ricchezza mobile pel Liceo »	1,064,63	1,041,15
42		Idem per la spesa dell'archivio notarile »	2,250,00	1,350,00
43		Impiego temporaneo di somme disponibili »	500,000,00	403,000,00
44		Partite di giro diverse »	10,000,00	1,650,23
		Totale della categoria 1. L.	519,456,61	413,284,06
CATEGORIA 2.				
<i>Gestioni speciali</i>				
45		Bilancio degli esposti L.	93,000,00	63,382,90
46		Idem della Cerrosecco »	27,810,47	15,747,37
		Al riporto L.	120,810,47	79,130,27

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
849,336,33	1001,037,05	222,886,77	670,65	
» »	» »	» »	» »	
850,78	12,847,36	1,001,13	3,153,77	
850,187,11	1013,884,41	223,887,90	3,824,42	
» »	3,823,33	323,33	» »	
» »	» »	» »	250,00	
» »	2,419,35	27,37	» »	
» »	1,041,15	» »	23,48	
» »	1,350,00	» »	900,00	
7,000,00	410,000,00	» »	90,000,00	
17,099,02	18,749,25	8,749,25	» »	
24,099,02	437,383,08	9,099,95	91,173,48	
29,836,84	93,219,74	219,74	» »	
12,063,10	27,810,47	» »	» »	
41,899,94	121,030,21	219,74	» »	

1 Num. d'ordine	2 Articoli	3 OGGETTO DELLE ENTRATE	Ammesse	Riscosse
			nel bilancio	5
			4	
		Riporto L.	120,810,47	79,130,27
47		Cassa delle pensioni »	3,455,50	3,578,73
48		Opere pie »	19,030,14	5,322,40
49		Strada Capriati »	30,749,43	» »
		Totale della categoria 2. L.	174,045,54	88,031,40
		<i>Riassunto del Titolo Terzo</i>		
		OSSIA CONTABILITA' SPECIALI		
		Categoria 1. — Partite di giro L.	519,456,61	413,284,06
		» 2. — Gestioni speciali »	174,045,54	88,031,40
		Totale del titolo 3. L.	693,502,15	501,315,46
		<i>Riassunto della parte prima</i>		
		Titolo 1. — Entrate ordinarie L.	782,916,21	783,371,35
		» 2. — Entrate straordinarie »	793,820,93	163,697,30
		» 3. — Contabilità speciali »	693,502,15	501,315,46
		Totale generale delle entrate L.	2270,239,29	1448,384,11

Da riscuotere	Totale delle colonne 5 e 6	DIFFERENZA		OSSERVAZIONI
		in più ovvero maggiori entrate	in meno ovvero quote inesigibili	
6	7	8	9	10
41 899,94	121,030,21	219,74	» »	
» »	3,578,73	123,23	» »	
13,707,74	19,030,14	» »	» »	
30,749,43	30,749,43	» »	» »	
86,357,11	174,388,51	342,97	» »	
24,099,02	437,383,08	9,099,95	91,173,48	
86,357,11	174,388,51	342,97	» »	
110,456,13	611,771,59	9,442,92	91,173,48	
1,444,00	784,815,35	2,034,51	135,37	
850,187,11	1013,884,41	223,887,90	3,824,42	
110,456,13	611,771,59	9,442,92	91,173,48	
962,087,24	2410,471,35	235,365,33	95,133,27	



PARTE PASSIVA



Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	TITOLO DELLA SPESA	PASSIVITÀ STABILE cioè	
					Ammesse in bilancio	Aggiunte nel corso dello esercizio
1	2	3	4	5	6	7
RESIDUI PASSIVI						
1	1	2	1	Fitto dei locali ad uso di Uffici dell' Amministrazione L.	1,205,00	» »
2	1	4	2	Quota concorso mantenimento esposti »	26,500,00	» »
3	1	5	3	Conservazione del vaccino »	171,87	» »
4	1	6	4	Fitto delle Caserme »	1,435,86	» »
5	1	6	5	Riparazioni locative alle Caserme »	456,25	» »
6	1	6	6	Acqua alle stazioni »	515,95	10,05
7	1	6	7	Casermaggio »	1,963,27	» »
8	1	6	8	Casermaggio legionale »	4,535,99	» »
9	1	7	9	Manutenzioni e remissioni di danni alle strade »	125,403,27	» »
10	1	8	10	Salario alle guardie forestali »	358,45	» »
11	2	1	11	Costruzione del palazzo di Prefettura »	19,550,43	» »
12	2	7	16	Nuovo edificio provinciale »	2,895,44	» »
13	2	2	12	Mobili per la Prefettura, Sotto Prefetture ed uffici provinciali »	7,700,77	» »
14	2	2	13	Spese di liti »	8,000,00	» »
15	2	7	14	Sussidii alle strade comunali obbligatorie »	121,351,74	» »
16	4	7	31	Sussidii a tre ponti sul Biferno »	108,000,00	» »
17	5	2	44	Strada di Capriati »	31,286,50	» »
18	2	7	15	Ponte tra Busso e Casalciprano »	18,363,87	» »
19	2	7	17	Strada dei Pentri »	900,58	» »
20	2	7	18	Strada dei Pentri — Al Governo »	3,917,66	» »
21	4	7	32	Casotti cantonieri »	3,000,00	» »
22	2	7	19	Compensi per occupazioni di suoli »	2,706,43	» »
23	2	7	20	Fondo per studii stradali »	3,314,89	» »
24	2	7	21	Avere Bucci pel carcere centrale »	2,033,67	» »
25	2	9	22	Rimborsi di sovrimposta »	36,591,23	» »
26	4	3	20	Acquisti di libri per la Biblioteca »	4,395,35	» »
27	4	3	25	Sussidio alla Commissione conservatrice di monumenti antichità e belle arti »	649,10	» »
28	4	3	27	Sussidio per la scuola ginnastica di Torino »	200,00	» »
29	4	3	24	Idem per la Scuola tecnica di Campobasso »	500,00	» »
30	4	3	28	Idem idem di Trivenlo »	100,00	» »
Al riporto L.					538,003,57	10,05

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	1,205,00	» »	1,205,00	1,205,00	» »	» »	
» »	26,500,00	26,500,00	» »	26,500,00	» »	» »	
» »	171,87	» »	171,87	171,87	» »	» »	
» »	1,435,86	143,37	1,292,49	1,435,86	» »	» »	
66,77	389,48	389,48	» »	389,48	» »	» »	
» »	526,00	146,00	380,00	526,00	» »	» »	
» »	1,963,27	1,007,81	955,46	1,963,27	» »	» »	
1,069,38	3,466,61	» »	3,466,61	3,466,61	» »	» »	
» »	125,403,27	28,092,83	97,310,44	125,403,27	» »	» »	
» »	358,45	358,45	» »	358,45	» »	» »	
» »	19,550,43	19,205,28	345,15	19,550,43	» »	» »	
» »	2,895,44	» »	» »	» »	» »	2,895,44	
» »	7,700,77	4,064,00	3,636,77	7,700,77	» »	» »	
» »	8,000,00	5,635,87	2,364,13	8,000,00	» »	» »	
» »	121,351,74	29,845,70	91,506,04	121,351,74	» »	» »	
» »	108,000,00	66,000,00	42,000,00	108,000,00	» »	» »	
» »	31,286,50	» »	25,436,69	25,436,69	» »	5,849,81	
» »	18,363,87	» »	18,363,87	18,363,87	» »	» »	
» »	900,58	» »	900,58	900,58	» »	» »	
» »	3,917,66	» »	3,917,66	3,917,66	» »	» »	
» »	3,000,00	2,500,00	500,00	3,000,00	» »	» »	
» »	2,706,43	» »	2,706,43	2,706,43	» »	» »	
» »	3,314,89	370,00	2,944,89	3,314,89	» »	» »	
» »	2,033,67	» »	2,033,67	2,033,67	» »	» »	
» »	36,591,23	» »	36,591,23	36,591,23	» »	» »	
» »	4,395,35	14,00	4,381,35	4,395,35	» »	» »	
» »	649,10	649,10	» »	649,10	» »	» »	
» »	200,00	» »	» »	» »	» »	200,00	
» »	500,00	» »	500,00	500,00	» »	» »	
» »	100,00	» »	» »	» »	» »	100,00	
1,136,15	536,877,47	184,921,89	342,910,33	527,832,22	» »	9,045,25	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	538,003,57	10,05
31	4	3	23	Sussidio alla scuola del Carcere . . . »	200,00	» »
32	4	9	38	Monumento a Raffaello Sanzio. . . »	100,00	» »
33	4	4	29	Sussidio all'asilo infantile di Montefalcone »	400,00	» »
34	4	4	30	Idem all'asilo infantile di Venafro . . »	350,00	» »
35	4	8	33	Idem ai Comizii agrarii . . . »	1,050,00	» »
36	4	8	34	Concorso agrario regionale di Bari. . »	500,00	» »
37	4	8	35	Sussidio per un campo modello . . »	200,00	» »
38	4	8	36	Premio ai proprietari di buoni tori da monta . . . »	1,000,00	» »
39	4	8	37	Concorso alla spesa bonifica delle terre pa- ludose . . . »	1,000,00	» »
40	4	9	39	Fondo fittizio di residui passivi . . »	95,830,89	» »
41	5	1	40	Aggio al Ricevitore (Fondi speciali). »	29,97	» »
42	5	1	41	Pigioni e mobili Archivi notarili (Idem). »	500,00	» »
43	5	2	42	Costruzione della Cerrosecco (Idem) . »	279,14	» »
44	5	2	43	Mantenimento esposti (Idem) . . »	6,552,30	» »
45	5	2	44	Cassa delle pensioni (Idem) . . »	04	» »
46	5	2	»	Contabilità speciali diverse (Idem) . . »	50,740,01	» »
				Opere Pie. . . »	» »	» »
47	5	2	45	Bilancio della strada di Capriati . . »	» »	» »
				Totale dei Residui passivi L.	696,735,92	10,05
				TITOLO I. SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE — CATEGORIA I. Oneri patrimoniali		
48	1	1	1	Canoni, livelli, censi ed altre annualità passive: Al Liceo . . . L. 2763,43 Alla Congrega di Carità di Campo- basso . . . » 343,40	3,106,83	» »
				Al riporto L.	3,106,83	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
1,136,15	536,877,47	184,921,89	342,910,33	527,832,22	» »	9,045,25	
» »	200,00	» »	200,00	200,00	» »	» »	
» »	100,00	» »	100,00	100,00	» »	» »	
» »	400,00	» »	» »	» »	» »	400,00	
» »	350,00	» »	350,00	350,00	» »	» »	
» »	1,050,00	250,00	800,00	1,050,00	» »	» »	
» »	500,00	» »	500,00	500,00	» »	» »	
» »	200,00	» »	» »	» »	» »	200,00	
» »	1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	» »	» »	
» »	1,000,00	» »	1,000,00	1,000,00	» »	» »	
» »	95,830,89	» »	95,480,89	95,480,89	» »	350,00	
» »	29,97	» »	29,97	29,97	» »	» »	
» »	500,00	» »	» »	» »	» »	500,00	
» »	279,14	35,00	18,980,95	19,015,95	18,736,81	» »	
» »	6,552,30	520,10	119,454,42	119,974,52	113,422,22	» »	
» »	04	» »	» »	» »	» »	04	
» »	50,740,01	» »	50,740,01	50,740,01	» »	» »	
» »	» »	5,910,44	74,176,19	80,086,63	80,086,63	» »	
» »	» »	1,000,00	30,286,50	31,286,50	31,286,50	» »	
1,136,15	695.609,82	192,637,43	736,009,26	928,646,69	243,532,16	10,495,29	
» »	3,106,83	3,105,83	» »	3,105,83	» »	1,00	
» »	3,106,83	3,105,83	» »	3,105,83	» »	1,00	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	3,106,83	» »
49	I	I	2	Pensione agl' impiegati e salariati della Provincia »	1,951,97	» »
50	I	I	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite Debito Pubblico ed altro »	54,12	» »
51	I	I	4	Manutenzione edifici provinciali »	1,000,00	» »
52	I	I	5	Assicurazioni contro gl' incendi »	427,07	» »
53	I	I	6	Imposta e sovrimposta sulle proprietà provinciali. »	1,800,00	» »
				Totale della Categoria 1. L.	8,339,99	» »
				CATEGORIA 2. Amministrazione		
				§ 1. - Personale degli uffici provinciali		
54	I	2	7	Stipendio agl' impiegati provinciali cioè: Personale della Segreteria . . . L. 15710,00 Idem dell' Ufficio Tecnico . . . » 13378,00 Idem dell' Archivio provinciale. . . » 4590,00	33,678,00	1,470,00
55	I	2	8	Stipendio al Tesoriere provinciale . . . L.	2,000,00	» »
56	I	2	»	Idem agl' impiegati delle Opere Pie . . . »	» »	» »
57	I	2	9	Indennità per trasferte all' Ufficio tecnico . . . »	3,500,00	2,320,85
				§ 2. - Locali e mobilia		
58	I	2	10	Alloggio del Prefetto, Sotto-Prefetti ed uffici amministrativi »	6,500,00	» »
59	I	2	11	Manutenzione delle mobilia »	1,200,00	» »
				Al riporto L.	46,878,00	3,790,85

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	3,106,83	3,105,83	» »	3,105,83	» »	1,00	
» »	1,951,97	1,951,97	» »	1,951,97	» »	» »	
» »	54,12	» »	» »	» »	» »	54,12	
» »	1,000,00	845,52	» »	845,52	» »	154,48	
» »	427,07	427,07	» »	427,07	» »	» »	
» »	1,800,00	1,771,63	» »	1,771,63	» »	28,37	
» »	8,339,99	8,102,02	» »	8,102,02	» »	237,97	
» »	35,148,00	35,148,00	» »	35,148,00	» »	» »	
» »	2,000,00	2,000,00	» »	2,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	5,820,85	5,820,85	» »	5,820,85	» »	» »	
» »	6,500,00	5,180,85	1,205,00	6,385,85	» »	114,15	
» »	1,200,00	1,008,31	» »	1,008,31	» »	191,69	
» »	50,668,85	49,158,01	1,205,00	50,363,01	» »	305,84	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	46,878,00	3,790,85
				§ 3. - Spese di Segreteria		
60	I	2	12	Illuminazione e riscald. edifizi L. 600,00	5,450,00	» »
				Carta, stampa, oggetti di scritt. ec. » 2.047,60		
				Associazioni Gazzetta e Leggi e De- creti » 73,00		
				Provvisa libri e stampe biblioteca » 129,40		
				Stampa degli atti e dei conti . . » 2,000,00		
				Per numero 40 copie Bollettino di Prefettura » 600,00		
				§ 4. - Altre spese d' Amministrazione		
61	I	2	13	Dritti agl'impiegati dell'Arch. provinciale L.	200,00	» »
				Totale della Categoria 2. L.	52,528,00	3,790,85
				CATEGORIA 3.		
				Istruzione pubblica, secondaria e tecnica		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 4.		
				Beneficenza		
62	I	4	14	Spesa della Provincia pei folli poveri . L.	50,000,00	» »
63	I	4	15	Spesa pel mantenimento esposti »	46,500,00	» »
				Totale della Categoria 4. L.	96,500,00	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	50,668,85	49,158,01	1,205,00	50,363,01	» »	305,84	
» »	5,450,00	5,141,84	» »	5.141,84	» »	308,16	
» »	200,00	114,52	» »	114,52	» »	85,48	
» »	56,318,85	54,414,37	1,205,00	55,619,37	» »	699,48	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	50,000,00	49,788,40	» »	49,788,40	» »	211,60	
» »	46,500,00	46,500,00	» »	46,500,00	» »	» »	
» »	96,500,00	96,288,40	» »	96,288,40	» »	211,60	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 5. Igiene		
64	1	5	16	Concorso alla spesa per la conservazione del vaccino L.	3,996,87	» »
65	1	5	17	Visite sanitarie »	250,00	» »
				Totale della Categoria 5. L.	4,246,87	» »
				CATEGORIA 6. Sicurezza pubblica		
66	1	6	18	Pigione effettiva numero 39 caserme Cara- binieri L.	29,000,00	1,690,16
67	1	6	19	Manutenzione delle caserme »	2,000,00	» »
68	1	6	20	Spesa per acqua a numero 16 caserme. »	2,000,00	151,70
69	1	6	21	Appalto effettivo effetti di casermaggio. »	10,500,00	» »
70	1	6	22	Concorso alla spesa pel Comando Legio- nale »	916,15	» »
				Totale della Categoria 6. L.	44,416,15	1,841,86
				CATEGORIA 7. Opere pubbliche		
71	1	7	23	Manutenzione e remissione di danni . L.	130,000,00	» »
				Totale della Categoria 7. L.	130,000,00	» »
				CATEGORIA 8. Agricoltura		
72	1	8	24	Concorso per 113 alla spesa agenti fore- stali L.	27,840,00	» »
				Totale della Categoria 8. L.	27,840,00	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	3,996,87	3,825,00	171,87	3,996,87	» »	» »	
» »	250,00	250,00	» »	250,00	» »	» »	
» »	4,246,87	4,075,00	171,87	4,246,87	» »	» »	
» »	30,690,16	24,396,25	6,293,91	30,690,16	» »	» »	
715,76	1,284,24	1,284,24	» »	1,284,24	» »	» »	
» »	2,151,70	1,656,70	495,00	2,151,70	» »	» »	
» »	10,500,00	9,881,09	618,91	10,500,00	» »	» »	
» »	916,15	» »	916,15	916,15	» »	» »	
715,76	45,542,25	37,218,28	8,323,97	45,542,25	» »	» »	
2,320,85	127,679,15	61,043,78	66,635,37	127,679,15	» »	» »	
2,320,85	127,679,15	61,043,78	66,635,37	127,679,15	» »	» »	
» »	27,840,00	18,974,91	8,529,98	27,504,89	» »	335,11	
» »	27,840,00	18,974,91	8,529,98	27,504,89	» »	335,11	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 9. Spese diverse		
73	1	9	25	Fondo per le spese imprevedute . . . L.	8,000,00	» »
				Totale della Categoria 9. L.	8,000,00	» »
				Riassunto del Titolo I.		
				Categoria 1. Oneri patrimoniali : . . L.	8,339,99	» »
				» 2. Amministrazione . . . »	52,528,00	3,790,85
				» 3. Istruzione secondaria e tecnica »	» »	» »
				» 4. Beneficenza . . . »	96,500,00	» »
				» 5. Igiene . . . »	4,246,87	» »
				» 6. Sicurezza pubblica . . . »	44,416,15	1,841,86
				» 7. Opere pubbliche . . . »	130,000,00	» »
				» 8. Agricoltura . . . »	27,840,00	» »
				» 9. Spese diverse . . . »	8,000,00	» »
				Totale del Titolo I. L.	371,871,01	5,632,71
				TITOLO II.		
				SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				CATEGORIA I.		
				Oneri patrimoniali e movimento di capitali		
				Nulla.	» »	» »
				§ 1. - Estinzione di prestiti ed altro		
74	2	1	26	Restituzione del mutuo 10 ^a quota . . . L.	99,625,60	» »
75	2	1	27	Interessi capitalizzati al Liceo. . . »	1,609,05	» »
				§ 2. - Movimento ed impiego di capitali		
76	2	1	28	Somme pel nuovo palazzo di Prefettura »	50,000,00	» »
				Totale della Categoria I. L.	151,234,65	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	8,000,00	7,962,53	37,47	8,000,00	» »	» »	
» »	8,000,00	7,962,53	37,47	8,000,00	» »	» »	
» »	8,339,99	8,102,02	» »	8,102,02	» »	237,97	
» »	56,318,85	54,414,37	1,205,00	55,619,37	» »	699,48	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	96,500,00	96,288,40	» »	96,288,40	» »	211,60	
» »	4,246,87	4,075,00	171,87	4,246,87	» »	» »	
715,76	45,542,25	37,218,28	8,323,97	45,542,25	» »	» »	
2,320,85	127,679,15	61,043,78	66,635,37	127,679,15	» »	» »	
» »	27,840,00	18,974,91	8,529,98	27,504,89	» »	335,11	
» »	8.000,00	7,962,53	37,47	8,000,00	» »	» »	
3,036,61	371,871,01	288,079,29	84,903,66	372,982,95	» »	1,484,16	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	99,625,60	99,625,60	» »	99,625,60	» »	» »	
» »	1,609,05	1,609,05	» »	1,609,05	» »	» »	
» »	50,000,00	44,298,94	5,701,06	50,000,00	» »	» »	
» »	151,234,65	145,533,59	5,701,06	151,234,65	» »	» »	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 2. Amministrazione		
77	2	2	29	Fondo per i diurnisti L.	780,00	» »
78	2	2	30	Rimborso spese per i Commissari . . »	1,000,00	» »
»	»	»	»	Nuovi mobili per la Prefettura . . »	» »	» »
»	»	»	»	Idem per gli Uffici provinciali . . »	» »	» »
79	2	2	31	Spese legali per cause provinciali . . »	5,000,00	» »
				Totale della Categoria 2. L.	6,780,00	» »
				CATEGORIA 3. Istruzione pubblica, secondaria e tecnica		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 4. Beneficenza		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 5. Igiene		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 6. Sicurezza Pubblica		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 7. Lavori Pubblici		
80	2	7	32	Concorso per la strada Cerrosecco . . L.	15,747,37	» »
81	2	7	33	Strade provinciali di 1 ^a e 2 ^a serie . . »	158,428,54	» »
82	2	7	34	Anticipazione per la caserma dei Carabinieri »	3,992,65	» »
83	2	7	»	Concorso per la ferrovia Caianiello-Isernia . »	» »	» »
				Totale della Categoria 7. L.	178,168,56	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	780,00	780,00	» »	780,00	» »	» »	
» »	1,000,00	360,00	» »	360,00	» »	640,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	» »	» »	
» »	6,780,00	1,140,00	5,000,00	6,140,00	» »	640,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	15,747,37	15,747,37	» »	15,747,37	» »	» »	
» »	158,428,54	158,428,54	» »	158,428,54	» »	» »	
» »	3,992,65	3,992,65	» »	3,992,65	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	178,168,56	178,168,56	» »	178,168,56	» »	» »	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 8. Agricoltura		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 9. Spese diverse		
84	2	9	35	Rimborso al Ricevitore provinciale per quote inesigibili L.	7,100,00	» »
85	2	9	36	Fondo non previsto per le spese eventuali »	2,000,00	» »
86	2	9	»	Tassa di ricchezza mobile, debito Zita . »	» »	» »
				Totale della Categoria 9. L.	9,100,00	» »
				Riassunto del Titolo II.		
				Categoria 1. Oneri patrimoniali e movimento di capitali L.	151,234,65	» »
				» 2. Amministrazione »	6,780,00	» »
				» 3. Istruzione pubblica, secondaria e tecnica »	» »	» »
				» 4. Beneficenza »	» »	» »
				» 5. Igiene »	» »	» »
				» 6. Sicurezza pubblica »	» »	» »
				» 7. Opere pubbliche »	178,168,56	» »
				» 8. Agricoltura »	» »	» »
				» 9. Spese diverse »	9,100,00	» »
				Totale del Titolo 2. L.	345,283,21	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» » 1,470,00	7,100,00 530,00	3,937,93 » »	3,162,07 530,00	7,100,00 530,00	» » » »	» » » »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,470,00	7,630,00	3,937,93	3,692,07	7,630,00	» »	» »	
» »	151,234,65	145,533,59	5,701,06	151,234,65	» »	» »	
» »	6,780,00	1,140,00	5,000,00	6,140,00	» »	640,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	178,168,56	178,168,56	» »	178,168,56	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,470,00	7,630,00	3,937,93	3,692,07	7,630,00	» »	» »	
1,470,00	343,813,21	328,780,08	14,393,13	343,173,21	» »	640,00	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				TITOLO III. SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE — CATEGORIA 1. Annualità passive Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 2. Amministrazione		
87	3	2	37	Medaglie di presenza ai Deputati provinciali L.	3,000,00	» »
				Totale della Categoria 2. L.	3,000,00	» »
				CATEGORIA 3. Istruzione pubblica		
88	3	3	38	Sussidio al Liceo Ginnasiale . . . L.	12,000,00	» »
				Totale della Categoria 3. L.	12,000,00	» »
				CATEGORIA 4. Beneficenza		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 5. Igiene		
89	3	5	39	Condotte per n. 3 veterinari provinciali . L.	1,836,00	» »
				Totale della Categoria 5. L.	1,836,00	» »
				CATEGORIA 6. Sicurezza pubblica		
				Nulla.	» »	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	3,000,00	1,679,00	» »	1,679,00	» »	1,321,00	
» »	3,000,00	1,679,00	» »	1,679,00	» »	1,321,00	
» »	12,000,00	12,000,00	» »	12,000,00	» »	» »	
» »	12,000,00	12,000,00	» »	12,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	1,836,00	1,836,00	» »	1,836,00	» »	» »	
» »	1,836,00	1,836,00	» »	1,836,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 7. Opere pubbliche		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 8. Spese per agricoltura, industria e commercio		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 9. Spese diverse		
90	3	9	40	Vestiaro al portiere della Prefettura . L.	85,00	» »
				Totale della Categoria 9. L.	85,00	» »
				Riassunto del Titolo III.		
				Categoria 1. Annualità passive . . . L.	» »	» »
				» 2. Amministrazione . . . »	3,000,00	» »
				» 3. Istruzione pubblica . . . »	12,000,00	» »
				» 4. Beneficenza . . . »	» »	» »
				» 5. Igiene . . . »	1,836,00	» »
				» 6. Sicurezza pubblica . . . »	» »	» »
				» 7. Opere pubbliche . . . »	» »	» »
				» 8. Spesa agricoltura industria e commercio . . . »	» »	» »
				» 9. Spese diverse . . . »	85,00	» »
				Totale del Titolo 3. L.	16,921,00	» »
				TITOLO IV. SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE		
				CATEGORIA I. Oneri e movimento di capitali		
				Nulla.	» »	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	85,00	85,00	» »	85,00	» »	» »	
» »	85,00	85,00	» »	85,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	3,000,00	1,679,00	» »	1,679,00	» »	1,321,00	
» »	12,000,00	12,000,00	» »	12,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	1,836,00	1,836,00	» »	1,836,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	85,00	85,00	» »	85,00	» »	» »	
» »	16,921,00	15,600,00	» »	15,600,00	» »	1,321,00	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITÀ cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 2. Amministrazione		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 3. Istruzione		
91	4	3	41	Sussidii per le scuole e convitti, cioè: a) Scuola maschile . . . L. 7,000,00 b) Idem femminile . . . » 8,000,00	15,000,00	» »
92	4	3		Sussidii ai Ginnasii Comunali: a) al Ginnasio d' Isernia . . L. 4,000,00	10,000,00	» »
93	4	3		b) idem di Larino . . . » 4,000,00		
94	4	3	42	c) id. di S. Croce di Magliano » 1,000,00		
95	4	3		d) idem di Sepino . . . » 1,000,00		
96	4	3	43	Sussidio alla scuola del Carcere . . L.	200,00	» »
97	4	3	44	Idem all' Educandato Battistelli . . »	500,00	» »
98	4	3	45	Idem alla scuola tecnica di Campobasso »	4,000,00	» »
99	4	3	46	Idem all' Istituto Belle Arti in Napoli. »	51,00	» »
100	4	3	»	Borse e sussidii ad alunni: a) Negl' Istituti tecnici, industriali e professionali: I. Eliseo Giovanni (1 3) . . L. 360,00 II. Venditti Domenico (2 3) » 200,00 III. De Rensis Gennaro (2 2) » 200,00 IV. Tre borse scuola enologica » 720,00	4,180,00	» »
101	4	3	47	b) Nella scuola normale di Napoli: V. Colagrosso Francesco (3 3) » 600,00		
				c) In altri Istituti scient. e comm.: VI. Zingarelli Nicolangelo (2 3) » 200,00 VII. De Rubertis Nicola pel 1882 ed 83 . . » 300,00		
				d) In Istituti di Belle Arti nel Regno: VIII. Orlando Adelina (1 3) » 500,00 IX. Fazio Gustavo (3 5) » 600,00 X. Pietrantonio Francesco (1 2) » 500,00		
				Al riporto L.	33,931,00	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	15,000,00	15,000,00	» »	15,000,00	» »	» »	
» »	10,000,00	10,000,00	» »	10,000,00	» »	» »	
» »	200,00	» »	200,00	200,00	» »	» »	
» »	500,00	500,00	» »	500,00	» »	» »	
» »	4,000,00	» »	4,000,00	4,000,00	» »	» »	
» »	51,00	» »	» »	» »	» »	51,00	
» »	4,180,00	3,141,00	800,00	3,941,00	» »	239,00	
» »	33,931,00	28,641,00	5,000,00	33,641,00	» »	290,00	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	33,931,00	» »
102	4	3	48	Commissione Belle Arti e Museo provin- ciale L.	2,500,00	» »
103	4	3	49	Sussidio a de Horatiis per la stazione me- teorologica »	500,00	» »
104	4	3	50	Rimborso al Sig. Santo Valerio »	850,00	» »
				Totale della Categoria 3. L.	37,781,00	» »
				CATEGORIA 4. Beneficenza		
105	4	4	51	Sussidio all'Asilo infantile di Campobasso L.	450,00	» »
				Totale della Categoria 4. L.	450,00	» »
				CATEGORIA 5. Igiene		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 6. Sicurezza Pubblica		
				Nulla.	» »	» »
				CATEGORIA 7. Opere pubbliche		
106	4	7	52	Sussidio per la costruz. di 3 ponti sul Biferno: Pel ponte in contrada Liscione L. 12,000,00 Idem idem Gravellina » 6,000,00 Idem tra S. Angelolimosano e Mon- tagano » 6,000,00	24,000,00	» »
107	4	8	53	Fondo per la costruzione di 2 casotti can- tonieri L.	3,000,00	» »
				Totale della Categoria 7. L.	27,000,00	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale						Osservazioni 15
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA			
		pagate	da pagare		in più	in meno		
							10	
8	9	10	11	12	13	14	15	
» »	33,931,00	28,641,00	5,000,00	33,641,00	» »	290,00		
» »	2,500,00	2,500,00	» »	2,500,00	» »	» »		
» »	500,00	500,00	» »	500,00	» »	» »		
» »	850,00	850,00	» »	850,00	» »	» »		
» »	37,781,00	32,491,00	5,000,00	37,491,00	» »	290,00		
» »	450,00	450,00	» »	450,00	» »	» »		
» »	450,00	450,00	» »	450,00	» »	» »		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »		
» »	24,000,00	» »	24,000,00	24,000,00	» »	» »		
» »	3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	» »	» »		
» »	27,000,00	» »	27,000,00	27,000,00	» »	» »		

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				CATEGORIA 8. Agricoltura, Industria e Commercio		
				Assegno al Comizio Agrario di Campobasso (pro memoria) . . . L.	» »	» »
				Idem pel Concorso Agrario regionale . . »	» »	» »
				CATEGORIA 9. Spese diverse		
108	4	9	54	Concorso pel monum. a Francesco Stocco . L.	100,00	» »
109	4	9	55	Idem idem a Lazzaro Spallanzani . . . »	50,00	» »
				Totale della Categoria 9. L.	150,00	» »
				Riassunto del Titolo IV.		
				Categoria 1. Oneri e movimento di capitali . L.	» »	» »
				» 2. Amministrazione . . . »	» »	» »
				» 3. Istruzione »	37,781,00	» »
				» 4. Beneficenza »	450,00	» »
				» 5. Igiene »	» »	» »
				» 6. Sicurezza pubblica . . . »	» »	» »
				» 7. Opere pubbliche . . . »	27,000,00	» »
				» 8. Agricoltura, industria e com- mercio »	» »	» »
				» 9. Spese diverse »	150,00	» »
				Totale del Titolo 4. L.	65,381,00	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni <
--------------	--	---	--	--	--	--	---

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILITE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
TITOLO V. CONTABILITA' SPECIALI —						
CATEGORIA I. Partite di giro						
110	5	1	56	Aggio del 0.14 o/o al Ricevitore provinciale L.	3,500,00	» »
111	5	1	57	Aggio rifondibile ai contribuenti ecc. »	250,00	» »
112	5	1	58	Tassa ricchezza mobile sugli stip. e sal. »	2,391,98	» »
113	5	1	59	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo . »	1,064,63	» »
114	5	1	60	Pigioni e mobili per gli Archivi notarili . »	2,250,00	» »
115	5	1	61	Impiego temporaneo di somme disponibili »	500,000,00	» »
116	5	1	62	Partite di giro diverse , , , »	10,000,00	» »
Totale della Categoria I. L.					519,456,61	» »
CATEGORIA 2. Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia						
117	5	2	63	Bilancio della Cerrosecco: Fondo per costruzione e manutenzione prov- visoria L.	27,810,47	» »
118	5	2	64	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento »	93,000,00	» »
119	5	2	65	Cassa delle pensioni: a) Impiego fruttifero di ritenute L. 1383,41 b) Pensione agl' impiegati prov. » 1951,97 c) Tassa ricchezza mobile sulla rendità » 120.12	3,455,50	» »
Al riporto L.					124,265,97	» »

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	3,500,00	3,719,39	103,94	3,823,33	323,33	» »	
» »	250,00	» »	» »	» »	» »	250,00	
» »	2,391,98	2,419,35	» »	2,419,35	27,37	» »	
» »	1,064,63	1,041,15	» »	1,041,15	» »	23,48	
» »	2,250,00	1,350,00	» »	1,350,00	» »	900,00	
» »	500,000,00	410,000,00	» »	410,000,00	» »	90,000,00	
» »	10,000,00	18,749,25	» »	18,749,25	8,749,25	» »	
» »	519,456,61	437,279,14	103,94	437,383,08	9,099,95	91,173,48	
» »	27,810,47	26,357,52	1,452,95	27,810,47	» »	» »	
» »	93,000,00	76,263,36	16,992,38	93,255,74	255,74	» »	
» »	3,455,50	3,578,73	» »	3,578,73	123,23	» »	
» »	124,265,97	106,199,61	18,445,33	124,644,94	378,97	» »	

Num. d'ordine 1	Titolo 2	Categoria 3	Articolo 4	TITOLO DELLA SPESA 5	PASSIVITÀ STABILE cioè	
					Ammesse in bilancio 6	Aggiunte nel corso dello esercizio 7
				Riporto L.	124,265,97	» »
120	5	2	66	Strada Capriati. L.	30,749,43	» »
121	5	2	67	Opere Pie:		
				a) Pensione agl'impiegati . . . L. 2871,90	19,030,14	» »
				b) Sussidio all'Ospedale . . » 12,750,00		
				c) Idem di S. Lorenzo . . . » 3366,00		
				d) Tassa di ricchezza mobile . » 42,24		
				Totale della Categoria 2. L.	174,045,54	» »
				Riassunto del Titolo V.		
				Categoria 1. Partite di giro . . . L.	519,456,61	» »
				» 2. Circondarii, stabilimenti e ge- stioni speciali ecc. . . . »	174,045,54	» »
				Totale del Titolo 5. L.	693,502,15	» »
				Riassunto della Parte II. ossia delle Spese		
				Titolo 1. Spese obbligatorie ordinarie . L.	371,871,01	5,632,71
				» 2. Spese obbligatorie straordinarie »	345,283,21	» »
				» 3. Spese facoltative ordinarie . »	16,921,00	» »
				» 4. Spese facoltative straordinarie . »	65,381,00	» »
				» 5. Contabilità speciali . . . »	693,502,15	» »
				Totale L.	1492,958,37	5,632,71
				Totale dei residui passivi 1881 e retro . L.	696,735,92	10,05
				id. della competenza . . . »	1492,958,37	5,632,71
				Unione L.	2189,694,29	5,642,76

NEL BILANCIO		Somme ammesse dal Consiglio Provinciale					Osservazioni
Dedotte	Somma effettiva- mente disponibile	TOTALE DELLE SOMME		Totale	DIFFERENZA		
		pagate	da pagare		in più	in meno	
8	9	10	11	12	13	14	15
» »	124,265,97	106,199,61	18,445,33	124,644,94	378,97	» »	
» »	30,749,43	» »	30,749,43	30,749,43	» »	» »	
» »	19,030,14	7,868,32	11,161,82	19,030,14	» »	» »	
» »	174,045,54	114,067,93	60,356,58	174,424,51	378,97	» »	
» »	519,456,61	437,279,14	103,94	437.383,08	9,099,95	91,173,48	
» »	174,045,54	114,067,93	60,356,58	174,424,51	378,97	» »	
» »	693,502,15	551,347,07	60,460,52	611,807,59	9,478,92	91,173,48	
3,036,61	374,467,11	288,079,29	84,903,66	372,982,95	» »	1,484,16	
1,470,00	343,813,21	328,780,08	14,393,13	343,173,21	» »	640,00	
» »	16,921,00	15,600,00	» »	15,600,00	» »	1,321,00	
» »	65,381,00	32,991,00	32,100,00	65,091,00	» »	290,00	
» »	693.502,15	551,347,07	60,460,52	611,807,59	9,478,92	91,173,48	
4,506,61	1494,084,47	1216,797,44	191,857,31	1408,654,75	9,478,92	94,908,64	
1,136,15	695,609,82	192,637,43	736,009,26	928,646,69	243,532,16	10,495,29	
4,506,61	1494,084,47	1216,797,44	191,857,31	1408,654,75	9,478,92	94,908,64	
5,642,76	2189,694,29	1409,434,87	927,866,57	2337,301,44	253,011,08	105,403,93	

RISULTATI DEFINITIVI DEL CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE PEL 1882

	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						Unione
		Cerro- secco	Pensioni	Esposti	Opere Pie	Strada Capriati	Contabilità diverse	
Fondo o deficienza di Cassa 1881	12,721,89	» »	» »	» »	» »	-4,400,00	+ 15,258,62	23,580,51
Riscossioni 1882	1283,722,47	17,239,14	3,578,73	107,922,02	12,060,48	» »	280,76	1424,803,60
Totale	1296,444,36	17,239,14	3,578,73	107,922,02	12,060,48	-4,400,00	+ 15,539,38	1448,384,11
Pagamenti	1287,901,40	26,392,52	3,578,73	76,783,46	13,778,76	1,000,00	» »	1409,434,87
Differenza	+ 8,542,96	-9,153,38	» »	31,138,56	-1,718,28	-5,400,00	+ 15,539,38	+ 38,949,24
Reste attive	638,498,87	29,587,28	» »	105,308,24	87,056,29	66,435,93	35,200,63	962,087,24
Totale avanzo	647,041,83	20,433,90	» »	136,446,80	85,338,01	61,035,93	50,740,01	1001,036,48
Reste passive	573,871,92	20,433,90	» »	136,446,80	85,338,01	61,035,93	50,740,01	927,866,57
Differenza	73,169,91	» »	» »	» »	» »	» »	» »	73,169,91
Applicate al bilan- cio 1883	80,545,00	» »	» »	» »	» »	» »	» »	80,545,00
Applicate al bilan- cio 1884	- 7,375,09	» »	» »	» »	» »	» »	» »	- 7,375,09

ESERCIZIO 1882

Distinta del conto di Cassa delle antiche contabilità speciali.

N. d'ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	Fondo o deficienza di Cassa alla chiu- sura dell' esercizio		VARIAZIONI		Diffe- renza
		1881	1882	Aumenti per le somme riscosse	Diminu- zioni per le somme pagate	
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trime- stre 1861 L.	-3,902,28	-3,902,28	» »	» »	» »
2	Forniture militari del 1815 »	4,759,83	4,759,83	» »	» »	» »
3	id. id. del 1821 »	271,74	345,48	73,74	» »	+ 73,74
4	Ponte tra Busso e Casalciprano »	6,064,24	6,064,24	» »	» »	» »
5	Valige della posta interna »	4,21	4,21	» »	» »	» »
6	Restauri al ponte tra Busso e Casalciprano »	538,09	538,09	» »	» »	» »
7	Ponte sul Biferno »	1,511,81	1,511,81	» »	» »	» »
8	Posta interna a tutto il 1865 »	2,737,98	2,737,98	» »	» »	» »
9	Atti eversivi della feudalità »	187,69	201,07	13,38	» »	+ 13,38
10	Tassa sanitaria »	1,372,67	1,451,01	78,34	» »	+ 78,34
11	Per la vaccinazione del 1851 »	19,12	19,12	» »	» »	» »
12	id. del 1852 »	19,55	19,55	» »	» »	» »
13	Avere della Commissione vaccinica »	18,06	18,06	» »	» »	» »
14	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 »	142,92	258,22	115,30	» »	+ 115,30
15	Vacazioni al Sig. Pellegrini »	25,50	25,50	» »	» »	» »
16	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di S. Maria Mad- dalena »	25,45	25,45	» »	» »	» »
17	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da as- segnarsi »	98,49	98,49	» »	» »	» »
18	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella »	654,91	654,91	» »	» »	» »
19	Diversi Comuni — Rivaluta spesa anticipata nelle operazioni di verifica del R. Tratturo »	17,85	17,85	» »	» »	» »
20	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nel tenimento di Boiano ed Acquaviva d' Isernia »	127,03	127,03	» »	» »	» »
21	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore deg- li appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valen- tino Cimmino »	94,35	94,35	» »	» »	» »
22	Idem nell' interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice »	178,50	178,50	» »	» »	» »
23	Fondo per la costruzione degli scaffali dell' Ar- chivio provinciale »	255,00	255,00	» »	» »	» »
24	Provventi dell' Archivio provinciale »	18,06	18,06	» »	» »	» »
25	Associazione all' opera di Afan de Rivera »	15,30	15,30	» »	» »	» »
26	Annali di beneficenza »	2,55	2,55	» »	» »	» »
Totale L.		15,258,62	15,539,38	280,76	» »	+ 280,76

Bilancio 1883 — Parte 3^a — Residui attivi e passivi dell' esercizio

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCOUTERSI

Fondo di cassa al 31 marzo 1883 sull'esercizio 1882, come dal relativo conto L.	38,949,24
Rimanenze da esigersi sull' esercizio 1882 e retro, come risulta dallo spoglio N. 4 desunto dal conto dell' annata 1882 »	962,087,24
Totale dei residui attivi »	1,001,036,48
Le rimanenze da pagarsi sul 1882 e retro ascendono, come qui contro, alla somma complessiva di »	927,866,57
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1882 un fondo di . . . »	73,169,91
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:	
Somma iscritta nell' attivo del bilancio 1883 — Tit. 2° cat. 1 ^a art. 8 . . . »	80,545,00
Somma da portarsi nel passivo del bilancio 1884 — Tit. 2° cat. 1 ^a art. 26 . . . »	7,375,09
Totale eguale L.	73,169,91

1882 e retro, giusta le risultanze del consuntivo di detto anno.

RESIDUI DA PAGARSI

CATEGORIE	TITOLO 1° Spese obbligatorie ordinarie	TITOLO 2° Spese obbligatorie straordinarie	TITOLO 3° Spese facoltative ordinarie	TITOLO 4° Spese facoltative straordinarie	TITOLO 5° contabilità speciali
Categoria I	» »	6,046,21	» »	» »	133,91
» II	2,440,00	11,000,90	» »	» »	353,994,65
» III	» »	» »	» »	10,081,35	» »
» IV	» »	» »	» »	» »	» »
» V	343,74	» »	» »	» »	» »
» VI	14,418,53	» »	» »	» »	» »
» VII	163,945,81	147,809,83	» »	69,500,00	» »
» VIII	8,529,98	» »	» »	3,300,00	» »
» IX	37,47	40,283,30	» »	96,030,89	» »
Totale L.	189,685,53	205,140,24	» »	178,912,24	354,128,56
Riporto del totale del Titolo IV					178,912,24
id. id. del Titolo III					» »
id. id. del Titolo II					205,140,24
id. id. del Titolo I					189,685,53
Totale dei residui passivi del 1882 e retro L.					927,866,57

**Spoglio N. 1 delle somme rimaste a riscuotere su' cespiti del bilancio 1882 e retro
all'epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1883.**

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammon- tare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	1	1	Debito dell' ex Cassiere Zita L.	18,686,98	
2	1	1	2	Pigioni arretrate sui locali provinciali . . . »	7,772,57	
3	1	1	3	Corrispettivo alloggio Uffic. RR. CC. pei locali provinciali »	255,00	
4	1	2	4	Debito degli esattori a tutto il 1872 . . . »	130,629,68	
5	1	3	5	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche »	97,940,54	
6	1	3	6	Debito del bilancio degli esposti verso la Prov. »	116,846,02	
7	1	3	7	Debito di Annibale Criaiese »	802,15	
8	1	3	8	Idem di Pascasio Tessitore »	4,696,59	
9	1	3	9	Idem del Comune di Cantalupo »	275,53	
10	1	3	10	Contributo alloggio Uffic. RR. CC. pei locali non provinciali »	450,25	
11	2	3	11	Da diversi — Rimborsi »	23,143,56	
12	2	3	12	Dai fondi impiegati temporaneamente . . . »	237,000,00	
BILANCI SPECIALI					<u>638,498,87</u>	
13	3	2	13	Bilancio della Cerrosecco L.	29,587,28	
14	3	2	14	Bilancio della Cassa pensioni »	» »	
15	3	2	15	Bilancio degli esposti »	105,308,24	
16	3	2	16	Bilancio delle Opere Pie »	87,056,29	
17	3	2	17	Bilancio della strada Capriati »	66,435,93	
18	3	2	18	Contabilità speciali diverse »	35,200,63	
					<u>323,588,37</u>	
RIASSUNTO						
Fondi provinciali L.					638,498,87	
Fondi speciali »					323,588,37	
					<u>L. 962,087,24</u>	

Spoglio N. 2 delle somme rimaste a pagare su' fondi del bilancio 1882 e retro
all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 marzo 1883.

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammon- tare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	2	1	Pigioni alloggio Prefetto, Sotto-Prefetti ed uffici amministrativi L.	2,410,00	
2	1	5	2	Conservazione del vaccino »	343,74	
3	1	6	3	Fitto caserme »	7,586,40	
4	1	6	4	Acqua alle stazioni »	875,00	
5	1	6	5	Manutenzione del casermaggio provinciale »	1,574,37	
6	1	6	6	Id. id. legionale »	4,382,76	
7	1	7	7	Manutenzione delle strade e remissioni di danni »	163,945,81	
8	1	8	8	Salario alle guardie forestali »	8,529,98	
9	1	9	9	Spese imprevedute »	37,47	
10	2	1	10	Costruzione del nuovo palazzo di Prefettura »	6,046,21	
11	2	2	11	Acquisto mobili per la Prefettura, Sotto-Prefet- ture ed uffici provinciali »	3,636,77	
12	2	2	12	Spese di liti »	7,364,13	
13	2	7	13	Sussidio alle strade comunali obbligatorie »	71,506,04	
14	2	7	14	Idem ad un ponte tra Busso e Casalciprano »	38,363,87	
15	2	7	15	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Capriati »	25,436,69	
16	2	7	16	Lavori straordinari alla strada dei Pentri »	900,58	
17	2	7	17	Al Governo — Per la strada dei Pentri »	3,917,66	
18	2	7	18	Compenso per la occupazione di suoli »	2,706,43	
19	2	7	19	Fondo per studii stradali »	2,944,89	
20	2	7	20	Avere Bucci pel Carcere centrale »	2,033,67	
21	2	9	21	Rimborso di quote inesigibili su la sovr. prov. »	39,753,30	
22	2	9	22	Spese eventuali obbligatorie »	530,00	
23	4	3	23	Sussidio alla scuola del carcere »	400,00	
24	4	3	24	Borse o sussidii scolastici ad alunni »	800,00	
25	4	3	25	Acquisto di libri per la biblioteca provinciale »	4,381,35	
26	4	3	26	Sussidio alla Scuola tecnica di Campobasso »	4,500,00	
27	4	4	26 bis	Sussidio all'Asilo infantile di Venafro »	350,00	
28	4	5	27	Concorso alla spesa per bonifica di terreni pa- ludosi »	1,000,00	
Al riporto L.					406,257,12	

Num. d'ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammon- tare di ciascuna partita	Osservazioni
				Riporto L.	406,257,12	
29	4	7	28	Sussidio a tre ponti sul Biferno . . . »	66,000,00	
30	4	7	29	Costruzione di due casotti pei cantonieri . »	3,500,00	
31	4	8	30	Sussidio ai Comizii agrarii . . . »	800,00	
32	4	8	31	Concorso agrario regionale in Bari . . . »	500,00	
33	4	8	32	Premio ai proprietari di buoni tori da monta »	1,000,00	
34	4	9	33	Monumento a Raffaello Sanzio . . . »	100,00	
35	4	9	34	Idem al Generale Francesco Stocco . . . »	100,00	
36	4	9	35	Fondo fittizio di residui passivi . . . »	95,480,89	
37	4	9	36	Aggio al Ricevitore provinciale . . . »	133,91	
				Totale L.	573,871,92	
				FONDI SPECIALI		
38	5	2	37	Bilancio della Cerrosecco L.	20,433,90	
39	5	2	38	Idem degli esposti »	136,446,80	
40	5	2	39	Idem della strada di Capriati . . . »	61,035,93	
41	5	2	40	Idem delle Opere Pie »	85,338,01	
42	5	2	41	Contabilità speciali diverse »	50,740,01	
				Totale delle contabilità speciali L.	353,994,65	
				Riporto dei fondi provinciali »	573,871,92	
				Totale generale del passivo L.	927,866,57	

POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA

SECONDO L' ULTIMO CENSIMENTO UFFICIALE

N. 377,695 ABITANTI, ESCLUSO PRESENZANO

=

MEMBRI ASSEGNATI DALLA LEGGE

ALLA RAPPRESENTANZA PROVINCIALE

N. 40 CONSIGLIERI

=

Provincia di Molise

BILANCIO PREVENTIVO 1884

Parte Prima e Parte Seconda

DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L'ESERCIZIO DELL'ANNO SUDDETTO

QUADRO DI CONFRONTO

tra le imposte dirette del 1883 e le sovrimposte (*centesimi addizionali*)
da ripartirsi per pareggiare le spese del Bilancio 1884

NATURA dei tributi diretti a favore dello Stato	Ammontare dei medesimi nell' anno 1883	TOTALE della colonna 2	Sovrim- posta generale come dal bilancio 1884	Sovrimposte speciali a ca- rico dei cir- condarii o di altre frazioni come dai bi- lanci parti- colari alle- gati a quello provinciale del 1884	Totale generale delle sovrimposte provinciali del 1884 (col. 4 e 5)	Montare delle somme ripartite nell'ultimo decennio a titolo di sovrimposte della Provincia	
						generali	spe- ciali
1	2	3	4	5	6	7	8
Imposta fon- diaria . . L.	742,693,91	1,087,033,75	917,571,42	, ,	917,571,42	Anni 1874	455,849,69
Id. sui fab- bricati . L.	344,339,84					1875	572,190,64
						1876	552,190,64
						1877	615,285,24
						1878	596,022,81
						1879	634,174,55
						1880	656,478,20
						1881	670,144,74
						1882	770,997,63
						1883	759,949,62
						Totale Media	6,283,283,76 628,328,38

ALiquota DELLA SOVRIMPOSTA PROVINCIALE PEL 1884, L. 0,83689772

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell' anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
Parte prima - ENTRATA			
TITOLO PRIMO			
ENTRATE ORDINARIE			
CATEGORIA 1.			
Rendite patrimoniali			
1	1	1	Pigioni di edifizii provinciali locati ad amministrazioni od a privati L.
2	2	2	Rendita 5 per 100 sul Gran Libro del Debito Pubblico »
3	3	3	Canone dovuto dal Governo sul Carcere centrale »
4	4	4	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l'alloggio da essi goduto negli edifizii di proprietà provinciale , »
Totale della Categoria prima L.			
CATEGORIA 2.			
Tasse provinciali			
5	5	5	Tasse dell' Archivio provinciale L.
6	6	6	Sovrimposta provinciale pel 1884 »
Totale della Categoria seconda L.			
CATEGORIA 3.			
Entrate diverse			
7	7	7	Corrispettivo dovuto dai Comandanti dei Reali Carabinieri per l'alloggio in natura da essi goduto di proprietà non provinciale L.
Totale della Categoria terza L.			

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
7,023,58	7,153,51	7,153,51	
410,00	410,00	410,00	
4,200,00	4,200,00	4,200,00	
260,00	300,00	300,00	
11,893,58	12,063,51	12,063,51	
600,00	600,00	600,00	
» »	» »	» »	
600,00	600,00	600,00	
400,00	390,00	390,00	
400,00	390,00	390,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p>Riassunto del Titolo Primo ossia delle Entrate ordinarie</p> <p>Categoria 1. — Rendite patrimoniali L.</p> <p>» 2. — Tasse provinciali »</p> <p>» 3. — Entrate diverse »</p> <p style="text-align: right;">Totale del Titolo primo L.</p> <hr/> <p>TITOLO SECONDO ENTRATE STRAORDINARIE</p> <hr/> <p>CATEGORIA 1. <i>Residui attivi</i></p> <p>8 » 8 Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli eser- cizii precedenti L.</p> <p style="text-align: right;">Totale della Categoria prima L.</p> <p>CATEGORIA 2. <i>Movimenti di capitali</i></p> <p>9 8 9 Dalla Cassa dei depositi e prestiti in conto del mutuo di lire 800,000,00 L.</p> <p style="text-align: right;">Totale della Categoria seconda L.</p>

SOMME PER OGNI ARTICOLO

Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
--	--	---

OSSERVAZIONI

11,893,58 600,00 400,00	12,063,51 600,00 390,00	12,063,51 600,00 390,00
-------------------------------	-------------------------------	-------------------------------

12,893,58	13,053,51	13,053,51
-----------	-----------	-----------

80,545,00	» »	» »
-----------	-----	-----

80,545,00	» »	» »
-----------	-----	-----

160,000,00	40,000,00	40,000,00
------------	-----------	-----------

160,000,00	40,000,00	40,000,00
------------	-----------	-----------

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 3.
			<i>Altre entrate straordinarie</i>
10	9	10	Interessi di fondi provinciali depositati in conto corrente presso istituti di credito o di risparmio L.
11	10	11	Interessi sul credito Zita pel 1884 compresa la tassa di ricchezza mobile »
12	11	»	Entrate non bilanciate »
»	12	»	Rimborso di somme anticipate per la costruzione del ponte sul Liscione in eccedenza della rata a carico della Provincia . . . »
»	13	12	Rata dovuta a questa Provincia sui compensi di avvocato liquidati a carico della Provincia di Benevento pei giudizi sostenuti innanzi alle corti di Cassazione di Napoli e di Roma in ordine alla strada Vitulanese »
			Totale della Categoria terza L.
			Riassunto del Titolo Secondo
			ossia delle Entrate straordinarie
			Categoria 1. — Residui attivi L.
			» 2. — Movimenti di capitali »
			» 3. — Altre entrate straordinarie »
			Totale del Titolo secondo L.
			TITOLO TERZO
			CONTABILITÀ SPECIALI
			CATEGORIA 1.
			<i>Partite di giro</i>
13	14	13	Dai contribuenti per l'aggio di 0,0029 al Ricevitore provinciale per ogni lira di imposta erariale fondiaria L.
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15,000,00	15,000,00	15,000,00	
775,78	775,78	775,78	
» »	» »	» »	
» »	27,900,00	» »	
» »	2,000,00	2,000,00	
<u>15,775,78</u>	<u>45,675,78</u>	<u>17,775,78</u>	
80,545,00	» »	» »	
160,000,00	40,000,00	40,000,00	
15,775,78	45,675,78	17,775,78	
<u>256,320,78</u>	<u>85,675,78</u>	<u>57,775,78</u>	
7,700,00	7,700,00	7,700,00	
<u>7,700,00</u>	<u>7,700,00</u>	<u>7,700,00</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			Riporto L.
14	15	14	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito di rettifica dell'imposta sui terreni e fabbricati »
15	16	15	Ritenute sugli stipendii e salarii per tassa di ricchezza mobile »
16	17	16	Rimborso di ricchezza mobile che si paga per conto del Liceo Ginnasiale »
17	»	»	Rimborso per la spesa degli archivii notarili. »
18	18	17	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa »
19	19	18	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese particolari fatte per conto dello Stato, dei Comuni o privati »
			Totale della Categoria prima L.
			CATEGORIA 2.
			<i>Circondarii, stabilimenti o gestioni speciali, amministrati o tutelati dalla Provincia</i>
20	20	19	Bilancio della strada Cerrosecco:
			a) Concorso della Provincia L. 23122,35
			b) id. del Comune di Bonafro » 5889,12
			c) id. id. di Rotello » »
			d) id. id. di Montelongo » 3536,49
21	21	20	Bilancio degli esposti:
			a) Concorso della Provincia » 45000,00
			b) Idem dei Comuni » 45000,00
22	22	21	Cassa delle pensioni:
			a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl'impiegati e salariati agli effetti della pensione » 610,00
			b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico » 1060,00
			c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni » 1870,66
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO

Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
---	--	---

OSSERVAZIONI

7,700,00	7,700,00	7,700,00
250,00	250,00	250,00
2,500,00	2,500,00	2,500,00
1,064,63	1,064,63	1,064,63
2,250,00	» »	» »
500,000,00	500,000,00	500,000,00
10,000,00	10,000,00	10,000,00
<u>523,764,63</u>	<u>521,514,63</u>	<u>521,514,63</u>
27,810,47	32,547,96	32,547,96
93,000,00	90,000,00	90,000,00
3,546,97	3,540,66	3,540,66
<u>124,357,44</u>	<u>126,088,62</u>	<u>126,088,62</u>

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
23	23	22	Riporto L. Opere Pie: a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . . L. 320,00 b) Ratzizzo a carico delle Congreghe di Carità . . . » 16498,02 c) Idem a carico dei Monti Frumentarii . . . » 1090,15 d) Rimborso dovuto dal Real Governo dello stipendio pagato dalle Opere Pie agl'impiegati del cessato Consiglio degli Ospizii dal 26 febbraio a tutto di- cembre 1881 » » »
24	24	23	Strada di Capriati: a) Concorso dello Stato » 10249,81 b) Idem della Provincia » 10249,81 c) Idem dei Comuni » 10249,81 Totale della Categoria seconda L.
			Riassunto del Titolo Terzo ossia delle contabilità speciali Categoria 1. — Partite di giro » » 2. — Gestioni speciali » Totale del Titolo terzo L.
			Riassunto della Parte Prima ossia delle Entrate Titolo 1. — Entrate ordinarie L. » 2. — Entrate straordinarie » » 3. — Contabilità speciali » Totale generale delle Entrate o Parte prima L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
124,357,44	126,088,62	126,088,62	
19,287,68	17,908,17	17,908,17	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
<u>174,394,55</u>	<u>174,746,22</u>	<u>174,746,22</u>	
523,764,63	521,514,63	521,514,63	
<u>174,394,55</u>	<u>174,746,22</u>	<u>174,746,22</u>	
<u>698,159,18</u>	<u>696,260,85</u>	<u>696,260,85</u>	
12,893,58	13,053,51	13,053,51	
256,320,78	85,675,78	57,775,78	
<u>698,159,18</u>	<u>696,260,85</u>	<u>696,260,85</u>	
<u>967,373,54</u>	<u>794,990,14</u>	<u>767,090,14</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p align="center">Parte seconda - SPESE</p> <p align="center">~~~~~</p> <p align="center">TITOLO PRIMO</p> <p align="center">SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE</p> <p align="center">—</p> <p align="center">CATEGORIA 1.</p> <p align="center"><i>Oneri patrimoniali</i></p>
1	1	1	<p>Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive:</p> <p>a) Al Liceo. L. 2762,43</p> <p>b) Alla Congrega di Carità di Campobasso » 343,40</p>
2	2	2	Pensione agl'impiegati e salariati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani L.
3	3	3	Tassa di ricchezza mobile sulle rendite del Debito Pubblico o di altri valori commerciali di proprietà della Provincia »
4	4	4	Manutenzione degli edifici di proprietà della Provincia »
5	5	5	Premio di assicurazione contro i danni dell'incendio degli stabili e dei mobili di proprietà della Provincia »
6	6	6	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia »
			Totale della Categoria prima L.
			<p align="center">CATEGORIA 2.</p> <p align="center"><i>Amministrazione</i></p>
7	7	7	<p>§ 1. Personale degli uffici provinciali</p> <p>Stipendio lordo degl'impiegati, portieri ed inservienti presso l'ufficio provinciale amministrativo e tecnico, compresi gli assegni ad personam ed i decimi di aumento:</p> <p>a) Personale della Segreteria L. 17433,00</p> <p>b) Idem dell'ufficio tecnico » 14055,00</p> <p>c) Idem dell'Archivio provinciale » 4655,00</p>
			Al riporto L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO

Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
--	--	---

OSSERVAZIONI

3,105,83	3,105,83	3,105,83
----------	----------	----------

1,951,97	1,870,66	1,870,66
----------	----------	----------

54,12	54,12	54,12
1,000,00	1,000,00	1,000,00

427,07	402,96	402,96
--------	--------	--------

2,150,00	2,150,00	2,150,00
----------	----------	----------

<u>8,688,99</u>	<u>8,583,57</u>	<u>8,583,57</u>
-----------------	-----------------	-----------------

36,143,00	36,143,00	36,143,00
-----------	-----------	-----------

<u>36,143,00</u>	<u>36,143,00</u>	<u>36,143,00</u>
------------------	------------------	------------------

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			Riporto L.
8	8	8	Aggio al Ricevitore provinciale per la riscossione delle entrate provinciali L.
9	9	9	Indennità al personale tecnico per trasferta fuori residenza. »
10	10	10	§ 2. Locali e mobilia
			Pig'one effettiva di una parte dell'edificio per l'alloggio del Prefetto L. 255,00
			Idem dei Sotto-Prefetti » 770,00
			Idem per gli uffizii amministrativi » 5475,00
11	11	11	Manutenzione della mobilia per gli uffizii della Prefettura e Sotto-Prefetture L,
12	12	12	§ 3. Spese di Segreteria
			Illuminazione e riscaldamento degli edifizii L. 600,00
			Carta, stampa, oggetti di scrittoio e d'archivio, bolli, posta ed inserzioni di avvisi » 2047,60
			Associazione alla raccolta ufficiale delle leggi ed alla Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia » 73,00
			Provviste di libri e stampe per la biblioteca della Provincia » 129,40
			Stampa del conto morale, bilanci e degli atti del Consiglio provinciale » 2000,00
			Per numero quaranta copie del Bollettino della Prefettura da distribuirsi ai signori Consiglieri provinciali » 400,00
13	13	13	§ 4. Altre spese di amministrazione
			Dritti agli impiegati dell'Archivio provinciale L.
			Totale della Categoria seconda L.
			CATEGORIA 3.
			Istruzione pubblica, secondaria e tecnica
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
36,143,00	36,143,00	36,143,00	
500,00	500,00	500,00	
3,500,00	3,500,00	3,500,00	
6,500,00	6,500,00	6,500,00	
1,200,00	1,200,00	1,200,00	
5,450,00	5,250,00	5,250,00	
200,00	200,00	200,00	
<u>53,493,00</u>	<u>53,293,00</u>	<u>53,293,00</u>	
» »	» »	» »	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell' anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 4. <i>Beneficenza</i>
14	14	14	Spese a carico della Provincia pel mantenimento dei dementi poveri L.
15	15	15	Concorso ad una metà della spesa pel mantenimento degli e- sposti »
			Totale della Categoria quarta L.
			CATEGORIA 5. <i>Igiene</i>
16	16	16	Concorso alla spesa per la conservazione del vaccino:
			a) Stipendio L. 3825,00
			b) Conservazione del pus-vaccinico » 171,87
17	17	17	Visite sanitarie L.
			Totale della Categoria quinta L.
			CATEGORIA 6. <i>Sicurezza pubblica</i>
18	18	18	Pigione effettiva per n. 39 caserme dei Reali Carabinieri . . . L.
19	19	19	Manutenzione delle caserme »
20	20	20	Spesa per porto d' acqua a n. 16 caserme »
21	21	21	Appalto effettivo degli effetti di casermaggio »
22	22	22	Concorso alla spesa di casermaggio pel comando dei Reali Carabinieri:
			a) Comando legionale L. 4378,60
			b) Idem divisionale » 871,07
			Totale della Categoria sesta L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
50,000,00	65,700,00	65,700,00	
46,500,00	45,000,00	45,000,00	
<u>96,500,00</u>	<u>110,700,00</u>	<u>110,700,00</u>	
3,996,87	3,996,87	3,996,87	
250,00	250,00	250,00	
<u>4,246,87</u>	<u>4,246,87</u>	<u>4,246,87</u>	
30,000,00	32,000,00	32,000,00	
2,500,00	2,500,00	2,500,00	
2,200,00	2,200,00	2,200,00	
10,500,00	12,500,00	12,500,00	
1,787,22	5,249,67	5,249,67	
<u>46,987,22</u>	<u>54,449,67</u>	<u>54,449,67</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 7. <i>Opere pubbliche — Ponti e strade provinciali</i>
23	23	23	Manutenzione e remissione di danni L.
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA 8. <i>Agricoltura</i>
24	24	24	Concorso per un terzo alla spesa per gli agenti forestali di custodia L.
			Totale della Categoria ottava L.
			CATEGORIA 9. <i>Spese diverse</i>
25	25	25	Fondo per le spese imprevedute L.
			Totale della Categoria nona L.
			Riassunto del Titolo Primo ossia delle spese obbligatorie ordinarie
			Titolo 1. — Categoria 1. — Oneri patrimoniali L.
			» » 2. — Amministrazione »
			» » 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica »
			» » 4. — Beneficenza »
			» » 5. — Igiene »
			» » 6. — Sicurezza pubblica »
			» » 7. — Opere pubbliche »
			» » 8. — Agricoltura »
			» » 9. — Spese diverse »
			Totale del Titolo primo L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO

Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
--	--	---

OSSERVAZIONI

130,000,00	170,000,00	170,000,00
130,000,00	170,000,00	170,000,00
27,840,00	27,840,00	27,840,00
27,840,00	27,840,00	27,840,00
8,000,00	8,000,00	8,000,00
8,000,00	8,000,00	8,000,00
8,688,99	8,583,57	8,583,57
53,493,00	53,293,00	53,293,00
» »	» »	» »
96,500,00	110,700,00	110,700,00
4,246,87	4,246,87	4,246,87
46,987,22	54,449,67	54,449,67
130,000,00	170,000,00	170,000,00
27,840,00	27,840,00	27,840,00
8,000,00	8,000,00	8,000,00
375,756,08	437,113,11	437,113,11

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell' anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
TITOLO SECONDO			
SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE			
—			
CATEGORIA 1.			
Oneri patrimoniali e movimento di capitali			
§ 1. Residui passivi			
»	26	26	Fondo passivo di applicazione L.
§ 2. Estinzione de' prestiti ed interessi passivi			
26	27	27	Restituzione rateale del mutuo di un milione di lire contratto con la Cassa dei depositi e prestiti, dodicesima quota di ammortamento:
			a) in conto capitale L. 80419,46
			b) in conto interessi » 19206,14
27	28	28	Restituzione del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la Cassa dei depositi e prestiti, seconda quota di ammortamento L.
28	29	29	Interessi di debiti capitalizzati al Liceo »
§ 3. Movimento ed impiego di capitali			
29	30	30	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati:
			a) Nuovo palazzo di Prefettura L.
Totale della Categoria prima L.			
CATEGORIA 2.			
Amministrazione			
30	31	31	Fondo di scorta pei diurnisti straordinarii dell' ufficio amministrativo e tecnico L.
Al riporto L.			

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
» »	7,375,09	7,375,09	
99,625,60	99,625,60	99,625,60	
55,603,58 1,609,05	55,603,56 1,609,05	55,603,56 1,609,05	
50,000,00	50,000,00	50,000,00	
<u>206,838,23</u>	<u>214,213,30</u>	<u>214,213,30</u>	
780,00	780,00	780,00	
<u>780,00</u>	<u>780,00</u>	<u>780,00</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			Riporto L.
31	32	32	Rimborso di spese forzose a Consiglieri e Commissari provin-
			ciali in missione »
32	33	33	Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del Prefetto e per gli uffici
			provinciali »
»	»	34	Spese legali di atti civili per la conservazione del patrimonio
			o dei dritti della Provincia. »
			Totale della Categoria seconda L.
			CATEGORIA 3.
			<i>Istruzione pubblica, secondaria e tecnica</i>
			Nulla.
			CATEGORIA 4.
			<i>Beneficenza</i>
33	»	»	Seconda rata sul concorso di lire 20000 alle spese di primo im-
			pianto del manicomio interprovinciale in Nocera inferiore L.
			Totale della Categoria quarta L.
			CATEGORIA 5.
			<i>Igiene</i>
			Nulla.
			CATEGORIA 6.
			<i>Sicurezza pubblica</i>
			<i>Spese straordinarie per gli effetti di casermaggio</i>
»	34	35	Concorso alla spesa pel Comando della caserma legionale in Ro-
			ma a tutto il 1883 »
			Totale della Categoria sesta L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
780,00	780,00	780,00	
1,000,00	1,000,00	1,000,00	
2,000,00	15,000,00	15,000,00	
» »	» »	10,000,00	
<u>3,780,00</u>	<u>16,780,00</u>	<u>26,780,00</u>	
» »	» »	» »	
5,000,00	» »	» »	
<u>5,000,00</u>	<u>» »</u>	<u>» »</u>	
» »	» »	» »	
» »	21,473,79	5,000,00	
<u>» »</u>	<u>21,473,79</u>	<u>5,000,00</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 7. <i>Lavori pubblici</i>
34	35	36	Concorso della Provincia alla costruzione della strada Cerro-secco L.
»	»	»	Sussidii ai Comuni per le strade comunali obbligatorie (pro memoria) »
35	36	37	Strade provinciali di 1. e 2. serie, giusta la legge 30 maggio 1875 »
36	37	38	Strada provinciale di 3. serie da Capriati al ponte de' 25 archi sul Volturno »
37	»	»	Reintegrazione dei fondi anticipati dalla cassa provinciale pei lavori di costruzione del nuovo edificio provinciale destinato a caserma dei Reali Carabinieri. »
38	38	39	Concorso alla spesa per la costruzione della ferrovia Caianello-Isernia per l'anno 1884. »
»	39	40	Saldo del debito verso il Governo dipendente dal concorso alla costruzione della strada Vitulanese:
			a) per sorte principale L. 13997,20
			b) per interessi dal 16 giugno 1882 a tutto dicembre 1883 » 1079,80
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA 8. <i>Agricoltura</i>
			Nulla.
			CATEGORIA 9. <i>Spese diverse</i>
39	40	41	Rimborso al Ricevitore provinciale di quote inesigibili di sovrimposta provinciale L.
40	41	42	Fondo per le spese eventuali obbligatorie non previste nel bilancio »
41	42	43	Tassa di ricchezza mobile sugl'interessi del debito Zita »
			Totale della Categoria nona L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
15,747,37	23,122,35	23,122,35	
» »	» »	» »	
158,428,54	158,428,54	158,428,54	
10,249,81	10,249,81	10,249,81	
6,007,35	» »	» »	
160,000,00	40,000,00	40,000,00	
» »	15,077,00	15,077,00	
<u>350,433,07</u>	<u>246,877,70</u>	<u>246,877,70</u>	
<u>» »</u>	<u>» »</u>	<u>» »</u>	
7,100,00	7,100,00	7,100,00	
2,000,00	2,000,00	2,000,00	
94,60	94,60	94,60	
<u>9,194,60</u>	<u>9,194,60</u>	<u>9,194,60</u>	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p align="center">Riassunto del Titolo Secondo ossia delle spese obbligatorie straordinarie</p> <p>Categoria 1. — Oneri patrimoniali e movimento di capitali . L.</p> <p>» 2. — Amministrazione »</p> <p>» 3. — Istruzione pubblica, secondaria e tecnica . . . »</p> <p>» 4. — Beneficenza »</p> <p>» 5. — Igiene »</p> <p>» 6. — Sicurezza pubblica »</p> <p>» 7. — Opere pubbliche »</p> <p>» 8. — Agricoltura »</p> <p>» 9. — Spese diverse »</p> <p align="right">Totale del Titolo secondo L.</p> <hr/> <p align="center">TITOLO TERZO SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE</p> <hr/> <p align="center">CATEGORIA 1. <i>Annualità passive</i></p> <p>Nulla.</p> <p align="center">CATEGORIA 2. <i>Amministrazione</i></p> <p>42 43 44 Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale L.</p> <p align="right">Totale della categoria seconda L.</p> <p align="center">CATEGORIA 3. <i>Istruzione pubblica</i></p> <p>43 44 45 Sussidio al Liceo Ginnasiale L.</p> <p align="right">Totale della Categoria terza L.</p>

SOMME PER OGNI ARTICOLO

Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
--	--	---

OSSERVAZIONI

206,838,23	214,213,30	214,213,30
3,780,00	16,780,00	26,780,00
» »	» »	» »
5,000,00	» »	» »
» »	» »	» »
» »	21,473,79	5,000,00
350,433,07	246,877,70	246,877,70
» »	» »	» »
9,194,60	9,194,60	9,194,60

<u>575,245,90</u>	<u>508,539,39</u>	<u>502,065,60</u>
-------------------	-------------------	-------------------

» »

» »

» »

3,000,00

3,000,00

3,000,00

3,000,00

3,000,00

3,000,00

12,000,00

12,000,00

12,000,00

12,000,00

12,000,00

12,000,00

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p>CATEGORIA 4. <i>Beneficenza</i></p> <p>Nulla.</p> <p>CATEGORIA 5. <i>Igiene</i></p> <p>44 45 46 Condotte di N. 3 veterinarii provinciali L.</p> <p>Totale della Categoria quinta L.</p> <p>CATEGORIA 6. <i>Sicurezza pubblica</i></p> <p>Nulla.</p> <p>CATEGORIA 7. <i>Opere pubbliche</i></p> <p>Nulla.</p> <p>CATEGORIA 8. <i>Spese per l'agricoltura, industria e commercio</i></p> <p>Nulla.</p> <p>CATEGORIA 9. <i>Spese diverse</i></p> <p>45 46 47 Vestiario al portiere della Prefettura L.</p> <p>Totale della Categoria nona L.</p>

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
» »	» »	» »	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
1,836,00	1,836,00	1,836,00	
» »	» »	» »	
» »	» »	» »	
» »	» »	» »	
85,00	85,00	85,00	
85,00	85,00	85,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p>Riassunto del Titolo Terzo ossia delle spese facoltative ordinarie</p> <p>Categoria 1. — Annualità passive L.</p> <p>» 2. — Amministrazione »</p> <p>» 3. — Istruzione pubblica »</p> <p>» 4. — Beneficenza »</p> <p>» 5. — Igiene »</p> <p>» 6. — Sicurezza pubblica »</p> <p>» 7. — Opere pubbliche »</p> <p>» 8. — Spese per l'agricoltura, industria e commercio »</p> <p>» 9. — Spese diverse »</p> <p style="text-align: right;">Totale del Titolo terzo L.</p>
			<p style="text-align: center;">TITOLO QUARTO SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA 1. <i>Oneri e movimento di capitali</i></p> <p>Nulla.</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA 2. <i>Amministrazione</i></p> <p>Nulla.</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA 3. <i>Istruzione</i></p> <p>Concorso alla spesa o sussidii per le scuole normali maschile e femminile, e per gli annessi convitti:</p> <p>a) Per la maschile L. 9000,00</p> <p>b) Per la femminile » 8000,00</p> <p style="text-align: right;">Al riporto L.</p>
46	47	48	

SOMME PER OGNI ARTICOLO

OSSERVAZIONI

Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
--	--	---

» »	» »	» »
3,000,00	3,000,00	3,000,00
12,000,00	12,000,00	12,000,00
» »	» »	» »
1,836,00	1,836,00	1,836,00
» »	» »	» »
» »	» »	» »
» »	» »	» »
85,00	85,00	85,00
<u>16,921,00</u>	<u>16,921,00</u>	<u>16,921,00</u>
» »	» »	» »
<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
» »	» »	» »
<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
17,000,00	17,000,00	17,000,00
<u>17,000,00</u>	<u>17,000,00</u>	<u>17,000,00</u>

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			Riporto L.
47	48	49	Sussidii ai ginnasii comunali:
			a) Al Ginnasio d' Isernia L. 4000,00
			b) Id. di Larino » 4000,00
			c) Id. di S. Croce di Magliano » 1000,00
			d) Id. di Sepino » 1000,00
			e) Id. di Trivento » 1000,00
48	49	50	Sussidio alla scuola del carcere L.
49	»	»	Idem all' Educandato femminile Aubin-Battistelli »
»	»	»	Idem alla scuola tecnica di Campobasso (pro memoria) »
50	50	51	Idem all'Istituto di Belle Arti in Napoli »
51	51	52	Borse e sussidii scolastici ad alunni:
			a) Negl' istituti tecnici, professionali od industriali:
			1. Eliseo Giovanni »
			2. Venditti Domenico »
			3. Per due borse alla scuola enologica di Avellino »
			4. Per un sussidio ad un giovane nell' istituto forestale di Vallombrosa »
			b) In altri istituti superiori scientifici e commerciali:
			5. Zingarelli Nicolangelo, alunno universitario »
			6. De Rubertis Nicola »
			7. Marucci Eduardo »
			c) In istituti di belle arti nel Regno:
			8. Orlando Adelina (3[3] L. 500,00
			9. Fazio Gustavo (5[5] » 600,00
52	52	53	10. Pietrantonio Francesco L.
			Per la Commissione di Antichità e Belle Arti e pel Museo pro- vinciale »
			Totale della Categoria terza L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
17,000,00	17,000,00	17,000,00	
11,000,00	11,000,00	11,000,00	
200,00	200,00	200,00	
500,00	» »	» »	
» »	» »	» »	
51,00	51,00	51,00	
3,940,00	1,100,00	1,100,00	
2,500,00	2,500,00	1,000,00	
35,191,00	31,851,00	30,351,00	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell' anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 4. <i>Beneficenza</i>
53	53	54	Sussidio all' Asilo Infantile di Campobasso L.
54	54	55	Idem all' Asilo di mendicizia di Campobasso »
55	»	»	Idem alla Colonia italiana residente in Marsiglia »
			Totale della Categoria quarta L.
			CATEGORIA 5. <i>Igiene</i>
			Nulla.
			CATEGORIA 6. <i>Sicurezza pubblica</i>
			Nulla.
			CATEGORIA 7. <i>Opere pubbliche</i>
56	55	56	Sussidio per la costruzione di tre ponti sul Biferno:
			Pel ponte in contrada Liscione L.
			Idem idem Gravellina »
			Idem tra S. Angelolimosano e Montagano »
			Totale della Categoria settima L.
			CATEGORIA 8. <i>Agricoltura, industria e commercio</i>
»	»	»	Assegno al Comizio agrario di Campobasso (pro memoria) . L.
57	56	57	Assegno per un campo di esperienze agricole necessario alla scuola di agricoltura annessa alla scuola normale maschile »
»	»	58	Concorso per l'Esposizione Nazionale in Torino »
			Totale della Categoria ottava L.
			CATEGORIA 9. <i>Spese diverse</i>
			Nulla.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
450,00	450,00	450,00	
100,00	300,00	300,00	
800,00	» »	» »	
<u>1,350,00</u>	<u>750,00</u>	<u>750,00</u>	
» »	» »	» »	
» »	» »	» »	
24,000,00	» »	» »	
<u>24,000,00</u>	<u>» »</u>	<u>» »</u>	
» »	» »	» »	
700,00	700,00	700,00	
» »	» »	500,00	
<u>700,00</u>	<u>700,00</u>	<u>1,200,00</u>	
» »	» »	» »	

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			<p>Riassunto del Titolo Quarto ossia delle spese facoltative straordinarie</p> <p>Categoria 1. — Oneri e movimento di capitali L.</p> <p>» 2. — Amministrazione »</p> <p>» 3. — Istruzione »</p> <p>» 4. — Beneficenza »</p> <p>» 5. — Igiene »</p> <p>» 6. — Sicurezza pubblica »</p> <p>» 7. — Opere pubbliche »</p> <p>» 8. — Agricoltura, industria e commercio »</p> <p>» 9. — Spese diverse »</p> <p style="text-align: right;">Totale del Titolo quarto L.</p>
			<p style="text-align: center;">TITOLO QUINTO CONTABILITÀ SPECIALI</p> <p style="text-align: center;">—</p> <p style="text-align: center;">CATEGORIA 1. <i>Partite di giro</i></p>
58	57	59	Aggio del 0.29 o/o al Ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali L.
59	58	60	Aggio rifondibile ai contribuenti per gli eventuali sgravii di sovrimposta provinciale in seguito a rettifiche delle imposte sui terreni e fabbricati »
60	59	61	Tassa di ricchezza mobile sugli stipendii e salarii pagati dalla Provincia »
61	60	62	Idem idem sul sussidio ed interessi al Liceo »
62	»	»	Pigioni e mobili per gli archivii notarili »
63	61	63	Impiego temporaneo di somme disponibili in cassa »
64	62	64	Partite di giro diverse, ossia anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei comuni o dei privati »
			Totale della Categoria prima L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO

OSSERVAZIONI

Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale
---	--	---

» »	» »	» »
» »	» »	» »
35,191,00	31,851,00	30,351,00
1,350,00	750,00	750,00
» »	» »	» »
» »	» »	» »
24,000,00	» »	» »
700,00	700,00	1,200,00
» »	» »	» »
<u>61,241,00</u>	<u>33,301,00</u>	<u>32,301,00</u>
7,700,00	7,700,00	7,700,00
250,00	250,00	250,00
2,500,00	2,500,00	2,500,00
1,064,63	1,064,63	1,064,63
2,250,00	» »	» »
500,000,00	500,000,00	500,000,00
10,000,00	10,000,00	10,000,00
<u>523,764,63</u>	<u>521,514,63</u>	<u>521,514,63</u>

ARTICOLI			OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI
ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio	
			CATEGORIA 2. <i>Circondari, stabilimenti e gestioni speciali amministrati e tutelati dalla Provincia</i>
65	63	65	Bilancio della Cerrosecco: Fondo per costruzione e manutenzione provvisoria . . . L.
66	64	66	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . . »
67	65	67	Cassa delle pensioni: a) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl'impiegati provinciali e capitalizzazione degli interessi . . . L. 1530,08 b) Pensioni di riposo agl'impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . » 1870,66 c) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . » 139,92
68	66	68	Strada di Capriati L.
69	67	69	Opere Pie: a) Pensione agl'impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . L. 1749,93 b) Sussidio all'ospedale provinciale di Campobasso . . . » 12750,00 c) Sussidio all'ospedale di S. Lorenzo in Aversa . . . » 3366,00 d) Tassa di ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . » 42,24
			Totale della Categoria seconda L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell' anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
27,810,47	32,547,96	32,547,96	
93,000,00	90,000,00	90,000,00	
3,546,97	3,540,66	3,540,66	
30,749,43	30,749,43	30,749,43	
19,287,68	17,908,17	17,908,17	
174,394,55	174,746,22	174,746,22	

ARTICOLI

ammessi nel bilancio dell'anno precedente	proposti dalla Deputazione	votati dal Consiglio
---	----------------------------------	-------------------------

OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI**Riassunto del Titolo Quinto**

ossia delle contabilità speciali

Categoria 1. — Partite di giro L.
 » 2. — Circondarii, stabilimenti e gestioni speciali, am-
 ministrati ecc. »

Totale del Titolo quinto L.

Riassunto della Parte Seconda

ossia delle spese

Titolo 1. — Spese obbligatorie ordinarie L.
 » 2. — Spese obbligatorie straordinarie »
 » 3. — Spese facoltative ordinarie »
 » 4. — Spese facoltative straordinarie »
 » 5. — Contabilità speciali »

Totale delle spese L.

Riporto delle entrate L.

Deficienza da covrirsi coi centesimi addizionali L.

SOMME PER OGNI ARTICOLO			OSSERVAZIONI
Ammesse nel bilancio dell'anno precedente	Proposte dalla Deputa- zione provinciale	Votate dal Consiglio provinciale	
523,764,63	521,514,63	521,514,63	
174,394,55	174,746,22	174,746,22	
<u>698,159,18</u>	<u>696,260,85</u>	<u>696,260,85</u>	
375,756,08	437,113,11	437,113,11	
575,245,90	508,539,39	502,065,60	
16,921,00	16,921,00	16,921,00	
61,241,00	33,301,00	32,301,00	
698,159,18	696,260,85	696,260,85	
<u>1727,323,16</u>	<u>1692,135,35</u>	<u>1684,661,56</u>	
967,373,54	794,990,14	767,090,14	
<u>759,949,62</u>	<u>897,145,21</u>	<u>917,571,42</u>	

Alligato 1. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezz.	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata			Uso cui è destinato o in servizio della Provincia o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1884		<i>Osservazioni</i>
		Ett.	A.	C.			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso				Giardino annesso all'attuale palaz- zo di Prefettura	300,00	» »	10,00	
					Totale L.	300,00	» »	10.00	

Alligato 2. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

N. d'ordine	COMUNE di ubicazione	Uso cui è destinato in servizio della provincia persona o ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1884		Osservazioni
				Effettiva	Figurativa	
1	2	3	4	5	6	7
1	Campobasso	Attuale palazzo di Prefettura L.	40,000,00	» »	1,230,00	
2	Idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio provinciale, tenuto ora in affitto dal sig. Carlo Calenda »	3,000,00	191,25	» »	
3	Idem	Nuovo palazzo di Prefettura in co- struzione. Concedute in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte: Amministrazione delle Re- gie Poste L. 1500,00 Deputazione della Casina » 2314,00 Lupacchioli Marianna . » 90,00 Meale Francesco . . . » 480,00 Eliseo Errico di Domenico » 699,93 Fiorilli Gaetano . . . » 450,00 Di Zinno Alfonso . . . » 552,50 De Feo e Trentalange » 425,00 Amministrazione dei Tele- grafi » 450,00	523,468,24	6,962,26	» »	
4	Idem	Casa in contrada piazza dell' Olmo addetta ad uffici provinciali . »	15,000,00	» »	465,27	
5	Idem	Edificio dirimpetto la nuova fon- tana addetto a caserma dei Reali Carabinieri »	164,990,19	» »	1500,00	
Totale L.			746,458,43	7,153,51	3,195,87	

Alligato 3. — Capitali e titoli di credito della Provincia

N. progressivo 1	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita 2	Valore nominale de' titoli di rendita pubblica e di altri valori com- merciali 3	Somma effet- tivamente impiegata per l'acquisto 4	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni 5	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1884			Osservazioni
					Lorda 6	Tassa di ricchezza mobile 7	Netta 8	
	Rendita pubbl. a favore della Prov.							
	Certificato N. 168,771	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 168,772	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 168,773	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 219,693	1,000,00	» »	» »	50,00	6,60	43,40	
	» » 170,268	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 170,269	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 170,270	200,00	» »	» »	10,00	1,32	8,68	
	» » 061,600	100,00	» »	» »	5,00	0,66	4,34	
	» » 033,230	500,00	» »	» »	25,00	3,30	21,70	
	Totale	8,200,00	» »	» »	410,00	54,12	355,88	
	Rendita pubbl. pel fondo delle pens.							
	Certificato N. 23,851	4,700,00	» »	» »	235,00	31,02	203,98	
	» » 82,379	2,000,00	» »	» »	100,00	13,20	86,80	
	» » 545,753	2,400,00	» »	» »	120,00	15,84	104,16	
	» » 567,484	1,300,00	» »	» »	65,00	8,58	56,42	
	» » 595,229	1,300,00	» »	» »	65,00	8,58	56,42	
	» » 612,370	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 640,037	1,000,00	» »	» »	50,00	6,60	43,40	
	» » 665,383	1,300,00	» »	» »	65,00	8,58	56,42	
	» » 680,867	1,300,00	» »	» »	65,00	8,58	56,42	
	» » 702,393	1,500,00	» »	» »	75,00	9,90	65,10	
	» » 725,050	1,400,00	» »	» »	70,00	9,24	60,76	
	» » 754,657	1,600,00	» »	» »	80,00	10,56	69,44	
	Totale	21,200,00	» »	» »	1,060,00	139,92	920,08	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbliga- zioni di cui alla colonna 3 ^a L.			29,400,00	» »	» »	» »	
	Totale del capitale e della rendita L.			29,400,00	1,470,00	194,04	1,275,96	

Alligato 4. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	Valore accertato lordo nel 1882	Aumenti o diminuzioni stanziati nel bilancio del 1884		Valore presunto per l'anno 1884	Osservazioni
		Per nuovi acquisti o migliora- menti	Per alie- nazione o conver- sione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili	Terreni L.	300,00	» »	300,00	
	Fabbricati »	746,458,43	50,000,00	796,458,43	
Rendita sul Gran Libro del Debito pub- blico e Buoni del Tesoro »		29,400,00	1,530,08	30,930,08	
Totale dei capitali L.		776,158,43	51,530,08	827,688,51	

Alligato 5. — *Situazione del*

FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE —	NOME E QUALITA' del mutuante —	DATA del debito contratto
Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario). Prestito in cartelle (con e senza premi). Delegazione. Anticipazione. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	Privati, Corpi morali Istituti di credito, Casse di rispar. Cassa di depositi e prestiti	
1	2	3
Mutuo chirografario	Cassa dei Depositi e Prestiti	Regio Decreto 2 luglio 1865
Idem	Liceo Ginnasiale Convitto Ma- rio Pagano in Campobasso	»
Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	»
Idem	Opere Pie di Campobasso	»
Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa dei Depositi e Prestiti	Regio Decreto 24 sett. 1882
		Totale L.

debito provinciale 1884.

IMPORTO nominale del capitale originaria- mente mutuato	INTERESSE per 100	SITUAZIONE del debito alla fine dell'anno 1883	SOMMA INSCRITTA nel bilancio del 1884		SITUAZIONE presente del debito capitale alla fine dell'anno 1884 (col. 6-7)	Osservazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
4	5	6	7	8	9	
1,000,000,00	5,50	349,202,62	80,419,46	19,206,14	268,783,16	
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
500,000,00	5,00	784,396,44	16,383,74	39,219,82	768,012,70	
1,588,932,10	»	1,222,531,16	96,803,20	63,140,84	1,125,727,96	

Allegato 6. — Personale dell' Amministrazione.

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati 1	GRADO E CLASSE rispettivi 2	Stipendio orga- nico 3	Decimi ed altri assegni personali 4	Totale stipendio per l' anno 1884 5	Ritenuta sullo stipendio		Somma depurata a pagarsi 8	Osservazioni 9
					pel fondo della pensione 6	per tassa di ricchezza mobile 7		
PENSIONISTI								
Sig. Giustini Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1243,06	»	1243,06	12,43	84,29	1146,34	
» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431,42	»	431,42	»	»	431,42	
» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	»	22,71	»	»	22,71	
» Ricciuti Angelo	già Segretario Capo	2859,00	»	2859,00	37,18	193,29	2628,53	
Signora Malagoli Giulia	Ved. Caprara-assist.	173,57	»	173,57	»	»	173,57	
SEGRETERIA								
Sig. Capozzi Vincenzo	Segr. Capo di 2. cl.	3000,00	»	3000,00	62,00	201,25	2736,75	
» Presutti Michele	Sotto-Segr. di 2. cl.	1650,00	»	1650,00	25,00	111,31	1513,69	
» De Rensis Gaetano	id. id.	1650,00	»	1650,00	25,00	111,31	1513,69	
» Trotta Angelo	Applicato di 1. cl.	1200,00	»	1200,00	16,00	81,10	1102,90	
» Doria Giuseppe	id. di 3. cl.	800,00	»	800,00	8,00	»	792,00	
» Giancarlo Eugenio	Volontario di 1. cl.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
» Calenda Gennaro	id. id.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
» Nuzzi Onofrio	id. id.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
» Colucci Giovanni	id. id.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
» De Sanctis Alberto	id. id.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
» De Gregorio Oreste	id. di 2. cl.	500,00	»	500,00	»	»	500,00	
» Frangipani Franc.	id. di 3. cl.	400,00	»	400,00	4,00	»	396,00	
» Morvilli Giovanni	Applicato fuori pianta	900,00	»	900,00	10,00	47,26	842,74	
» Eliseo Michelangelo	Usciere di 1. cl.	600,00	62,00	662,00	6,62	»	655,38	
UFFICIO TECNICO								
Sig. Sarlo Ottavio	Ingegn. Capo di 1. cl.	4000,00	»	4000,00	102,00	266,99	3631,01	
» Bellini Marco	idem di 1. cl.	2800,00	»	2800,00	56,00	187,96	2536,04	
» Albino Giovanni	idem di 3. cl.	2000,00	»	2000,00	52,00	134,80	1833,20	
» Cerio Antonio	Assistente di 1. cl.	1400,00	144,00	1544,00	22,88	104,19	1416,93	
» Fazio Giovanni	Impiegato d'ordine	1200,00	360,00	1560,00	23,20	103,27	1451,53	
» Cassella Francesco	Usciere di 1. cl.	550,00	57,00	607,00	6,07	»	600,95	
ARCH. PROVINCIALE								
Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1. cl.	2600,00	130,00	2730,00	53,90	183,31	2492,79	
» Mancini Pasquale	Vice-Archivista id.	1200,00	123,00	1323,00	18,46	89,36	1215,18	
» Marianera Angelo	Usciere di 1. cl.	600,00	»	600,00	6,00	»	594,00	
Al riporto L.		34779,76	876,00	35655,76	556,74	1901,69	53197,53	

COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati 1	GRADO E CLASSE rispettivi 2	Stipendio orga- nico 3	Decimi ed altri assegni personali 4	Totale stipendio per l'anno 1884 5	Ritenuta sullo stipendio		Somma depurata a pagarsi 8	Osservazioni 9
					pel fondo della pensione 6	per tassa di ricchezza mobile 7		
	Riporto L.	34779,76	876,00	35655,76	556,74	1901,69	33197,33	
CONS. DEL VACCINO								
Sig. Sipio Dott. Angelo	Vfce-Conservatore	1530,00	»	1530,00	»	104,80	1425,20	
» Verdile D.r Achille	Commissario	1275,00	»	1275,00	»	87,33	1187,67	
» Minni D.r Fel. Emil.	idem	1020,00	»	1020,00	»	69,87	950,13	
VETERINARI								
Sig. DePardo Luigi Carlo	Veterinario	612,00	»	612,00	6,12	»	605,88	
» Lantini Filippo	idem	612,00	»	612,00	»	»	612,00	
» Ringoli Nicola	idem	612,00	»	612,00	6,12	»	605,88	
Fondo a disposizione		»	»	659,11	41,02	336,31	»	
	Totale L.	40440,76	876,00	41975,87	610,09	2500,00	38584,09	



Alligato 7. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, Sotto-Prefetti, e ad uso degli uffizii provinciali e circondariali per l'anno 1884

Num. d'ordine	PROPRIETARI	U S O	CONTRATTO DI LOCAZIONE				Osservazioni Se i locali sono di pro- prietà pro- vinciale si ti- ri una line sulle colon- ne 4,5,6, e 7	
			Data della scrit- tura	Durata della locazione		Pigione annua		
				principio	fine	effettiva		figurativa
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Sig. Filippo Mascione	Camera aggregata all'alloggio del Prefetto		11 apr. 76	sett. 78	255,00	» »	
2	Provincia	Alloggio del Prefetto	---	---	---	---	510,00	
»	Idem	Uffizii della Prefettura ed Uffizii provinciali	---	---	---	---	1000,00	
3	Sig. Giovanni Rinaldi	Uffizii di Prefettura		17 agos. 74	9 detto 78	250,00	» »	
4	Eredi Bellini	Sottani della Prefettura				606,00	» »	
5	Sig. Gaetano Mascione	Uffizii di Pubblica Sicurezza		10 sett. 76	9 detto 78	605,00	» »	
6	Eredi Cannavina Dorotea	Archivio provinciale		10 detto 74	9 detto 78	1205,00	» »	
7	Provincia	Ufficio amministrativo e tecnico provinciale	---	---	---	---	500,00	
8	Laurelli Marianna ed Assalone Francesco	Sotto Prefettura d'Isernia		1. gen. 79	31 dic 87	2400,00	» »	
9	Municipio di Larino	Idem di Larino		1. detto 70	31 detto 78	1020,00	» »	
10	Fondo a calcolo					114,00	» »	
					Totale L.	6500,00	2010,00	

Alligato 8. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri

Num. d'ordine delle stazioni	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARI DELLE CASERME
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5		Bagnoli del Trigno	Di Blasio Felice
2	5		Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	16	6	Campobasso	Provincia
4	5		Castropignano	Antonecchia Ferdinando
5	5		Ielsi	D'Amico Teodosio
6	5		Limosano	Municipio
7	5		Montagano	Tagliaferri Antonio
8	7		Riccia	De Tempora Giuseppe
9	5		S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
10	5		S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine
11	5		S. Giuliano del Sannio	Contessa Annoni
12	5		Sepino	Congrega di Carità
13	5		Trivento	Scarano Francesco
14	5		Vinchiaturò	Diversi proprietari
15	7		Agnone	Busico Antonio
16		5	Boiano	Tabegna-germani
17	5		Cantalupo	(De Gaglia Cav. Achille
18	5		Capracotta	(Crivellone Angelantonio
19	5		Carovilli	Conti Pasquale ed Antonio
20	5		Carpinone	Conti Colombino
21	5		Castellone	Iamurri Raffaele
22	5		Forlì del Sannio	Martino Giuseppe
23	5		Frosolone	Lombardi Luigi
24	5		Guardiaregia	Municipio
25	16	3	Isernia	Albanese Giovanni
26	5		Montaquila	Fratelli Laurelli
27		5	Venafro	Duca di Sangro
28	5		Bonefro	Guarini Giuseppe
29		5	Casacalenda	Municipio
30	5		Civitacampomarano	De Blasio Annibale
31	5		Colletorto	Pepe Marcello
				Benevento Angelo

e delle pigioni da pagarsi nel 1884 per le relative caserme

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					Osservazione
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua pel 1884		11
	principio	fine	effettiva	figurativa	
6	7	8	9	10	
15 novembre 80	1° gennaio 81	31 dicembre 88	560,00	1500,00	Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9.
4 novembre 78	1° gennaio 79	31 dicembre 84	660,00		
20 ottobre 75	1° novembre 75	31 ottobre 85	576,30	1500,00	Continua per tacita riconduz.
5 agosto 80	8 settembre 80	7 settembre 86	600,00		
18 dicembre 80	1° gennaio 81	31 dicembre 85	500,00		
	1° luglio 76	31 giugno 82	700,00		
21 luglio 81	8 settembre 82	7 settembre 91	630,00		
18 aprile 79	1° gennaio 80	31 dicembre 88	600,00		
»	»	»	543,00		
18 marzo 75	1° dicembre 74	31 agosto 80	500,00		
11 ottobre 77	1° gennaio 77	31 dicembre 82	1000,00		
23 gennaio 73	1° dicembre 72	30 novembre 78	525,00		
23 marzo 83	1° agosto 83	31 luglio 85	684,00	1500,00	Pende la stipula del contratto Pendone tratt. per la locazione della casa di Nicolant. Pusino. Continua per tacita riconduz. Idem
1° agosto 80	1° agosto 80	31 dicembre 89	600,00		
23 maggio 82	1° gennaio 83	31 dicembre 91	1060,00		
13 dicembre 81	1° gennaio 82	31 dicembre 91	650,00		
14 febbraio 84	15 gennaio 84	31 dicembre 91	160,00		
27 ottobre 77	1° gennaio 78	31 dicembre 86	700,00		
29 settembre 75	1° gennaio 76	31 dicembre 84	400,00		
16 giugno 83	1° gennaio 84	31 dicembre 89	600,00		
12 marzo 73	1° luglio 73	30 giugno 81	800,00		
20 gennaio 81	1° gennaio 81	31 dicembre 86	700,00		
6 luglio 80	1° gennaio 80	31 dicembre 84	700,00	1500,00	Pende trattativa per la rinnovazione del contratto.
16 agosto 83	20 novembre 83	20 novembre 91	475,00		
			2250,00		
			450,00		
9 dicembre 79	1° dicembre 79	31 dicembre 85	700,00		
11 febbraio 72	1° gennaio 72	31 dicembre 77	1360,00		
28 ottobre 75	1° gennaio 76	31 dicembre 83	540,00		
2 aprile 70	26 novembre 69	25 novembre 78	1026,00		
14 febbraio 84	1° luglio 83	30 giugno 92	900,00		
15 gennaio 83	1° gennaio 83	31 dicembre 88	550,00		
		Al riporto L.	22699,30	1500,00	

Num. d'ordine delle stazioni	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartimento		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARI DELLE CASERME
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
32	5		Guglionesi	Crialese Annibale
33	13	3	Larino	Provincia
34	5		Montefalcone	Palma Tommaso e Antonio
35	7	2	Palata	Percesepe Ireneo
36	5		Ripabottoni	Graziani Vincenzo
37	5		S. Martino in Pensilis	Barbieri Pierluigi
38	5		S. Croce di Magliano	Eredi di Chiara Silvestri
39	5		Termoli	Duca Grazioli
40	5		Ururi	Cornaro Pietro
			Fondo a disposizione per pos- sibili aumenti di pigioni alle caserme il cui affitto deve rin- novarsi, e per affitti di nuove caserme da impiantarsi	Municipio

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME

Osservazione

Data della scrittura 6	Data della locazione		Pigione annua pel 1884		Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8 e 9. 11
	principio 7	fine 8	effettiva 9	figurativa 10	
		Riporto L.	22699,30	1500,00	Pendono trattative per la stipula del contratto. Continua per tacita riconduzione.
1° marzo 76	8 settembre 76	7 settembre 85	1100,00	500,00	
14 agosto 80	8 settembre 79	7 settembre 84	300,00		
2 aprile 77	1° gennaio 77	31 dicembre 85	580,00		
20 ottobre 82	1° gennaio 83	31 dicembre 87	1600,00		
			500,00		
26 maggio 76	8 settembre 76	7 settembre 85	1000,00		
3 agosto 80	8 settembre 79	7 settembre 85	600,00		
1° settembre 81	1° gennaio 83	31 dicembre 91	1220,00		
24 marzo 78	1° gennaio 78	31 dicembre 81	600,00		
			1800,70		
		Totale L.	32000,00	2000,00	

Allegato 9. — Quadro delle strade e dei ponti provinciali e consortili

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E NOME dello APPALTATORE	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
1	2	3	4
1	Strada Aquilonia. Importo risultante dal contratto L.	Baranello Federico	
2	Strada Nunziata Lunga. Importo risultante dal contratto per la manutenzione provvisoria. »	Siravo Vincenzo	
3	Strada di Ponte Reale. Importo dell'appalto di manutenzione della strada e metà del ponte del Re. »	Sacco Raffaele	
4	Strada di Cerrosecco. Importo come dal contratto pel 1° tronco. Manutenzione provvisoria di parte del tratto da Bonefro a Rotello. »	Giuliano Gennaro	
5	Strada di 2ª serie da Centocelle al Fortore. Importo della manutenzione non ancora appaltata del tratto da Centocelle a S. Elia. »		
	Idem del tratto da S. Elia a Macchia »		
6	Strada di 2ª serie da Pietracatella alla stazione ferroviaria di Campomarino. Pel tratto da S. Martino a Portocanone e per l'altro da Campomarino alla stazione ferroviaria, appaltati. »	Lazazzera Pasquale	
	Ricarico di brecciamie. »		
7	Strada per Gildone. Importo come dal contratto di appalto »	Cerio Gennaro	
8	Strada Frentana di 1ª serie. Pel tratto dalla Sannitica al Biferno compreso il ponte in ferro sullo stesso. »		
	Pel 2º tratto dal detto ponte al Titolo di Lucito. »		
	Pel 7º tratto della detta strada dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mergolo sulla ferrovia, completato e consegnato. »		
9	Strada da Viacroce al piano di Sepino. Pel mantenimento come dal contratto. »	Baranello Carmine	
	Rimessione del Capostrada in di più di quella precedentemente stanziata. »		
10	Strada di 2ª serie da Agnone a S. Bernaba. Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato. »		
		Al riporto L.	

e delle spese di ordinaria manutenzione per l'anno 1884.

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENERALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinciali	Delle traverse comunali	Totale	Salario e vestiario dei stradaiuoli	canone dovuto allo appaltatore	quote ai Comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	12
		52450,00				22029,00	
		7873,00				1604,75	
		1860,00				1000,00	
		10598,00				5187,72	
						1500,00	
		9693,00				4500,00	
		6000,00				2000,00	
						2560,03	
		5621,50				3000,00	
		12342,00				3702,60	
		18579,00				5300,00	
		7519,00				2500,00	
		13862,51				4000,00	
		9821,00				6383,65	
						5000,00	
		9704,00				4000,00	
						74267,75	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE E DEI PONTI PROVINCIALI	COGNOME E NOME dello APPALTATORE	NUMERO dei cantonieri addetti ad ogni strada
1	2	3	4
11	<p>Per le rimessioni di danni possibili in tutte le dette strade, si fissano presuntivamente. »</p> <p>Manutenzione del seguente gruppo di strade provinciali da concedersi con appalto unico:</p> <p>a) Tratto compreso fra Trivento e Salcito »</p> <p>b) id. fra Castropignano e la Trignina »</p> <p>c) id. fra Torella e la Nazionale dei Pentri »</p>	<p>Riporto L.</p>	
12	<p>Per completare lo stanziamento dei fondi bisognevoli alla esecuzione delle opere innanzi accennate »</p>	<p>Totale L.</p>	

LUNGHEZZA IN METRI			SPESA GENERALE DI MANUTENZIONE				Osservazioni
delle strade provinciali	Delle traverse comunali	Totale	Salario e vestiario dei stradaiuoli	canone d o v u t o allo appaltatore	quote ai Comuni per le traverse	Totale	
5	6	7	8	9	10	11	
		-----				74267,75	
						36573,61	
		9924,00					
		26464,00				19640,00	
		26967,00					
						39518,64	
						170,000,00	

Alligato 10. — *Stato di ripartizione della somma di Lire 45,000,00, metà della spesa presuntivamente bisognevole nell'anno 1884 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,119144.*

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO			
1	Bagnoli del Trigno	4397	523,88
2	Baranello	3761	448,10
3	Busso	1998	238,05
4	Campobasso	14568	1,735,69
5	Campodipietra	1998	238,05
6	Campolieto	2262	269,50
7	Casalciprano	1820	216,84
8	Castellino del Biferno	1869	222,68
9	Castropignano	2695	321,09
10	Cercepiccola	1680	200,16
11	Colledanchise	2029	241,74
12	Ferrazzano	3416	407,00
13	Fossalto	2750	327,65
14	Gambatesa	3078	366,72
15	Gildone	2790	332,41
16	Ielsi	3179	378,75
17	Limosano	2727	324,91
18	Macchia Valfortore	1907	227,20
19	Matrice	1902	226,61
20	Mirabello Sannitico	2890	344,32
21	Molise	823	98,05
22	Monacilioni	2583	307,75
23	Montagano	3925	467,64
24	Oratino	2158	257,11
25	Petrella Tifernina	2866	341,47
26	Pietracatella	3504	417,48
27	Pietracupa	1236	147,26
Da riportarsi L.		80811	9,628,11

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quete
	Riporto	80811	9,628,11
28	Riccia	8296	988,42
29	Ripalimosano	3897	464,30
30	Salcito	3084	367,44
31	S. Angelolimosano	1534	182,77
32	S. Biase	1106	131,77
33	S. Elia a Pianisi	5002	595,96
34	S. Giovanni in Galdo	1888	224,94
35	S. Giuliano del Sannio	2482	295,72
36	Sepino	5148	613,35
37	Spineto	1914	228,04
38	Torella del Sannio	1699	202,42
39	Toro	2366	281,90
40	Trivento	4742	564,98
41	Tufara	2082	248,06
42	Vinchiaturò	4080	486,11
	Totale del circ. di Campobasso	130131	15,504,29
	CIRCONDARIO D'ISERNIA		
43	Acquaviva d'Isernia	689	82,09
44	Agnone	10832	1,290,57
45	Belmonte del Sannio	1787	212,91
46	Boiano	5787	689,49
47	Caccavone	2588	308,34
48	Cameli	1677	199,80
49	Campochiaro	1782	212,31
50	Cantalupo nel Sannio	2702	321,93
51	Capracotta	3902	464,90
52	Carovilli	3185	379,47
53	Carpinone	3060	364,53
	Da riportarsi	37991	4,526,39

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	37991	4,526.39
54	Castel del Giudice	1639	195,28
55	Castellone	898	106,99
56	Castelluccio in Verrino	790	94,12
57	Castelpetroso	3083	367,32
58	Castelpizzuto	727	86,62
59	Cerro a Volturno	2319	276,29
60	Chiauci	1206	143,69
61	Civitanova del Sannio	3445	410,45
62	Colli a Volturno	1600	190,63
63	Duronia	2299	273,91
64	Filignano	2181	259,85
65	Forlì del Sannio	2499	297,74
66	Fornelli	2048	244,01
67	Frosolone	6148	732,50
68	Guardiaregia	2307	274,86
69	Isernia	9201	1,096,25
70	Longano	1447	172,40
71	Macchia d'Isernia	767	91,38
72	Macchiagodena	3604	429,39
73	Miranda	2018	240,43
74	Montaquila	1397	166,44
75	Montenero Valcocchiara	1769	210,77
76	Monteroduni	3014	359,10
77	Pesche	1482	176,57
78	Pescolanciano	1973	235,07
79	Pescopennataro	1470	175,14
80	Pettoranello di Molise	1049	124,98
81	Petrabbandante	3393	404,26
82	Pizzone	1678	199,92
83	Pozzilli	2575	306,80
84	Rionero Sannitico	2369	282,25
85	Roccamandolfi	2856	340,27
86	Roccasicura	2003	238,64
	Da riportarsi	115245	13,730,71

Num. d'ordine	COMUNI	Popolazione	Quote
	Riporto	115245	13,730,71
87	Rocchetta a Volturuo	2484	295,95
88	S. Agapito	1213	144,52
89	S. Angelo del Pesco	1461	174,07
90	S. Angelo in Grotte	1926	229,47
91	S. Massimo	1518	180,86
92	S. Pietro Avellana	2472	294,52
93	S. Polo Matese	1205	143,57
94	S. Vincenzo a Volturno	893	106,40
95	Scapoli	1241	147,86
96	Sessano	2226	265,22
97	Sesto Campano	1799	214,34
98	Vastogirardi	2523	300,60
99	Venafro	4691	558,91
	Totale del circ. d'Isernia	140897	16,787,00
	CIRCONDARIO DI LARINO		
100	Acquaviva Collecroci	1837	218,87
101	Bonefro	4786	570,22
102	Campomarino	1643	195,75
103	Casacalenda	6545	779,80
104	Castelbottaccio	1893	225,54
105	Castelluccio Acquaborrana	4364	519,94
106	Civitacampomarano	2759	328,72
107	Colletorto	3553	423,32
108	Guardialfiera	1890	225,18
109	Guglionesi	5963	710,46
110	Larino	6778	807,56
111	Lucito	2673	318,47
112	Lupara	2032	242,10
	Da riportarsi	46716	5,565,93

Num. d'ordine	COMUNI	Popola- zione	Quote
	Riporto	46716	5,565,93
113	Montecilfone	2909	346 59
114	Montefalcone nel Sannio	3412	406,52
115	Montelongo	1238	147,50
116	Montenero di Bisaccia	4731	563,67
117	Montorio nei Frentani	2601	309 89
118	Morrone nel Sannio	3548	422 72
119	Palata	3230	384,83
120	Portocannone	2007	239,12
121	Provvidenti	829	98,77
122	Ripabottoni	4937	588 21
123	Ripalda	2393	285,11
124	Roccavivara	1783	212 43
125	Rotello	2195	261,52
126	S. Felice Slavo	2399	285,83
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	115,57
128	S. Giuliano di Puglia	1655	197,18
129	S. Martino in Pensilis	4320	514,70
130	S. Croce di Magliano	4733	563,91
131	Tavenna	2289	272,72
132	Termoli	4185	498,62
133	Ururi	3587	427,37
	Totale del circ. di Larino	106667	12,708,71
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130131	15.504 29
	Isernia	140897	16,787,00
	Larino	106667	12,708,71
	Totale generale	377695	45,000,00

Alligato 11 — *Tabella del riparto e numero delle guardie forestali*

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1883	pel 1884	a carico dei Comuni 2 3	a carico della Provincia 1 3		
CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO							
1	Bagnoli del Trigno	2	2	480,00	240,00	720,00	
2	Baranello	2	2	480,00	240 00	720,00	
3	Busso	2	2	480 00	240,00	720,00	
4	Campobasso	2	2	480,00	240,00	720,00	
5	Campodipietra	1	1	240 00	120 00	360,00	
6	Campolieto	2	2	480,00	240,00	720,00	
7	Casalciprano	2	2	480,00	240,00	720,00	
8	Castellino del Biferno	2	2	480,00	240,00	720 00	
9	Castropignano	1	1	240,00	120,00	360,00	
10	Cercepiccola	2	2	480,00	240,00	720,00	
11	Colledara	»	»	»	»	»	
12	Ferrazzano	1	1	240,00	120,00	360,00	
13	Fossalto	2	2	480,00	240,00	720,00	
14	Gambatesa	2	2	480,00	240,00	720,00	
15	Gildone	1	1	240,00	120,00	360,00	
16	Ielsi	1	1	240,00	120,00	360,00	
17	Limosano	2	2	480,00	240 00	720,00	
18	Macchia Valfortore	1	1	240 00	120,00	360,00	
19	Matrice	2	2	480,00	240 00	720,00	
20	Mirabello Sannitico	2	2	480 00	240 00	720,00	
21	Molise	1	1	240,00	120,00	360,00	
22	Monacilioni	1	1	240,00	120,00	360 00	
23	Montagano	2	2	480 00	240,00	720,00	
24	Oratino	2	2	480,00	240,00	720,00	
25	Petrella Tifernina	2	2	480,00	240,00	720,00	
26	Pietracatella	2	2	480,00	240,00	720,00	
27	Pietracupa	»	»	»	»	»	
28	Riccia	3	3	720,00	360,00	1080,00	
29	Ripalimosano	»	»	»	»	»	
Da riportarsi L.		45	45	10,800,00	5,400,00	16,200,00	

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1883	pel 1884	a carico dei Comuni 2 3	a carico della Provincia 1 3		
	Riporto	45	45	10,800,00	5,400,00	16,200,00	
30	Salcito	1	1	240,00	120,00	360,00	
31	S. Angelolimosano	1	1	240 00	120 00	360,00	
32	S. Biase	1	1	240,00	120,00	360,00	
33	S. Elia a Pianisi	2	2	480,00	240,00	720,00	
34	S. Giovanni in Galdo	»	»	»	»	»	
35	S. Giuliano del Sannio	3	3	720 00	360 00	1080,00	
36	Sepino	4	4	960 00	480 00	1440 00	
37	Spineto	1	1	240 00	120,00	360,00	
38	Torella del Sannio	2	2	480,00	240 00	720,00	
39	Toro	1	1	240,00	120,00	360 00	
40	Trivento	4	4	960,00	480,00	1440,00	
41	Tufara	1	1	240,00	120,00	360,00	
42	Vinchiaturò	3	3	720,00	360,00	1080,00	
CIRCONDARIO D'ISERNIA							
43	Acquaviva d'Isernia	1	1	240,00	120,00	360 00	
44	Agnone	4	4	960 00	480,00	1440 00	
45	Belmonte del Sannio	1	1	240 00	120,00	360,00	
46	Boiano	3	3	720,00	360,00	1080,00	
47	Caccavone	1	1	240,00	120,00	360,00	
48	Cameli	1	1	240,00	120,00	360,00	
49	Campochiaro	3	3	720,00	360,00	1080,00	
50	Cantalupo nel Sannio	1	1	240 00	120,00	360,00	
51	Capracotta	3	3	720 00	360,00	1080,00	
52	Carovilli	3	3	720,00	360,00	1080 00	
53	Carpinone	2	2	480,00	240 00	720,00	
54	Castel del Giudice	2	2	480 00	240,00	720,00	
55	Castellone	1	1	240 00	120,00	360,00	
56	Castelluccio in Verrino	1	1	240,00	120,00	360,00	
57	Castelpetroso	1	1	240,00	120 00	360,00	
	Da riportarsi	97	97	23,280,00	11,640 00	34,920,00	

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1883	pel 1884	a carico dei Comuni 2 3	a carico della Provincia 1 3		
	Riporto	97	97	23,280,00	11,640,00	34,920,00	
58	Castelpizzuto	2	2	480 00	240,00	720,00	
59	Cerro a Volturno	1	1	240,00	120,00	360 00	
60	Chianci	2	2	480,00	240,00	720,00	
61	Civitanova del Sannio	3	3	720,00	360,00	1080,00	
62	Colli a Volturno	2	2	480,00	240,00	720,00	
63	Duronia	2	2	480,00	240,00	720 00	
64	Filignano	1	1	240,00	120,00	360 00	
65	Forlì del Sannio	3	3	720,00	360,00	1080 00	
66	Fornelli	1	1	240,00	120,00	360,00	
67	Frosolone	2	2	480,00	240,00	720 00	
68	Guardiaregia	3	3	720 00	360,00	1080,00	
69	Isernia	3	3	720,00	360,00	1080,00	
70	Longano	1	1	240,00	120 00	360,00	
71	Macchia d'Isernia	1	1	240,00	120,00	360,00	
72	Macchiagodena	2	2	480,00	240 00	720,00	
73	Miranda	2	2	480 00	240,00	720 00	
74	Montaquila	2	2	480,00	240,00	720,00	
75	Montenero Valcocchiara	1	1	240 00	120,00	360,00	
76	Monteroduni	2	2	480,00	240,00	720,00	
77	Pesche	1	1	240,00	120,00	360 00	
78	Pescolanciano	2	2	480,00	240,00	720,00	
79	Pescopennataro	2	2	480,00	240,00	720 00	
80	Pettoranello di Molise	1	1	240,00	120 00	360,00	
81	Pietrabbondante	3	3	720,00	360,00	1080,00	
82	Pizzone	3	3	720,00	360 00	1080,00	
83	Pozzilli	2	2	480,00	240 00	720,00	
84	Rionero Sannitico	1	1	240,00	120,00	360,00	
85	Roccamandolfi	3	3	720,00	360,00	1080 00	
86	Roccasicura	2	2	480,00	240,00	720,00	
87	Rocchetta a Volturno	1	1	240,00	120,00	360,00	
88	S. Agapito	2	2	480,00	240,00	720,00	
	Da riportarsi	156	156	37,440,00	18,720,00	56,160,00	

Numero d'ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1883	pel 1884	a carico dei Comuni 2 3	a carico della Provincia 1 3		
	Riporto	156	156	37,440,00	18,720,00	56,160,00	
89	S. Angelo del Pesco	2	2	480,00	240,00	720,00	
90	S. Angelo in Grotte	2	2	480,00	240 00	720,00	
91	S. Massimo	3	3	720,00	360 00	1080 00	
92	S. Pietro Avellana	3	3	720,00	360 00	1080 00	
93	S. Polo Matese	2	2	480,00	240 00	720,00	
94	S. Vincenzo a Volturmo	2	2	480,00	240,00	720 00	
95	Scapoli	2	2	480,00	240,00	720,00	
96	Sessano	3	3	720,00	360,00	1080,00	
97	Sesto Campano	3	3	720,00	360 00	1080,00	
98	Vestogirardi	2	2	480,00	240 00	720 00	
99	Venafro	1	1	240,00	120,00	360,00	
CIRCONDARIO DI LARINO							
100	Acquaviva Collecroci	1	1	240,00	120,00	360,00	
101	Bonefro	1	1	240,00	120,00	360,00	
102	Campomarino	"	"	"	"	"	
103	Casacalenda	3	3	720,00	360 00	1080,00	
104	Castelbottaccio	1	1	240,00	120,00	360 00	
105	Castelluccio A. B.	2	2	480,00	240,00	720 00	
106	Civitacampomarano	2	2	480,00	240,00	720 00	
107	Colletorto	2	2	480,00	240,00	720 00	
108	Guardiafiera	3	3	720 00	360 00	1080,00	
109	Guglionesi	4	4	960,00	480,00	1440 00	
110	Larino	2	2	480,00	240,00	720,00	
111	Lucito	1	1	240,00	120,00	360,00	
112	Lupara	1	1	240,00	120,00	360 00	
113	Montecilfone	3	3	720,00	360 00	1080 00	
114	Montefalcone nel Sannio	2	2	480,00	240,00	720,00	
115	Montelongo	1	1	240,00	120,00	360,00	
116	Montenero di Bisaccia	2	2	480,00	240,00	720,00	
	Al riporto	212	212	50,880,00	25,440,00	76,320,00	

Numero d' ordine	COMUNI ove sono stabiliti i guardaboschi	Numero delle guardie forestali assegnate a ciascun comune		Riparto della spesa proporzionata al salario di L. 360 per ciascuna guardia		Totale	Osservazioni
		pel 1883	pel 1884	a carico dei Comuni 2/3	a carico della Provincia 1/3		
	Riporto	212	212	50,880,00	25,440,00	76,320,00	
117	Montorio nei Frentani	1	1	240,00	120,00	360,00	
118	Morrone nel Sannio	2	2	480,00	240,00	720 00	
119	Palata	1	1	240,00	120,00	360,00	
120	Portocannone	»	»	» »	» »	» »	
121	Providenti	1	1	240,00	120,00	360,00	
122	Ripabottoni	1	1	240,00	120,00	360,00	
123	Ripalda	2	2	480,00	240 00	720,00	
124	Roccavivara	2	2	480,00	240,00	720,00	
125	Rotello	1	1	240,00	120 00	360,00	
126	S. Felice Slavo	2	2	480,00	240,00	720,00	
126 bis	Montemitro	1	1	240,00	120,00	360,00	
127	S. Giacomo degli Schiavoni	»	»	» »	» »	» »	
128	S. Giuliano di Puglia	2	2	480,00	240,00	720,00	
129	S. Martino in Pensilis	1	1	240,00	120,00	360,00	
130	S. Croce di Magliano	1	1	240,00	120,00	360,00	
131	Tavenna	»	»	» »	» »	» »	
132	Termoli	2	2	480,00	240,00	720,00	
133	Ururi	»	»	» »	» »	» »	
	Totale	232	232	55,680,00	27,840,00	83,520,00	

Alligato 12. — Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi provinciali

N. d'ordine	EDIFICIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni mille lire comprese la tassa del 0,09 0,100	Premio annuo di assicurazione	SOCIETA' assicuratrice	Scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo palazzo di Prefettura	350,000,00	0,75	262,50	Assicur. generali in Venezia Riunione Adriatica di Sicurtà Idem Idem Idem	13 giugno 1883
2	Attuale palazzo di Prefettura	38,000,00	0,315	12,02		3 aprile 1883
3	Casa salita S. Leonardo	3,500,00	0,315	1,10		detto
4	Casa a piazza dell'Olmo	15,000,00	4,59	68,85		detto
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60		24 agosto 1890
	Totale L.	546,500,00	, ,	427,07		

Alligato 13 — Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO						
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,65	6,83	2,98	33,46
2	Baranello	910,00	45,69	13,19	5,77	64,65
3	Busso	692,40	34,76	10,03	4,39	49,18
4	Campobasso	9736,00	488,80	141,11	61,72	691,63
5	Campodipietra	1989,32	99,87	28,83	12,61	141,31
6	Campolieto	2030,65	101,95	29,43	12,87	144,25
7	Casalciprano	2177,31	109,31	31,56	13,80	154,67
8	Castellino del Biferno	1341,70	67,36	19,44	8,51	95,31
9	Castropignano	1646,77	82,68	23,87	10,44	116,99
9 bis	Roccaspromonte	593,65	29,80	8,60	3,76	42,16
10	Cercepiccola	1405,65	70,57	20,37	8,91	99,85
11	Colledara	504,59	25,33	7,31	3,20	35,84
12	Ferrazzano	4649,33	233,42	67,38	29,47	330,27
13	Fossalto	858,90	43,12	12,45	5,44	61,01
14	Gambatesa	1296,22	65,08	18,79	8,22	92,09
15	Gildone	1039,02	52,17	15,06	6,59	73,82
16	Ielsi	1784,15	89,57	25,86	11,31	126,74
17	Limosano	1903,09	95,55	27,58	12,06	135,19
18	Macchia Valfortore	1543,46	77,49	22,37	9,78	109,64
19	Matrice	866,56	43,51	12,56	5,49	61,56
20	Mirabello Sannitico	940,02	47,20	13,62	5,96	66,78
21	Molise	273,04	13,71	3,96	1,73	19,40
22	Monacilioni	4330,05	217,39	62,76	27,45	307,60
23	Montagano	1087,78	54,61	15,77	6,90	77,28
24	Oratino	1334,81	67,01	19,35	8,46	94,82
25	Petrella Tifernina	1654,90	83,09	23,98	10,49	117,56
26	Pietracatella	"	"	"	"	"
27	Pietracupa	773,23	38,82	11,21	4,90	54,93
28	Riccia	4031,36	202,40	58,43	25,55	286,38
29	Ripalimosano	1458,00	73,20	21,13	9,24	103,57
30	Salcito	917,63	46,07	13,30	5,82	65,19
31	S. Angelolimosano	80,00	4,02	1,16	0,51	5,69
Da riportarsi L.		54,320,59	2727,20	787,29	344,33	3858,82

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	54,320,59	2727,20	787,29	344,33	3858,82
32	S. Biase	"	"	"	"	"
33	S. Elia a Pianisi	752,18	37,76	10,90	4,77	53,43
34	S. Giovanni in Galdo	1037,78	52,10	15,04	6,58	73,72
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	39,31	11,35	4,96	55,62
36	Sepino	3169,70	159,13	45,94	20,09	225,16
37	Spineto	1744,96	87,61	25,29	11,06	123,96
38	Torella del Sannio	476,30	23,91	6,90	3,02	33,83
39	Toro	2980,40	149,63	43,20	18,89	211,72
40	Trivento	960,91	48,25	13,93	6,09	68,27
41	Tufara	919,80	46,18	13,33	5,83	65,34
42	Vinchiaturro	1833,60	92,06	26,58	11,62	130,26
	CIRCONDARIO D'ISERNIA					
43	Acquaviva d'Isernia	453,60	22,77	6,57	2,88	32,22
44	Agnone	6004,74	301,47	87,03	38,06	426,56
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,86	6,60	2,89	32,35
46	Boiano	2686,34	134,86	38,93	17,03	190,82
47	Caccavone	880,20	44,19	12,76	5,58	62,53
48	Cameli	1430,72	71,82	20,74	9,07	101,63
49	Campochiaro	5000,00	251,02	72,47	31,69	355,18
50	Cantalupo nel Sannio	749,23	37,62	10,86	4,75	53,23
51	Capracotta	16702,90	838,57	242,08	105,88	1186,53
52	Carovilli	885,00	44,42	12,83	5,61	62,86
52 bis	Castiglione	670,12	33,69	9,71	4,25	47,65
53	Carpinone	2809,85	141,07	40,72	17,81	199,60
54	Castel del Giudice	834,25	41,88	12,09	5,29	59,26
55	Castellone	"	"	"	"	"
56	Castelluccio in Verrino	314,25	15,78	4,55	1,99	22,32
57	Castelpetroso	1520,50	76,34	22,04	9,64	108,02
58	Castelpizzuto	360,71	18,12	5,23	2,29	25,64
59	Cerro a Volturno	522,00	26,20	7,57	3,31	37,08
60	Chiauci	1074,67	53,96	15,58	6,81	76,35
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,31	5,57	2,44	27,32
	Da riportarsi	112,718,25	5659,09	1633,68	714,51	8007,28

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	112,718,25	5659,09	1633,68	714,51	8007,28
62	Colli a Volturno	1062,41	53,34	15,40	6,73	75,47
63	Duronia	794,25	39,87	11,51	5,03	56,41
64	Filignano	"	"	"	"	"
65	Forlì del Sannio	874,81	43,92	12,68	5,55	62,15
66	Fornelli	953,00	47,84	13,81	6,04	67,69
67	Frosolone	5246,19	263,39	76,04	33,26	372,69
68	Guardiaregia	1453,49	72,97	21,07	9,21	103,25
69	Isernia	3623,91	181,94	52,52	22,97	257,43
70	Longano	1115,59	56,01	16,17	7,07	79,25
71	Macchia d'Isernia	1802,50	90,49	26,13	11,43	128,05
72	Macchiagodena	1369,19	68,74	19,84	8,68	97,26
73	Miranda	1016,50	51,03	14,73	6,44	72,20
74	Montaquila	1269,80	63,75	18,40	8,05	90,20
75	Montenero Valcocchiara	1143,84	57,43	16,58	7,25	81,26
75 bis	Roccaravindola	934,33	46,91	13,54	5,92	66,37
76	Monteroduni	"	"	"	"	"
77	Pesche	"	"	"	"	"
78	Pescolanciano	510,08	25,61	7,39	3,23	36,23
79	Pescopennataro	1557,85	78,21	22,58	9,88	110,67
80	Pettoranello di Molise	824,81	41,41	11,95	5,23	58,59
81	Pietrabbondante	338,90	17,02	4,91	2,15	24,08
82	Pizzone	348,25	17,49	5,05	2,21	24,75
83	Pozzillo per S. M. Oliveto	2488,33	124,93	36,06	15,77	176,76
84	Rionero Sannitico	975,11	48,96	14,13	6,18	69,27
85	Roccamandolfi	1580,00	79,32	22,90	10,02	112,24
86	Roccasicura	89,28	4,48	1,29	" 57	6,34
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,61	6,82	2,98	33,41
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,95	2,58	1,13	12,66
88	S. Agapito	1338,18	67,18	19,40	8,48	95,06
89	S. Angelo del Pesco	599,50	30,10	8,69	3,80	42,59
90	S. Angelo in Grotte	856,60	43,01	12,42	5,44	60,87
91	S. Massimo	1122,23	56,34	16,27	7,11	79,72
92	S. Pietro Avellana	4489,12	225,38	65,06	28,46	318,90
93	S. Polo Matese	2497,00	125,36	36,19	15,83	177,38
	Da riportarsi	155,641,85	7814,08	2255,79	986,61	11,056,48

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	155,641,85	7814.08	2255,79	986,61	11,056,48
94	S. Vincenzo a Volturmo	770,00	38,66	11,16	4,88	54 70
95	Scapoli	817,45	41,04	11,85	5,18	58,07
96	Sessano	1939,37	97,37	28,11	12,29	137,77
97	Sesto Campano	2565,11	128,78	37,18	16,26	182 22
97 bis	Roccapirozzi	850,25	42,69	12,32	5,39	60,40
98	Vestogirardi	2030,94	101,96	29,44	12,87	144,27
99	Venafro	14114,68	708,63	204,57	89,47	1002,67
		10018,90	503,00	145 21	63,51	711,72
		3324,09	166,89	48,18	21,07	236,14
		2355,80	118,27	31,14	14,93	167,34
		3681,90	184 86	53,36	23 34	261,56
	CIRCONDARIO DI LARINO					
100	Acquaviva Collecroci	1049,00	52,66	15 20	6,65	74,51
101	Bonefro	1851,29	92,94	26,83	11,74	131,51
102	Campomarino	"	"	"	"	"
103	Casacalenda	700,48	35,17	10,15	4,44	49,76
104	Castelbottaccio	1034,78	51,95	15,00	6,56	73,51
105	Castelluccio A. B.	963,94	48,39	13,97	6,11	68,47
106	Civitacampomarano	363,28	18,24	5,27	2,30	23,81
107	Colletorto	"	"	"	"	"
108	Guardialfiera	987,05	49,56	14,31	6 26	70,13
109	Guglionesi (Opere Pie (Rosario	1032,94 1522,96	51,86 76,46	14,97 22,07	6,55 9,65	73,38 108,18
110	Larino	"	"	"	"	"
111	Lucito	1359,72	68,27	19,71	8,62	96,60
112	Lupara	678,00	34,04	9,83	4,30	48,17
113	Montecilfone	"	"	"	"	"
114	Montefalcone nel Sannio	539,44	27,08	7,82	3,42	38,32
115	Montelongo	"	"	"	"	"
116	Montenero di Bisaccia	7398,03	371,43	107,22	46,90	525,55
117	Montorio nei Frentani	1053,59	52,90	15,27	6,68	74,85
118	Morrone nel Sannio	1556,00	78,12	22,55	9,86	110 53
	Al riporto	220,200,84	11,055,30	3191,48	1395,84	15,642,62

Num. d'ordine	COMUNI	RENDITA LORDA delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedale	Ospizio di S. Lorenzo	Pensioni	Totale
	Riporto	220,200,84	11,055,30	3191,48	1395,84	15,642,62
119	Palata	1404,00	70,49	20,35	8,90	99,74
120	Portocannone	»	»	»	»	»
121	Providenti	85,00	4,27	1,23	» 54	6,04
122	Ripabottoni	2686,06	134,85	38,93	17,03	190,81
123	Ripalda	184,90	9,28	2,68	1,17	13,13
124	Roccavivara	701,39	35,21	10,16	4,45	49,82
125	Rotello	5183,47	260,25	75,13	32,86	368,24
126	S. Felice Slavo	352,61	17,70	5,11	2,24	25,05
126 bis	Montemitro	120,65	6,06	1,75	» 76	8,57
127	S. Giacomo degli Schiavoni	»	»	»	»	»
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,55	8,82	3,85	43,22
129	S. Martino in Pensilis	»	»	»	»	»
130	S. Croce di Magliano	»	»	»	»	»
131	Tavenna	86,92	4,36	1,26	» 55	6,17
132	Termoli	628,05	31,53	9,10	3,98	44,61
133	Ururi	»	»	»	»	»
	Totale	232,242,38	11,659,85	3366,00	1472,17	16,498,02

PROVINCIA DI MOLISE

Ratizzo sui Monti frumentarii non redditizii alle Opere Pie

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in		Interessi annuali corrispon- denti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia		Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	L. C.	
1	Ferrazzano	599,37		36,10		2,31	27,98	
2	Montagano	"	"	"	"	"	"	
3	Ielsi	577,87		24,72		1,61	19,50	
4	Tufara (Rosario Comunale)	222,20		13,89		0,89	10,78	
5	S. Giuliano del Sannio	555,50		46,11		2,95	35,72	
6	Vinchiaturo	990,57		62,15		3,98	48,20	
7	Roccaspromonte	1149,02		73,32		4,69	56,80	
8	Fossalto	200,20		11,37		0,73	8,86	
9	Molise	"	"	"	"	"	"	
10	Casalciprano	218,64		13,56		0,87	10,55	
11	S. Biase	491,82		30,67		1,96	23,77	
12	Bagnoli del Trigno	37,21		3,01		0,19	2,25	
13	Macchia d'Isernia	672,50		41,66		2,67	32,30	
14	S. Agapito	180,68		15,00		0,96	11,60	
15	Fornelli	107,49		8,38		0,54	6,54	
16	Miranda	241,82		14,49		0,94	11,38	
17	Roccasicura	181,93		11,27		0,72	8,75	
18	Capracotta	86,15		8,89		0,56	6,78	
19	Agnone	1254,97		77,37		4,96	60,08	
20	Belmonte del Sannio	1313,83		87,94		5,64	68,30	
21	Pietrabbondante	57,04		5,55		0,36	4,30	
22	Carovilli	408,45		35,13		2,25	27,25	
23	Castiglione	68,97		7,22		0,46	5,57	
24	Vastogirardi	290,65		18,02		1,11	13,45	
25	Carpinone	263,21		23,73		1,52	18,43	
26	Sessano	75,08		7,50		0,48	5,80	
27	Castelpetroso	27,77		5,55		0,36	4,35	
28	Frosolone	49,99		4,44		0,28	3,40	
29	Cameli (Monte frument, Arc. delle Grazie)	331,12		20,67		1,32	16,00	
30	Civitanova del Sannio	60,76		3,79		0,24	2,90	
31	Roccamandolfi	115,54		6,97		0,49	5,95	
32	S. Angelo in Grotte	184,10		11,36		0,73	8,85	
33	Boiano	"	"	"	"	"	"	
34	Campochiaro	164,66		10,23		0,65	7,88	
		257,28		16,11		1,04	12,60	
		194,00		11,96		0,77	9,32	
	Al riporto	11,630,39		768,13		49,23	596,19	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte in	Interessi annuali corrispon- denti in	RATIZZO in L. 1090,15 sgravate alle Opere Pie della Provincia		Osservazioni
		Ett. Lit.	Ett. Lit.	Ett. Lit.	L. C.	
	Riporto	11,630,39	768,13	49,23	596,19	
35	Castellone	96,05	9,49	0,60	7,28	
36	Cerro a Volturno	402,90	40,01	2,44	29,55	
37	S. Vincenzo a Volturno	383,34	37,84	2,42	29,32	
38	Scapoli (Ospedale	215,35	21,32	1,37	16,60	
	(Rosario	210,76	20,85	1,33	16,10	
39	Pizzone	244,42	24,25	1,55	18,80	
40	Rocchetta a Volturno	13,68	1,34	0,09	1,10	
41	Castelnuovo	179,66	17,79	1,15	13,92	
42	Montorio	484,58	30,22	1,94	23,50	
43	Rotello	58,42	3,47	0,23	2,78	
44	Casacalenda	1530,00	95,16	6,10	77,87	
45	Provvidenti	71,04	4,17	0,27	3,27	
46	Civitacampomarano	952,73	59,13	2,67	32,32	
47	Guardialfiera	1477,42	92,30	5,90	71,45	
48	Montefalcone	1355,59	83,46	5,35	64,80	
49	Rocavivara	872,85	54,48	3,50	42,40	
50	Montenero di Bisaccia	504,45	31,39	2,01	24,35	
51	Guglionesi	254,97	15,82	1,01	12,25	
52	Termoli	134,54	8,22	0,53	6,30	
	Totale	21,073,14	1418,84	89,69	1090,15	

**Alligato 15 — Rendita pel fondo delle pensioni degl' Impiegati
del cessato Consiglio degli Ospizii**

Num. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica	Somma effet- tivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1884			Osservazioni
				Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificato n. 256,751	900,00	» »	45,00	5,94	39,06	Il certificato è in- testato alla cas- sa centrale degli Ospizii rappre- sentata dalla De- putazione pro- vinciale, gli altri al monte delle pensioni degl'Im- piegati del Con- siglio degli O- spizii.
2	Id. » 256,752	3800,00	» »	190,00	25,08	164,92	
3	Id. » 488,250	1700,00	» »	85,00	11,22	73,75	
4	Assegno prov. » 24,182	35,00	» »	» »	» »	» »	
5	Id. » 24,183	25,00	» »	» »	» »	» »	
	Totale L.	6460,00	» »	320,00	42,24	277,76	

Alligato 16 — *Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed orfani*

N. d'ordine	COGNOME E NOME	TITOLO	Ammontare	Ritenuta	Pensione	Osservazioni
	del pensionato	pel quale percepisce la pensione	dell' annua pensione	per taxa di ricchezza mobile	netta	
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Gaetano Diodati	Già Sotto-Segretario	1647,93	112,72	1535,21	
2	Signora Giulia de Maio	Vedova del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
		Totale L.	1749,93	112,72	1637,21	

Alligato 17 — *Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri*

N. d'ordine	C O M U N I nei quali sono situate le caserme	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	S O M M E		Osservazioni
			stanziare nel bilancio precedente	Votate pel 1884	
1	2	3	4	5	6
1	Bagnoli	D'Onofrio Pietro	60,00	60,00	
2	Campobasso	Salotto Carolina	600,00	600,00	
3	Ielsi	Municipio	51,00	51,00	
4	Montagano	Id.	60,00	60,00	
5	Riccia	Moffa Giuseppe	60,00	60,00	
6	S. Elia	Municipio	36,00	36,00	
7	Sepino	Id.	50,00	50,00	
8	Vinchiaturò	Id.	76,00	76,00	
9	Cantalupo	Id.	110,00	110,00	
10	Carpinone	Id.	96,00	96,00	
11	Forlì	Id.	50,00	50,00	
12	Frosolone	Id.	48,00	48,00	
13	Guardiaregia	» »	» »	60,00	
14	Montaquila	Brig. dei Carabin.	» »	75,00	
15	Casacalenda	Municipio	190,00	190,00	
16	Guglionesi	Brig. dei Carabin.	96,00	100,00	
17	Larino	Bottino Carlo	250,00	200,00	
18	Palata	Municipio	80,00	96,00	
19	Ururi	Brig. dei Carabin.	72,00	72,00	
	Fondo a disposizione	»	15,00	110,00	
		Totale L.	2000,00	2200,00	

BILANCIO SPECIALE

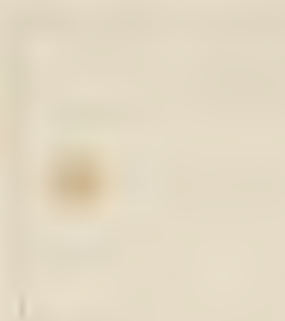
*pei fondi delle Opere Pie per l'esercizio 1884 riformato d'urgenza dalla Deputazione
in seguito d'osservazioni del Ministero dell' Interno*

OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI 1	SOMME PER OGNI ARTICOLO		
	Ammesse nel bilancio dell' anno precedente 2	Proposte dalla Deputa- zione provinciale 3	Votate dal Consiglio provinciale 4
PARTE ATTIVA			
a) Rendita già acquistata pel fondo pensioni . . . L.	320,00	320,00	320,00
b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . . . »	15,395,28	16,498,02	16,498,02
c) Id. dei Monti frumentarii . . . »	1,090,15	1,090,15	1,090,15
d) Rimborso dovuto dal R. Governo dello stipendio pa- gato agl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizii da marzo a tutto dicembre 1881 »	2,184,75	» »	» »
e) Rimborso dovuto da alcune Congreghe delle rate di sussidii fissi pagate pei mesi da marzo a dicem- bre 1881 »	297,50	» »	» »
Totale L.	19,287,68	17,908,17	17,908,17
PARTE PASSIVA			
a) Pensioni L.	2,871,90	1,749,93	1,749,93
b) Sussidio all' Ospedale »	12,750,00	12,750,00	12,750,00
c) Sussidio all' Ospizio di S. Lorenzo »	3,366,00	3,366,00	3,366,00
d) Tassa di Ricchezza mobile »	42,24	42,24	42,24
e) Maggiore spesa sostenuta nel 1881 pel pagamento delle pensioni, atteso il collocamento a riposo del Sotto Segretario signor Diodati »	257,54	» »	» »
Totale L.	19,287,68	17,908,17	17,908,17

STATE

OF

MASSACHUSETTS



COMMONWEALTH

OF

MASSACHUSETTS

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

1880

NOTE

AL PROGETTO DEL BILANCIO PROVINCIALE PEL 1884



Le variazioni al bilancio del corrente esercizio, proposte dalla Deputazione pel venturo anno, si riassumono nel prospetto seguente:

	Bilancio 1883	Variazioni proposte pel 1884	Somme risultanti
Attivo . . . L.	967,373,54	— 172,383,40	794,990,14
Passivo . . . »	1,727,323,16	— 35,187,81	1,692,135,35
Differenza . L.	— 759,949,62	— 137,195,59	— 897,145,21

Nelle annotazioni che seguono si darà ragione, come al solito, delle modifiche più importanti.

ATTIVO

Tit. 1, Cat. 1, Art. 1. — In questo articolo delle pigioni si presume un aumento di L. 129,93, di cui lire 90 sono pel fitto di un sottano interno del nuovo palazzo di Prefettura, e lire 39,93 ottenute in più sulla pigione della bottega N. 71, in seguito della rinnovazione del contratto.

1 1 4 — Il contributo di alloggio che si corrisponde dai signori ufficiali dei RR. Carabinieri è ripartito sopra due articoli, secondo che l'alloggio è fornito in locali provinciali o in locali non provinciali. Al presente articolo appartengono adunque le quote del signor Capitano e del signor Tenente di Campobasso, le quali danno lire 300; cioè lire 40 in più della previsione dello scorso anno.

1 3 7 — Per l'alloggio in locali non provinciali corrispondono il contributo i Comandanti la Tenenza e la sezione di Isernia, la Tenenza di Larino e la sezione di Palata: i Comandanti le Tenenze in ragioni di annue lire 120; i Comandanti le sezioni in ragione di annue lire 75. Perciò la previsione per questo articolo è di lire 390; cioè inferiore di lire 10 a quella del bilancio in corso.

2 1 8 — I risultati del conto 1882, lungi dal dare un fondo attivo di applicazione al bilancio del venturo anno, ne hanno dato invece uno passivo di lire 7375,09, come apparisce dalla seguente dimostrazione:

Somme riscosse	L. 1,448,384,11
Idem pagate	» 1,409,434,87
Fondo di Cassa	L. 38,949,24
Reste a riscuotere	» 962,087,24
Totale avanzo	L. 1,001,036,48
Da cui, togliendo le reste passive in	» 927,866,57
Rimangono	L. 73,169,91
Ma perchè nel bilancio 1883 furono applicate	» 80,545,00

evvi una deficienza da doversi applicare alla parte passiva del bilancio 1884 di L. 7,375,09

Una differenza così considerevole tra il bilancio in corso e il progetto pel venturo anno, ha la sua spiegazione in questo, che a formare il vistoso fondo di applicazione dello scorso anno concorsero i pagamenti eseguiti dal Real Governo per pigioni attrassate sul carcere centrale, a cominciare dal 1866; non che gli incassi che furono fatti degl'interessi a carico degli eredi Palange. Questo beneficio, com'era ben naturale, non poteva verificarsi una seconda volta.

2 2 9 — Dovendo pagarsi al Real Governo la sola rata del 1884 per concorso alla costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia, la previsione della somma da ritirarsi dalla Cassa dei Depositi e prestiti sul mutuo delle lire 800 mila, è limitata a lire 40 mila. Alla medesima cifra si riduce il corrispondente stanziamento nella parte passiva.

3 1 » — La partita di giro riguardante gli archivi notarili si sopprime nel bilancio del venturo anno; poichè essendo per legge la Provincia tenuta a provvedere soltanto alle spese di primo impianto, salvo rimborso; ora che gli Archivi si sono costituiti, tocca a loro di pensare ai propri bisogni.

3 2 19 — La strada da Cerrosecco al Piano Cantalupo sul Saccione si

costruisce col concorso della Provincia e dei Comuni di Rotello, Bonefro e Montelongo.

Quali siano gli stanziamenti da fare nel bilancio del venturo anno, quale il debito degli enti interessati a tutto il 1882; quale la somma che in virtù del deliberato del Consiglio del 27 settembre 1879 è stata anticipata dalla Cassa provinciale a tutto il 1882; si scorge dai tre prospettini che seguono, in cui si riassumono i risultati della contabilità di quest'opera:

1. Conto del bilancio di previsione

	SOMMA dovuta	SOMMA stanziata a tutto il 1883	DIFFERENZA	
			da stanziar- si nel 1884	inesigibili per conto del Comune di Rotello
Rotello	85,626,69	88,667,69	» »	3041,00
Bonefro	36,493,11	30,603,99	5,889,12	
Montelongo	26,258,84	22,722,35	3,536,49	
Provincia	188,379,01	165,256,66	23,122,35	
Totali L.	336,757,65	307,250,69	32,547,96	3041,00

2. Conto degli enti interessati

	Rate scadute a tutto il 1882	Versamenti eseguiti a tutto il 1882	Differenza
Rotello	71,271,07	69,415,30	1,855,77
Bonefro	29,780,55	19,737,15	10,043,40
Montelongo	20,925,86	11,191,20	9,734,66
Provincia	154,609,22	149,509,29	5,099,93
Totali	276,586,70	249,852,94	26,733,76

3. Conto di Cassa

	SOMME riscosse	SOMME pagate	Debito o credito della Cassa provinciale
A tutto il 1879.	176,010,28	152,394,63	+ 23,615,65
Nel 1880	23,311,05	63,408,48	— 40,097,43
Nel 1881	33,703,90	36,304,45	— 2,600,55
Nel 1882	17,239,14	26,392,52	— 9,153,38
Totali	250,264,37	278,500,08	— 28,235,71

3 2 20 — Tenuto conto della media degli esposti durante l'ultimo quinquennio, come risulta dal quadro seguente, si propone una riduzione di lire 3 mila in questo bilancio speciale, della qual somma metà ricade a beneficio dei Comuni, e metà a beneficio della Provincia.

Esposti

Anno	Numero medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull'accer- tamento del 1877	Sull' accer- tamento dell' anno precedente
1877	1117,96	402,446	80,189,20	„	„
1878	1177,28	423,821	84,764,20	+ 4575,00	+ 4575,00
1879	1237,90	445,645	89,129,00	+ 8939,80	+ 4364,80
1880	1260,69	453,847	90,769,40	+ 10580,20	+ 1640,40
1881	1241,09	446,794	89,358,80	+ 9169,60	— 1410,60
1882	1247,63	449,148	89,829,60	+ 9640,40	+ 470,80

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 1928,08.

3 2 21 — La rendita pubblica acquistata pel fondo delle pensioni degli Impiegati provinciali si accresce di un altro certificato di lire 80; ma perchè nel bilancio di questo esercizio fu per isbaglio in questo articolo preveduta la cifra di lire 975, quando invece era da stanziare quella di lire 980, giusta l'alligato n. 3. la variazione in aumento pel venturo anno si riduce a lire 75.

Questa contabilità speciale viene inoltre a subire, da una parte, la diminuzione di lire 254,78, ammontare della pensione a favore della vedova dell'applicato sig. Eugenio Fiorilli, la quale è trapassata; dall'altra riceve l'aumento di lire 173,57 per la rata a carico di questa provincia su la pensione liquidata dalla Corte dei conti con Decreto del 6 agosto 1883 a favore della vedova del Misuratore assistente dell'ufficio tecnico sig. Cesare Caprara, signora Giulia Malagoli. In conseguenza la diminuzione effettiva si residua a lire 81,21.

3 2 22 — Il contributo a carico delle Opere Pie della Provincia, stabilito nel bilancio di quest'anno nella somma di lire 15359,28, si aumenta da una parte di lire 2482,25 per soppressione di due articoli di entrata riferibili solo al bilancio del corrente anno; dall'altra diminuisce di lire 1379,51, di cui lire 257,54 per una partita d'esito straordinario e lire 1121,97 ammontare della pensione del defunto ragioniere sig. Marinelli Antonio. Per effetto di queste variazioni, l'aumento che subisce il contributo delle Opere Pie pel venturo anno è di sole lire 1102,74.

PASSIVO

1 1 5 — Essendosi conchiuso con la Riunione adriatica un solo contratto per l'assicurazione degli edifizî provinciali dai danni dell'incendio, si è potuto ottenere una riduzione sul premio stabilito dalle tariffe; in guisa che, quantunque nel nuovo contratto sia stata inclusa anche l'assicurazione del 2° piano del nuovo palazzo di Prefettura, pure il premio che si dovrà corrispondere è inferiore di lire 24,11 a quello portato dagli antichi contratti, nei quali non era tenuto conto se non del solo primo piano del detto nuovo palazzo di Prefettura.

1 2 12 — La riduzione di lire 200 su questo art. dipende dall'essersi ottenuta una economia nella rinnovazione che ha fatto la Prefettura del contratto di appalto coi tipografi signori Colitti.

1 4 14 — **Folli poveri**

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sussistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull' accertamento del 1877	sull' accertamento dell' anno precedente
1877	64,21	23,437	35,155,50	"	"
1878	67,82	24,753	37,087,90	+ 1,932,40	+ 1,932,40
1879	69,12	25,228	37,999,60	+ 2,844,10	+ 911,70
1880	84,89	30,986	46,722,70	+ 11,567,20	+ 8,723,10
1881	87,07	31,781	48,243,10	+ 13,087,60	+ 1,520,40
1882	87,70	32,012	(1) 48,660,20	+ 13,504,70	+ 417,10

Media delle differenze nel quinquennio, in più lire 2700,94.

Per effetto dell'obbligo assunto da questa Provincia nell'entrare a far parte del consorzio per l'impianto di un manicomio interprovinciale in Nocera Inferiore, con deliberazione del 15 dicembre ultimo fu disposta la traduzione nella succursale a quel Manicomio dei folli poveri detenuti in Teramo; e posteriormente vi furono altresì inviati tutti gli altri nuovi folli, al cui mantenimento è tenuta la Provincia di provvedere.

Si ha motivo di ritenere che tra non guari sarà inaugurato anche il Manicomio principale, ed allora sarà mestieri ricoverarvi quei dementi che continuano tuttora a stare nel Manicomio di Aversa. Da una parte adunque in previsione di questo fatto e tenuto conto che la retta giornaliera da corrispondere al nuovo Manicomio interprovinciale è di lire due; dall'altra, in vista del numero sempre crescente dei folli poveri, si è riconosciuta la necessità di elevare questo articolo a lire 65.700, la qual somma corrisponde alla spesa di mantenimento di 90 folli ragguagliata alla retta giornaliera di lire due.

1 6 18 — Per parecchie caserme sono in corso le trattative per la rinnovazione del contratto di locazione con aggiunzioni o modifiche agli attuali locali; il che porterà per conseguenza anche un aumento di pigione. Ciò da una parte; dall'altra l'impianto stato superiormente disposto di una nuova stazione in Pietrabbondante, han reso necessario di domandare per questo articolo altre lire 2000,00.

1 6 21 — A rimborsare l'appaltatore del casermaggio delle spese ch'egli è obbligato di sostenere per le Tenenze di Campobasso, Isernia e Palata, nuovamente impiantate, la Deputazione trovò giusto concedergli un premio speciale di altre lire 2 mila; la qual somma si aggiunge all'art. relativo.

(1) Sebbene la spesa accertata apparisca di L. 48,660,20 pure si è effettivamente erogata la sa somma di L. 49,788,40 — La differenza in 1,128,20 rappresenta nella massima parte la spesa sostenuta per la traduzione dei folli dal Manicomio di Teramo a quello di Materdomini in Nocera.

Il movimento della spesa durante il quinquennio risulta dal seguente prospetto:

Anno	Numero medio dei Reali Carabinieri	Numero delle giornate di effettiva presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				Sull' accertamento del 1877	Sull' accertamento dell' anno precedente
1877	216,83	79,144	11,167,21	,	,
1878	223,27	81,495	11,498,94	+	331,73
1879	215,76	78,754	11,112,19	—	55,02
1880	231,49	84,495	11,922,24	+	755,03
1881	222,07	81,057	11,243,83	+	76,62
1882	240,01	(1) 87,604	(2) 10,186,18	—	981,03

Media delle differenze nel quinquennio, in meno lire 196,20.

1 6 22 — Giusta la liquidazione pervenuta dall' onorevole Deputazione provinciale di Roma, il concorso di questa provincia alla spesa pel Comando legionare dal 2° semestre 1877 quando si cominciò a far parte di quella Legione a tutto l'anno 1881 ascende a lire 18014,89. Calcolate le rate dell'82 ed 83, in base alla media del precedente triennio, si hanno altre lire 8757,21 che con le precedenti danno il totale di L. 26,772,10

E poichè sono disponibili a tutto il 1883 solamente . . . » 5,298,31

Bisogna provvedere allo stanziamento delle rimanenti . . . L. 21,473,79

La Deputazione ne ha fatta speciale proposta alla categoria 6^a del titolo 2° trattandosi di spesa straordinaria; ma intanto bisogna in questo luogo stanziare la quota del 1884, la quale, ragguagliata alla media innanzi detta, è di lire 4378,60. Ecco dunque giustificato l'aumento proposto in questo articolo.

(1) Delle giornate di presenza N. 2984 furono calcolate a L. 0,1414; e N. 84,620 stante il nuovo contratto, a L. 0,1154.

(2) Oltre la spesa di L. 10,186,18 per premio ragguagliato al numero delle giornate di presenza vi ha quella relativa al rimborso delle spese pei comandi di sezione come innanzi è detto.

1 7 23 — Pei lavori di manutenzione, remissione di danni e sistemazione delle diverse strade provinciali restarono a pagarsi alla chiusura dell'esercizio 1882 L. 253,667,81
 in conto di tale somma si trovano disponibili sui residui del 1802 e retro L. 163,945.81
 sul bilancio del corrente anno » 50,203.36

» 214,149,17

devono quindi stanziarsi nel bilancio del 1884 L. 39,518,64

L'importo dei lavori innanzi detti e le somme spese durante il decorso esercizio non che la differenza a doversi spendere risultano del prospetto (A). Ad esso ne fa seguito un altro (B) che contiene la previsione della spesa pel 1884, giusta la richiesta dell'ufficio tecnico.

A

INDICAZIONE DEI LAVORI	Ammontare della spesa	SOMMA pagata nel 1882	SOMMA da pagare nel 1885 e seguenti
MANUTENZIONE			
AQUILONIA L.	23,008,06	23,008,06	» »
Id. mancanze lasciate dalla precedente impresa, giusta il verbale di liquida- zione del 23 luglio 1881, dell'ammon- tare di L. 67,229,18, di cui essendosi spese L. 14 mila negli esercizi ante- riori al 1881 rimanevano a spendersi »	53,229,18	13,370,00	39,859,18
Id. semestre in cassa per cauzione del- l'appaltatore »	11,014,50	» »	11,014,50
NUNZIATA LONGA — Manutenzione prov- visoria »	1,604,75	1,604,72	» »
PONTE REALE — Manutenzione strada e metà del ponte »	1,000,00	610,14	389,86
Id. semestre in cassa per cauzione dello appaltatore »	278,80	» »	278,80
CERROSECCO — Manutenzione 1. tronco »	4,716,11	5,187,72	» »
Id. semestre in cassa per cauzione dello appaltatore »	2,593,86	» »	2,593,86
Id. tratto provvisorio da Bonefro a Ro- tello »	1,500,00	» »	1,500,00
CENTOCELLE a S. ELIA »	4,500,00	994,33	3,505,67
PIETRACATELLA-CAMPOMARINO — tratti S. Martino-Portocannone e Campomarino alla stazione ferroviaria »	2,560,05	2,560,24	» »
Id. ricarico di breccieame »	3,000,00	» »	3,000,00
GILDONE »	3,702,60	3,702,60	» »
Id. ricarico di breccieame 1. tratto . »	2,000,00	» »	2,000,00
FRENTANA — tratto dalla Sannitica al Bi- ferno »	5,300,00	5,597,35	1,702,65
Id. ricarico di breccieame tronco da Pe- trella al Biferno »	2,425,00	» »	2,425,00
Id. tratto dal Biferno al titolo di Lucito »	» »	» »	» »
Id. tratto dalla Cappella di Bisaccia al Mergolo »	6,000,00	458,65	5,561,35
GARIBALDI »	7,000,00	1,328,40	5,671,60
VIACROCE »	6,383,65	1,496,71	4,886,94
Id. remissione del capo strada . . . »	5,000,00	» »	5,000,00
TRIGNINA — 3. tronco — 1. tratto da Tri- vento allo innesto della provinciale numero 41 »	1,500,00	» »	1,500,00
Id. 2. tratto dal detto innesto a Salcito »	1,000,00	» »	1,000,00
DA AGNONE a S. BARNABA — tratto da Agnone al Sente »	4,000,00	» »	4,000,00
NAZIONALE dei Pentri a Frosolone . »	96,00	96,00	» »
Totale manutenzione L.	153,412,54	57,994,92	95,889,41

INDICAZIONE DEI LAVORI	Ammontare della spesa	SOMMA pagata nel 1882	SOMMA da pagare nel 1883 e seguenti
REMISSIONI E LAVORI <i>straordinarii.</i>			
AQUILONIA — Progetti riuniti del di 24 giugno 1881 ed 11 aprile 1882 appro- vati il primo dal Consiglio provinciale il 22 settembre 1881 e l'altro dalla De- putazione prov. il 24 aprile 1882 L.	17,500,00	17,143,61	» »
Id. Lavori urgenti (senza progetto) . »	273,93	273,93	» »
Id. Progetto del 10 febbraio 1883 appro- vato il 23 febbraio 1883 »	5,500,00	» »	5,500,00
Id. Progetto del 6 giugno 1883 appro- vato il 15 giugno 1883 »	5,550,00	» »	5,550,00
NUNZIATA LONGA — Lavori urgenti (sen- za progetto) »	157,59	157,04	» »
CERROSECCO — Tratto da Cerrosecco a Bo- nefro. Progetto del 28 marzo 1882 ap- provato il 29 dello stesso mese . »	2,500,00	3,106,98	» »
Id. Tratto da Bonefro a Rotello. Progetto del 1. luglio 1881 approvato il 26 mag- gio 1882 »	9,000,00	» »	9,000,00
CENTOCELLE AL FORTORE — Tratto da S. Elia a Macchia Valfortore. Progetto del 20 febbraio 1883 approvato il 23 dello stesso mese »	6,500,00	» »	6,500,00
Id. Tratto da Centocelle a S. Elia. La- vori urgenti compresi nel progetto di L. 12700. Deliberazione del Consiglio del 26 settembre 1882. »	2,000,00	1,200,00	800,00
PIETRACATELLA-CAMPOMARINO — Tratto S. Martino-Portocannone. Progetto del 31 maggio 1881 approvato il 7 luglio 1881 dell' ammontare di L. 9700,00, di cui essendosi spese nell'esercizio 1881 lire 2229,49 rimanevano a spendersi . »	6,770,51	7,515,90	» »
Id. Progetto del 20 dicembre 1882 ap- provato l' 8 febbraio 1883 »	1,000,00	» »	1,000,00
GILDONE — Progetto del 28 settembre 1882 approvato il 5 ottobre 1882 »	344,42	419,17	» »
GARIBALDI — Progetto 11 maggio 1883 approvato il 15 dello stesso mese. »	49,000,00	» »	49,000,00
Id. Lavori in amministrazione. »	800,00	800,00	» »
FRENTANA — Tratto dal Biferno al titolo di Lucito — Progetti riuniti del 5 e 26 aprile 1883 approvati con delibe- razioni del 5 e 27 dello stesso mese »	3,580,00	» »	3,580,00
Id. 7. tratto dalla Cappella di Bisaccia al			
Al riporto L.	111,176,45	30,616,66	80,930,00

INDICAZIONE DEI LAVORI	Ammontare della spesa	SOMMA pagata nel 1882	SOMMA da pagare nel 1883 e seguenti
Riporto L.	111,176,45	30,616,63	80,930,00
Mergolo. Progetto del 16 luglio 1883 (pende l' approvazione) »	14,400,00	» »	14,400,00
Id. Lavori straordinarii sulla frana S. Justa Id. prog. 29 giugno 1882 — Tratto da Pe- trella al Biferno »	525,06 3,200,00	525,06 » »	» » 3,200,00
VIACROCE AL PIANO DI SEPINO — Progetto del 2 novembre 1882 approvato il 7 dello stesso mese »	910,00	» »	910,00
TRIGNINA — Tratto dalla Garibaldi a Tri- vento. Progetto del 21 luglio 1882 ap- provato dal Consiglio il 23 settembre 1882 »	18,000,00	» »	18,000,00
Id. Tratto da Salcito alla Garibaldi. Pro- getto del 23 maggio 1883 approvato il 1. giugno 1885 »	15,000,00	» »	15,000,00
Totale delle remissioni L.	163,211,51	31,141,69	132,440,00
COSTRUZIONE E SISTEMAZIONE			
AQUILONIA — Occupazione di suolo . L.	38,40	» »	38,40
CERROSECCO — Tratto di accesso alla sta- zione ferroviaria di Bonefro — Progetto del 19 dicembre 1882 approvato dal Consiglio il 12 gennaio 1883 . . . »	2,300,00	» »	2,300,00
FRENTANA — Rettifica allo innesto con la Sannitica — Progetto del 26 luglio 1883 approvato lo stesso giorno . . . »	23,000,00	» »	23,000,00
Totale costruzione L.	25,338,40	» »	25,338,40
Riporto manutenzione »	153,412,54	57,994,92	95,889,41
Riporto remissione »	163,211,51	31,141,69	132,440,00
Totale generale L.	341,962,45	89,136,61	253,667,81

B

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilome- trico di manuten- zione	Prodotto
1	<i>Strada Aquilonia</i> Importo risultante dal contratto . L.	52450,00	420,00	22029,00
2	<i>Strada Nunziata Lunga</i> Importo risultante dal contratto di co- struzione per la manutenzione prov- visoria »	7873,00	203,83	1604,75
3	<i>Strada di Ponte Reale</i> Importo dell'appalto di manutenzione della strada e metà del ponte del Re »	1860,00	537,63	1000,00
4	<i>Strada di Cerrosecco</i> Importo come dal contratto pel 1. tronco » Manutenzione provvisoria di parte del tratto da Bonefro a Rotello . . »	10598,00	455,00	5187,72 1500,00
5	<i>Strada di 2. serie da Centoc. al Fortore</i> Importo della manutenzione non an- cora appaltata del tratto da Centocelle a S. Elia » Id. del tratto da S. Elia a Macchia »	9693,00 *6000,00	464,25	4500,00 2000,00
6	<i>Strada di seconda serie da Pietracatella alla stazione ferroviaria di Campomarino</i> Pel tratto da S. Martino a Portocan- none e per l'altro da Campomarino alla stazione ferroviaria appaltati » Ricarico di breccie »	5621,50	455,40	2560,03 3000,00
7	<i>Strada per Gildone</i> Importo come dal contratto d'appalto »	12342,00	300,00	3702,60
8	<i>Strada Frentana di prima serie</i> Pel tratto dalla Sannitica al Biferno compreso il ponte in ferro sullo stesso »	18579,00	285,26	5300,00
	Al riporto L.			52384,10

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE	Lunghezza in metri	Canone chilome- trico di manuten- zione	Prodotto
	Riporto L.			52384,10
	Pel 2. tratto dal detto ponte al titolo di Lucito »	7519,00		2500,00
	Pel 7. tratto della detta strada dalla Cappella di Bisaccia al torrente Mer- golo sulla ferrovia, completato e con- segnato »	13862,51	432,82	4000,00
9	<i>Strada da Viacroce al Piano di Sepino</i>			
	Pel mantenimento come dal contratto » Rimessione del capostrada in di più di quella precedentemente stanziata »	9821,00	650,00	6383,65 5000,00
10	<i>Strada di seconda serie da Agnone a S. Barnaba</i>			
	Pel tratto da Agnone al Sente non ancora consegnato . . . »	9704,00	412,20	4000,00
	Per le rimessioni di danni possibili in tutte le dette strade, si fissano pre- suntivamente . . . »			36573,61
11	Manutenzione del seguente gruppo di strade provinciali da concedersi con appalto unico . . . »			
	a) Tratto compreso fra Trivento e Sal- cito . . . »	9924		
	b) Idem fra Castropignano e la Tri- gnina . . . »	26464	310,00	19640,00
	c) Idem fra Torella e la nazionale dei Pentri . . . »	26967		
12	Per completare lo stanziamento dei fondi bisognevoli alla esecuzione del- le opere innanzi accennate . . . »			39518,64
	Totale L.			170000,00

2 2 32 — La Deputazione pur riconoscendo la necessità di assegnare un fondo maggiore per la mobilia bisognevole nel nuovo palazzo di Prefettura, tanto per l'alloggio del Prefetto, quanto per gli ufficii, limita lo stanziamento a sole lire 15,000, in vista delle condizioni del bilancio.

2 2 34 — Anche per le spese di liti non può sconoscersi la necessità di sopperire alla insufficienza dei fondi disponibili che non oltrepassano le L. 7000; e ciò principalmente in vista dei compensi a determinarsi a favore dei difensori della Provincia nel giudizio contro il Real Governo per la strada Vitulanese. Ma la Deputazione si astiene per questo dal fare qualunque proposta lasciando che il Consiglio stesso provvegga.

2 4 » — La Deputazione ritiene inutile lo stanziamento della seconda rata di lire 5000,00 sulle lire 20,000,00 da pagarsi per concorso alle spese d'impianto del Manicomio interprovinciale in Nocera Inferiore, essendo tuttora disponibile la prima rata stanziata nel bilancio di quest'anno.

2 7 37 — STRADE PROVINCIALI DI 1^a E 2^a SERIE

Legge 30 maggio 1875, N. 2521

N. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE delle STRADE DI 1. ^a E 2. ^a SERIE	N. d'ord. delle rate a stanziarsi	RATE DI CONCORSO STANZIATE NEI BILANCI			IMPORTO delle rate a stanziarsi nei bilanci 1885 e seguenti
			A tutto il 1882	Pel 1884	Unione	
1	1^a Serie Strada nella vallata Sangro Id. da Petrella alla Ferrovia Id. Isernia-Atina-Roccasecca Id. lungo la valle del Trigno	3 ^a	42,857,14	6,428,57	49,285,71	70,714,29
43		7 ^a	102,857,10	17,142,85	119,999,95	120,000,05
44		4 ^a	16,178,55	5,392,85	21,571,40	53,928,60
45		5 ^a	71,428,56	17,857,14	89,285,70	160,714,30
39	2^a Serie Strada da Centocelle al Fortore. Id. da Pietracatella a Campomarino Id. da Trivento a Castropignano Id. da Agnone a S. Barnaba	6 ^a	53,571,40	10,714,28	64,285,68	85,714,32
40		4 ^a	439,285,71	46,428,57	485,714,28	464,285,72
41		7 ^a	278,571,42	46,428,57	324,999,99	325,000,01
56		7 ^a	48,214,26	8,035,71	56,249,97	56,250,03
Totale			722,964,14	158,428,54	881,392,68	1,336,607,23

337

Si fa seguire a questo prospetto l'elenco delle altre strade classificate provinciali con R. Decreto 8 luglio 1883, numero 4493, fra quelle comprese nello elenco n. 3, annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333.

N. d'ordine	PROVINCIE interessate	INDICAZIONE DELL' OPERA	Lunghezza	Costo totale presuntivo di cui metà è a carico del Governo e metà a carico della prov.
34	Benevento e Campobasso	Strada dalla provinciale di serie Benevento-Foiano presso S. Marco dei Cavoti a Colle Sannita, Castelpagano, Riccia ed alla Nazionale fra Gambatesa e Ielsi	30,000	680,000
70	Campobasso	Strada da Agnone a Castel di Sangro	26,000	610,000
71	Idem	Strada dal ponte Morgia Schiavone su la Frentana nei tenimenti di Castellino e Ripabottoni alla Nazionale Sannitica presso Centocelle.	18,000	400,000
72	Idem	Strada da Pietracatella alla nazionale Appulo Sannitica presso l'inne- sto della traversa obbligatoria di Riccia	25,000	600,000
73	Idem	Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito nei pressi di Lu- cito, Castelbottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confini della Capitanata verso Serra Capriola, con la diramazione per Montagnano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata	70,000	1,600,000
74	Idem	Diramazione della precedente per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolaniciano	25,000	500,000
75	Idem	Strada dal ponte di 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale dei Pentri	30,000	580,000
77	Campobasso e Chieti	Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione-Messer Marino a Trivento	45,000	360,000
78	Campobasso e Foggia	Strada dal ponte sul Trigno fra Tufillo e Monte Metro per la Bufaloria di S. Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Ro- tello a Serra Capriola per accedere alla stazione ferroviaria di Chienti	82,000	2,250,000
79	Idem	Strada dalla provinciale Cerroscocco in Bonefro per S. Croce di Ma- gliano alla Capitanata	15,000	350,000
		Totali L.	330,000	7,930,000

2 7 » — Questo articolo non è riprodotto per essersi escomputata l'anticipazione fatta dalla cassa all'appaltatore signor Comella pei lavori di costruzione dell'edifizio addetto a caserma dei Reali Carabinieri in questo Capoluogo.

2 7 40 — Il giudizio iniziato da questa Provincia contro il Real Governo fin dal 1875 pel concorso messo a carico della medesima nella costruzione della strada Vitulanese, dopo parecchi incidenti, venne finalmente risoluto in merito con sentenza di questo Tribunale del 12 dicembre 1882, confermata dalla Corte di Appello nella udienza del 6 giugno ultimo, menò nella clausola relativa alle spese. Respinta la istanza della Provincia nella parte di non esser tenuta a concorrere in nessun modo a questa spesa, e messo fuori quistione che il credito di lire 1,766,887,89 vantato dal Real Governo per le spese anticipate nella costruzione della detta strada, dovesse essere rimborsato dalle quattro provincie di Molise, Benevento, Terra di Lavoro ed Avellino; tutta la quistione era ridotta a determinare la proporzione del concorso da parte di ciascuna. Già fin dal 1864 il Consiglio superiore dei LL. PP., facendo il riparto in ragione dell'utilità, estensione del territorio e densità di popolazione, attribuiva il carico della spesa per una metà circa a Benevento, per un decimo a Caserta, due decimi circa a Molise e tre decimi ad Avellino. Nel 1873 fu fatto un secondo riparto, nel 1874 un terzo; entrambi dal Ministero delle Finanze; quello assegnava alla nostra provincia la quota di lire 230,000,00, questo la quota di lire 527,753,96. Se non che, eseguita la perizia disposta dal Tribunale con sentenza del 30 luglio 1877, e fatto il riparto in base al criterio della estensione del territorio di ciascuna provincia, su cui la strada percorre o a cui si avvicina, ne risultò che il concorso a carico delle quattro provincie dovesse esser prestato in base alle seguenti aliquote:

Avellino	L. 0,313320
Campobasso	» 0,073348
Caserta	» 0,079981
Benevento	» 0,533351

Totale L. 1,000000

Come si vede, secondo questo riparto la quota minore è toccata alla nostra provincia, la quale in conseguenza su la intera spesa è tenuta di pagare la somma di L. 130163,85
da cui dedotti i versamenti eseguiti nella complessiva somma di » 116166,65

rimane il debito a carico di questa provincia di sole . . . » 13997,20

Malgrado il gravame prodotto in linea principale dalle provincie di Avellino e Benevento, ed anche dal Real Governo (quest'ultimo per non essersi

fatto diritto alla domanda degl'interessi legali dal 21 maggio 1875), contro la sentenza del Tribunale portante la omologazione del verbale di perizia, nondimeno la Corte d'Appello, come si è accennato in principio, confermava la sentenza appellata, meno nella parte riguardante le spese.

Ed essendovi stato invito da parte del Real Governo al pagamento della detta somma di lire 13997,20, insieme agl'interessi dal 16 giugno 1882; nel presente progetto si è provveduto allo stanziamento relativo, aggiungendo lire 1079,80 per interessi a tutto dicembre del corrente anno.

Nell'attivo è stata poi stanziata la somma di lire 2000, che è la parte spettante a questa provincia sul compenso di avvocato a carico di Benevento pei due stadi del giudizio percorsi innanzi alle Corti di Cassazione di Roma e di Napoli, i quali compensi liquidati nella cifra di lire 10 mila dal Consiglio dell'ordine degli avvocati, furono dalla Corte ridotti a lire 6 mila.

4 3 » — Non riproposto il sussidio all'Educandato femminile Aubin-Battistelli, perchè concesso per un solo anno.

4 3 52 — Col corrente anno vengono a scadere diversi sussidii, i quali in conseguenza non sono riprodotti nel bilancio del venturo anno. E sono propriamente quelli goduti dai seguenti giovani:

1. Eliseo Giovanni	L. 360,00
2. Venditti Domenico	» 200,00
3. Zingarelli Nicolangelo	» 200,00
4. De Rubertis Nicola	» 200,00
5. Marucci Eduardo	» 200,00
6. Pietrantonio Francesco	» 500,00
<hr/>	
Totale	L. 1660,00

È scaduto similmente il sussidio deliberato per un triennio pel mantenimento di tre giovani nel Convitto annesso alla Regia Scuola enologica di Avellino, e spetta all'on. Consiglio il deliberare se intenda ripristinarlo. Il sussidio del 1. triennio è stato goduto da Domenico Colavecchio di Gildone e Lombardi Emanuele di Lucito, ma la piazza stabilita per un giovane del Circondario d'Isernia è rimasta vacante. In quanto all'altro sussidio deliberato lo scorso anno pel mantenimento di un giovane all'Istituto forestale di Vallombrosa durante il corso triennale, non è il caso di stanziare la 2^a rata annuale di lire 700,00, trovandosi tuttavia disponibile la prima.

4 4 55 — Crede la Deputazione di non aver bisogno di giustificare la presente proposta.

4 7 » — Ponti sul Biferno

	Sussidio concesso	SOMME		Differenza disponi- bile
		Stanziate a tutto il 1883	Spese	
(78) Ponte sul Liscione . .	120,000,00	78,000,00	83,100,00	— 5,100,00
(73) Idem a Gravellina . .	60,000,00	39,000,00	» »	+ 39,000,00
(73) Id. tra S. Angelolimosano e Montagano	60,000,00	39,000,00	» »	+ 39,000,00
Totali L.	240,000,00	156,000,00	83,100,00	+ 72,900,00

Il precedente prospettino riassume la contabilità dei tre ponti sul Biferno, quello al Liscione, quello alla Gravellina e l'altro tra S. Angelolimosano e Montagano. Pubblicato il Real Decreto di classifica delle nuove strade provinciali di serie dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, N. 333, è cessata ogni ingerenza dell'Autorità che soprintende alla esecuzione di ufficio della legge 30 agosto 1868 n. 4613, nella costruzione di queste opere d'arte, le quali non fanno più parte di strade comunali o consortili, ma sibbene delle nuove strade di serie innanzi d'ute; perchè il ponte Liscione appartiene a quella indicata nello elenco sotto il numero 78, e gli altri due a quella indicata sotto il n. 73. Intanto il solo ponte al Liscione trovasi in corso di costruzione; gli altri due sono stati bensì appaltati, ma ai lavori non si è posto per anco mano. Le somme spese pel Liscione, come si osserva nel prospetto, ascendono a lire 83,100,00, cioè superano di lire 5100 le somme stanziato. La necessità di queste erogazioni, da una parte è giustificata dal motivo di evitare proteste e litigi da parte della impresa costruttrice: dall'altra, da un motivo anche più grave, quello cioè di non lasciar sospesi i lavori perchè non deperissero le opere già fatte. Però da un conto approssimativo risulterebbe che la quota a carico della Provincia per tutt'i lavori finora eseguiti sarebbe di sole lire 55,200,00; in guisa che essa dovrebbe avere il rimborso di lire 27,900,00; la qual somma si è preveduta in introito all'art. 12 categoria 3^a Titolo 2 del presente progetto.

Stando così le cose, la Deputazione si astiene dal riproporre gli stanziamenti annui per i tre ponti suddetti, e tiene in serbo i fondi che sono disponibili pel tempo che sarà chiamata dal Real Governo al concorso della spesa per le nuove strade di serie, il quale concorso, giusta l'art. 4 della legge, sarà iscritto di ufficio nel bilancio provinciale, a cominciare dall'esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori, e corrisposto in proporzione del progresso dei medesimi.

INDICE

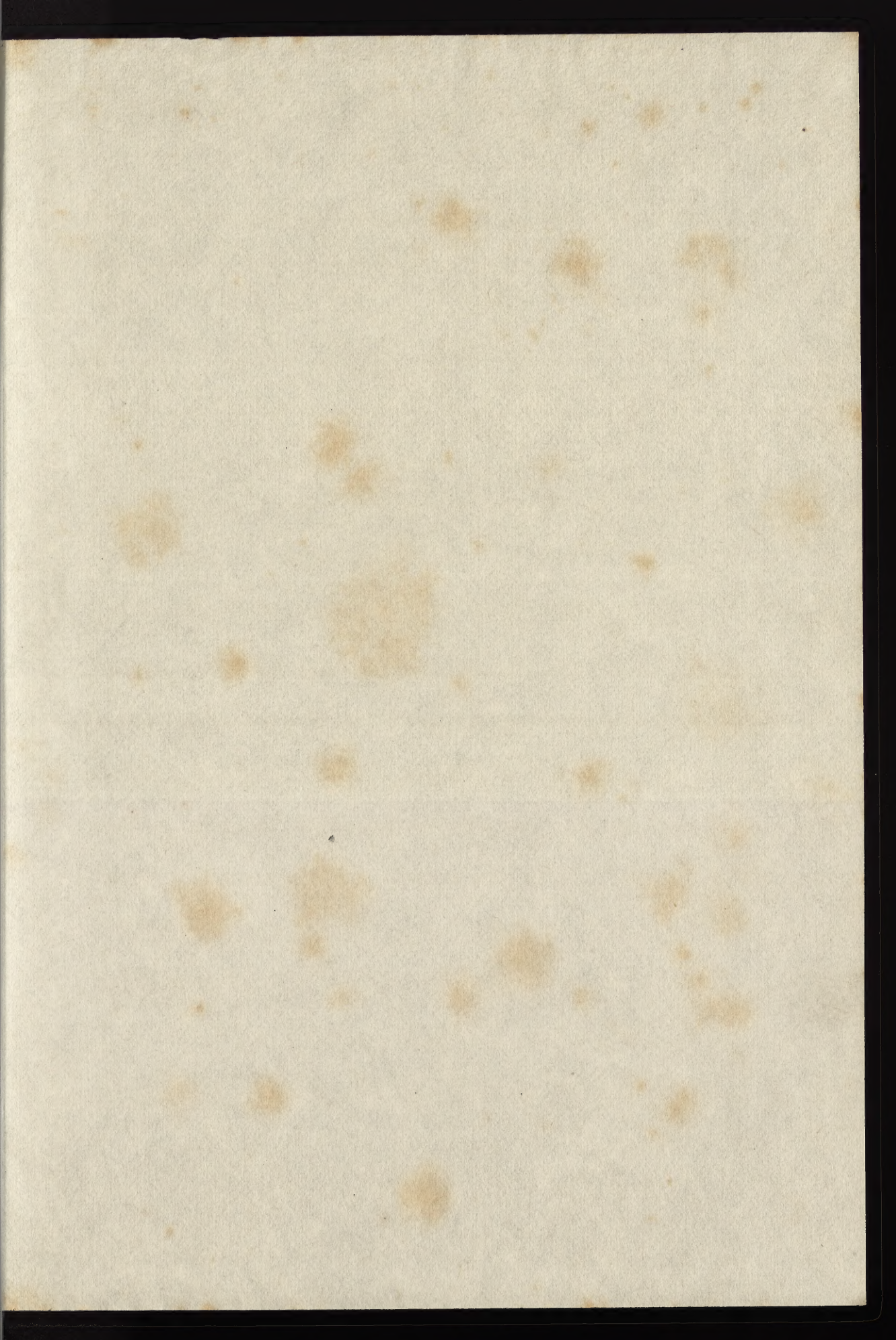
DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

28 dicembre 1882	— Decreto di convocazione straordinaria pag.	7
4 gennaio 1883	— Decreto suppletivo »	10
8 detto	— <i>Prima convocazione</i> — Verbale di mancata adunanza »	11
10 detto	— <i>Seconda convocazione</i> — <i>Tornata prima</i> — Comunicazione di atti »	12
» »	— Prestito di lire 800 mila »	13
» »	— Domanda di concorso per la fonda- zione dell'Asilo Garibaldi in Roma »	15
» »	— Sistemazione della Callora »	16
» »	— Revisione dell' organico delle guar- die forestali »	18
» »	— Domande per mantenimento e co- struzione di strade »	29
» »	— Domanda del Comune di Palata per essere provvisto di una seconda piazza notarile »	ivi
» »	— Domanda del signor Angelo Ric- ciuti per essere collocato a riposo »	30
» »	— Domande di sussidii avanzate dai si- gnori Francesco di Tanna, Gio- vanni Santangelo e Giuseppe Cocco »	31
11 detto	— <i>Tornata seconda</i> — Ancora della do- manda Ricciuti »	32
» »	— Compensazione di debiti e crediti tra la Provincia ed i Comuni »	33
» »	— Strade provinciali — Sistema di ma- nutenzione »	38
12 detto	— <i>Tornata terza</i> — Tratto dalla sta- zione di Bonefro alla provinciale di Cerrosecco »	50

12 gennaio 1883	— Domanda del Comune di Portocanone per essere distaccato da Guglionesi ed aggregato a Termoli	pag. 51
» »	— Proposta Colavita per la costruzione di una strada destinata a congiungere Castellone col capoluogo della Provincia	» 56
» »	— Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano	» 59
» »	— Manicomio interprovinciale — Interpellanza Finizia	» 63
» »	— Nomina di un Deputato ordinario	» 67
13 detto	— <i>Tornata quarta</i> — Manutenzione delle strade comunali obbligatorie	» 68
» »	— Classificazione delle strade provinciali di serie	» 76
14 detto	— <i>Tornata quinta</i> — Ancora della classificazione delle strade di serie	» 92
30 aprile 1883	— Decreto di convocazione straordinaria	» 110
12 maggio 1883	— <i>Prima convocazione</i> — Verbale di mancata adunanza	» 112
14 detto	— <i>Seconda convocazione</i> — <i>Tornata prima</i> — Organico delle guardie forestali	» 113
» »	— Tenuta di Monte di Mezzo — Voto al Governo perchè sia dichiarata inalienabile	» 116
» »	— Altre proposte di voti	» 117
15 detto	— <i>Tornata seconda</i> — Circa la classificazione delle nuove strade di serie	» 121
» »	— Ancora delle strade di serie	» 125
» »	— Domande del signor Achille Zita	» 127
» »	— Dimissione del Cav. Sipio da membro del Comitato pel Museo provinciale Sannitico	» 129
» »	— Ponte Liscione sul Biferno	» 130

15 maggio 1883	— Organico delle guardie forestali .	pag. 131
13 agosto 1883	— <i>Sessione ordinaria</i> — Verbale di mancata adunanza	» 133
7 settembre 1883	— Decreto di convocazione straordinaria .	» 134
17 detto	— Decreto suppletivo	» 139
18 detto	— <i>Prima convocazione</i> — Verbale di mancata adunanza	» 141
20 detto	— <i>Seconda convocazione—Tornata 1^a</i> Elezione dell' Ufficio di Presidenza .	» 142
» »	— Comunicazione di deliberazioni .	» 145
» »	— Nomine diverse	» 146
21 detto	— <i>Tornata seconda</i> — Nomine diverse .	» 150
» »	— Domanda della vedova Fugnitto .	» 153
» »	— Bilancio provinciale del 1884 .	» 154
22 detto	— <i>Tornata terza</i> — Ancora del bi- lancio provinciale del 1884 .	» 159
23 detto	— <i>Tornata quarta</i> — Domanda Ricciuti e nomina del nuovo Segretario capo .	» 172
» »	— Passaggio del tratto Larino-Teroli alla Provincia	» 174
» »	— Museo provinciale Sannitico .	» 175
» »	— Domanda del Cav. Pasquale Albino .	» 178
» »	— Voto del Comune di Sepino per a- vere un'altra piazza di Notaio .	» ivi
» »	— Manicomio interprovinciale .	» 179
» »	— Ponte alla Gravellina sul Biferno .	» ivi
24 detto	— <i>Tornata quinta</i> — Strada Num. 78 della legge 23 luglio 1881 .	» 181
» »	— Conto consuntivo del 1882 .	» 183
24 settembre 1883	— Resoconto della Deputaz. provinciale .	» 185
» »	— Nomina della Deputazione provinciale .	» 186
» »	— Nomina di quattro membri del Consi- glio provinciale scolastico pel trien- nio 1884-86	» ivi
» »	— Causa per la strada Vitulanese .	» 187
25 detto	— <i>Tornata sesta</i> — Seguito della [di- scussione del bilancio	» 189

25 settembre 1883	— Forlì del Sannio — Strada obbligatoria	pag. 213
» »	— Causa per la strada Vitulanese	» ivi
26 detto	— <i>Tornata settima</i> — Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano	» 214
» »	— Costruzione coattiva delle strade comunali obbligatorie	» 219
» »	— Tratturo nazionale — Domande di Nicolantonio Padula e Vincenzo Bucci per concessione di suoli	» ivi
» »	— Nuovo palazzo di Prefettura — Ripartizione dell'edificio per alloggiarvi la Prefettura e gli uffici provinciali	» 220
» »	— Scuola di Veterinaria in Napoli	» ivi
» »	— Esposizione mondiale di Roma ed esposizione Nazionale di Torino.	» ivi
» »	— Proposta di transazione fatta dalla signora Mariagiuseppa de Rosa	» 221
» »	— Domande dei Comuni di Cantalupo nel Sannio e S. Giovanni in Galdo dirette ad ottenere la dilazione al pagamento delle somme da essi dovute alla Provincia	» 225
» »	— Voto per la inalienabilità della tenuta di Monte di Mezzo.	» 226
26 settembre 1883	— Seguito e fine della discussione del bilancio	» 227
	Alligato al verbale del 24 settembre 1883	» 228
	Approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale, relativi al 1883	» 239
	Riassunto del conto consuntivo 1882	» 241
	Bilancio preventivo 1884.	» 291
	Alligati e note al detto bilancio	» 332



19 aprile 1883 —	Parli del Sannio — Strada obbligatoria	pag. 213
" "	— Canoa per la strada Vitulturna	" ivi
20 detto	— Torquati artina — Ponte sul Biferno tra Basso e Casaleprato	" 214
" "	— Costituzione coattiva delle strade comunali obbligatorie	" 220
" "	— Trattato nazionale — Domande di Nicolaus Padula e Vincenzo Bucci per concessione di suoli	" ivi
" "	— Nuovo palazzo di Prefettura — Ripartizione dell'edificio per alloggiarvi la Prefettura e gli uffici provinciali	" 220
" "	— Scuola di Veterinaria in Napoli	" ivi
" "	— Esposizione mondiale di Roma ed esposizione Nazionale di Torino	" ivi
" "	— Proposta di transazione fatta dalla signora Mariagiuseppa de Rosa	" 221
" "	— Domande dei Comuni di Cantalupo nel Sannio e S. Giovanni in Galleo dirette ad ottenere la dilazione al pagamento delle somme da essi dovute alla Provincia	" 225
" "	— Voto per la inalienabilità della tenuta di Monte di Mezzo	" 226
20 settembre 1883 —	Seguito e fine della discussione del bilancio	" 227
Adottato il verbale del 31 settembre 1883		" 228
Approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio provinciale, relativi al 1883		" 228
Il resconto del conto consuntivo 1882		" 228
Bilancio preventivo 1884		" 231
Allegati e note al detto bilancio		" 232

GETTY CENTER LINRARY



3 3125 00679 9668

